BATISTUTA SUPERSTAR
10 italgol e una telenovela a Baires

INTIMO PER SIGNORA
Guida ai piaceri di JUVECENTUS

GUERIN SPORTIVO

Direttore Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXV - N.48 (1173) L. 4.500
26 novembre - 2 dicembre 1997 - Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO

ESCLUSIVO
Lezioni di calcio
di Helenio Herrera

RONALDO

Inchiesta dopo il Derby su un calciatore mai visto prima: forte, ricco, felice. Non riescono a fermarlo sul campo, tentano di avvelenargli la vita privata. A cominciare da Ronaldinha...

TUTTA INVIDIA

SUSANA WERNER (RONALDINHA) - SERVIZIO A PAGINA 6

Sommario

N. 48 (1173) 26 novembre/2 dicembre 1997

IL COMMENTO

IN COPERTINA

ESCLUSIVO

A scuola di calcio dal Mago Herrera. Prima lezione: il portiere a pagina 12

Sul prossimo numero del GUERIN SPORTIVO EXTRAmese appuntamento con il Film del Campionato

CALCIOMONDO

FATTI & FIGURE

MEMORIA

LA NOSTRA SCHEDINA

Questo sistema costa L. 6.400

PALLONE D'ORO

SPECIALE AZZURRI

LE RUBRICHE

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 24 novembre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

VICEDIRETTORE Paolo Facchinetti
CAPOREDATTORI Andrea Aloi, Alfredo M. Rossi
CAPOSERVIZIO Marco Strazzi
REDATTORI Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini, Gianluca Grassi, Matteo Marani
FOTOGRAFO (inviato) Maurizio Borsari
GRAFICI Piero Pandolfi, Luigi Raimondi, Vanni Romagnoli
SEGRETERIA Elena Graziosi
ARCHIVIO Giuseppe Rimondi

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

Indice

di Italo Cucci

Pretoni, belle pupe e falli da rigore

Pazzitalia: gli arbitri sono sotto accusa anche quando hanno ragione (vedi Collina). Eppure il sistema per "far pace" ci sarebbe. Napoli? È tutto un tradimento...

Due storie di segno diverso, fra calcio e vita, in cui si mescolano sacro e profano, hanno contraddistinto le ore di una settimana calcistica in realtà consegnata al Derby di Milano che altrove salutiamo - deferenti - come il ritorno al Calcio Vero. (È questo, che ci manca, in fondo: l'occasione di ritrovare antichi e spesso dimenticati eroici furori. Il gol di Simeone al Milan, costruito e realizzato con ispirazione angelica e diabolica destrezza ha meritato il salto da curva e il prolungato urlo del tifoso doc; quello di Weah all'Inter, frutto d'un cuore gonfio di rabbia, l'applauso entusiasta al Campione ritrovato).

Due storie che non fanno scalpore, degne un tempo di uno svelto "corsivo" con morale, oggi di un "taglio di prima", di un curioso feuilleton. La prima.Torna da Teheran il buon arbitro Pairetto Pierluigi da Nichelino e, mentre corre a sostenere e ammirare il figlio (che gioca nella "Don Bosco" contro la "Sommarivese" nel campionato promozione piemontese) confida commosso ai giornalisti di avere partecipato a un evento straordinario, celestiale: chiamato a dirigere Iran-Australia per la qualificazione al Mondial, è rimasto sbalordito non solo dalla quantità di spettatori accorsi allo stadio - centoventimila - ma dalla loro compostezza, pari soltanto a quella dei calciatori in campo. Sbalorditivo, per l'idea che ci siamo fatti di quella gente, pasdaran assatanati e pretoni komeinizzati. Facile a spiegarsi, se si tien conto della testimonianza di Pairetto: «*Prima della partita ci siamo schierati come sempre a metà campo. Mi aspettavo che cominciassero gli inni e invece il muezzin ha invitato la gente alla preghiera*». E rispondevano in centoventimila, senza fare una piega, al salmodiare del sacerdote barbuto che li incalzava con pensieri scaturiti dal sogno divino. Leggi e mediti. Ti vengono subito in mente gli stenterelli azzurri che fanno tanta fatica a mormorare - basterebbe - le frasi ingenuamente rampanti dell'Inno di Mameli. Fratelli de che? Ma molto più educativa è la globale lezione di correttezza e serenità riportata da un arbitro di antica milizia, reduce da mille battaglie domenicali con caccia allo stinco, agitarsi frenetico di braccia, vociare arrogante e cretino e mesto ritorno - se non frettoloso e impaurito - allo spogliatoio per una doccia durante la quale già sprizzano cattivi pensieri. Com'è andata? Come sono andato ? Cosa diranno stasera? Che settimana mi preparerà la moviola? Il Capo mi assolverà o mi spedirà nelle retrovie? E i giornali di domani, come mi tratteranno? Un sei "di stima", un cinque stiracchiato o un tre infamante? E al Processo?...

Non sto a dire che questo è un paese di cristianesimo puramente velleitario e che i preti - in quanto a calcio - farebbero bene a imparare dai muezzin, preghiera insieme allo stadio piuttosto che dibattiti sulla domenica del Signore che è Iddio e non il Pallone. Non sto a dire che loro sono civili e noi no. Penso soltanto che loro, con il calcio, si divertiranno ancora per un secolo mentre noi non siamo più in grado di distinguere fra stadio e televisore, fra partita di pallone e occasione di rissa dai grotteschi contorni ideologici, fra calciatore e gladiatore, fra arbitro e vittima sacrificale da dare in pasto ai leoni, alle iene e ai porcelli del caravanserraglio calcistico. Oddio, chi è senza peccato scagli la prima pietra: anch'io ho "visto" l'errore nelle scelte di Collina, e ho - pur con accenti moderati - contestato i rigori del Derby. Ma mi compiaccio di ammettere l'errore non dopo il tormentato esercizio dei moviolisti ma semplicemente avendo rivisto le azioni come le ha viste lui, l'arbitro ottimo e massimo: a velocità reale. Solo ragionando così - sereno, non pentito, termine così squallido per l'uso che ne fanno gli azzeccagarbugli - posso capire la protesta di Vittorio Cecchi Gori. Il suo ricordo del passato ("In tribuna con papà", soggetto da affidare alle cure di Pieraccioni) è l'amara ammissione di aver ritrovato il giocattolo rotto, poco più divertente, stritolato dal business e dal cinismo, forse dall'imbroglio. Ma perché andarsene, fuggire? Lui che può, resti: e faccia la sua parte per il recupero di un calcio dal volto umano.

Era ragazzo, Vittorio, quando seguivo la sua Fiorentina che domenica dopo domenica agguantava uno scudetto bellissimo. Pesaola faceva l'esorcista, Chiarugi ricci capricci e dribbling, Rizzo bombe spezzamani, Esposito sgroppate assassine, De Sisti fiat lux, Amarildo danzava in scarpette di seta e sprizzava gol e sudore sull'aggrinzito viso d'ebano.

BYE BYE MAZZONE
Il Napoli è ultimo in classifica, nuvole nere passano sul golfo e Carletto fa le valigie. Senza rimpianti, visto che i 4 punti in classifica portano ancora la firma di Mutti. Intanto si aspetta un "salvatore della patria". L'editore e costruttore Caltagirone avrà voglia di metter mano a una casa in rovina?

Baglini raccoglieva i frutti della passione e li offriva al popolo fiorentino esultante e critico insieme. Portavano magliette di lana viola, quei giocatori, non tunichette multicolori partorite da stilisti fantasiosi; e scarpette nere che Pallino lucidava e riponeva con gesti ieratici...Se è questo che sogna, Vittorio Cecchi Gori, sono con lui. Anche per sopportare - però - gli errori arbitrali, gli eccessi di personalismo lobelliano, le sfuriate muscolari alla Michelotti, l'ironia strafottente all' Agnolin. Sì, son cambiati in peggio anche loro, gli arbitri: ma vorrei vederli, oggi, i principi del fischietto, correre alle velocità di Weah, scattare in progressione come Ronaldo, danzare lesti come Del Piero per essere sempre lì, sul fatto, all'appuntamento con il dubbio o la certezza. Per l'arbitro oggi c'è solo l'insulto o l'invito a sottoporsi alla lobotomia da moviola. Gli altri, i pedatori, sbagliano ma incassano miliardi, magari anche qualche pernacchio: ma chi li affonda, i Kluivert, dopo un derby offensivo come il resto delle sue prestazioni? E che senso ha scoprire che Umberto Agnelli s'è fatto mettere un monitor in tribuna per controllare seduta stante le topiche arbitrali? Non sarebbe meglio che l'usasse per controllare il progressivo decadere di Pippo Inzaghi da campione a brocchetto per poi spedirgli a casa una multa? Per incoraggiare Cecchi Gori e i tanti, come me, che sarebbero disposti a un rapporto sereno con i paria, gli intoccabili del match, basterebbe un po' di senso della giustizia e un maggior rispetto di se stessi da parte degli arbitri. La macchina del compromesso li sta stritolando e loro subiscono, in silenzio, il dileggio dei quaquaraquà. Cesari, Pellegrini e soci, ammettete i vostri errori e diverremo amici.

Seconda storia. "Cinquestelle", tivù napoletana, ha esportato in Inghilterra, su richiesta della bibicì, la telenovela della signora Michela che ha annunciato a "Sputa il rospo"(!) di aver tradito il marito per... assenteismo. «*Lui non sta mai con me*» ha detto «*va sempre allo stadio a vedere il Napoli, anche in trasferta. E io lo tradisco*». Se vale quel che ho capito a Napoli (*'ccà nisciuno è fesso*) suggerirei alla signora Michela di non farsi travolgere da sensi di colpa. Con il Napoli di 'sti tempi è molto più probabile che suo marito, invece di correre a Fuorigrotta per guastarsi la domenica, abbia scelto di santificare la festa fra le lenzuola in compagnia di una bella *guagliona*. E per fortuna che a Napoli hanno ancora fantasia per certe storie, e la voglia di sorridere alla faccia del mondo infame. perché a forza di colpi di genio gli hanno tolto anche il Napoli, poveri amici miei, e la *pazziata* domenicale; come se avessero spento il sangue di San Gennaro; o affidato a McDonald tutte le pizzerie; o ceduto il diritto di far caffè agli americani della Nato. Questo naufragio all'albanese reca la firma di Ferlaino e Bianchi; ma l'avallo è di Mazzone, una carriera onesta a rischio. Interpretando il mio pensiero (ci conosciamo da troppi anni per non avere idee in comune) Carletto ha staccato in tempo. □

Sopra, Zé Elias in ginocchio davanti a Collina per convincerlo a non dare il rigore a favore del Milan è in realtà l'immagine di un calciatore che dovrebbe chiedere scusa all'arbitro per aver dubitato di lui. Il rigore c'era.

Nessuno come lui

di Adalberto Bortolotti

L'importanza di avere Ronaldo. E di capirlo. L'Inter ce l'ha e lo ha capito. Per questo (non solo per questo, ma soprattutto per questo) è in testa alla classifica. È interessante notare come intorno a questo fenomeno brasiliano continui ad aleggiare la diffidenza della critica. Ogni sua partita viene impietosamente vivisezionata alla ricerca di un difetto. Sul suo conto, se ne sentono di esilaranti. «Se imparasse anche a passare la palla...». Già, il primo gol dell'Inter nel derby com'è nato, per la germinazione spontanea? La palla, non tanto passata, ma lasciata scorrere, in piena velocità, verso Moriero, è stata un capolavoro di tecnica (e di altruismo, sissignori) importante quanto e più di un gol. Che poi sia difficile fare gli altruisti quando si gioca da punta unica, è un altro discorso. Il ruolo di Ronaldo è di grande sacrificio. Fa reparto da solo e con questo consente all'Inter di avere un centrocampista in più (indispensabile per la copertura: mica è un caso che la difesa ballerina di un tempo ora sia diventata quasi un bunker) senza perdere pericolosità in attacco. Quale altro giocatore ci riuscirebbe? Rispondo io: nessuno.

Per questo sono molto curioso di vedere l'Inter senza Ronaldo, quando quel risibile torneo in Arabia Saudita (una delle tante manfrine Fifa per far quattrini con gli sponsor) depauperera il nostro campionato di un nutrito pacchetto di brasiliani. Simoni ostenta grande tranquillità, ma dovrà ridisegnare gli equilibri della squadra. È impensabile ipotizzare una sostituzione testuale. Perché ci può anche essere chi fa gol quanto Ronaldo e chi scatta come Ronaldo e chi terrorizza gli avversari al pari di Ronaldo. Ma non c'è chi fa tutte e tre le cose insieme. Come fa Ronaldo.

Capello, che lo conosce meglio di ogni altro, avendolo avuto avversario di cartello in Spagna (allora la superiore organizzazione del Real ebbe la meglio sugli estri del Barcellona, ma attenzione: Simoni non è Robson), Capello, dicevo, nel derby lo ha controllato nel modo migliore. Forse l'unico capace di limitarlo. Non una marcatura fissa, ma una gabbia mobile. Ronaldo si è sempre mosso fra tre o quattro rossoneri che lo accerchiavano. Infatti, non ha potuto giocare efficacemente molti palloni. Tre volte si è liberato: nella prima è stato gol (di Simeone), nella seconda Taibi ha compiuto un miracolo, fermando un tiro sul primo palo, nella terza il Fenomeno si è procurato e ha realizzato un rigore (ineccepibile). Percentuale di trasformazione: due su tre, non male.

Il marcatore fisso non sembra consigliabile. Lo scatto da fermo di Ronaldo, e la sua progressiva accelerazione, costringerebbero sistematicamente al fallo, per fermarlo. L'accerchiamento può mostrare qualche smagliatura, ma resta la soluzione più affidabile. Sin qui, la più efficace marcatura di Ronaldo è stata attuata in Coppa Uefa dai francesi del Lione. Ma forse il brasiliano era in cattiva serata, anche lo scorso anno in Coppacoppe con la Fiorentina fu annullato a Barcellona, salvo vendicarsi nel ritorno.

Si pensava che nel calcio moderno non fosse più possibile a un attaccante prendere di petto le difese avversarie e sfondarne frontalmente le linee, come faceva Nordhal. Ronaldo ci prova e talvolta ci riesce. Con la stessa velocità del pompierone, minore potenza d'urto, ma superiore tecnica. Però non è il suo solo gioco. Nel Brasile, duetta e scambia, con Romario e Denilson. Nell'Inter si è adattato a uno schema, che ha trasformato la grande incompiuta nella capolista del campionato più difficile del mondo. Se vi sembra poco.

L'invidia del calcio per il Fenome

Troppo forte e troppo simpatico alla gente. Così qualcuno cerca di "gufare": un intervento duro di un avversario, i malintesi con Ronaldinha. Ora rispunta anche un figlio che aspettava dalla sua ex. Ecco la vil razza dannata!

di Matteo Marani

Questi [gli ignavi] *non hanno speranza di morte, e la lor cieca vita è tanto bassa, che 'nvidiosi son d'ogne altra sorte.*
Dante Alighieri (Divina Commedia, Inferno, III, 46-49).

MA

...no e la sua Inter

Chi trama contro? Guardando i titoli in alto, si direbbe parecchi. Sempre in alto, Agnelli e Berlusconi, critici sull'investimento. Sopra, lo sfottò dei milanisti. A destra, l'ex Nadia. A sinistra, Ronaldinha

Non piace alla gente che piace, Ronaldo. Non piace perché troppo bravo, troppo forte, troppo simpatico ai popolani senza destare invidia nel mondo del calcio. Il cammino italiano del Fenomeno è stato sin qui un rosario di inganni tentati, di falli subìti, di ombre gettate sulla sua vita privata, fino all'ultima e demenziale frattura con l'angelica Ronaldinha, ormai Diavolinha.

Brutta malattia, l'invidia, uno dei peggiori fra i setti vizi capitali. E vecchia quanto il mondo, se è vero che Adamo ed Eva consumarono il peccato originale della mela per invidia verso Dio e il suo Verbo assoluto. Proprio l'onnipotente che aveva ammonito gli uomini: «*Ama il tuo prossimo come te stesso*». Una parola, quando di mezzo c'è il più grande giocatore al mondo, il vincitore già designato del Pallone d'Oro, che a suon di gol (7!) sta conducendo la truppa di Gigi Simoni verso lo scudetto assente all'Inter da nove (9!) anni. Lo aveva anticipato profeticamente il Guerino durante l'estate: vedrete che tenteranno con ogni mezzo di bloccarlo, di ostruirgli la strada, di screditarlo agli occhi della gente. Presentando l'unica credenziale vera: i suoi gol in Spagna.

Così è stato: le polemiche sul sofferto trasferimento dal Barcellona, i dubbi massimalisti sul suo rendimento nel campionato italiano, le velenose considerazioni di Agnelli e Berlusconi sull'oneroso investimento di Moratti. «*Io non l'avrei mai fatto*» chiosò il Cavaliere, che ora si consola [sic] con Kluivert. Avversato e delegittimato con pervicacia nonostante dia lustro a tutto il calcio, Ronaldo, nonostante la sua impeccabile educazione lo fac-

segue

LA STORIA DI "PAI SANTANA" MAESTRO DI MACUMBA E DI CALCIO

«Con una testa di maiale si vince»

Mohamed Ali ce l'ha fatta. Anche Kareem Abdul Jabbar. Il primo era Cassius Clay, campionissimo della boxe, il secondo la guida dei Los Angeles Lakers che per anni hanno conquistato tutto nella Nba, la pallacanestro americana.

Poi è venuto Ahmed Sanitan. Un po' meno famoso dei primi due, ma che in Brasile paragonano a Dio. La sua arte è la macumba, la magia degli africani messa anche a servizio del pallone. Nella terra del calcio, dove sono nati Pelé, Garrincha, Zico e adesso il maestro del gol, il giovane Ronaldinho, c'è anche e soprattutto Ahmed Sanitan, conosciuto pure come "Pai Santana", il massaggiatore dei miracoli. È l'uomo della magia nera e bianca, delle "opere speciali". Padre Santana non è un massaggiatore normale. Al di là delle forti mani, che sanno togliere il dolore, Santana con le sue porzioni magiche è diventato con gli anni un vero protettore dei calciatori e persino dei dirigenti.

Eduardo Santana, questo il suo nome, festeggerà quest'anno il cinquantenario alle dipendenze del Vasco da Gama, la sua squadra del cuore di Rio de Janeiro. Arrivato dal pugilato, Santana è oggi un mito in Brasile: sotto le sue mani sono passati i vari Romario, Roberto Dinamite, Edmundo e tanti altri, e non sempre per problemi muscolari. Il suo riconosciuto potere è quello di saper proteggere la propria e fare magia nera contro gli avversari. Santana è folcloristico, prima dell'inizio delle partite si mette in ginocchio sul campo, davanti alla torcida del Vasco, e piega la testa sul terreno. Per lui, il gesto di matrice musulmana «*forse non decide la partita, però aiuta di sicuro*».

Nell'82 ha chiesto il permesso ai suoi Dei per passare alla religione di Allah, subito dopo aver lavorato con la nazionale del Kuwait nel Mundial spagnolo. Tante sono le storie che lo riguardano, a iniziare dal copricapo musulmano che gli fu regalato dalla Grecia. Nel '95, in occasione di una grave crisi del Vasco, Santana ha personalmente messo sale marino grosso e cachaca (si legge casciassa), l'elisir di canna di zucchero, nello spogliatoio dei propri beniamini, impegnati con il Cruzeiro. Risultato: 3-2 per il Vasco da Gama. Ancora più celebre, è l'episodio con il Flamengo, quando Santana andò di nascosto al campo di allenamento del club rivale e sotterrò una testa di maiale. Il Vasco vinse anche allora.

Santana non racconta la sua età a nessuno. Dicono che abbia 62 anni, ma lui non si pronuncia per non dare appigli ad altri potenziali jettatori. Le candele accese in vari angoli dello spogliatoio, i piatti di farina di radici varie, le acqueviti sparse ovunque sono la sua offerta agli Dei. Con l'obiettivo di riuscire ad avere il favore delle forze superiori. È la macumba nel pallone e qua in Brasile tutti ci credono.

Ricardo Setyon

LOB BLOB BLOB BL

Dice il saggio. «Non sono convinto che Ronaldo sia un grande affare». *Gianni Agnelli.*
Amici. «Ronaldo ha solo vent'anni e a questa età si dicono molte stupidaggini». *Roberto Carlos.*
C'era un re. «Ronaldo non può vincere il campionato da solo. L'Inter ha gli uomini giusti da affiancargli?». *Paulo Roberto Falcão.*
Compagni unitevi. «Ho bisogno di palloni giocabili, esatta-

SUSANA DAL BRASILE SMENTISCE IL PRESUNTO DIVORZIO DA RONIE

Ronaldinha: «È tutto inventato»

«*Sono tutti matti*». La risata di Ronaldinha stavolta è velata di amarezza. Anche a Rio de Janeiro, dove garantisce di essere rientrata per salutare la famiglia e sbrigrare alcuni impegni di lavoro, sono rimbalzate le voci della presunta separazione fra lei, la deliziosa Susana Werner, e il grande Ronaldo. «*Mi ha telefonato Nenè pochi minuti fa. Ci sentiamo spesso in questi giorni e rideva come un pazzo*: «Lo sai cosa dicono qui in Italia? Dicono che ci saremmo lasciati, che tu saresti scappata in Brasile perché non stai più con me». *Era divertito della cosa. Io, francamente, lo sono molto meno, su queste cose non amo scherzare*».

Sei sparita così in fretta che qualcuno ha pensato a un divorzio improvviso.

È stato il mio errore. Nel senso che non ho avvisato la stampa di questo viaggio fatto per vedere mia mamma e per partecipare a un paio di trasmissioni televisive, di cui una in Cile. Quando i giornalisti brasiliani mi hanno visto, hanno subito pensato che ci fossimo lasciati. Ma non posso emettere dei comunicati stampa per dire ciò che faccio nella mia vita privata. È semplicemente ridicolo.

Dunque nessuna crisi?

Crisi? Se la nostra è una coppia in crisi la auguro a tutti i fidanzati del mondo. In questi giorni sto lavorando qui nella casa di Ronaldo a Rio per preparare la festa di Natale. A Milano sono stata in giro per negozi con l'arredatrice di fiducia di Ronaldo per scegliere insieme i mobili. E aggiungo che potrei rientrare in Italia già la prossima settimana. Basta?

Hanno scritto che Milano non ti piace e che non hai trovato lavoro...

Punto primo: ho già fatto alcu-

L'arrivo a Milano

ni servizi fotografici a Milano. Secondo: sto studiando italiano perché in primavera vorrei collaborare con Tmc e Quelli che il calcio, che mi hanno fat-

BLOB BLOB BLOB

mente come lui. Non devo essere il solo a sacrificarsi, tocca anche a Ronaldo». *Maurizio Ganz.*
Campione d'Italia. «Da noi troverà più difficoltà rispetto all'Olanda e alla Spagna». *Marcello Lippi.*
Codino di paglia. «Dubito che il calcio italiano gli faccia fare ciò che desidera». *Robi Baggio.*
Svista. «È meglio Weah di Ronaldo». *André Cruz.*

Macumba/segue

cia amare anche al pubblico che non segue questo sport da vicino. I rotocalchi di informazioni hanno dedicato più copertine a lui che a qualsiasi Big della Repubblica, Di Pietro compreso. Ma non basta. L'invidia non colpì pure Caino e Abele davanti alle preferenze del Supremo? E come diceva Groucho Marx, per scendere nel faceto, non è forse vero che *«nessuno è completamente infelice del fallimento del suo migliore amico»*?

Anche Galliani, ed è storia di tre settimane fa, ha tirato Ronaldo per la maglia: *«Perché Leonardo deve partire con la Nazionale e l'interista no?»*. Un raccomandato, avete capito? E siccome nemmeno così lo hanno fermato, oggi che Ronaldo è il solo uomo al mondo in grado di fare sul serio la differenza e soprattutto di rendere la propria squadra famosa in tutto il mondo (chiedetelo ai dirigenti della Rai), ecco le maligne voci sulla sua vita intima. Certe promiscue relazioni cui si fa sempre ricorso, le notti in discoteca annaffiate di champagne e infine il divorzio - dato per certo con stupefacente superficialità - da Susana Werner, l'amata Ronaldinha con cui è insieme esattamente da un anno.

Una trappola nascosta dietro ogni angolo, a ogni curva del percorso, con tanti Schumacher pronti a buttarlo fuori. È comparsa anche Nadia, l'ex fidanzata, a dire che Ronaldo e Ronaldinha avevano chiuso la loro storia d'amore, neanche avesse confidenza con il talamo della villetta di San Siro, dove al massimo è l'amico Cesar a conoscere la verità. Non contenta, Nadia ha rispolverato l'aborto cui Ronaldo la costrinse prima di cambiarla con un'altra partner. Due anni dopo, suvvia. Una storia che puzza, nauseante come il Totogamba su cui si sono concentrati gli astiosi nemici. Chi procurerà a Ronaldo il primo infortunio? Chi lo bloccherà con le cattive ancor prima che con le buone? Chi lo costringerà alla barella? E tutti a scorrere con ansia il calendario di campionato per trovare il nome del prossimo potenziale cecchino.

Una macumba moderna, sta andando così, quel rito del Brasile di Ronaldo che risale all'Africa nera, alla "cumba" che in angolese indica il danzatore di jongo. Un maleficio che, come il candomblé di Bahia, ha le sue ancestrali origini nei

segue

FICCADENTI=RONALDO?

Non in banca

Ficcadenti, stiamo preparando un pezzo su Ronaldo.
Ancora quella frase?
Ancora: *«Per noi arbitri, Ficcadenti vale Ronaldo»*.
Era estate, i giornalisti chiesero a Baldas un commento su Ronaldo. E sempre uno dei giornalisti, che il giorno prima aveva visto la partita Toro-Como in cui avevo subito un fallo da dietro, tirò fuori il mio nome.
Perfetto per un paradosso.
Lo so che può far sorridere, ma dopo dodici anni fra A e B speravo di essere ricordato per altre cose. Invece viene sempre fuori quell'accostamento. Ma il capo della Can ha poi detto che quella storia è stata strumentalizzata.
Ficcadenti vale Ronaldo?
Nel conto in banca no. Lui è il più grande e fa parte di quel 10 per cento di calciatori da cifre stellari. Io sono nel 90 per cento che guadagna molto meno. È il calcio.
E Ronaldo?
Ancora?

Foto per la moda (*Class*)

ce di vivere. Ti racconto una cosa che dimostra l'infondatezza di certe voci.

Dimmi pure.
Per un anno ho condotto qui in Brasile un programma assai famoso. Venendo in Italia ho dovuto interromperlo per tre mesi: loro mi hanno chiesto di tornare, di riprendere, oltretutto facendomi offerte molto interessanti. Ho detto: *«Ok, ma montiamo uno studio a Milano. Io voglio vivere accanto al mio Ronaldo e non posso restare sempre in Brasile»*.

Nadia, l'ex del tuo fidanzato, assicura che la coppia sta scoppiando...
La conosco bene Nadia e so che certe cose non le può avere dette. È un'altra forzatura dei giornali, hanno voluto costruire un caso dove non c'era. Questa storia è completamente inventata.

Hai visto il derby?
Certo e nelle ore precedenti ero tesissima. Mi sono rilassata solo davanti alla Tv e ho potuto tifare per l'Inter, tifare come una scalmanata per il mio Ronaldo.

Hai voglia di vederlo?
Sì, ho già voglia. Ci sentiamo spesso al telefono e lui che scherza: *«Siamo su tutti i giornali»*. Ma io stavolta non me la sento di ridere. **m.mar.**

In visita a Maranello alla Ferrari

Insieme a Eurodisney a Parigi

to delle buone proposte. Terzo punto: Milano è una città molto bella in cui sia io che Ronaldo viviamo benissimo.

Insomma, non ti manca la tua Rio?
È ovvio che un po' di nostalgia esista, anche un italiano a Rio la proverebbe. Ma Milano, pur essendo molto diversa da Rio, è una città che mi piace molto e in cui sono sinceramente feli-

RONALDO E I FANS: A GENNAIO MEGARADUNO SU INTERNET

Il FENOMENO sfonda la Rete

Attorno a Ronaldo sta accadendo una cosa straordinaria: migliaia e migliaia di giovani si incamminano da ogni parte del mondo verso casa sua. Prima rivoli di ragazzi, poi una fiumana incontenibile: sono italiani e cinesi, sudamericani e australiani, bianchi e neri, maschi e femmine. Entrano in casa sua e cominciano a parlare con lui, poi tutti insieme fra di loro. C'è l'adulatore e il rissoso, l'ammiratore e l'invidioso, il nostalgico e il neofan. È un incredibile chiacchiericcio planetario. Mai prima d'ora era successo con altri calciatori; valanghe di lettere sì, ma questa è una cosa diversa: il contatto fra il mondo dei giovani e Ronaldo è diretto, avviene via internet, non c'è alcun intermediario che possa intercettare i messaggi, selezionarli, cestinarli, come avviene con la posta normale dei divi.

Lui, lo sanno tutti, è un appassionato di internet, e questa è la garanzia che leggerà la posta. Se sei fortunato, se il fuso tuo e suo sono decentemente compatibili, può anche darsi che un minuto dopo il Fenomeno in persona ti risponda e si metta a parlare con te.

È la magia della posta elettronica, la mitica *e-mail*, la cui forza viene in questo caso esaltata dalle dimensioni della popolarità del destinatario. Tanti altri campioni hanno il loro sito internet e la possibilità di ricevere messaggi via etere. Nel caso di Ronaldo la eccezionalità della cosa è che la maggior parte delle lettere vengono rese pubbliche (a differenza dei messaggi inviati a Michael Jordan o Roberto Baggio, Villeneuve o Max Biaggi): chiunque può leggere sul video (**http://www.ronaldinho.com**) le lettere degli altri. Sicché ognuno può poi eventualmente mettersi in contatto con chi ha lasciato non solo l'indirizzo di posta elettronica ma anche quello di casa e magari il numero di telefono.

In proposito C'è una notizia da dare: a gennaio su internet avrà luogo un megaraduno planetario in cui Ronaldo si incontrerà con i suoi fans per scambiarsi in diretta saluti e opinioni.

Non è una congrega planetaria di fanatici, quella che scrive. Sono ragazzi che hanno trovato in un loro coetaneo più fortunato affinità di interessi: internet, i videogiochi, il ping pong, la nutella, le ragazze, il pallone, lo sport. Ci siamo tolti il capriccio di frugare fra la posta ricevuta via internet nel mese di ottobre (quasi tremila, una media di 5 ogni ora) e la cosa è stata divertente, interessante, rivelatrice.. Tutti (o quasi) sono messaggi puliti, onesti, sinceri: che rispecchiano l'immagine che gli appassionati si sono fatti di Ronaldo. Ci sono anche lettere di ragazzine che si propongono (in particolare una diciannovenne di Valencia, che ha lasciato indirizzo e numero di telefono: si sarà già fatta un sacco di amici....) e una sola di insulti.

IL GIUSTIZIERE - Chi scrive? Molti i coetanei, che praticano il calcio e coltivano un sogno: giocare con lui, come lui, contro di lui. Scrive Donato V. di Agrate Brianza: "*L'anno scorso ho segnato 22 gol in campionato. Mi piacerebbe tanto conoscerti e fare una partita con te...*". Stefano C di Mantova, terzino sinistro del Castaldo: "*Domenica ho realizzato un gran gol in rovesciata, lo dedico a te. Speriamo un giorno di incontrarci su un campo di calcio: sarò un marcatore spietato*". Michael E. di Chieti, il 2 ottobre, è esplicito: "*Io sono più forte di te, io ho fatto 5 gol e tu solo quattro...*". Moltissimi gli ammiratori suggestionati dalla sua bravura e dal conseguente successo ottenuto in così giovane età. Parecchi sono suoi vecchi tifosi del Barça, delusi della sua partenza, nostalgici delle sue imprese. Molti i nuovi fans, soprattutto quelli che invocano un suo castigo su una squadra avversaria a quella del cuore: tifosi della Lazio che implorano gol alla Roma, sostenitori del Milan che chiedono miracoli contro la Juve e così via. Scrive con compunzione Pakito da Catania: "*Cortesemente, mi fai due gol al Parma? Certo di un positivo riscontro porgo distinti saluti e calorosi abbracci*". Meno diplomatica Giorginha di Teramo: "*Ti prego di infilare dieci goal alla odiata Juve...*". Cioè, Ronaldo come giustiziere di tutti. C'è chi chiede clemenza: Luciano T. di Napoli prega Ronaldo di "*non infierire sulla mia squadra del cuore, il Napoli ha bisogno di risollevarsi*".

Ronaldo e il computer. A sinistra, la sua home page e una pagina di messaggi

Fri. Oct 31, 1997 0:51:22
Fernando Hierro
Madrid, España

Recuerdos a Ronaldo

Querido amigo mio, aunque nunca fuiste capaz de sobrepasarme en el terreno de juego, tu marcha ha sido un alivio para los defensas como yo, aunque una desgracia para el espectáculo del fútbol. Un abrazo y que te vaya todo muy bien.

ALL'UNA DI NOTTE, UN MESSAGGIO DI FERNANDO HIERRO

Fra le migliaia di messaggi ricevuti da Rinaldo ce n'é uno decisamente particolare. E' di Fernando Hierro, difensore del Real Madrid, detto "la locomotiva" per il suo passo impressionante. L'ha spedito verso l'una di notte del 31 ottobre. Dice: *"Caro amico mio, anche se non sei stato capace di battermi sul terreno di gioco, la tua partenza è stata un sollievo per i difensori come me, ancorché una disgrazia per lo spettacolo del football. Un abbraccio e che ti vada tutto molto bene".*

Tifosi di altre squadre o con altri idoli nel cuore ma suggestionati dalla figura di Ronie. Giulia da Saronno confessa: "*Sono una fan di Alex Del Piero ma comunque ti mando un saluto*", "*Anche se la mia squadra del cuore è il Milan devo lodarti per le tue incredibili doti*", confessa Gianni F. di Foggia. L'umiltà e la correttezza del campione interista hanno conquistato i ragazzi. "*Sono un tifoso della Lazio* –scrive Fabrizio C. di Roma- *e devo farti i complimenti perché sei veramente forte e per la calma che dimostri in campo anche quando vieni duramente picchiato*". Daniele di Lugano: "*Di te ammiro la semplicità e il fair play. Spiegami come fai a non reagire mai quando ti stendono...*". Gianni P. di Zurigo tiene a dire che "*sei un ragazzo molto in gamba e serio, rimani sempre così*". Marco B. di Città di Castello (Perugia) conferma: "*Ti ringrazio non solo per i gol ma perché mi sembri un ragazzo eccezionale. Rimani sempre semplice come sei e saranno trionfi sia per te che per l'Inter*".

LE PROPOSTE - L'apparire un ragazzo semplice e onesto, quasi "normale", fa grande Ronaldo e sollecita confidenze, speranze e illusioni. Scrive Dario B. di Milano: "*La settimana scorsa ti ho visto al FilaForum, eravamo tutti e due a vedere gli Harlem Globetrotters...Ti sono venuto anche vicino a salutarti...*". Cioè, l'emozione di Dario scaturisce dalla sorpresa di essersi trovato vicino a Ronaldo, in un posto normale, come due ragazzi normali. William B. di Cernusco Lombardone va oltre con l'immaginazione e all'amico Ronaldo propone un'uscita a quattro: "*Spero di incontrarti, così ti offro una cena e andiamo a fare un giro per tutta Milano io, la mia ragazza, tu e Susana*". L'idea di uscire in coppia non dispiace ad altri. Andrea M. di S.Agostino (Ferrara) scrive: "*Al mio paese C'è un locale famoso per il tartufo. Ti invito ufficialmente tu e Susana ad una cena con me e la mia ragazza per fare due chiacchiere e mangiare. Aspetto una tua risposta al più presto, bisogna prenotare, affrettati!!!*". Ma forse se Ronaldo accetta non ci sarà bisogno di prenotare: un posto per il Fenomeno lo si trova sempre, no? Gabriele DG di Udine: "*Prima o poi spero di incontrarti e di mangiare un hamburger con coca-cola (non preoccuparti, pago io!!!!)*". In fatto di gastronomia è deliziosa la proposta di Marcyl di Milano: "*Ci si trova a mangiare pane e nutella insieme? Dove e quando vuoi tu, sono sempre a tua disposizione*". Ronaldo come compagno di giochi, anche. Luca V. di Milano: "*Ho vent'anni e abito nella tua zona. Sarebbe bello essere tuo amico e magari poter sfidarti a ping pong*". Davide di Brescia offre un suggerimento: "*Visto che sei appassionato di videogames, dovresti provare* red alert, *è un gioco di strategia da giocare in rete, puoi giocare e dialogare con tutto il mondo. Spero di incontrarti lì, il mio nome di battaglia è Pastina*".

GLI INTERESSATI - Naturalmente ci sono anche quelli che sono interessati all'amicizia di Ronaldo per trarne vantaggi. Paolo di Vercelli lavora alla discoteca Astoria Remake: "*Sei ufficialmente invitato una sera che sei libero, tu, Susana, Oscar: la discoteca è aperta mercoledì, venerdì e sabato ma per te apriamo anche un altro giorno!*". E ti credo, sai che pienone! Jeff di Londra invece produce per la General Motors Europa un sito in occasione della imminente coppa del mondo. Scrive in inglese: "*Ti interessa unirti a noi attraverso il tuo sito? Se sì , chiamami al numero.....*". Da un hotel di Tropea (Vibo Valentia) arriva una... innocente richiesta: "*...una piccola richiesta ma per noi molto importante: quella di volerci mandare una tua foto da poter esporre nel nostro hotel, con una tua dedica a piacere, indirizzata a....e tutto lo staff dell'Hotel....*". Poi magari dopo si può dire che Ronaldo si è riposato qui e si è trovato da papa... Donato di Varese è un animatore di musica latino-americana: "*Mi farebbe molto piacere averti come ospite per un samba nel mio locale*". Se non fosse possibile "*fuori dalla Pinetina C'è un locale sempre latino-americano, anche lì andrebbe bene*": vuoi mettere che successo avrebbe Donato?

Paolo Facchinetti

Macumba/segue

magici balli tribali dei campi di cotone, dove gli antenati del Fenomeno trovarono, da schiavi, il lavoro e un nuovo mondo. In Brasile, alla stregoneria ci credono da sempre, dottori e studiosi di superstizione in continua attività, alcuni assunti direttamente dai club per scongiurare la jella. Il *vudù* e la coda di serpente che, a ben guardare, anche in Italia trovano oggi terreno fertile. «*Si odiano gli altri perché si odia se stessi*» recitava il preveggente e superbo Cesare Pavese. Come dargli torto esaminando i dissidi e i patemi in cui si dannano le altre squadre, mentre l'Inter vola imbattuta in campionato dopo nove gare e con le avversarie più temibili già affrontate?

Il sublime Dante condannò gli invidiosi a brancolare ciechi nel purgatorio, capitanati da Guido del Duca: oggi, fra i rivali dell'Inter, tanti procedono a tentoni, sbattendo la testa contro i prodigi del campione carioca. Tutti che aspettano la caduta: «*Lo fermeranno*». «*Hai visto? Ha sbagliato un passaggio!*». Neanche fosse bionico, il 21enne Ronaldo, accusato dagli stessi di essere, evviva l'ossimoro, troppo computerizzato. Lui, intanto, si è guadagnato l'ammirazione della gente, di quella non avvezza a campagne-acquisti e 4-4-2. «*È un modello di bravura e di simpatia*» come ha detto la graziosa Martina Colombari in Costacurta. Il ribaldo Maradona, arrogante parvenù del calcio, fu spesso odiato dagli avversari. Ronaldo, ben più composto e tenero, è invece invidiato. Invidiato perché troppo esemplare, troppo incisivo, troppo Fenomeno. «*Forse si può educare alla non-invidia*» come ha spiegato tempo fa la scrittrice Dacia Maraini, «*insegnando a fermarsi all'ammirazione e all'emulazione*».

Senonchè, Ronaldo è ineguagliabile e l'ammirazione non fa classifica. L'Inter ha con lui un patrimonio ricchissimo: di assist (come ha dimostrato il derby), di gol, di personalità (come ha testimoniato il rigore di sabato). Lo ha riconosciuto anche Fabio Capello, seduto l'altra sera accanto al Fenomeno nel salotto della Domenica sportiva. «*Qui in Italia Ronaldo sta crescendo anche come temperamento, sta maturando tantissimo*» ha detto Don Fabio, che lo ammirò in Spagna e che pregò Berlusconi di prenderglielo, quando ormai era troppo tardi.

L'invidia, sentimento negativo che fu teorizzato anche come metodo politico. «*L'invidia è la base della democrazia*» scrisse il pensatore Russell e Marx, stavolta Karl non Groucho, teorizzò l'uso della "vil razza dannata" per costruire il suo modello comunista. La Rochefoucauld disse anche: «*L'invidia è più irriconciliabile dell'odio*». Profetico davvero, pensando alla guerra generazionale fra anziani e giovani, ai dissidi fra ricchi e poveri, alle diatribe fra belli e brutti. A Ronaldo, l'altra sera nel derby, i tifosi del Milan hanno anche dedicato uno striscione con l'ippopotamo dei pannolini. Sì, per quella sua incontinenza di cui lui stesso sorride per primo. Volevano colpirlo, ne è uscita una simpatica vignetta per i giornali. Ed è qui la forza di Ronaldo, nell'essere normale nonostante la fama e il successo. Uno così non lo butti giù. E loro sperano nella macumba...

Matteo Marani

IL VENERDI
FAMIGLIA CRISTIANA
CI MANCAVA RONALDO
Panorama
L'uomo da cento milioni di dollari

Ronaldo uomo-copertina. Non c'é giornale che non gli abbia dedicato almeno una prima pagina

Ronaldo
La Gazzetta dello Sport
FENOMENALE
MAGAZINE

Esclusivo Da questo numero riproponiamo le straordinarie "Le

L'eredità di HERR

In un diario, tutta la scienza calcistica di HH: centinaia di note

frettolose, considerazioni, insegnamenti. Ora, in ottemperanza ad una precisa promessa, tutto questo materiale è passato al suo allievo prediletto, Facchetti. Ma nel 1977 Helenio lo aveva utilizzato per una serie di storiche lezioni pubblicate dal Guerino. Che ora ripresentiamo

18 novembre 1997. In occasione della cerimonia funebre di Herrera, Helios, figlio di Helenio e di Fiora Gandolfi (a destra nella foto), consegna a Giacinto Facchetti il diario tecnico di HH

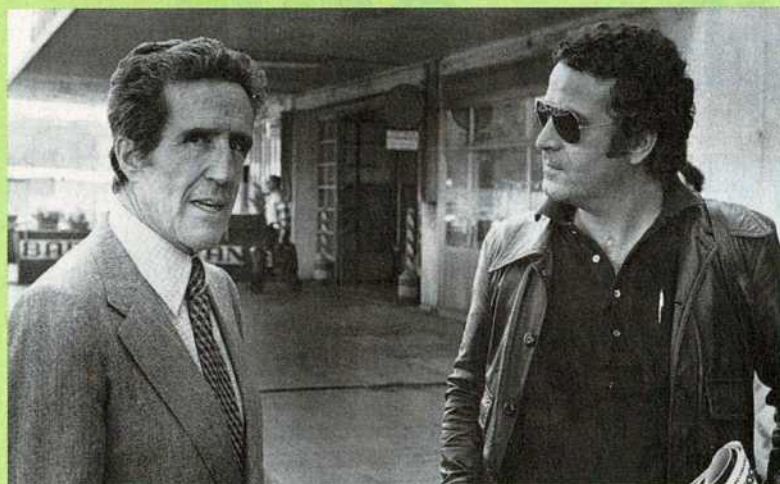
L'ultimo viaggio di Helenio Herrera: ricoperte dagli stendardi delle squadre da lui dirette, le sue spoglie percorrono i canali di Venezia. Dai ponti, l'ultimo saluto della folla

Le lezioni di HH in **5 puntate**

Il portiere, i terzini, lo stopper e il libero, i centrocampisti, le ali, il centravanti: sono i temi su cui si articolano le Lezioni di Herrera, realizzate nel 1977 per noi sulla base degli appunti raccolti nel diario, oggi in mano a Facchetti. Lezioni "tenute" vent'anni fa ma ancora attualissime e in qualche caso profetiche. Come quando, riguardo al portiere, scriveva che doveva prepararsi a giocare anche come "libero". Proprio il portiere è l'oggetto della **1.a puntata** che pubblichiamo nelle pagine seguenti. ■

zioni di Calcio” che il Mago scrisse per il Guerin Sportivo

ERA

Herrera con alcuni dei suoi trofei. Fra le sue vittorie: 2 scudetti con l’Atletico Madrid, 2 con il Barcellona, 3 con l’Inter

Anno 1977: un incontro fra Helenio Herrera e Italo Cucci, anche allora Direttore del Guerin Sportivo. Il nostro giornale contribuì al rilancio del Mago, affidandogli rubriche di commento e soprattutto consentendogli di sviluppare in una serie di lezioni le note raccolte nel famoso Diario...

Quel giorno che HELENIO mi propose i suoi appunti....

di Italo Cucci

Il Mago amava e odiava il Guerin Sportivo. Lo prediligeva per le sue iniziative editoriali, lo detestava per le attenzioni giornalistiche che gli dedicava. Negli anni Sessanta affidò all’editore, il Conte Rognoni, la pubblicazione in anteprima della sua biografia, “Yo”, che ebbe un discreto successo sulle pagine del “Guerin” eppoi come libro. Anni di forti critiche e di vignette satiriche, specie nel periodo romano, allontanarono sempre più il Mago dal nostro giornale. Poi, nel Settantasette...

Non sono mai stato un estimatore di HH, soprattutto perché ho avuto la fortuna di essere allievo di Fulvio Bernardini (l’allenatore più colto e fantasioso e il critico più lucido e profetico), quindi dall’altra parte della barricata. Ma l’ho sempre ammirato, il Mago, per la forza professionale impagabile (anche se si faceva pagar caro), per il senso “storico” del proprio ruolo che lo faceva abile manager e pierre di sè medesimo e per l’insolita capacità di essere Favoloso, perciò facile comunicatore di un calcio quasi leggendario nonostante l’aridità della fonte del suo gioco, il più cinico ch’io abbia mai conosciuto. Con queste doti, mi sembrò l’unico capace di recitare il ruolo di Maestro; anzi, di professore: perché, contrariamente a quel che mostrava, era un conservatore di idee, progetti, realizzazioni che sapeva anche trasmettere. Molti suoi giocatori, ad esempio Picchi, Burgnich, Suarez, Santarini, erano diventati discreti allenatori.

Così, un giorno del Settantasette, quando ormai pareva del tutto passato di moda e nessuno ricorreva ai suoi pareri e servigi, escluso il “Gazzettino” di Venezia che lo utilizzava addirittura come Inviato sui campi regionali, mi concesse un appuntamento senza alcuna deferenza o intimità a Piazzale Roma, alle porte di Venezia. Ascoltò benevolmente la mia proposta: una rubrica settimanale sul “Guerino”. «*Che strano*» mi disse con aria sospetta «*el Gherin e lei che mi è stato nemico ai tempi dello spareggio Inter-Bologna...Ma si può fare*». E iniziò il suo lavoro con un impegno incredibile. Il lunedì mattina sua moglie Fiora Gandolfi (che conoscevo bene avendo lavorato con lei allo “Specchio” tanti anni prima, quand’era una *tosa* mozzafiato dalla lunga treccia rossa) chiamava al telefono la nostra Serena Zambon e dettava per almeno un’ora gli appunti precisi e intelligenti del Mago, da lei rivisti in italiano, da noi

segue a pagina 11

LA POSTA DEL MAGO

Cosa farà la Nazionale

Calcio francese

’76-’77: scudetto alla Juventus

anteprima STOCK

Le pagelle degli juventini

IL MAGO

Ho verbito all’opera le interpreti positive o negative dei campionato e dopo aver onorato come meritano Juve e Toro, voglio pensare al futuro prossimo venturo che a mio avviso si tingerà di... viola

Dal derby spunta una Fiorentina

La posta, i consigli per la schedina, i commenti alla giornata di campionato: sono le tre rubriche tenute da HH sul Guerino fra il 1977 e il 1978. La collaborazione si interruppe in occasione dei Mondiali in Argentina, quando il Mago volle osteggiare gli azzurri di Bearzot

Il portiere DEVE volere l'imbattibilità

È basilare l'aspetto psicologico del ruolo: bisogna entrare in campo con il desiderio prepotente di non subire gol

IL PORTIERE occupa nella squadra un ruolo di protagonista. Il risultato di una partita dipende moltissimo dal suo valore. Per questo il suo ruolo è altamente impegnativo ed a volte persino ingrato. Gli errori del portiere, contrariamente a quelli degli altri giocatori, sono senza appello. Dietro il portiere c'è solo la via fatale del gol. Occorrono molti anni di lavoro e di esperienza per acquistare un colpo d'occhio fulminante che intuisca l'esatta traiettoria del pallone e la trasmette a tutti i muscoli. Alcune qualità fisiche naturali sono indispensabili: la statura, che si aggira attorno al metro e ottanta: le braccia lunghe e, soprattutto, un paio di mani potenti, dal pollice molto sviluppato e capace di fare una fortissima opposizione. Sono necessari anche riflessi pronti e una grande scioltezza muscolare. La qualità psicologica più importante, oltre al coraggio, è il prepotente desiderio di non essere battuti. La voglia cioè di salvare a tutti i costi la squadra in pericolo. Atteggiamento, questo ritroviamo sia in Zoff che in Albertosi, Pulici, Conti e Castellini. A tutto ciò, va aggiunto un grande sangue freddo che fa sì che i muscoli obbediscano senza scherzi. I migliori portieri che ho visto all'estero sono, nell'ordine, il russo Jashin, l'inglese Banks, il brasiliano Gilmar.

JASHIN ERA IL PIÙ COMPLETO, molto alto, braccia lunghe, mani immense, piazzamento eccellente. Sembrava ipnotizzare il pallone che gli arriva sempre addosso. La sua fama, la sua imbattibilità e soprattutto la tracotante sicurezza, mettevano in stato di allarme e di inferiorità gli attaccanti. In più di una occasione mi è accaduto di vedere un centravanti evitarsi una brutta figura e fare un passaggio invece di tirare secco in porta perché era stato suggestionato dal magnetismo di Jashin. Quando il tiro poteva essere scoccato, Jashin non solo copriva la sua porta, ma faceva rapidi saltelli da un piede all'altro, come se fosse pronto a spiccare il volo.

BANKS ERA PIÙ MASSICCIO e di una stupenda sobrietà di gioco. Mai un gesto inutile, sempre fredda sicurezza, ma dotata di riflessi straordinari. Aveva escogitato un personale trucchetto per rilevare la sua esatta posizione rispetto ai pali della porta, senza perdere tempo a voltarsi indietro anche mentre gli girava le spalle durante le uscite e nell'azione di rientro a marcia indietro: tracciava sull'erba con il tacco un solco, dal punto di rigore fino all'esatto centro della porta.

GILMAR ERA UN FELINO molto spettacolare. Molto sciolto, era capace di schizzare, con un tuffo, da palo a palo, anche se colto di sorpresa. L'ho visto partire sicuro verso la destra per prendere il pallone che però veniva improvvisamente deviato dalla sua traiettoria verso la sinistra. Lui riusciva a rettificare verso la sinistra. Lui riusciva a rettificare in volo la direzione. Una volta, mentre era lungo disteso a terra, l'ho visto spiccare un volo con un colpo di reni ed è riuscito così a deviare in corner il pallone che arrivava sotto la traversa all'angolo.

MAYER È OGGI IL MIGLIORE. Ha 33 anni, ma si prepara con tanto puntiglio che sono sicuro che durerà moltissimo e sempre all'apice. È un uomo sicuro. Non lascia mai una palla e gioca poco con i pugni, preferendo prendere il pallone nelle uscite, così allontana definitivamente il pericolo. Le

In alto due immagini di Helenio Herrera con Giuliano Sarti, protagonista dell'Inter leggendaria degli anni 60. Il portiere nerazzurro aveva molte delle caratteristiche ritenute dal Mago fondamentali per un numero uno. Prime fra queste, la freddezza e il senso del piazzamento

Una iniziativa eccezionale del Guerin Sportivo

Helenio Herrera vi insegna il gioco del calcio

il portiere

In basso, la pagina del Guerino 1977 in cui HH iniziava le sue lezioni

sue uscite sono il punto forte. Non ha mai paura di nessuno e si fa avanti sull'avversario con tale temerarietà che sembra follia. Gli si tuffa sui piedi e gli copre allo stesso tempo l'angolo di tiro. La sua aggressività intimorisce sempre l'attaccante. È sempre ben piazzato e sembra che gli rimanga impassibile anche davanti ai più forti tiratori. Con il Brasile, il 12 giugno scorso, a Rio, è stato sensazionale.

TRA I PORTIERI ITALIANI e in attività di servizio ecco alcuni tra i più famosi: Zoff che blocca i palloni che arrivano a mezza altezza formando un nido tra lo stomaco e le mani. Tiene i gomiti attaccati al corpo e una gamba in avanti per un maggiore equilibrio. Così può assicurarsi una presa perfetta. Il pallone non gli sfugge mai. Il motto che ogni portiere ha stampato in testa è «sicurezza innanzi tutto». Albertosi, quando un pallone arriva rasoterra, lo ferma sempre a regola d'arte. Non fa cioè lo sbaglio di mettere un ginocchio a terra, ma piega il corpo in avanti con le gambe tese. Il pallone così troverà un doppio schermo: le mani prima e le gambe unite dietro. Se il pallone dovesse sfuggire alla presa delle mani troverebbe il muro delle gambe.

COME SI METTONO LE MANI? Dita aperte, mignoli che si toccano e dorso delle mani verso terra. Il pallone così raccolto è subito riportato verso il petto. Come fa Pulici a fermare un pallone alto che arriva su cross oppure uno spiovente? Alza le mani e l'afferra con tutte le dita staccate e i due pollici che si toccano per impedire che la sfera scivoli verso la porta. Per maggior sicurezza schiaccia subito il pallone contro il petto. Un ginocchio flesso è alzato per proteggere il corpo dell'eventuale carica di un avversario. In tutte e tre queste prese, il corpo dei portieri è piazzato di fronte al terreno. Il portiere è piazzato di fronte al terreno. Il portiere deve spostarsi davanti alla porta prima dell'arrivo del pallone, azzeccando la posizione in rapporto alla traiettoria del tiro.

IL TUFFO è il gesto più spettacolare dei portieri, ma è spesso inutile. Una buona posizione evita i pericoli del tuffo e la fuga non rara del pallone. Da manuale sono la parate in tuffo di Castellini che si butta sul fianco e oppone al pallone le due mani sovrapposte verticalmente rispetto al suolo e non parallele a coperchio, perché ne deriverebbe poca superficie di opposizione. Durante il tutto per afferrare un tiro in angolo, il corpo e in estensione totale. Per il tuffo corto a terra, le gambe rimangono flesse per permettere all'atleta di rialzarsi immediatamente. Quando l'avversario arriva con il pallone al piede, il portiere gli si fa incontro e si butta con le braccia allungate e le mani in avanti. Prende così il pallone e protegge così la testa da un possibile calcio.

QUANDO ZOFF si trova circondato da avversari che non gli permettono di bloccare, allontana il pallone alto colpendolo con il pugno destro. Questa parata veramente si dovrebbe eseguire con tutti e due i pugni per maggior sicurezza, mandando il pallone verso le fasce laterali. I tiri frontali di ritorno sono sempre più pericolosi e precisi dei tiri laterali.

ALBERTOSI, con i pugni, prolunga la traiettoria verso la linea laterale del cross lungo, che arriva sul palo opposto. I portieri sono i primi attaccanti della squadra e perciò quando prendono il pallone devono cercare di conservare il possesso per la squadra, passandolo con le mani al compagno smarcato e preferibilmente, per maggior sicurezza, a quello piazzato sulle fasce laterali. Il passaggio del portiere al compagno fa parte del suo ruolo tattico, che consiste prima di tutto nel trovarsi in ogni momento nella bisettrice dell'angolo formato dal pallone e dai due pali. Il portiere deve spostarsi continuamente a seconda dei movimenti del pallone per coprire in egual modo ambedue i pali. Se l'avversario avanza con il pallone, anche il portiere si fa avanti per coprire così la porta. Se il pallone si sposta verso la linea laterale, il portiere retrocede per evitare di essere scavalcato da un suo spiovente. Come si vede, i buoni portieri non se ne stanno mai fermi. Devono curare non solo la loro posizione, ma anche quella dei compagni distratti, per richiamarli nel caso un avversario fosse smarcato.

LA VOCE del buon portiere è sempre ascoltata. Se un avversario arriva da solo con il pallone al piede, il portiere deve uscire e ciò sia per ridurre l'angolo di tiro che per mettere in agitazione l'avversario, che non sa più che cosa fare. Mai esitazioni e mai incerti passi avanti e indietro. Guardate come Zoff comanda la sua difesa in ogni momento e come sa organizzare la barriera nelle punizioni. Osservate come stimola i suoi difensori e come li sa piazzare sui corner, mentre lui si sposta sul palo contrario per non dover camminare all'indietro, cosa scomoda e insicura. Il buon portiere dovrebbe studiare i vari modi di tirare i rigori da parte di ogni specialista del genere. Deve indovinare il piede che tirerà, che è rivelato dal piede di appoggio al momento dell'arrivo sul pallone. Pur rimanendo immobile, deve cercare di turbare il tiratore e fargli credere che si tufferà da una

segue

parte, mentre si getterà inaspettatamente proprio dall'altra.

L'ESPERIENZA e lo studio degli avversari imprimerà nella mente chi tira da lontano e forte, chi piazza molto bene, ma senza potenza e chi non tira mai, ma sa passare pericolosamente ai compagni smarcati. Imparerà molto anche studiando il gioco degli altri portieri. Infine farà una radiografia di tutti i gol incassati, per studiare meglio gli sbagli tecnici, di piazzamento o di valutazione che ha commesso e per poter così correggersi e proseguire verso la perfezione.

CON IL FOOTBALL moderno e totale e l'evoluzione del gioco del «libero» che partecipa al gran gioco corale e che attacca, i portieri devono fare spesso da libero, spingendosi molto fuori dalla porta per impossessarsi dei palloni che riescono a superare la barriera della difesa. Jongbloed e Schrjvers, i portieri dell'Olanda, giocano così ed è come se la loro squadra avesse un difensore in più. Inoltre sanno staccare al volo il pallone come i terzini o fermarlo con i piedi e passarlo perfettamente. Quando il pericolo si avvicina o il libero riprende il suo posto, loro rientrano fra i pali nella posizione classica. In Italia siamo in ritardo sotto questo aspetto. I giovani portieri portieri dovrebbero essere allenati a giocare fuori della porta, copiando questo nuovo stile che è più aggressivo.

L'ALLENATORE deve studiare la posizione del sole durante la partita per suggerire al capitano la scelta del campo più favorevole al proprio portiere. Se fa molto freddo, il portiere deve fare in modo di rimanere sempre con i muscoli caldi e scattanti. Deve fare flessioni e saltelli ed anche brevi corse nella sua piccola area se la sua squadra sta dominando. Ma se il clima è molto rigido, deve fare uso di una calzamaglia di lana. Nelle partite di Coppa Europa a Mosca o a Glasgow, quando era all'Inter, obbligai Sarti ad indossare sotto la divisa da portiere una calzamaglia color carne che non si vedeva.

IL COLORE DELLA MAGLIA del portiere è molto discusso. Qualcuno preferisce il tutto nero (oggi abolito) per mimetizzarsi con il fondo scuro della folla dello stadio. Altri credono nella teoria opposta e preferiscono attirare l'attenzione degli attaccanti con un colore luminoso come il giallo brillante. In base a una teoria psicologica

Dino Zoff, il migliore

AFFRESCO DI UN PERSONAGGIO LEGGENDARIO

Magico, unico: in pratica Herrera

di Gianni de Felice

Ho in libreria il primo libro autobiografico di Helenio Herrera in spagnolo. S'intitola modestamente "Yo". Nella pagina di risguardo c'è una vignetta, disegno dell'autore: una mamma porta il figlio dal medico e dice: "*Me lo visiti, dottore, non sa chi è Helenio Herrera*". Il mago me lo regalò – con dedica – nell'estate del '62, quando andai a trovarlo ad Algorta, spiaggia basca sul golfo di Biscaglia. Mi offrì anche un indimenticabile risotto al nero di seppia: poi, per trentacinque anni, neppure un caffè. L'avarizia del ricchissimo Helenio era proverbiale, non meno della presunzione. O meglio: della ferrea convinzione di essere quasi invincibile e forse immortale. Quando se la cavò con pochi graffi volando dal parabrezza in uno spaventoso incidente d'auto, mi garantì:«*Non sono morto, perché sono allenato. La muscolatura ha resistito all'impatto*».

Come quasi leggendario era anche il suo senso del mistero. Un senso che coltivava con maniacale attenzione, riuscendo – non so quanto per calcolo e quanto per istinto – a conferire un ché di arcano, di tenebroso, di magico anche alla più innocente delle circostanze. Un giallo, per esempio, era la sua vera data di nascita: dai documenti risultava 1916, ma secondo certi calcoli e certi ri-

HH amava la popolarità, non fuggiva i fotografi: eccolo in alcune immagini decisamente insolite

sostengono che i goleador sono attirati da un punto luminoso e inconsciamente, nella fretta e concitazione del tiro, finiscono per centrargli addosso il pallone.

Gilmar, portiere del Brasile

PER FINIRE, un ultimo consiglio: per infondere fiducia al portiere e spingerlo a lanciarsi a terra senza timore di farsi male, il mio consiglio è di imbottire i gomiti e i fianchi – proprio dove si attacca il femore – con un leggero cuscinetto di gomma piuma cucita all'interno del pantaloncino e delle maniche. Questi infatti sono i punti più sensibili anche nelle persone che sanno lanciarsi e cadere.

Helenio Herrera
(1-continua)

scontri di Bernardini quel 6 doveva essere in origine uno 0 e perciò la nascita andava retrodatata al 1910. Gelosie fra primedonne della panchina? Anche sul numero dei figli – due matrimoni, prima del terzo e ultimo con la giornalista italiana Fiora Gandolfi – correvano voci parigine e spagnole discordanti. Una volta nella hall dell'hotel El Mansour a Casablanca, dove era vissuto da giovane, comparve un giovanotto che era la sua copia perfetta. «*È mio nipote*», spiegò sbrigativamente H.H. a Picchi e se lo portò via in tutta fretta.

La moglie ha raccontato che anche negli ultimi tempi, quando era già sull'ottantina, Helenio aveva conservato la vecchia misteriosissima abitudine di sparire per giorni e giorni, senza dire dove e perché andava. «*Donne, donne*», ha detto FIora. «*Ne aveva un sacco. Sul letto di morte, da sotto il materasso, ha tirato fuori una lettera d'amore, una delle tante che riceveva. Mi ha chiesto di leggergliela perché non riusciva a decifrare la scrittura*». Straordinaria testimonianza di una straordinaria moglie su uno straordinario personaggio. Ci sono tutte le debolezza di un uomo sentimentale fino all'ultimo, tutta la cultura da sultano dell'andaluso arabeggiante, tutta la pacata sensibilità di una donna profonda e intelligente.

Helenio Herrera è stato un protagonista non solo per aver vinto tanto, ma soprattutto perché in ogni momento della sua non trascurabile avventura ha avuto il coraggio di essere come era: senza rinunce, senza maschere e senza compromessi. Prenderlo o lasciarlo. Forse perché l'epoca dello *Sturm und Drang* sportivo è finita con Fausto Coppi, forse perché i tempi della scapigliatura calcistica sono finiti con Diego Maradona, ma figure di quello spessore non se ne vedono più in giro. Oggi non so chi potrebbe scrivere un'autobiografia e intitolarla "Io", senza essere accolto da un'omerica pernacchia.

In alto, Herrera con Angelo Moratti (il presidente della Grande Inter) e signora. In basso, assieme a Paron Rocco, altro mitico rappresentante del calcio di una volta, allenatore sulla sponda opposta di Milano. E poi, l'HH gaudente, raffigurato sul Guerin Sportivo da Marino (Guarguaglini) in vignette di straordinaria efficacia

Cucci/segue

da pagina 7

rivisitati in chiave più giornalistica possibile; con grande soddisfazione di HH che, di lì a poco, avrebbe accettato di fare...il Mago, con una pagina di pronostici sul Totocalcio sponsorizzata dalla "Stock 84", e di curare anche la "Posta del Mago".

Stava ormai impossessandosi del giornale, quando ebbe un'altra idea, che mi comunicò con poche parole e adeguato corredo di cifre. «*Raccolgo da anni*» mi disse «*i miei appunti sulla tecnica del calcio, praticamente le lezioni calcistiche che ho tenuto e tengo ai miei giocatori, ruolo per ruolo. Sono pronto a pubblicarli*». Sparò una cifra...herreriana. «*Chiede più di Brera*» gli dissi. E lui: «*Chi è Brera?*». L'editore accettò in cambio di un copyright mondiale che ottenemmo. E così s'infittirono le sedute...calcistiche fra Fiora e Serena dalle quali settimanalmente prendevano corpo le felici e ancora attualissime "Lezioni del Mago".

Fu un successone. Ricevemmo richieste da tutto il mondo e il Mago riprese quota. Anche in Argentina, dove - eravamo alla vigilia del Mundial 78 - in seguito a una rubrica offertagli dal "Clarin" consumammo il definitivo divorzio. Perché si lasciò convincere a sparare sulla Nazionale di Bearzot mentre mi sforzavo di convincerlo della sua validità. A Baires gli italiani lo contestarono e gli stessi argentini lo scaricarono. Il Mago era così: odiamatissimo; perché non conosceva le mezze misure. Per sua fortuna.

Le vicende di questi giorni, la "partenza" del Mago per l'ultimo viaggio - come ha definito felicemente Fiora la sua morte al collega Padovan del "Corriere della Sera" - ma soprattutto l'attualità del suo insegnamento, riproposto dall'Inter simoniana e dall'Italia maldiniana, ci hanno convinto a rispolverare nella loro integrità le "Lezioni del Mago". Per i giovani appassionati di calcio, per i calciatori in erba, per gli arrivati, per i tecnici in pectore e in panchina, per tutti gli addetti ai lavori sono lezioni validissime. Il Mago è sempre il Mago.

Italo Cucci

JUVE ALL'URUGUAGIA. Una punta e un terzino sinistro. Uruguaiani. Se li è accaparrati la Juventus e i loro nomi sono Marcelo Zalayeta e Cesar Pellegrin (*sotto, da sinistra, nella foto Giglio*). Il primo è un attaccante di diciannove anni, prelevato dal Peñarol, dalla grande potenza ancora da affinare. Alto 1,90, agli ultimi mondiali giovanili è stato giudicato come secondo miglior giocatore alle spalle del connazionale Oliveira. Il secondo è nato a Montevideo il 5 marzo del 1979, è alto 1,73 ed era il fluidificante titolare del Danubio e della Nazionale Under 20. Di origini venete, Pellegrin è stato già paragonato a Roberto Carlos per il fisico compresso e l'efficacia in fase offensiva. Il costo complessivo dell'operazione è stata valutata attorno ai 10 miliardi di lire.

NON MI MUOVO! *«Se fossi miliardario come Arrigo Sacchi potrei permettermelo, ma siccome non lo sono resto al mio posto e onoro il contratto fino all'agosto del '98».* Così parlò Boris Ignatiev, Ct di quella Russia che abbiamo estromesso dai Mondiali dopo gli spareggi di Mosca e Napoli. *«Io non sono ricco»* ha proseguito *«e non posso certo permettermi il lusso di rinunciare al mio posto di lavoro».*

BRIATORE AL NAPOLI? Dopo l'ipotesi (non ancora accantonata) legata alla discesa in campo di Francesco Gaetano Caltagirone (editore del Mattino di Napoli e del Messaggero di Roma), ecco spuntare per il Napoli l'idea legata a Flavio Briatore, ex capo del team Benetton di Formula Uno: già uscita tempo addietro, pare che l'ipotesi stia riaffiorando. Intanto, Mazzone si è dimesso. E come sempre, di recente, si riparla di Galeone.

SCHILLACI CONSULENTE. Totò Schillaci cambia squadra: dallo Jubilo Iwata passerà alla compagine del candidato a sindaco di Palermo, Micciché. Il suo ruolo? Nel caso (domenica prossima, 30 novembre) dovesse venir eletto proprio Micciché, Schillaci diverrebbe consulente per lo sport a Palermo, ovvero in una città che denota parecchie carenze d'impianti. L'idea non è nuova, in quanto in passato Leoluca Orlando provò ad affidare un compito simile a Pietro Mennea al quale, però, venne tolto l'incarico dopo pochi giorni.

SU CHI PUNTI? Gli italiani potranno "puntare" sullo sport. Lo ha deciso la scorsa settimana il Coni con l'approvazione del Senato: dal '98 (probabilmente già da maggio, il che permetterà di scommettere sulle gare del mondiale di Francia) ci sarà la possibilità di puntare a quota fissa sul calcio ma anche su altri sport, ovvero basket, tennis e ciclismo. Il movimento, secondo una stima realistica, potrebbe essere per il primo anno attorno ai 2.000 miliardi di lire. A partire dal prossima campionato, un'altra "trovata" affiancherà il Totocalcio e il Totogol: si tratta del "Totosei", un gioco nato in Scandinavia nel quale si dovrà indovinare il numero di gol esatti che verranno segnati in una partita: cioè, zero, uno, due o più di due.

LENTINI NEW LOOK. Granata fin sopra i capelli. È successo a Gianluigi Lentini, che per una serata di beneficenza si è fatto spruzzare i capelli col colore della maglia del Toro nel salone della stilista Philly Squillace *(sotto, nella foto col campione del Torino)*. E il look, dicono negli ambienti torinisti, pare cominci a fare tendenza.

SILENZI, SI RINASCE. All'età di 31 anni, Andrea Silenzi è tornato in quella Reggiana che gli aveva regalato momenti dorati all'alba degli Anni 90. Emigrato nel '95 in Inghilterra (al Nottingham Forest) dopo due campionati al Torino, "Pennellone" (sopra con Banchelli) era rientrato in Italia nel Venezia realizzando 4 gol. La scorsa settimana, il ritorno al passato con la maglia numero 36.

ADDIO BRUSESCHI. Dino Bruseschi, 76 anni, per 16 presidente dell'Udinese calcio, si è spento il 24 novembre scorso all'ospedale di Udine nel quale era stato ricoverato per una grave crisi cardiaca.

È NATO UN ALTRO... BALBINO. Un gol (quello realizzato al Vicenza domenica scorsa) da dedicare a una persona diversa: è successo (e succederà ancora, è chiaro) ad Abel Balbo, bomber della Roma che venerdì scorso è diventato papà per la seconda volta. La moglie Lucila, infatti, ha dato alla luce Federico, ovvero il nuovo fratellino di Nicolas, che ha già quattro anni.

AMICHEVOLE PALESTINA-ISRAELE? La Fifa sta cercando di organizzare una partita amichevole tra le rappresentative di Palestina e Israele. Havelange infatti ha rivelato di avere già discusso l'ipotesi (che aveva già affascinato Gianni Rivera) con il leader palestinese Arafat.

Lunedì
RISULTATI

Martedì
COMMENTI

Mercoledì
COPPE

Giovedì
INCHIESTE

Venerdì
SCHEDINE

Sabato
ULTIMISSIME

Domenica
EVENTI

Sette giorni di grande sport.

Dopo cinque anni e varie avventure il tecnico ser

Vieni, c'è una casa n

Castello Cirlo, una delle sue cinque residenze. Finestre di nuovo spalancate sul Golfo Paradiso, profumo di caffé, battute piene di saggezza. Vujadin è ricomparso nei luoghi del suo trionfo. Come cervo che esce di foresta...

di Renzo Parodi

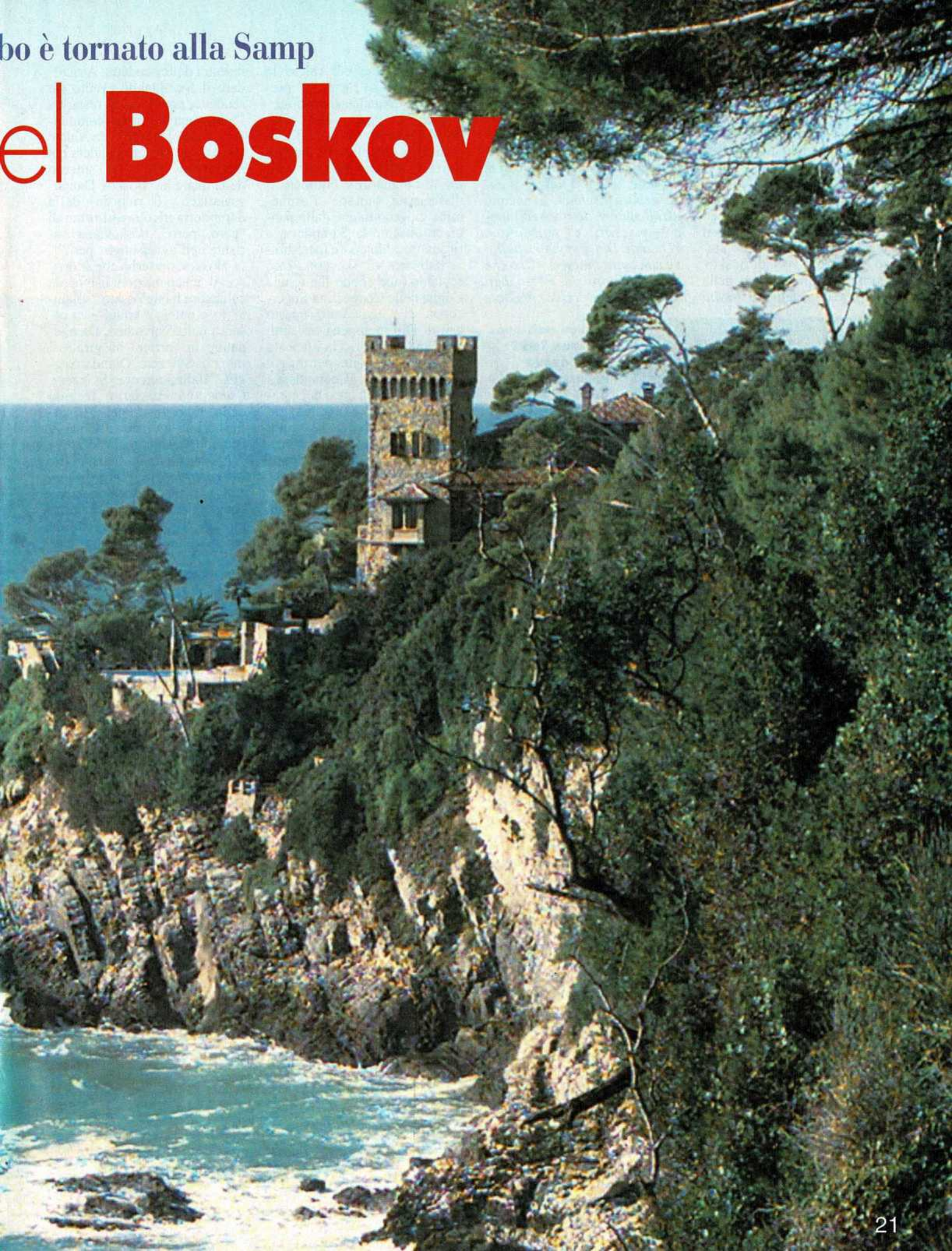
L'unica volta – in sei anni di Sampdoria – in cui Vujadin Boskov rischiò il licenziamento – anzi venne licenziato davvero – accadde per colpa della sua linguaccia intemperante. «*Il Genoa ha speso un miliardo e mezzo per Perdomo, ma se io lascio libero il mio cane gioca meglio di lui*», si lasciò scappare durante una chiacchierata informale con i giornalisti. L'indomani, il presidente della Sampdoria Paolo Mantovani, lesse la goliardica battuta che tirava in ballo il centrocampista uruguaiano del Genoa. E montò su tutte le furie. Convocò il Ds Paolo Borea e gli intimò: «*Chiami Boskov al telefono e gli comunichi che è licenziato*». L'abilità diplomatica di Borea riuscì, al termine di una terribile giornata, a commutare la massima pena nel deferimento alla Lega. Boskov se la cavò pagando una multa di dieci milioni. E salvò il posto.

Sono passati quasi dieci anni da quell'incauta uscita e molta acqua è passata sotto i ponti del Genoa, della Sampdoria e del calcio. Buff, il cane dello scandalo – un Bovaro delle

segue

Una spettacolare veduta del castello di Boskov (FotoPegaso). **In basso, assieme alla moglie Yelena a un balcone della sua residenza e davanti all'ingresso di casa in una immagine in cui compare anche il cane Buff, scomparso nel 1993**

bo è tornato alla Samp

el Boskov

Boskov/segue

Fiandre nero come l'ala di un corvo – è morto nel '93. Boskov lo ha amorosamente salutato seppellendolo ai piedi della collinetta che presidia la porta nord del campo di allenamento di Bogliasco. Nella triste incombenza si era fatto assistere da Claudio Bosotin, il magazziniere blucerchiato storico. Ora che la voce di Boskov è tornata a rimbombare nella palazzina di Bogliasco («*Mia seconda casa, perché Sampdoria è mia vera squadra*»), Bosotin ha ripreso le sue folgoranti, spassosissime imitazioni di mister Vujadin. «*Ti dico io, Sampdoria è Sampdoria!*» è una delle sentenze più gettonate, nella sterminata antologia di battute del "Labbro di Novi Sad...". Celeberrimo il «*Come cervo che esce di foresta*», riferito al gesto atletico e alla svolazzante criniera di Ruud Gullit. Da buon cacciatore, Boskov predilige le metafore venatorie: Vierchowod aveva "*occhi di lupo*".

Citatissimo, anche in consessi ufficiali, il suo «*Rigore è quando arbitro fischia*», con la variante: «*Partita finisce quando arbitro fischia*». E ancora: «*L'allenatore deve essere amico, maestro e poliziotto*». «*Quando Dio non vuole, pallone non entra in rete*». «*Uno che fa mio lavoro, in mezzo agli atleti, non invecchia. Passate una giornata in un ospizio per anziani. Quando tornate a casa vi sentite vecchi anche voi*». «*Presidente è chi mette soldi*». «*Gli allenatori sono come le minigonne. Un anno le metti, l'anno dopo le butti nell'armadio*». E via argutamente sentenziando. La battuta più icastica, quella che rivela il carattere dell'uomo, resta questa: "*Noi siamo noi e loro sono loro*". Frase che è l'orgogliosa affermazione che nel calcio la coscienza di se stessi è il presupposto di qualsiasi vittoria.

Boskov edizione autunno 1997: ha di nuovo addosso la tuta della Samp. In basso, nel 1991, con lo scudetto: l'unico vinto dalla Sampdoria nella sua storia. In alto, un'altra immagine del suo straordinario castello
(Foto Pegaso)

"*Verità verità*" – altro celebre slogan cult – all'alba dei 66 anni (li ha compiuti il 9 maggio scorso), Vujadin Boskov è rimasto l'inguaribile ottimista, il dissacrante santone, l'esuberante giovanotto che dalla panchina trascinò la Sampdoria a ricamarsi addosso un incredibile palmarès di successi. Uno scudetto, due coppe Italia, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa di Lega. Tutto questo ben di Dio in appena tre anni: dal 1988 al 1991! Ha mancato per un soffio – anzi per un gol – il colpo finale: la conquista a Wembley della Coppa dei campioni ceduta, il 20 maggio 1992, al Barcellona, che tre anni prima a Berna gli aveva bruciato anche la prima Coppa delle Coppe.

Ora che è tornato a casa, Boskov riallaccia idealmente la trama della vicenda blucerchiata interrotta nel '92. Quando nell'86 approdò a Genova la prima volta da allenatore – c'era già arrivato da calciatore nel '61 – trovò Vialli e Mancini. E Bosotin. «*Aiutami a fare trasloco*», intimò a "Boso" dandogli appuntamento alla cinque di mattina. Fu un viaggio allucinante, Genova-Ascoli-Genova in giornata: 1.200 chilometri. Il furgoncino stracolmo e il cane Buff, sempre lui, che saltellava tra i cassoni. Finì che "Boso" e l'amico che lo accompagnava si presero le pulci; e Boskov imboccò la strada maestra dello scudetto. A ricordare il formidabile evento (lo scudetto, non le pulci) resta, tra l'altro, una fortunata compilation musicale firmata da Aldo e Vittorio de Scalzi, i leaders dei mitici New Trolls. All'interno della quale la "Boskov Dance" scandisce il ricordo della Sampdoria tricolore al ritmo di "pero, pero", boskoviana variante dell'avversativo "però".

Boskov, un serbo che aborrisce il bieco nazionalismo, da calciatore ha indossato "soltanto" – e per 512 volte! – la casacca della Vojvodina. Da allenatore in carriera ha girato il mondo: Svizzera, Olanda, Spagna, Italia, ancora Svizzera. Come commissario tecnico della Jugoslavia, nel '71 affrontò una tournée in Cina. A Pechino, in albergo, la comitiva venne svegliata in piena notte. «*Venite, Mao vi riceve*». Caricati – tecnico, giocatori e accompagnatori – su un camion militare (il cassone coperto da teli mimetici) furono scarrozzati a lungo e sbarcati davanti a una specie di bunker. Ad attenderli sulla porta della casamatta c'era il Grande Timoniere in persona. Inchini, saluti, una tazza di the. Conclusa la cerimonia, gli ospiti furono nuovamente caricati sul camion e riportati in albergo.

Vujadin è sposato dal '55 con la signora Yelena Milanovic, giornalista di vaglia (collabora con diverse riviste internazionali) e attrice mancata. A14 anni si era iscritta all'Accademia d'arte drammatica di

34 ANNI DA MISTER: COSMOPOLITA, HA VINTO SCUDETTI IN JUGOSLAVIA, SPAGNA E ITALIA

Vujadin Boskov (Begea, Jugoslavia, 9-5-1931) è alla 14.a tappa della sua carriera di allenatore, iniziata nel 1963 nello Young Fellows (Svizzera), come tecnico-giocatore. Poi la Jugoslavia (prima nel Vojvodina, dove nel 1966 ha vinto uno scudetto, e poi alla guida della Nazionale, dal 1971 al 1973). Quattro anni in Olanda (Den Haag e Feyenoord), 5 in Spagna (Saragozza, Real Madrid, con uno scudetto nel 1980, e Sporting Gijón) e infine lo sbarco in Italia, al servizio dell'Ascoli di Costantino Rozzi. Un esordio poco fortunato (con la retrocessione nei cadetti), riscattato da un'immediata risalita. Ricche di soddisfazioni le sei stagioni trascorse nella Sampdoria: 1 scudetto, 2 Coppa Italia e 1 Coppa Coppe. La parentesi nella Capitale, alla guida della Roma, è durata invece un solo anno .Boskov è stato poi brillante opinionista a Galagol per Telemontecarlo. Due stagioni al Napoli e l'esperienza in Svizzera col Servette, finita male. Adesso, di nuovo alla Samp, in sostituzione di Menotti.

ANNO	SQUADRA	SERIE	PIAZZ
1963-64	Young Fellows (Svi)	A	6.
1964-65	Vojvodina (Jug)	A	9.
1965-66	Vojvodina (Jug)	A	1.
1966-67	Vojvodina (Jug)	A	4.
1967-68	Vojvodina (Jug)	A	13.
1968-69	Vojvodina (Jug)	A	4.
1969-70	Vojvodina (Jug)	A	11.
1970-71	Vojvodina (Jug)	A	15.
1971-73	Naz. jugoslava	–	–
1973-74	inattivo	–	–
1974-75	Den Haag (Ola)	A	10.
1975-76	Den Haag (Ola)	A	6.
1976-77	Den Haag (Ola)	A	10.
1977-78	Feyenoord (Ola)	A	10.
1978-79	Saragozza (Spa)	A	14.
1979-80	Real Madrid (Spa)	A	1.
1980-81	Real Madrid (Spa)	A	2.
1981-82	Real Madrid (Spa)	A	3.
1982-83	inattivo	–	–
1983-84	Sporting Gjion (Spa)	A	13.
1984-85	Ascoli	A	14 R.
1985-86	Ascoli	B	1. P.
1986-87	Sampdoria	A	6.
1987-88	Sampdoria	A	4.
1988-89	Sampdoria	A	5.
1989-90	Sampdoria	A	5.
1990-91	Sampdoria	A	1.
1991-92	Sampdoria	A	6.
1992-93	Roma	A	10.
1993-94	inattivo	–	–
1994-95	Napoli	A	7.
1995-96	Napoli	A	10.
1996-97	Servette (Svi)	A	esonerato

Novi Sad. Colpiti dal suo precoce, sicuro talento, gli insegnanti le preconizzarono un grande futuro sul palcoscenico. Ma l'incontro casuale con Vujadin – che lei chiama affettuosamente "Vujke" – e le difficoltà del dopoguerra le impedirono di spiccare il volo, iscrivendosi come avrebbe desiderato alla prestigiosa Royal Academy of Dramatic Arts di Londra. Vuja è – secondo la signora – un marito comprensivo, geloso («*ma non vuole darlo a vedere*»). Una persona, aggiungiamo noi, assolutamente solare, leale, che crede nell'amicizia. «*Gli amici non sono come le ombre che ti seguono soltanto quando c'è il sole*» è uno dei suoi motti folgoranti, di quelli che svelano l'uomo. A Ginevra abita la loro unica figlia, Alexandra, sposata a un italiano. I tre nipotini, amatissimi, evocano con i loro nomi, reminiscenze poetiche. Dusan Stefano (dove Dusan sta per "anima"), ha 11 anni; Borislav David, ovvero il guerriero David, ha 7 anni; Vuk Cesare, Cesare il lupo, 2 anni.

La vita dei coniugi Boskov si divide fra le cinque case sparse qua e là per l'Europa. In estate la rovente Almeria, in Spagna, e la tranquilla Bled, in Slovenia. A Ginevra c'è la base dalla quale Vujadin e Yelena coltivano gli affetti familiari. A Novi Sad, in Vojvodina, le radici ancestrali. Affacciata a specchio sulle trasparenze discrete del Golfo Paradiso – a levante il profilo austero del Monte di Portofino, a ponente la linea scura della città – la dimora del cuore: Castello Cirlo, il turrito edificio di Pieve Ligure eletto alla dignità di "casa". Boskov e Yelena ci sono tornati col cuore gonfio di gioia, hanno spalancato le finestre e giurato a se stessi che non se ne sarebbero staccati mai più. Se chiudete gli occhi, potrete sentire l'aroma del caffè alla turca che, ogni mattina, Vujadin prepara impeccabilmente. Per un po' potrà annusarlo persino Menotti, l'allenatore defenestrato per far posto a Boskov: l'argentino aveva preso posto nell'altra ala del castello.

Renzo Parodi

MARADONA, NAPOLI E UN MUSICAL

Diego vive, evviva!

In scena ci sono tutte le tipologie del tifoso napoletano. C'è il nonno con la gavettina per il polipo, il giovane proletario col panino, la ragazza incinta che va allo stadio S. Paolo con le amiche, i preti, le monache e le suorine che fanno un balletto sulle gradinate, il malavitoso, la famiglia perbene, o' femminiello, o' guaglione disperato, gli Ultras dal coltello facile, il tizio vestito da diavolo pieno di cornetti per la buona sorte. Ci sono i tifosi milanisti che sono una minoranza e non possono fare i gradassi. E poi c'è lui, c'è Diego Armando Maradona trasfigurato in San Gennaro che fa la sua entrata in forma di statua su una portantina e viene posto nel punto più alto dello stadio per dominare la partita con la sua positività. *Viva Diego* è un vero (eccezionale) musical sul mondo del calcio, anzi, proprio su quel mondo a sé che è il calcio napoletano. Così pieno di significati che vanno al di là del gioco, non una storia riguardante la star Maradona. È l'evocazione del golem, di questo grande simbolo che ha rappresentato la speranza di un cambiamento positivo in quel momento particolare per il Napoli, un porto franco per cultura ed etnia, che in questo spettacolo si fa bandiera contro tutte le forme di razzismo mentale e culturale. Autore e regista di questo musical è appunto Tato Russo che, come dice Leopoldo Mastelloni (collaboratore alla regia) nel presentarlo, «*è l'unico che fino ad oggi abbia scritto qualcosa che possa definirsi musical*» Nel 1996 scrisse "Masaniello" e quest'anno è tornato con "Viva Diego", dentro al quale si muovono circa cento attori e musicisti di diversissima estrazione. Nessuno è una star, ma ognuno mette in scena qualcosa di unico. E non aver scelto nomi di richiamo è stato necessario per meglio rappresentare una società universale, quella della curva, in cui ognuno può diventare protagonista, nel bene o nel male. Il Napoli portato in scena è quello dell'ultima partita dell'87 che, pareggiata, dà alla squadra il primo scudetto. Il microcosmo rappresentato con le sue ansie è espressione di un macrocosmo abitato da persone sole e emarginate ed è dunque anche una grande metafora della vita. Il tutto è sottolineato dall'uso della lingua napoletana che non è semplice folklore ma realismo: la gente raffigurata si esprime così. «*Il napoletano di* Viva Diego» afferma Mastelloni «*ha una sonorità tribale autentica che drammatizza piuttosto che accattivare, si fa lingua universale di gente in attesa di riscatto rispetto a quella dell'establishment*». In due ore e mezza di spettacolo, magari difficile da comprendere in alcuni passaggi per chi napoletano non è, si ha la grande occasione di entrare nella Napoli più autentica, nascosta a chi capita in città. E le musiche di Mario Ciervo, Tato Russo e Tullio De Piscopo, sono davvero rappresentative di tutta questa atmosfera. «*I diversi stilemi da me utilizzati per la stesura del* Viva Diego» racconta Mario Ciervo « *racchiudono un po' quello che musicalmente avviene alla fine dell'Ottocento fino a oggi a Napoli. Che, come una spugna, assorbe le varie culture, le elabora e le fa sue. Ascoltiamo così un rap, un funky, un tango, la rumba, tecniche dodecafoniche che servono a riprodurre il brusio del popolo facendo diventare il "personaggio coro" un protagonista dello spettacolo*». *Viva Diego* è in scena fino al 28 novembre al Teatro Bellini di Napoli (giorni feriali alle 17,30, sabato ore 21), ma probabilmente, per il grande successo, sarà prorogato fino a metà dicembre. Per informazioni 081/5491266.

Teda Gala

L'Everton fa gola al riccone del Brunei

CHE PALMARÈS!

L'Everton Football Club è la seconda squadra di Liverpool
Anno di fondazione: 1878
Colori sociali: blu-bianco
Stadio: Goodison Park
Presidente: Peter R. Johnson
Allenatore: Howard Kendall
Albo d'oro: Campione d'Inghilterra 1891, 1915, 1928, 1932, 1939, 1963, 1970, 1985, 1987. Coppa d'Inghilterra 1906, 1933, 1966, 1984. Charity Shield 1928, 1932, 1963, 1970, 1984, 1985, 1987. Coppe delle Coppe 1985

John Oster dell'Everton (Sportsline Photographic) **si mette le mani nei capelli: coraggio, fra un po' arrivano i soldi dal Brunei. A fianco, il servizio sull'harem del principe al Bolkiah pubblicato dal Venerdì e, in alto, la copertina dell'Express-Sport dedicata al sultano**

Dopo l'harem sterminato, un nuovo "giochino" per i re del petrolio che arrivano dal Borneo?

Il SU ti dà

Sir Muda Hassan al Bolkiah Mu'izuddin Waddaulah, sultano del Brunei, è intenzionato ad acquistare l'Everton Football Club per far divertire i suoi figli Billah e Malik. E l'attuale presidente, Peter Johnson, è pronto a cedere il suo 68% delle azioni per far fronte alla crisi del prestigioso club.
Muda al Bolkiah, sovrano miliardario, con un capitale valutato intorno ai 23 miliardi di

IL VENERDI di Repubblica
LE DONNE DEL SULTANATO
Schiave d'AMORE

THE EXPRESS SPORT

TUESDAY, NOVEMBER 18, 1997

The Sultan of Scouse

Why Brunei's £23 billion ruler wants to buy Everton

PAGES 2&3

(No, not you Sultan)

PAGE 5

Why Melinda's in the running for England's World Cup squad

PAGES 6&7

ltano una mano

sterline, ha una famiglia strana (quando si dice che ognuno ha la sua croce da portare): i figli vogliono fare i presidenti; il fratello, principe Jefri al Bolkiah, coltiva con buoni risultati l'hobby dell'harem, o più semplicemente, si fa le tutte le donne che gli capitano sotto tiro. È quanto rivela un' ex modella di Playboy che, infiltrata nel piccolo sultanato, ha raccolto informazioni e scattato foto della lussuosa alcova d'amore.

Il principe, dunque, usufruisce del suo palazzo nel Brunei per farne un ritrovo di top model, miss, reginette e international mignottas. Il fratello del famoso sultano, insieme con suo figlio, affitta donne bellissime a 170 milioni di lire al mese, pagamento in contanti, riscaldamento compreso. Sono più di cinque anni che questo Casanova del petrolio sguinzaglia in tutta la California i suoi servizi segreti con licenza di cuccare e portare a casa possibili ospiti disponibili. Il famoso Beverly Hills Hotel funge da ufficio di collocamento dove ci si adopera a controllare e vagliare la merce da spedire nel continente asiatico. Le procaci signorine vengono mandate in missione per un periodo spesso superiore ad un anno. Altro che fondi di investimento e Buoni Ordinari del Tesoro. Il Brunei è un vero e proprio paradiso per le tutte quelle ragazze che vogliono svoltare facilmente e senza tanti sforzi. Nel sultanato, però, ci si può andare una volta sola a giocarsi bene le proprie carte, scoperte naturalmente. Le ragazze vengono alloggiate in stanze dotate di tutti i confort e se poi si ha la fortuna di entrare nel cuore del principe ecco che scattano viaggi-shopping nelle più belle città del mondo.

A quanto pare moltissime fanno a gara per poter alloggiare nel palazzo del principe; così come fanno le dame dei quartieri "in" che si recano in quelle case di cura dove con un po' di ginnastica e una dieta equilibrata ti restituiscono un corpo da cariatide. Con la differenza che nel Brunei non ti spennano ma, sempre con un po' di ginnastica alternativa, ti riempiono di soldi, gioielli e orologi preziosi. E non si dimenticano nemmeno dei regali per le feste comandate.

L'organizzazione di accoglienza è impeccabile. Ufficialmente le ragazze vengono assunte con un contratto di intrattenimento "notturno" solo, però, dopo essere state sottoposte al test dell'Aids. Entrate nel palazzo vengono servite e riverite 24 ore su 24, ma sono a disposizione del principe che può sceglierle per un incontro privato. Ogni ragazza deve avere conoscenze tersicoree da esibire ogni notte davanti al principe e ai suoi ospiti. Si dice che il padrone di casa sia un vero gentiluomo, con il vizietto del sesso senza limiti.

Nessun giudice si occuperà della faccenda, finché non si intraprenderà un'azione legale. Ma chi sarà tanto fesso da denunciare una miniera d'oro del genere?

Tanta fortuna farebbe proprio comodo all' Everton che non sembra navigare in buone acque, mentre il sultano è in grado di fornire ottime garanzie per il rilancio in classifica. Il singolare capo di stato è molto amico di Kevin Keegan, che potrebbe mediare l'intera operazione. Anche i tifosi, preoccupati per la loro squadra, vedrebbero di buon occhio questa nuova iniezione di "fiducia". I giocatori biancoblù, dal canto loro, potrebbero accogliere bene la notizia del possibile cambio di presidente, che certo non avrebbe difficoltà ad offrire premi partita diversi dal solito. Magari in natura.

Andrea Koveos

A LIQUIDI È MESSO BENE

Nome completo: Sultano Sir Muda Hassan al Bolkiah Mu'izuddin Waddaulah
Nato: 15 luglio 1946
Incoronato: 1961
Mogli: Rajah Isteri Anak Saleha (un figlio e cinque figlie); Pengiran Isteri Hajjah Mariam (un figlio)
Incarichi politici: Sovrano dello Stato del Brunei, Primo Ministro, Ministro degli Interni, della Finanza e della Difesa
Residenza ufficiale: Palazzo del sultano del Brunei, 1778 stanze.
Capitale: 23 miliardi di sterline
Yacht: il più grande e lussuoso del mondo
Parco macchine: oltre 1.000
Rapporti nell'ambito dello sport: grande amico di Kevin Keegan. Gioca spesso a golf con Nick Faldo

DOV'È IL BRUNEI

Superficie: 5.765 kmq

Popolazione: 270.000 abitanti Stato asiatico sull'isola di Borneo, indipendente (dal 1 gennaio 1984) nell'ambito del Commonwealth. La lingua ufficiale è il malese, ma l'inglese è usato in tutti gli atti dello Stato. La religione più professata è quella musulmana. La moneta è il dollaro del Brunei. L'ordinamento costituzionale prevede la divisione del territorio in 4 distretti. Il Paese è governato da un sultano, affiancato da un Consiglio privato, un Consiglio dei ministri e un Consiglio legislativo.
La principale risorsa economica è il petrolio estratto dai numerosi e ricchissimi giacimenti locali.
Il tasso di analfabetismo è pari al 22%.

Il Foggia fa largo ai giovani

Verde speranza

Senza seguire le mode del mercato, la società pugliese continua a valorizzare con buoni risultati i prodotti del vivaio

Riprovarci è un dovere, anche perché non c'è altra scelta. La strada dei giovani sembra obbligata per questo Foggia, in perenne conduzione "autogestita" e con i curatori fallimentari nell'assemblea dei soci. Passando da Pavone a Galli, da Zeman (via Catuzzi, Rossi e Burgnich) a Caso, soltanto la filosofia di gioco ha subìto qualche variazione sul tema della zona. Ma gli attori sono rimasti sempre gli stessi "scavezzacollo" che schiere di osservatori di provincia segnalano anno dopo anno alla dirigenza rossonera. Semmai, è cambiato il metodo di reclutamento.

Fino a un anno fa c'era Peppino Pavone, il "diesse" dall'agendina magica. Numeri di telefono, annotazioni, piccole curiosità finivano lì dentro, filtrate dall'occhio esperto di un talent-scout come pochi. Partito lo storico "consulente tecnico" che ha contribuito con Zeman a far grande il Foggia a cavallo degli Anni 80-90, è arrivato Giovanni Galli. Stesse coordinate di movimento del predecessore, a cominciare dalla guida tecnica della squadra affidata a Domenico Caso, un tecnico che con i giovani ci sa fare: a livello giovanile ha vinto tutto, dallo scudetto Primavera con la Lazio al torneo di Viareggio con la Fiorentina. Sono approdati così i vari Flavio Roma (portiere, 23 anni) specialista sui rigori per averne già parati quattro su sette e Daniele Franceschini (centrocampista, 21) che Caso aveva nelle giovanili biancoazzurre. È stata poi rivalutata la "vecchia" (si fa per dire...) guardia che l'anno scorso aveva cominciato a mettersi il luce. Su tutti David Di Michele (21 anni), autore di due reti in Coppa Italia contro l'Inter. Un "peperino" ben noto alle difese della Serie B: appena Galli ha avuto modo di conoscerlo lo ha paragonato a un "serpente a sonagli" per la rapidità con cui ruba palloni.

GUERIN SPORTIVO SELF SERVICE

Carissimi amici del Guerino,

sono un vostro affezionato lettore e seguo con particolare interesse il campionato di Serie B. A tal proposito mi piacerebbere veder pubblicato un servizio sul "mio" Foggia, che anche quest'anno, come nel passato, senza spendere tanti soldi sta mettendo in mostra diversi giocatori giovani molto interessanti: Chianese, Roma, Di Michele, Bianco, Perrone, Oshadogan e altri. Parecchie società "minori" dovrebbero prendere esempio dai pugliesi. Non trovate?

Un saluto a tutta la redazione

Matteo Biasco

Di Michele (fotoDe Benedictis)

Roma (fotoSG)

Dei "Pavone boys" fa parte anche Vincenzo Chianese (21 anni), bomber che il Foggia ha ripreso in prestito dall'Atalanta dopo averlo perso inopinatamente alle buste per 50 milioni. Sfolgorante il suo arrivo: 3 gol in due partite e il Foggia ha invertito la rotta (due ko consecutivi nelle prime due partite). Ma la lista dei cadetti di primo pelo è lunghissima, non si spiegherebbe altrimenti il fatto che la squadra rossonera abbia un'età media tra le più basse della B: 23,6 anni. Un posto di rilievo spetta ai due difensori centrali Paolo Bianco (19) e Dayo Oshadogan (21). Bianco era il pupillo di Burgnich che lo fece esordire in B a 17 anni promuovendolo subito titolare. Oshadogan è nel giro della prima squadra dal 1994, quando lo scaltro Pavone lo acquistò dal Pisa in liquidazione di Romeo Anconetani, parcheggiandolo nella Primavera. Entrambi, comunque, possono essere considerati prodotti del vivaio rossonero. Certamente più Bianco che Oshadogan, ma il trait-d'union con la Primavera di Lorenzo Mancàno, tecnico emergente (quattro volte nei playoff su cinque partecipazioni), è sempre più forte. È un prodotto del vivaio, ad esempio, l'attaccante Giuseppe Perrone (22) rientrato dai prestiti di Lodigiani e alla Fermana, ora quasi sempre titolare nella formazione di Caso. Sono sulla rampa di lancio i centrocampisti Giuseppe Colucci (17), Carmine Protano (18) e l'attaccante Luciano Volturno (19). È una scommessa di Giovanni Galli il terzino-mediano Franco Florio (21) prelevato dal Cosenza dopo un'annata di incomprensioni nella Roma di Mazzone.

Il Foggia non è tutto qui, certo. Ma se sei componenti su undici della formazione-tipo sono poco più che ventenni, si può allora sostenere che il "largo ai giovani" a queste latitudini continua a dare i suoi frutti. Benché le luci della ribalta si siano un po' offuscate rispetto a una volta.

Chianese (fotoSG)

Massimo Levantaci

INTIMO PER Signora

Visitare la mostra del Centenario, ricchissima di foto e cimeli, è come assistere a una lezione di storia. Che non parla solo della squadra, ma di Torino, di un amore... nazionale, di un Novecento sospeso fra passato e futuro

di Maurizio Crosetti

A sinistra, un gagliardetto e alcuni distintivi da occhiello d'epoca. A destra, la Juve del 1926 in ritiro con le famiglie (archivio Giglio)

Su una panchina di corso re Umberto a Torino, alcuni studenti fondarono cent'anni fa la Juve. Gianni Agnelli, Giampiero Boniperti, Umberto Agnelli e l'avvocato Chiusano posano in una ricostruzione dello storico scenario (foto Giglio)

TORINO. Come passeggiare dentro un libro di storia, come tuffarsi nell'atlante, nel vocabolario, nell'enciclopedia. Come smontare la macchina del tempo, bianconera solo in apparenza: perché questa è una mostra sui cent'anni della Juve, ma è soprattutto un pretesto per parlare dell'Italia, di Torino, uno spaccato di Novecento immobile, sospeso tra nostalgia e futuro. Ed è soprattutto la storia delle cose, quella che ha il peso

segue

Juve/segue

fisico di un oggetto: una vecchia maglia, un pallone, un distintivo, una foto, un biglietto di curva. Perché le cose raccontano.

Qualcuno penserà che la Coppa dei Campioni, vista in tv, sembrava più piccola. Invece eccola qui, nella sala dei trofei, enorme. Qualcuno ricorderà quando da bambino giocava con i dischetti di latta della Ferrero, ecco Montico e Vivolo, Viola che somiglia a Peruzzi ed Emoli pettinato con la riga perfetta. Qualcuno penserà di avere sventolato un giorno una bandiera quasi come questa, solo strisce e scudetti e coccarde, più una stella gialla in mezzo: neanche una scritta. Serviva, forse? E neppure uno sponsor.

Il luogo è molto torinese e un po' snob. La Promotrice delle Belle Arti, parco del Valentino. Nella Mostra del Centenario è stipato un secolo di storia come una valigia bella piena, da schiacciare altrimenti non si chiude. L'idea venne due anni fa a Giovanni De Luna ed Evelina Christillin, professori universitari malati di stadio. Ne parlarono con la Juventus, venne deciso di tentare e il gruppo di ricerca si allargò a macchia. Alla fine, i professori divennero: Aldo Agosti e Giovanni De Luna (storia contemporanea), Paolo Bertinetti (lingue), Giuseppe Sergi (storia medievale), Evelina Christillin e Leonardo Casalino (storia contemporanea). Si misero a cercare collezioni-

A fianco, Gianni Agnelli, in visita alla mostra del Centenario, sosta davanti ad alcune immagini storiche: immancabile il Guerino (foto Giglio)**. Sotto, Sivori su una copertina anni '60 di Hurrà Juventus**

GUERIN SPORTIVO

LA FINE D'UN GRANDE CAMPIONATO

QUARTO TRIONFO JUVENTINO

Sopra, la prima pagina del Guerin Sportivo del 1934 celebra il quarto scudetto juventino consecutivo: il disegno della trionfale parata bianconera è di Carlin. In basso una copertina de Il Campione, rotocalco sportivo degli anni '50, con Charles e Angelillo. A fianco, i bianconeri in allenamento sul campo del Comunale nel '48. L'immagine proviene dal Museo del Calcio di Coverciano ed è una delle tante rarità esposte a Torino

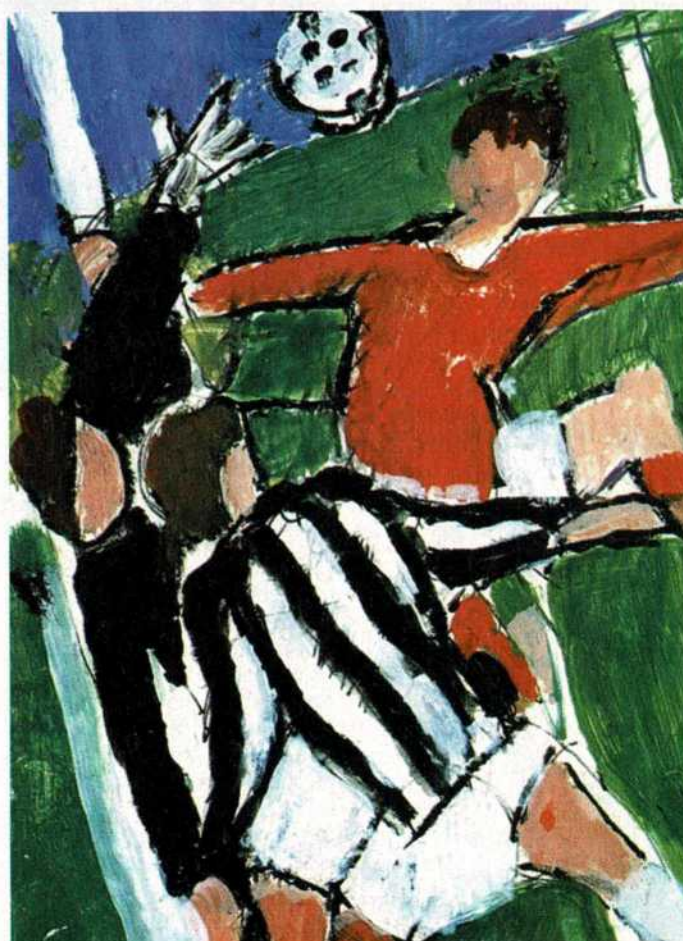
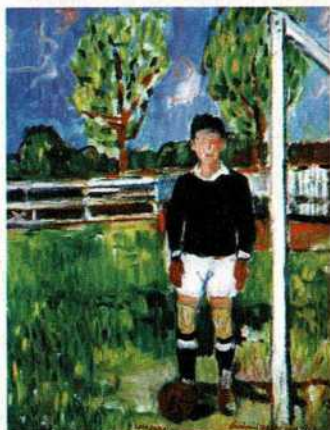
sti e idee, radunarono il materiale di scaffali, solai e archivi, tennero lo sguardo alto (Juventus e città, Juventus e identità nazionale, Juventus e movimento operaio) ma senza trascurare il buco nella serratura, il gusto della curiosità, il retroscena. Ecco infatti profonde trattazioni sul ruolo della Juventus nella società torinese e italiana – ne rende testimonianza il ricco catalogo della mostra – e spunti divertenti, come i pionieri che tra un allenamento e l'altro facevano merenda con l'insalata che cresceva nell'area di rigore oppure, per arrotondare le entrate, affittavano il prato ad una troupe cinematografica per girare un film passionale. Oppure, sempre per risolvere qualche emergenza, eccoli trasformare lo stesso campo durante la guerra in allevamento di maiali.

Tra le pagine della Juventus si passeggia come su un nastro trasportatore, accompagnati di sala in sala. C'è quella dei trofei, con l'esposizione delle Coppe e la suggestione di chi le conquistò. C'è la stanza delle curiosità, con le pantofole del tifoso, il ventaglio con le figurine e la bottiglia dell'Amaro Juventus. C'è il luogo dei campioni, dove una moltiplicazione di video li propone quasi tutti nel gesto seppiato e nel colore della modernità. Ci sono la musica e le parole in sottofondo, c'è la voce di Nando Martellini che ripete le cronache del Mundial '82 nella sala degli azzurri, con la prima maglia di Boniperti e le casacche di Tardelli, quella dell'urlo, di Pablito Rossi col numero venti, di Gaetano Scirea: e ci sono anche le sue scarpette con un buco sul lato, quanta tenerezza.

In un'altra stanza c'è la fotografia di Andrea Fortunato che sorride e guarda il cielo, perché la storia è anche dolore. E poi i palloni, evocativi,

segue

PER VISITARE "JUVECENTUS"

La Mostra del Centenario è ospitata alla Promotrice delle Belle Arti, viale Crivelli 11, nel parco del Valentino, di fronte al Po, una delle zone più suggestive di Torino e facilmente raggiungibile coi mezzi pubblici dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova. Il biglietto d'ingresso alla mostra - che resterà aperta fino al 18 gennaio - costa l. 10.000 e tutto l'incasso sarà devoluto alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Questi gli orari di visita: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica dalle 11,30 alle 20,30; sabato dalle 11,30 alle 23; lunedì chiuso. Il catalogo della mostra, edito da Gribaudo-Paravia, costa 50.000 lire e le vale tutte.

Il celebre pittore Enrico Paulucci, oggi 96enne, è stato negli anni '20 portiere della Juve. A fianco, un suo autoritratto giovanile, e ,sopra, due bozzetti per "Toro Juve e Azzurro"

Juve/segue

meravigliosi, un museo nel museo: quello piccolo, marca Parola & Rava, usato per addestrare il piede in allenamento, per imparare il tocco morbido. Quelli con le cuciture spesse, da sfregio perenne in fronte se solo si provava a colpire di testa, quelli a spicchi come angurie, scuri, e quelli a esagoni bianconeri. Poi le scarpe, un altro pezzo di mito: alte alla caviglia nei primi anni del secolo, bitorzolute e legate da lacci lunghi come spaghetti, poi quelle di Boniperti col rinforzo metallico in punta. Infine le maglie, cioè i colori della leggenda: rosa, bianconere, a collo inglese, a girocollo, col numero rosso, a righe sottili, di lana spessa con lo scudetto cucito a punto largo o sintetiche, lucenti. Lise eppure immacolate, senza scritte sul cuore, fino alla peggiore di tutte (esteticamente parlando), cioè quella attuale con le righe giganti, la prevalenza del nero e l'orrendo numero a uovo, dietro. Sembra solo calcio, invece è molto di più.

Nella mostra è come stare al luna park, c'è un'aria molto da tunnel dell'amore introdotta bene dall'epigrafe tratta da Eduardo Galeano: «*Durante la propria vita è possibile cam-*

Juve-gadget: dallo spazzolino da denti alla Tuba Supertifo

DALLA STORIA AL MARKETING. IL GADGET JUVENTINO VA ALLA CARICA

Mi lavo i denti e penso a te...

Dal sacro al... profano, dai cimeli gelosamente custoditi alla valanga dei gadget, corredo ormai immancabile del tifo, punta di diamante del marketing per ogni club di rilevanza nazionale. Il marchio bianconero è forte e, se ben sfruttato, può rappresentare una fonte di utili crescenti: la Juventus da quella campana, con Moggi-Giraudo-Bettega ci sente senz'altro bene. Basta scorrere le pagine di "Juve store", catalogo d'oggettistica ufficiale capace di allargare l'universo bianconero fino ai limiti dell'immaginabile. Oltre alla serie delle maglie (la Juve si ferma a tre: bianconera, blu e gialla, rosa del centenario), delle tute, delle felpe, delle sciarpe e dei portachiavi, da tempo elementi-cardine della gadgettistica, il catalogo della Swingster Europe propone un crescendo irresistibile nella juve-mania, capace di far contento anche il più efferato collezionista. Ecco le carte telefoniche bianconere con apposito raccoglitore ad anelli, la mascotte Alex nei formati "istituzionale piccola" e "istituzionale grande" (non se n'abbia nessuno: proprio brutti-

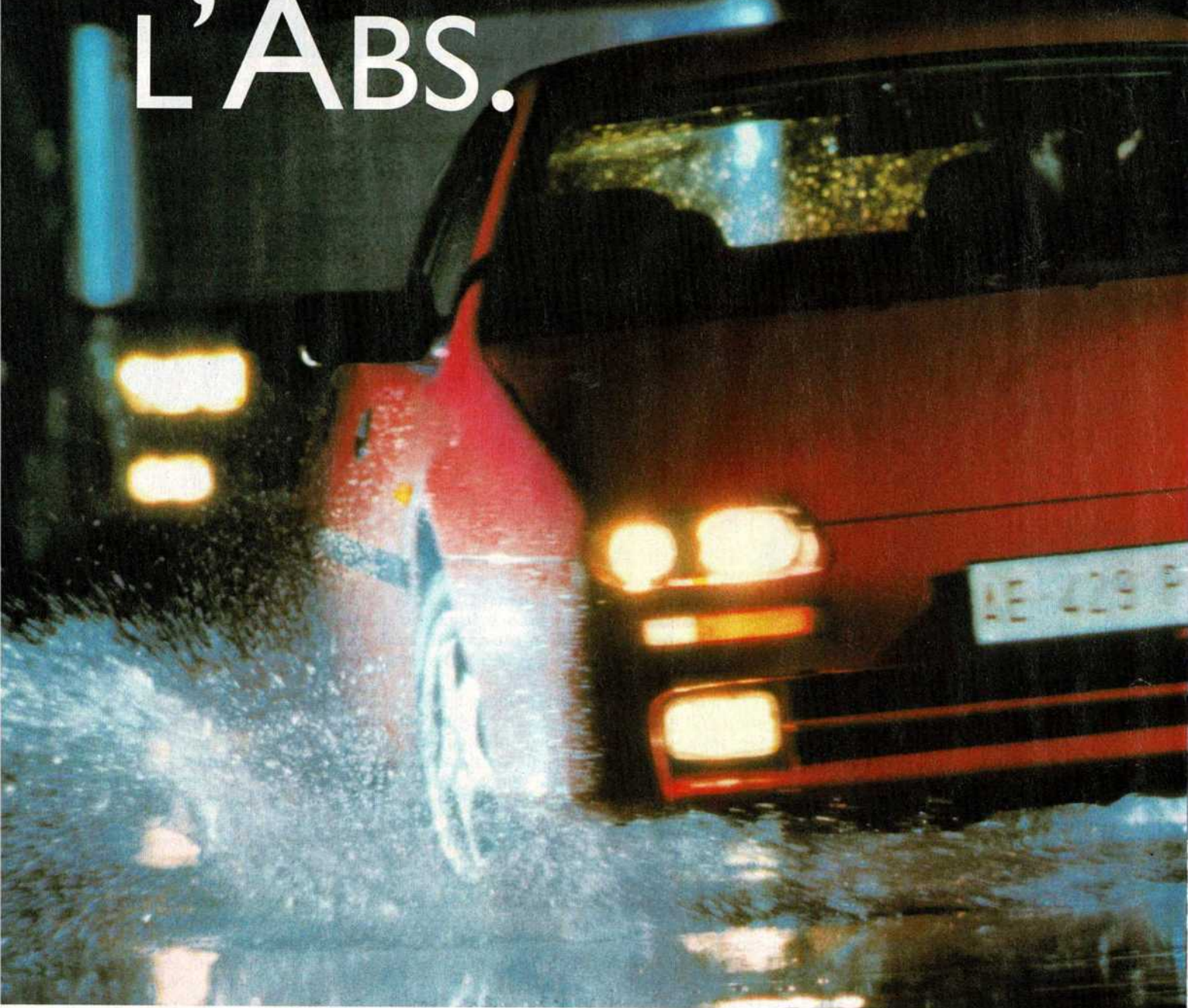
Altre tappe del ricco viaggio proposto dalla mostra. A fianco, un tuffo-gol di John Hansen. Sotto, Gaetano Scirea, campione gentiluomo, e Giampiero Combi

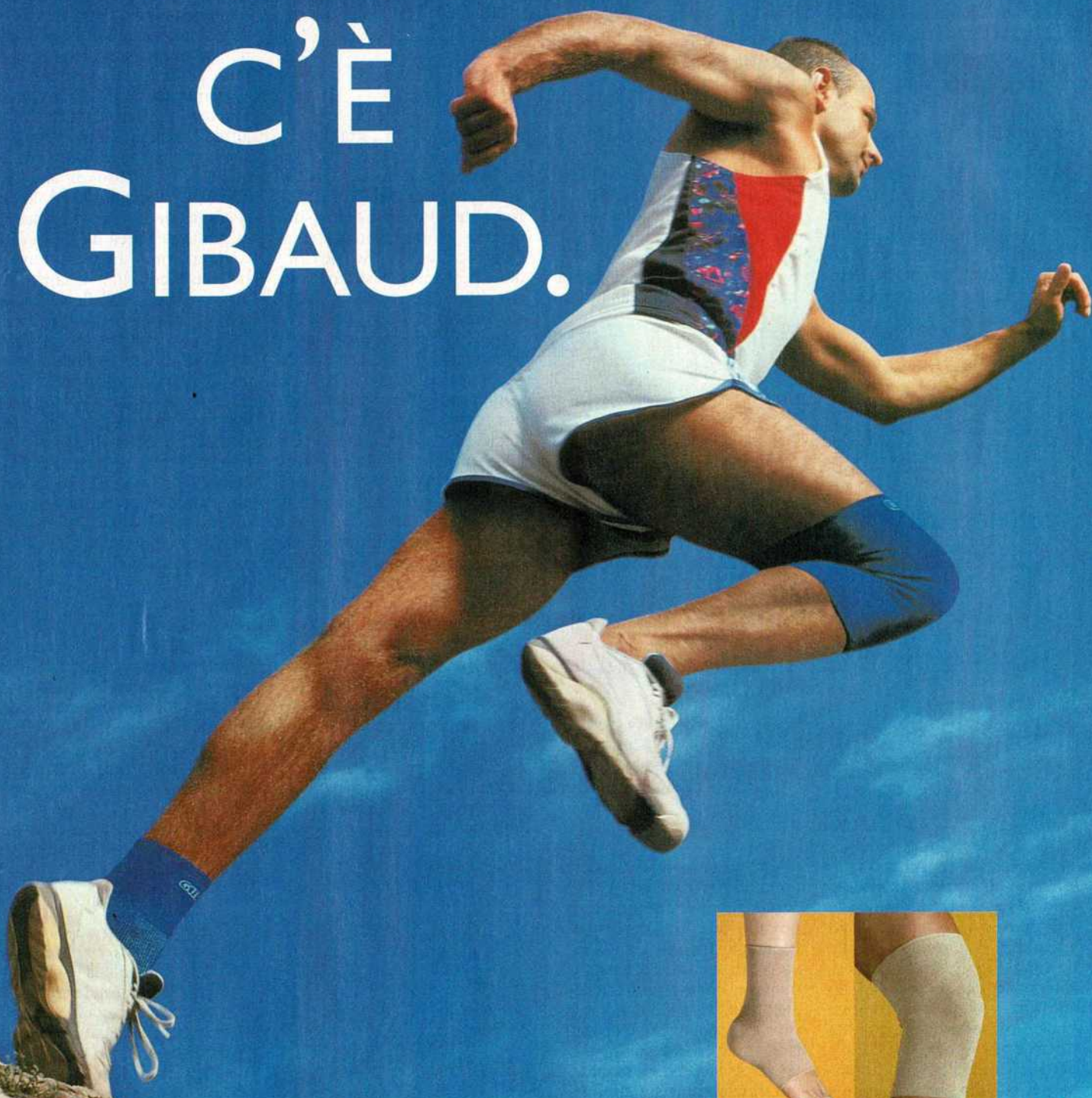
Sopra, foto di gruppo per Juvecentus (Giglio)**. In alto, altri tempi: l'allenatore Jesse Carver con gesso e lavagna durante una lezione di tattica. Mari, Parola e Muccinelli assistono. In quella stagione 1949-50 la Juve si aggiudicò il sesto scudetto**

na), i biscotti danesi, il panettone e il pandoro juventini, i set di bicchieri, i servizi da caffè e la teiera con marchio ufficiale. E poi il trapuntino, le lenzuola per sognare una tripletta di Inzaghi, gli ombrelloni griffati, lo spazzolino da denti. Per finire con un prodotto che non avrebbe sfigurato nella vecchia rubrica di Cuore "Mai più senza": il cerotto Juventus F.C.

biare tutto: la fede politica, quella religiosa, la nazionalità, gli amori. Ma non è possibile cambiare la squadra per cui da piccoli si è deciso di tifare». Ricordo e nostalgia, però dolce, fanno da sottofondo tra la vertigine delle fotografie (tutte individuali, perché ognuno ci vede qualcosa di sé) e la scoperta di un oggetto che non si immaginava. Così si riflette sul tifo, sui comportamenti giovanili di massa, sull'omologazione del linguaggio e si fa tappa alla bottega dei gadget, inevitabile tributo al presente commerciale, segno distintivo della Juve di oggi. Ma il passato stravince sempre, è questa la sua forza. Ed è la forza delle emozioni, intense come quelle nella sala dedicata a Enrico Paulucci, portiere bianconero negli Anni 20 e tra i maggiori pittori italiani del secolo. Bianconero e colore, colore accanto e dentro le due tonalità estreme, quasi una metafora dell'esistenza, del bene e del male, appunto il bianco e il nero. E poi quell'autoritratto giovanile, bellissimo. Un portiere ragazzino tra i fiori di un campo di calcio poetico, alberi sullo sfondo appoggiati ad un cielo rosa e azzurro. In basso, piccole pennellate rosse di nostalgia per una scritta dell'artista che in fondo vale per tutti: «Non sarà mai più così bello il gioco».

Maurizio Crosetti

TANTO C'È L'ABS.

Muoversi vuol dire anche affrontare situazioni pericolose. Per fortuna, però, c'è chi pensa alla vostra sicurezza. Ad esempio, Gibaud. Con i suoi segmenti elastici, vi offre tranquillità e benessere: un aiuto concreto per chi vuole evitare le sindromi dolorose o i traumi che possono

TANTO C'È GIBAUD.

colpire un fisico sotto pressione. Con le cavigliere e ginocchiere in cotone - oggi anche in colore blu - tutti, non solo gli atleti, possono dedicarsi con passione alla propria forma fisica. Per muoversi senza correre rischi.

di Dante Apolloni

Giamaica & Giappone: Mars Attack!

Il calcio e il pianeta, come non si erano mai visti prima. Saranno così i Mondiali di Francia, allargati a 32 squadre per andare sempre più verso l'universalismo oppure per coronare un vecchio sogno del solito Blatter: avere un mondiale con tante squadre quanti sono i denti di un singolo individuo. L'allargamento ha portato in scena nazioni impensabili fino a poco tempo fa. Ai mondiali, per esempio, andrà la Giamaica. E ci sarà anche il Giappone, che porterà nel calcio una ventata di modernità senza precedenti: mentre da noi si esita a porre una cellula fotoelettrica sulla linea di porta per stabilire se il pallone è entrato, in Giappone da anni hanno le traverse che fotografano autonomamente, e altrettanto per i fatti loro a fine campionato prendono la Nikon e se ne vanno in vacanza a Firenze.

Ma cerchiamo di conoscere meglio il calcio di questi due paesi, nonché di ricordare le squadre destinate prima o poi ad emergere e che stavolta per pura inesperienza sono rimaste ancora fuori dell'agone mondiale.

Da Giamaica e Giappone un'iniezione di calcio-folclore al Mondial

***

In Giamaica il calcio è praticato da parecchi anni. Purtroppo vista la dimensione ridotta dell'isola, le squadre che compongono il campionato sono solo due, il Kingston e il Montego Bay. Il campionato però è di trentasei giornate comunque, il che significa che le due squadre s'incontrano per trentasei domeniche consecutive. È logico che alla quarta volta non ne possono più, il telecronista è stufo di dire che le due compagini ormai conoscono i segreti l'una dell'altra. Sicché ad un certo punto, invece di giocare, al fischio d'inizio tutti si sdraiano in mezzo al campo e iniziano a tirare fuori strani involti di carta riempiti con una sostanza di cui è ricca l'isola, e che non è la bauxite. In genere, l'antidoping dura fino alla domenica successiva, quando si ricomincia. Ovviamente, c'è la classifica dei cannonieri, ma non vi stiamo a dire come viene stilata: al famoso fischio d'inizio, anche il pubblico si adegua così come il telecronista, l'unico al mondo che quando annuncia che il tale giocatore è arrivato in zona tiro non urla, anzi, lo dice con totale calma e beatitudine. Un tale, spiritoso, modo di intendere il calcio, fa sì che nell'intera isola si pensi solo a quello, parliamo soprattutto della popolazione maschile: le donne ci rimangono un po' male, e la leggenda dice che la celebre "No woman, no cry" sia in realtà un invito consolatorio alle donne giamaicane che non amano il pallone, ovvero l'equivalente antillano della nostra "Perché perché la domenica mi lasci sempre sola". Arrivare per la prima volta ai mondiali, per questo popolo calcistico, è un evento storico: in Francia c'è grandissima curiosità. Ma l'eccitazione maggiore è finora quella dei cani lupo degli aeroporti francesi, che hanno festeggiato con ululati di gioia la qualificazione.

***

Il calcio del Giappone è già molto conosciuto da noi rispetto a quello della Giamaica. Ricordiamo Kazu Miura al Genoa, ma soprattutto Totò Schillaci nostro ambasciatore in Estremo Oriente. Modernissimo, teso al futuro come nessun altro, il calcio giapponese ha solo qualche bizzarria di poco conto: c'è il caso di Kabiro Gwan, un terzino degli anni settanta che è rimasto piantato al limite dell'area in posizione d'attesa ormai quasi trent'anni fa, ed è ancora lì: non sa che la partita è finita e l'allenatore si è dimenticato di ordinargli di andarsi a cambiare. Ma in fondo è un calcio estremamente civile: prendendo a prestito l'abitudine arcinota degli operai nipponici (invece di scioperare si mettono un nastro rosso in testa in segno di protesta) anche i calciatori si adeguano. Se non sono d'accordo con una decisione dell'arbitro, si mettono in testa un nastro che varia di colore a seconda del tenore della protesta: se giallo, significa che, secondo il giocatore, l'arbitro tiene un paio di corna più alte del Fujiyama; se verde, significa che non solo tiene le suddette, ma che la sua mamma, non potendo diventare una favorita dell'Imperatore, ha deciso di favorire tutti quelli che incontra per strada. Se poi ne indossano uno arancione, l'arbitro ferma il gioco e caccia dal campo il giocatore, che in genere viene squalificato per almeno dieci anni.

***

Ricordiamo infine che per un nonnulla sono rimaste fuori dai Mondiali la Papuasia (solo tre punti nel suo girone, ma se uno sta in Papuasia che gli frega di andare da qualsiasi altra parte?), le isole Fiji (idem, 6 punti), Tahiti (non ne parliamo proprio) e infine le Isole Salomone (4 punti), dove si gioca un calcio un po' così ma non è mai successo che un arbitro abbia sbagliato una decisione. Le attendiamo tutte fiduciosi ai Mondiali del 2002. □

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Francia

Esplosione al Monaco: è Ikpeba, erede di Weah

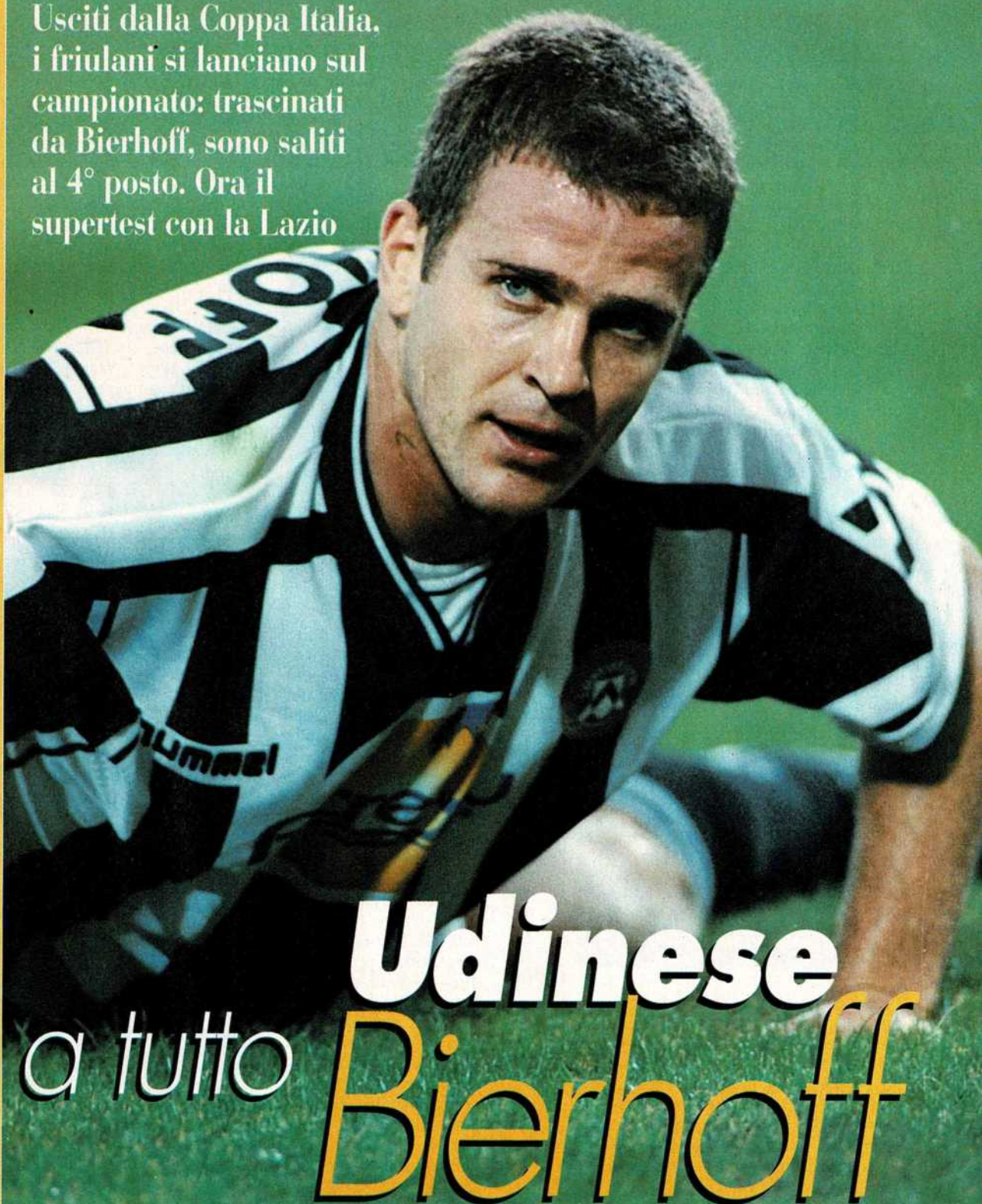
Gross

Inghilterra

Tottenham in crisi: Gross lo salverà?

Spagna

Nella Liga un fatto storico: mai tanti portoghesi come adesso

Usciti dalla Coppa Italia, i friulani si lanciano sul campionato: trascinati da Bierhoff, sono saliti al 4° posto. Ora il supertest con la Lazio

Udinese a tutto Bierhoff

Matita rossa matita blu

RIGORISTI IN PANNE

Sembra facile. E invece far centro su rigore si rivela un'impresa proibitiva per **Paolo Tramezzani** (blu, il suo errore ha negato al Piacenza la prima vittoria in campionato), **Vincenzino Montella** e **Marcio Amoroso** (rosso, Sampdoria e Udinese hanno fatto ugualmente bottino pieno). Continua il momento-no di centravanti eccellenti. **Kluivert** (rosso, nel disastro qualche sintomo di progresso è timidamente affiorato) fallisce anche la prova derby. **Inzaghi** (blu, sta collezionando una sostituzione via l'altra, e chi entra al suo posto fa regolarmente meglio) non perfeziona la sospirata vendetta sul Parma che l'ha snobbato. Entra in castigo anche **Roberto Mancini,** fuori fase a Piacenza, come troppo spesso gli accade nelle partite "normali". Nel crollo del Napoli a Lecce, **Taglialatela** (recidivo) offre il primo gol a Rossi, **Zamboni** (proprio sicuri che è stato un rinforzo?) regala il raddoppio a Palmieri. blu a tutti e due. E blu, con aggravante, al fiorentino **Cois,** autore

Brutta e assurda entrata da dietro di Cois su Nervo: il viola va fuori

di un'entrata terrificante che ha stroncato il bolognese Nervo. Nello stesso derby dell'Appennino, derby che ha praticamente fatto vedere di tutto, segnalazione (rigorosamente in blu) per l'arbitro **Pellegrino**, che ignora un netto rigore su Robi Baggio e poi inventa (con la complicità di un fantasioso assistente di linea) un gol mai nato di Paramatti.

La tattica

CAPELLO E SIMONI GRANDI MANOVRE

Oltre che un'appassionante partita, il derby di Milano è stato un laboratorio tattico costantemente aperto. Capello e Simoni hanno dato dimostrazione di grande reattività, inventando a più riprese dalla panchina per correggere in corsa l'assetto delle rispettive squadre, in una successione di mosse e contromosse che hanno avvinto lo spettatore più attento e smaliziato. Capello aveva cominciato con Cardone-Costacurta-Cruz in difesa, ma dopo il gol iniziale dell'Inter (nel quale il giovane Cardone non era stato perfetto nell'ultima chiusura) ha mandato in campo Boban, con un profondo rimpasto interno. Desailly è retrocesso a difensore centrale, con Costacurta sulla destra, Boban e Leonardo si sono alternati fra trequartista accentrato ed esterno sinistro. La chiave di volta era però Ba, che copriva l'intera fascia destra, partendo da molto lontano. Simoni ha allora spostato Moriero da destra a sinistra, per inchiodare Ba in posizione arretrata. Ma a quel punto il Milan ha sganciato Ziege e allora Moriero è tornato alla base, lasciando a West il compito di avanzare il suo raggio d'azione. Abituati all'immobilismo degli zonisti integrali, questo ritorno alla strategia tanto spicciola quanto efficace da panchina ci ha riportato felicemente indietro di alcuni anni, a una figura di allenatore di cui da tempo si era perduto lo stampo.

Il protagonista

Weah

Uno spettacolo nello spettacolo. L'atmosfera del derby, il confronto con Ronaldo, l'ansia del primo gol nella stracittadina: tutte molle che hanno scatenato il centravanti liberiano a una superprestazione. Il suo primo tempo è stato impressionante. Piombava in ogni parte del campo, malgrado un'assistenza di reparto molto precaria. È chiaro che Kluivert gli fa rimpiangere ogni giorno di più il prediletto Simone, ma Weah non lo dà a vedere, cerca di battersi anche per l'evanescente partner olandese, attacca, costruisce, conclude, sempre abbinando tecnica a potenza, velocità a precisione. Si conferma degno di Ronaldo: ma cosa sarebbero, insieme?

di Adalberto Bortolotti

Panchina su

Spalletti

Dopo nove giornate di Serie A, si può cominciare a sciogliere la riserva. L'Empoli è una buona squadra, senza grandi individualità ma con un'eccellente organizzazione e a questo punto non basta più parlare di entusiasmo e di motivazioni, ci vuole anche la mano di un tecnico capace di tenere la navicella in linea di galleggiamento, fra le corazzate che la circondano. Spalletti parla a voce bassa, ma ha l'espressione furba, di chi si guarda intorno e impara in fretta. Nei limiti, cerca di giocare in iniziativa, perché sa che chiudendosi beccherebbe di sicuro. E sfrutta le qualità migliori dei suoi uomini, che poi è, in assoluto, la nobile funzione dell'allenatore.

Panchina giù

Materazzi

Come cambia in fretta il vento. Da quel memorabile 4-0 al Vicenza, che aveva proiettato la squadra ai margini della Uefa, in pura dimensione sogno, il Brescia ha infilato tre sconfitte a seguire, a Lecce, a Milano e quest' ultima interna con l'Udinese, lo stesso risultato che col Vicenza, ma al contrario, uno 0-4 che brucia sulla pelle come una scudisciata. Materazzi, eroe di un giorno, si ritrova in una brutta situazione, non tanto di classifica (ancora accettabile) ma di tendenza, specie se Hubner non ritroverà il filo magico del gol. Lo si vedrà domenica a Bari, terra fatidica per questo tecnico bravo, e sostanzialmente sfortunato.

La rivelazione

Zauli

È piaciuto subito a Guidolin, questo romano di buona stazza e di piedi morbidi, calcisticamente cresciuto in Emilia-Romagna, fra Cento, Modena e Ravenna, approdato in ritardo alla Serie A perché i nostri osservatori ormai hanno occhio e attenzione solo per i prodotti esotici. Ventisei anni sono molti per una rivelazione, ma Zauli lo conosciamo adesso, sulle platee importanti. Piace a Guidolin, dicevo, perché tatticamente è duttile, centrocampista avanzato e all'occorrenza seconda punta, perfetto per un Vicenza dove l'eclettismo è la parola d'ordine. A Roma, casa sua, è alla base di entrambi i gol vicentini, con l'assist per Luiso e il tiro che Ambrosetti trasforma in tap-in.

Alla prossima...

La difesa della Juve sta scricchiolando: e allora, meno male che c'è Peruzzi...

MILAN-JUVENTUS LUCI A SAN SIRO

Ancora una volta, luci a San Siro. Notturna di gala fra Milan e Juventus, sfida di grande e immutabile fascino, anche se il Milan ha probabilmente perduto nel derby l'ultimo tram per riaffacciarsi in zona-scudetto. Lo squadrone di Capello sta comunque impetuosamente ritrovando tutta la sua potenza e per la Juve reduce dallo scontro di Champions League a Rotterdam non sarà facile arginare lo slancio. Anche perché ultimamente la mitica difesa bianconera ha mostrato (Peruzzi a parte) qualche inquietante scricchiolio. Non sarà il solo match di vertice, nel quadro di una domenica memorabile. L'Inter è attesa dalle trappole di Guidolin, il cui Vicenza sta letteralmente volando. Pasquale Luiso, il toro di Sora, contro Ronaldo, il Fenomeno del Brasile. Ma soprattutto la sofisticata organizzazione di gioco del Vicenza, un meccanismo ad alta precisione, che non perde un colpo. Scontro diretto fra inseguitrici ambiziose al Tardini, dove il realismo di Ancelotti impatta contro il calcio spericolato di Zeman. Parma-Roma, Chiesa contro Totti in chiave azzurra, Crespo contro Balbo duello argentino. In palio, un posto al sole. E che dire di Lazio-Udinese? Mancini, Casiraghi, Boksic contro Bierhoff, Poggi, Amoroso. All'ultimo gol. Bari-Brescia e Empoli-Piacenza sono già spareggi salvezza.

Capello rallenta Simoni ma Lippi e Ancelotti non ne ap

Così alla 9ª giornata

23 novembre

Bologna-Fiorentina 2-2
Brescia-Udinese 0-4
Empoli-Atalanta 1-0
Inter-Milan 2-2
Juventus-Parma 2-2
Lecce-Napoli 2-0
Piacenza-Lazio 0-0
Roma-Vicenza 2-2
Sampdoria-Bari 1-0

I prossimi due turni

30 novembre
10ª giornata - ore 14.30

Atalanta-Lecce
Bari-Brescia
Bologna-Sampdoria
Empoli-Piacenza
Lazio-Udinese
Milan-Juventus (20.30)
Napoli-Fiorentina
Parma-Roma
Vicenza-Inter

7 dicembre
10ª giornata - ore 14.30

Brescia-Empoli
Fiorentina-Parma (20.30)
Juventus-Lazio (6/12, 14.30)
Lecce-Vicenza
Milan-Bari
Piacenza-Napoli
Roma-Atalanta
Sampdoria-Inter (6/12, 14.30)
Udinese-Bologna

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Inter	**23**	9	7	2	0	22	10	5	3	2	0	9	6	4	4	0	0	13	4
Juventus	**21**	9	6	3	0	22	6	5	4	1	0	14	4	4	2	2	0	8	2
Parma	**18**	9	5	3	1	17	6	4	3	1	0	10	2	5	2	2	1	7	4
Roma	**16**	9	4	4	1	18	10	5	2	2	1	12	8	4	2	2	0	6	2
Udinese	**16**	9	5	1	3	18	17	5	3	1	1	11	8	4	2	0	2	7	9
Lazio	**15**	9	4	3	2	13	8	4	3	0	1	8	4	5	1	3	1	5	4
Vicenza	**15**	9	4	3	2	14	14	4	2	2	0	7	5	5	2	1	2	7	9
Sampdoria	**14**	9	4	2	3	14	15	5	3	1	1	7	6	4	1	1	2	7	9
Fiorentina	**12**	9	3	3	3	17	12	4	2	1	1	9	3	5	1	2	2	8	9
Milan	**12**	9	3	3	3	12	10	4	1	1	2	4	5	5	2	2	1	8	5
Atalanta	**10**	9	3	1	5	11	13	5	1	0	4	6	10	4	2	1	1	5	3
Empoli	**10**	9	3	1	5	10	14	5	2	0	3	5	7	4	1	1	2	5	7
Brescia	**10**	9	3	1	5	12	17	4	2	1	1	9	7	5	1	0	4	3	10
Lecce	**9**	9	3	0	6	9	19	5	2	0	3	6	8	4	1	0	3	3	11
Bologna	**7**	9	1	4	4	13	16	4	1	2	1	9	7	5	0	2	3	4	9
Bari	**7**	9	2	1	6	8	19	4	0	1	3	1	10	5	2	0	3	7	9
Piacenza	**4**	9	0	4	5	5	14	5	0	4	1	2	4	4	0	0	4	3	10
Napoli	**4**	9	1	1	7	7	22	4	1	0	3	3	6	5	0	1	4	4	16

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Batistuta (Fiorentina)	8	1	1	7	3	0	2	5	5	**10**
Balbo (Roma)	2	3	3	8	0	0	0	5	3	**8**
Baggio (Bologna)	6	1	0	6	1	4	1	5	2	**7**
Hubner (Brescia)	5	2	0	5	2	0	0	5	2	**7**
Ronaldo (Inter)	5	2	0	5	2	2	2	4	3	**7**
Bierhoff (Udinese)	4	0	2	5	1	1	0	4	2	**6**
Djorkaeff (Inter)	4	0	1	2	3	0	1	1	4	**5**
Del Piero (Juventus)	4	1	0	5	0	1	0	4	1	**5**
Inzaghi (Juventus)	3	1	1	5	0	0	0	4	1	**5**
Nedved (Lazio)	4	1	0	4	1	0	0	3	2	**5**
Montella (Sampdoria)	1	3	1	4	1	1	0	1	4	**5**
Andersson (Bologna)	2	0	2	4	0	0	0	3	1	**4**
Palmieri (Lecce)	3	0	1	4	0	1	0	3	1	**4**
Crespo (Parma)	2	1	1	4	0	0	0	1	3	**4**
Di Napoli (Vicenza)	0	4	0	3	1	0	1	2	2	**4**

Numeri

100 come i gettoni di presenza dell'arbitro Treossi di Forlì da quando milita nella CAN. Ha festeggiato la ricorrenza dirigendo a Torino il big-match Juve-Parma.
43 i rigori stagionali.
35 come gli anni che separano il Vicenza dall'ultimo successo sul campo della Roma, sfiorato ieri con il 2-2 firmato dalla coppia Luiso-Ambrosetti.
24 come i gol della domenica numero nove. Fanno spicco ben quattro 2-2. Una sola "doppietta" autore Bierhoff, a Brescia per l'Udinese.
14 come i mesi che ormai tengono lontano il Napoli dall'ultimo successo fuori casa.
5 come i pali colpiti (Amoroso, Lucarelli, Casiraghi, Balbo, Masinga).
7 come gli anni trascorsi dall'ultimo successo del Bologna sulla Fiorentina all'ombra di San Luca.

Bologna 2

Schema: 5-3-2
Formazione: Sterchele 5.5 - Carnasciali 6, Paganin 6 (25' st Mangone 5), Torrisi 5, Paramatti 6, Tarantino 5.5 (1' st Magoni 6) - Nervo 5.5 (34' pt Andersson 6.5), Cristallini 6.5, Marocchi 7 - Fontolan 7, Baggio 6.5.
Panchina: 22 Brunner, 17 Foschini, 21 Dall'Igna, 25 Kallon.
Allenatore: Ulivieri 6.
Reti: 35' pt Andersson; 28' st Paramatti .
Assist: 2 Baggio.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 16 (9 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 8.
Ammonito: Paramatti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 9.
Stranieri utilizzati: 1.

Fiorentina 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 7 - Tarozzi 5, Firicano 5.5, Padalino 6 - Serena 6.5, Cois 3, Rui Costa 6, Schwarz 6.5 (44' pt Piacentini 6) - Morfeo 6 (34' pt Bettarini 6), Batistuta 7.5, Oliveira 7 (41' st Bigica ng).
Panchina: 22 Fiori, 15 Mirri, 18 Flachi, 23 Robbiati.
Allenatore: Malesani 6.5.
Reti: 30' pt Oliveira, 38' st Batistuta.
Assist: Serena.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Morfeo e Oliveira.
Espulsi: 33' pt Cois.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 5

Spettatori: 4.193 paganti, 26.976 abbonati; 205.162.000 incasso, più 820.732.757 quota abb.
La statistica: E' dal 1990 che il Bologna non vince in casa con la Fiorentina (1-0 con gol di Giordano).

Brescia 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Zunico 5.5 - Diana 5.5 (34' st Corrado ng), Savino 5.5, Binz 5.5, Adani 5.5, Kozminski 5 - De Paola 5.5, Doni 5.5 (21' st A. Filippini 5), Banin 5.5 (36' st Pirlo ng) - Neri 5.5, Hubner 6.
Panchina: 12 Paravini, 28 Bono, 20 Barollo, 9 Bonazzoli.
Allenatore: Materazzi 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Zunico, Kozminski, Savino e A. Filippini.
Espulso: 24' st Kozminski.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: 3.

Udinese 4

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6.5 - Bertotto 6, Calori 6.5, Pierini 6.5 - Bachini 7, Statuto 6, Walem 6.5, D'Ignazio 6 (21' st Cappioli 6) - Poggi 6.5 (41' st Gargo ng), Bierhoff 7.5, Amoroso 6.5 (44' st Eman ng).
Panchina: 12 Caniato, 24 Bia, 19 Jorgensen, 10 Locatelli.
Allenatore: Zaccheroni 8.
Reti: 7' st Bierhoff, 37' Poggi, 47' Bierhoff, 49' Walem.
Assist: D'Ignazio, Walem, Cappioli e Bachini.
Pali: Amoroso.
Tiri in porta: 17 (6 fuori).
Rigori: Amoroso, palo.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Statuto, Bachini, Bertotto e D'Ignazio.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: De Santis di Tivoli 6.5

Spettatori: 8.145 paganti, 4.621 abbonati; 238.130.000 incasso, più 101.235.000 quota abb.
La statistica: Dal 1942 l'Udinese non vinceva a Brescia. Allora i bianconeri si imposero per 1-0.

Empoli 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Roccati 6 - Fusco 6, Baldini 6.5, Bianconi 6, Tonetto 6 - Ametrano 6.5, Pane 6 (34' st Bisoli ng), Ficini 6, Martusciello 5.5 - Cappellini 6.5, Esposito 6 (26' st Florijancic 6).
Panchina: 5 Giannoni, 8 Bettella, 13 Cribari, 26 Martino, 29 Mussi.
Allenatore: Spalletti 6.5.
Rete: 35' pt Cappellini.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Baldini e Martusciello.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 32.
Stranieri utilizzati: 1.

Atalanta 0

Schema: 3-5-2
Formazione: Pinato 6 - Mirkovic 6, Carrera 6, Rustico 5.5 - Foglio 5 (13' st Lucarelli 6.5), Sgrò 6, Dundjerski 5.5 (13' st Carbone 6), Gallo 6, Bonacina 5.5 - Caccia 4.5, Zanini 6.
Panchina: 1 Fontana, 13 Boselli, 16 Englaro, 25 Mutarelli, 28 Zenoni.
Allenatore: Mondonico 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Lucarelli.
Tiri in porta: 7 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Rustico, Lucarelli, Caccia e Carbone.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 27.
Stranieri utilizzati: 2

Arbitro: Branzoni di Pavia 5.5

Spettatori: 3.560 paganti, 4.220 abbonati; 68.200.000 incasso, più 147.800.000 quota abb.
La statistica: Per la prima volta nella sua storia l'Empoli vince in casa contro l'Atalanta.

Inter 2

Schema: 1-3-5-1
Formazione: Pagliuca 6 - Bergomi 6.5 - Sartor 6, Galante 6, West 6- Moriero 6.5, Winter 6.5, Ze Elias 6, Cauet 6 (38' st Branca ng), Simeone 6 - Ronaldo 7.
Panchina: 12 Mazzantini, 7 Fresi, 21 Mezzano, 33 Colonnese, 4 Zanetti, 23 Ganz.
Allenatore: Simoni 6.
Reti: 13' pt Simeone; 23' st Ronaldo rig.
Assist: Moriero.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (1 fuori).
Rigori: Ronaldo, gol.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Galante, Ze Elias, Bergomi e West.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 6.

Milan 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Taibi 6.5 - Cardone 5.5 (28' pt Boban 6.5, 27' st Maini ng), Costacurta 6, Cruz 6.5, Ziege 5.5 - Ba 6, Albertini 7, Desailly 7, Leonardo 6.5 - Weah 7, Kluivert 5.5 (27' st Andersson ng).
Panchina: 1 Rossi, 35 Nilsen, 32 Donadoni, 7 Davids.
Allenatore: Capello 6.
Reti: 29' pt Weah; 35' st Cruz rig.
Assist: Boban.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (5 fuori).
Rigori: Cruz, gol.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: Ba, Albertini, Costacurta, Kluivert e Boban.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: 9.

Arbitro: Collina di Viareggio 6.5

Spettatori: 33.275 paganti, 47.630 abbonati; 2.230.893.000 incasso, più 1.279.875.045 quota abb.
La statistica: Per il terzo derby consecutivo l'Inter ha un rigore in suo favore. Al Milan mancava dal 1978.

Juventus 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Peruzzi 6.5 - Birindelli 5.5, Ferrara 5.5, Iuliano 5, Pessotto 6 (18' st Torricelli 6) - Di Livio 6.5, Deschamps 6, Zidane 6, Conte 5.5 (1' st Fonseca 6) - Inzaghi 5 (15' st Amoruso 6.5), Del Piero 7.
Panchina: 12 Rampulla, 6 Dimas, 20 Tacchinardi, 5 Pecchia.
Allenatore: Lippi 6.
Reti: 43' pt Del Piero; 37' st Amoruso.
Assist: Di Livio e Fonseca.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 12 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Birindelli, Iuliano e Deschamps.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 3.

Parma 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 7 - Ze Maria 5.5 (18' st Mussi 6.5), Thuram 6.5, Cannavaro 6, Milanese 5.5 - Stanic 6, Sensini 6 (33' pt Giunti 6), Baggio 6, Blomqvist 6.5 (26' st Crippa 6) - Crespo 6.5, Chiesa 7.
Panchina: 24 Nista, 4 Fiore, 16 Apolloni, 22 Maniero.
Allenatore: Ancelotti 6.5.
Reti: 34' pt Chiesa, 45' Crespo.
Assist: Ze Maria e Milanese.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 16.
Ammoniti: Sensini, Cannavaro, Milanese e Blomqvist.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Treossi di Forlì 6.5

Spettatori: 6.866 paganti, 40.338 abbonati; 358.275.000 incasso, più 610.910.720 quota abb.
La statistica: Tredici partite giocate in casa della Juve e mai una vittoria. "Delle Alpi" tabù per il Parma.

Serie A Prandelli affonda Mazzone. Boskov, ritorno vincente

Lecce 2

Schema: 4-5-1
Formazione: Lorieri 6 - Sakic 6, Baronchell 6.5i, Cyprien 6.5, Rossini 6.5- Rossi 6.5, Martinez 6, Piangerelli 6, Conticchio 6, Casale 6.5 (43' st Annoni ng) - Palmieri 6.5 (43' st De Francesco ng).
Panchina: 12 Aiardi, 6 Vanigli, 27 Govederica, 32 Iannuzzi, 30 Dichio.
Allenatore: Prandelli 6.5.
Reti: 5' st Rossi, 16' Palmieri.
Assist: Rossini e Casale.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Rossini e Baronchelli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: 3.

Napoli 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Taglialatela 4.5 - Ayala 5.5 - Conte 5, Zamboni 4.5 (19' st Panarelli 5.5), Facci 5 - Turrini 5.5, Rossitto 5 (19' st Scarlato 5.5), Giannini 5, Goretti 5 - Protti 5, Bellucci 5.
Panchina: 12 Di Fusco, 11 Calderon, 14 Altomare, 15 Baldini, 21 Sbrizzo.
Allenatore: Mazzone 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Giannini e Zamboni.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 13.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6

Spettatori: 5.712 paganti, 6.671 abbonati; 147.582.000 incasso, più 166.707.089 quota abb.
La statistica: Dopo nove anni il Lecce torna al successo col Napoli. L'ultima volta fu 1-0 (gol di Baroni).

Piacenza 0

Schema: 1-4-4-1
Formazione: Sereni 6.5 - Rossi 7 - Sacchetti 6, Polonia 6, Vierchowod 6, Tramezzani 5 - Piovani 6.5, Mazzola 6.5, Scienza 6, Stroppa 6.5 (31' st Rastelli ng) - Murgita 5.5 .
Panchina: 22 Marcon, 6 Delli Carri, 17 Valoti, 8 Valtolina, 15 Piovanelli, 27 Buso.
Allenatore: Guerini 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 12 (4 fuori).
Rigori: Tramezzani, parato.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Vierchowod e Sereni.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21
Stranieri utilizzati: nessuno.

Lazio 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6.5 - Pancaro 6, Negro 6, Lopez 6, Favalli 6 (36' st Gottardi ng) - Fuser 6, Almeyda 6.5 (27' st Boksic 5.5), Jugovic 5.5, Nedved 6 - Casiraghi 6.5, Mancini 5.5 .
Panchina: 22 Ballotta, 4 Marcolin, 20 Venturin, 7 Rambaudi, 11 Signori.
Allenatore: Eriksson 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Casiraghi.
Tiri in porta: 16 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: Favalli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Messina di Bergamo 6

Spettatori: 2.727 paganti, 7.538 abbonati; 80.185.000 incasso, più 268.768.367 quota abb.
La statistica: Lontano da Roma la Lazio che non vince dal 23 marzo scorso (2-0 a Vicenza).

Roma 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 6 - Cafù 6.5, Petruzzi 5.5, Aldair 5, Candela 6.5 - Tommasi 6, Di Biagio 6, Vagner 6 (1' st Di Francesco 6) - Paulo Sergio 7, Balbo 6.5 (1' st Delvecchio 5), Totti 7.
Panchina: 12 Chimenti, 3 Dal Moro, 8 Scapolo, 15 Servidei, 19 Gautieri.
Allenatore: Zeman 6.
Reti: 28' pt Balbo, 44' Paulo Sergio.
Assist: Cafù e Di Biagio.
Pali: Balbo.
Tiri in porta: 14 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 12. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Di Biagio e Petruzzi.
Espulso: 8' st Aldair.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 7.

Vicenza 2

Schema: 4-4-1-1
Formazione: Brivio 6.5 - Viviani 6, Belotti 5.5, Dicara 6, Beghetto ng(11' pt Coco 5.5) - Schenardi 6.5, Di Carlo 6.5, Ambrosini 6, Ambrosetti 6.5 (39' st Mendez ng) - Zauli 7 (34' st Baronio ng) - Luiso 6.5.
Panchina: 26 Falcioni, 13 Firmani, 20 Di Napoli, 27 Maspero.
Allenatore: Guidolin 7.
Reti: 1' pt Luiso, 47' Ambrosetti.
Assist: Zauli.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Ambrosini, Di Carlo e Baronio.
Espulso: 47' st Belotti.
Falli commessi: 30.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Cesari di Genova 5

Spettatori: 15.705 paganti, 34.702 abbonati; 563.045.000 incasso, più 894.400.000 quota abb.
La statistica: Per il Vicenza una sola vittoria in casa della Roma, quella per 1-0 del 28/10/1962.

Sampdoria 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Ferron 7 - Balleri 6, Mannini 6 (10' st Hugo 5), Mihajlovic 7.5, Pesaresi 6 - Salsano 6 (1' st Klinsmann 6), Veron 6, Franceschetti 6.5, Laigle 6 - Montella 6, Tovalieri 6 (32' st Scarchilli 6).
Panchina: 12 Ambrosio, 6 Castellini, 10 Morales, 19 Vergassola.
Allenatore: Boskov 6.
Rete: 39' st Mihajlovic.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 17 (5 fuori).
Rigori: Montella, parato.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Pesaresi e Franceschetti.
Espulsi: 35' st Hugo.
Falli commessi: 12.
Stranieri utilizzati: 5.

Bari 0

Schema: 1-3-5-1
Formazione: Mancini 7 - De Rosa 7 - Garzya 6.5, Neqrouz 6.5, Manighetti 6.5 - Giorgetti 6, Marcolini 6 (3' st Sala 6), Ingesson 6.5, Olivares 5.5 (21' st Guerrero 5), De Ascentis 5.5 (1' st Bressan 5.5) - Masinga 6.
Panchina: 27 Indiveri, 23 Sassarini, 16 Cau, 14 Volpi.
Allenatore: Fascetti 6.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Masinga.
Tiri in porta: 10 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Manighetti, Masinga, De Ascentis, Bressan e Ingesson.
Espulso: 35' st Masinga.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Pin di Conegliano V. 4.5

Spettatori: 1.937 paganti, 19.146 abbonati; 59.796 incasso, più 424.696.660 quota abb.
La statistica: Per Fascetti mai una vittoria contro Boskov. In quattro sfide, tre sconfitte.

Dilettanti Tredicesima giornata: emozioni in zona Cesarini

GIRONE A - Le prime a braccetto

CLASSIFICA	P	G
Camaiore	28	13
Sanremese	28	13
Fossanese	22	13
Derthona	19	13
Castelnuovo	19	13
Pavullese	18	13
Massese	18	13
Casale	17	13
Cuneo	17	13
V. d'Aosta	16	13
Valenzana	16	13
Ponsacco	16	13
Imperia	16	13
Ivrea	15	13
Pietrasanta	14	13
Pinerolo	12	13
Entella	8	13
Savona	5	13

Prossimo turno (30/11/97, ore 14,30)
Casale-Derthona, Castelnuovo-Pavullese, Cuneo-Camaiore, Entella-Ponsacco, Ivrea-Valenzana, Pietrasanta-Fossanese, Sanremese-Pinerolo, Savona-Massese, V. d'Aosta-Imperia

RISULTATI

Camaiore-Ivrea 2-0
18' Mosti, 90' Merciadri
Derthona-Pietrasanta 2-0
34' Casxtellazzi, 37' Buzzetti
Fossanese-Entella 1-0
28' De Marco
Imperia-Casale 2-2
8' Spartera (C), 33' Izzo (C), 73' Peluffo (I), 82' Sansonetti (I)
Massese-Cuneo 2-1
17' Rovera (C), 46' Moriani (M), 65' Bedin (M)
Pavullese-Savona 2-0
50' De Martino, 66' Facchetti rig.
Pinerolo-V. d'Aosta 1-1
10' Lazzaro (P), 18' Ceccato (V)
Ponsacco-Castelnuovo 2-1
18' Saventi (P), 28' Simonetta (C), 87' Mazzei (M)
Valenzana-Sanremese 0-1
46' Calabria

GIRONE B - Mariano forza cinque

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	30	13
Meda	27	13
Legnano	26	13
Mariano	25	13
Fanfulla	21	13
Selargius	20	13
Trevigliese	19	13
Verbania	19	13
Cantalupo	18	13
S. Teresa	18	13
Ponte S. Pietro	15	13
Corbetta	14	13
Pavia	14	13
Sparta	14	13
Calangianus	11	13
Atl. Sirio	9	13
Castelsardo	7	13
S. Paolo d'A.	5	13

Prossimo turno (30/11/97, ore 14,30)
Calangianus-Sparta, Castelsardo-Borgosesia, Fanfulla-Legnano, Meda-Mariano, Pavia-Trevigliese, S. Paolo d'A.-Corbetta, S. Teresa-Cantalupo, Selargius-Ponte S. Pietro, Verbania-Atl. Sirio

RISULTATI

Atl. Sirio-S. Teresa 0-0
Borgosesia-Pavia 3-0
31' Galeazzi, 61' Caruso, 95' Siazzu
Cantalupo-Fanfulla 3-0
35' Cabri (F) aut., 70', 85' Schingo (C)
Corbetta-Calangianus 0-0
Legnano-Selargius 2-1
3' Zaffaroni (L), 60' Livieri (L), 88' Loci (S)
Mariano-Castelsardo 5-1
30', 37' Moscatelli (M), 65' Fadda (C), 67', 90' La Cagnina (M), 88' Brivio
Ponte S. Pietro-Meda 0-0
Sparta-Verbania 2-2
4' (rig.), 81' Pingitore (V), 45' Campese (S), 58' Clemente (S)
Trevigliese-S. Paolo d'A. 2-0
53' Tiraboschi, 85' Bonaventura

GIRONE C - Trento: Simonini al 90'

CLASSIFICA	P	G
Legnago	27	13
Trento	27	13
Bagnolese	22	13
Sassuolo	22	13
Reggiolo	21	13
Castelfranco	20	13
Montichiari	20	13
Collecchio	20	13
Darfo	18	13
Fidenza	17	13
Arzignano	16	13
Alto Adige	15	13
Boca	14	13
Arco	14	13
Valdagno	13	13
Tecnoleno	13	13
Schio	10	13
Settaurense	9	13

Prossimo turno (30/11/97, ore 14,30)
Arco-Boca, Arzignano-Bagnolese, Collecchio-Fidenza, Legnago-Trento, Montichiari-Castelfranco, Sassuolo-Reggiolo, Settaurense-Schio, Tecnoleno-Alto Adige, Valdagno-Darfo

RISULTATI

Alto Adige-Settaurense 1-0
21' Insam
Bagnolese-Montichiari 1-0
69' Riviera
Boca-Legnago 1-1
27' Zanaga (L), 72' Palanti (B)
Castelfranco-Arco 1-1
70' Marchetti (A), 88' Varricchio (C)
Darfo-Arzignano 3-3
27' Pedretti (D) rig., 47' Mariani (D), 48', 81' Zuccon (A) rig., 58' Pupillo (D), 66' Vaccaretti (A)
Fidenza-Sassuolo 0-1
20' Paradiso
Reggiolo-Tecnoleno 4-0
18' Myrtai, 20', 27', 37' Nicolini
Schio-Valdagno 2-1
36' Voltolini (S), 41' Clementi (V), 87' Esposito (S)
Trento-Collecchio 1-0
90' Simonini

GIRONE D - Protti tiene a galla Faenza

CLASSIFICA	P	G
Faenza	27	13
Imolese	23	13
Pievigina	22	13
Adriese	22	13
Portoviro	20	13
Martellago	20	13
Caerano	20	13
S. Lucia	19	13
Rovigo	18	13
Pordenone	17	13
Sanvitese	16	13
Forlì	15	13
Bassano	15	13
Santarcangiolese	14	13
Luparense	14	13
Cormonese	12	13
Argentana	10	13
Tamai	9	13

Prossimo turno (30/11/97, ore 14,30)
Caerano-S. Lucia, Imolese-Argentana, Luparense-Adriese, Pievigina-Forlì, Portoviro-Martellago, Rovigo-Bassano, Santarcangiolese-Pordenone, Sanvitese-Cormonese, Tamai-Faenza

RISULTATI

Adriese-Imolese 1-1
55' Farsoni (A), 64' Paterna (I)
Argentana-Sanvitese 0-0
Bassano-Pievigina 2-1
30' Gugliotto (B), 81' De Stefani (B), 91' Gradella (P)
Cormonese-Santarcang. 1-0
80' Pinatti
Faenza-Portoviro 1-0
75' Protti
Forlì-Caerano 2-0
54' Paganelli, 72' Calderoni rig.
Martellago-Rovigo 1-1
75' Negri (R) aut., 87' Giammei (R)
Pordenone-Tamai 1-0
38' Padovani
S. Lucia-Luparense 0-0

GIRONE E - Al Gubbio il big match

CLASSIFICA	P	G
Narnese	29	13
Gubbio	28	13
Castelfiorentino	23	13
Venturina	22	13
R. Impruneta	21	13
Poggibonsi	21	13
Colligiana	20	13
Sangiovannese	18	13
Aglianese	18	13
Foligno	15	13
Città di Castello	15	13
Grassina	14	13
Ellera	14	13
Barberino	13	13
Pontevecchio	11	13
Sestese	10	13
Sansepolcro	10	13
F. Juventus	4	13

Prossimo turno (30/11/97, ore 14,30)
Aglianese-Sangiovannese, Colligiana-Città di Castello, Ellera-Castelfiorentino, F. Juventus-Poggibonsi, Foligno-Grassina, Narnese-Barberino, Pontevecchio-Sansepolcro, R. Impruneta-Gubbio, Venturina-Sestese

RISULTATI

Barberino-Colligiana 0-2
23' Ghini, 74' Santoro
Castelfiorentino-Foligno 1-0
88' Balesini F.
C. di Castello-F. Juventus 2-1
7' Franceschini (C) rig., 60' Campagna (C), 80' Nardi (F)
Grassina-Venturina 1-1
21' Galli F. (G), 82' Morrocchi (G) aut.
Gubbio-Narnese 1-0
35' Maurizi
Poggibonsi-Aglianese 1-0
85' Velkoski
Sangiovan.-Pontevec. 5-1
4' Miccoli (S), 37', 89' Budruni (S), 65' Bargellini (S), 73' D'Aniello (S), 85' Marchesi (P) rig.
Sansepolcro-Ellera 2-2
46' Scattini (S), 68', 89' De Vito (E) rig., 90' Marinelli (S)
Sestese-R. Impruneta 1-1
5' Chiarelli (S), 24' Garaffoni (R)

GIRONE F - Mosciano ferma la Samb

CLASSIFICA	P	G
L'Aquila	29	13
Rieti	26	13
Sambenedettese	23	13
N. Jesi	21	13
San Marino	21	13
V. Senigallia	19	13
Urbania	17	13
Lucrezia	16	13
Mosciano	16	13
Guidonia	16	13
Camerino	16	13
Monterotondo	14	13
Santegidiese	14	13
Nereto	14	13
Riccione	13	13
Luco dei Marsi	12	13
Ortona	12	13
Pineto	10	13

Prossimo turno (30/11/97, ore 14,30)
Camerino-L'Aquila, Luco dei Marsi-Ortona, Lucrezia-San Marino, Monterotondo-Urbania, N. Jesi-Guidonia, Nereto-Mosciano, Pineto-Rieti, Riccione-V. Senigallia, Sambenedettese-Santegidiese

RISULTATI

Guidonia-Pineto 0-0
L'Aquila-Monterotondo 2-1
27' Boccia (L), 67' Benedetti (M), 74' Pacioni (L)
Mosciano-Samb. 0-0
Ortona-Lucrezia 1-0
90' De Iuliis
Rieti-Nereto 4-0
21' Pomponi, 40' Mosca, 43', 63' Provitali
San Marino-N. Jesi 3-3
6' Marcucci (S), 35', 82' Juvalò (J), 47' Tamburini M. (S) aut., 71' Cipolla (S), 94' Erbuto (S)
Santegidiese-Camerino 4-0
42' (rig.), 45' Lalloni, 52' Vaccaro, 69' De Angelis
Urbania-Riccione 1-0
68' Strega
V. Senigallia-L. d. Marsi 0-0

GIRONE G - Campobasso, che rimonta

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	30	13
Giugliano	29	13
Civitavecchia	27	13
Terracina	26	13
Anagni	21	13
Isola Liri	21	13
Latina	20	13
Internapoli	19	13
R. Piedimonte	18	13
Caivanese	17	13
Pro Cisterna	16	13
G. Cardito	16	13
Ladispoli	15	13
Ceccano	10	13
Pozzuoli	10	13
Fiumicino	8	13
Larino	8	13
Casertana	1	13

Prossimo turno (30/11/97, ore 14,30)
Casertana-Civitavecchia, Ceccano-Anagni, G. Cardito-R. Piedimonte, Giugliano-Pozzuoli, I.Liri-Internapoli, Ladispoli-Fiumicino, Larino-Pro Cisterna, Latina-Campobasso, Terracina-Caivanese

RISULTATI

Anagni-Isola Liri 2-2
22' Zefferi (A), 38' Rebesco (I), 52' Moscatello (A), 67' Tovalieri (I) rig.
Caivanese-Ladispoli 0-0
Campobasso-Casertana 3-2
31' Camorani (CAS), 55' Pastore (CAS) rig., 65' Izzillo (CAM), 85' Piccioni (CAM), 90' Di Maio (CAM)
Civitavecchia-G. Cardito 1-0
51' Marchetti
Fiumicino-Larino 2-1
17' Caruana (F), 27' Mattiuzzi (F), 32' Sopradassi (L)
Internapoli-Terracina 2-1
2' Chietti (I), 16' Sgherri (T), 86' Onorato (I)
Pozzuoli-Ceccano 1-1
11' Falco (P), 42' Calvigioni (C) rig.
Pro Cisterna-Latina 1-1
75' Colonna (L), 90' Bisegna (P)
R. Piedimonte-Giugliano 0-1
92' Zavarone

GIRONE H - Due campi impraticabili

CLASSIFICA	P	G
Rotonda Sapri	26	14
S. Anastasia	26	14
Melfi	25	15
Potenza	24	13
Noicattaro	24	13
Fasano	24	14
Taranto	23	15
Nardò	22	13
Rutigliano	20	14
Martina	20	14
Terzigno	20	14
Cerignola	18	14
Maglie	18	14
Pro Ebolitana	17	14
Angri	13	15
Nola Sanità	13	14
Altamura	10	14
Lagonegro	5	15
Matera	0	13

Prossimo turno (30/11/97, ore 14,30)
Angri-Maglie, Fasano-Pro Ebolitana, Lagonegro-Altamura, Martina-S. Anastasia, Matera-Terzigno, Potenza-Nardò, Rotonda Sapri-Noicattaro, Rutigliano-Cerignola, Taranto-Nola Sanità (riposa Melfi)

RISULTATI

Altamura-Melfi 0-0
Cerignola-Fasano 0-4
13' Cassano, 76' Insanguine, 78', 90' Capuccilli
Maglie-Taranto 0-0
Nardò-Matera ***sosp.***
Noicattaro-Potenza ***n.d.***
Nola Sanità-Lagonegro 2-0
16', 91' Montanaro
Pro Ebolitana-Martina 1-1
70' Simone (M), 81' Serrapede (P)
S. Anastasia-R. Sapri 2-0
55' Raimondo, 63' Fontanella
Terzigno-Angri 2-1
27' Cardamone (T), 40' Amato (T), 91' Lepre (A)

ha riposato Rutigliano

GIRONE I - Messina: testa-coda amaro

CLASSIFICA	P	G
Messina	33	13
Ragusa	25	13
Milazzo	23	13
Igea	22	13
Vittoria	21	13
Sciacca	19	13
Silana	19	13
Sancataldese	18	13
Corigliano	18	13
Locri	18	13
Cirò	15	13
Mazara	14	13
Lamezia	13	13
Orlandina	13	13
Bagheria	12	13
Rossanese	10	13
Rende	8	13
Caltagirone	3	13

Prossimo turno (30/11/97, ore 14,30)
Bagheria-Igea, Caltagirone-Vittoria, Cirò-Silana, Corigliano-Sancataldese, Mazara-Rossanese, Messina-Sciacca, Milazzo-Locri, Ragusa-Lamezia, Rende-Orlandina

RISULTATI

Igea-Ragusa 1-1
30' Nassi (R), 58' Baratto (I)
Lamezia-Caltagirone 5-0
2' De Luca, 3' Giungato, 13', 35' Caputo, 39' Giungato
Locri-Rende 2-1
53' Cairo (R) rig., 82' (rig.), 95' (rig.) Procopio (L)
Orlandina-Mazara 4-2
5' Ficarra (M), 9', 48' (rig.), 55' Tarantino (O), 34' Melillo (M), 78' D'Ambrosio (O)
Rossanese-Messina 0-0
Sancataldese-Cirò 3-1
7' Cicciarella (S), 17' Galeano (C) rig., 28' Iacono (S), 69' Ventresini (S) rig.
Sciacca-Corigliano 2-0
70' Barcellona, 84' Lombardo
Silana-Bagheria 2-2
1', 57' Marino D. (B), 6' Balsano (S), 73' Orlando (S)
Vittoria-Milazzo 0-0

12ª GIORNATA

Livorno, torna il sorriso

di Francesco Gensini

Va bene, il Livorno c'è ancora. Lo dimostra il 2-0 rifilato al Como nella giornata forse più delicata per la capolista che veniva da due sconfitte consecutive, manco a dirlo causa di forti perplessità sulla tenuta soprattutto nervosa degli uomini di Stringara. Niente di più sbagliato. Davanti al pubblico amico, il Livorno ha saputo riprendere prontamente la marcia interrotta e da domenica si gode il +5 sul Cesena e il +6 sulla Cremonese (1-1 nel testa a testa del "Manuzzi"). Applausi al Lecco: 2-1 al Brescello e gratificante quinto posto in beata solitudine. Secondo successo in campionato del Siena, il Modena rialza la testa contro il Lumezzane. Nel girone B il Cosenza batte il Palermo (2-1) e stacca la Ternana, fermata a ...Fermo (2-2) e a sua volta raggiunta in seconda fila dal Gualdo (2-1 al Casarano); la Battipagliese fa il colpo ad Acireale. In C2, un pareggio negli scontri diretti bastano a Varese e Spal per rimanere al comando delle rispettive classifiche.

Bomber & Numeri

C1 girone A
7 gol: Ferrari (Alzano, 3).
C1 girone B
10 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
7 gol: Baggio (Giorgione, 1).
C2 girone B
9 gol: Cancellato (Spal, 2).
C2 girone C
8 gol: Mosca (Trapani, 3).

23 sono i gol subiti dalla Cavese. Quella campana è la peggiore difesa di tutta la serie C.
3 come il numero delle doppiette stagionali di Margiotta (l'ultima rifilata al Palermo), cannoniere principe del Cosenza e del girone B di C/1.
0 le vittorie del Saronno, l'unica squadra di C ancora a secco di successi.

Le prossime partite

C1 (30/11/97, ore 14.30). Girone A: Alessandria-Alzano, Brescello-Cesena, Carpi-Siena, Como-Lecco, Cremonese-Fiorenzuola, Livorno-Modena, Lumezzane-Prato, Montevarchi-Carrarese, Pistoiese-Saronno.
Girone B: Ascoli-Cosenza, Atl. Catania-Gualdo, Avellino-Casarano, Battipagliese-Lodigiani, Fermana-Acireale, Giulianova-Ischia, Nocerina-Juve Stabia, Palermo-Savoia, Ternana-Turris.
C2 (7/12/97, ore 14.30). Girone A: Biellese-Varese, Cittadella-Pro Vercelli, Cremapergo-Mestre, Giorgione-Pro Sesto, Leffe-Albinese, Mantova-Voghera, Novara-Sandonà, Solbiatese-Pro Patria, Triestina-Ospitaletto.
Girone B: Arezzo-Torres, Pontedera-Pisa, Rimini-Baracca, Spezia-Castel S. Pietro, Tempio-Maceratese, Teramo-Iperzola, Tolentino-Spal, Viareggio-Viterbese, Vis Pesaro-Fano.
Girone C: Astrea-Chieti, Benevento-Avezzano, Castrovillari-Catania, Catanzaro-Bisceglie, Cavese-Olbia, Juveterranova-Crotone, Marsala-Albanova, Sora-Frosinone, Tricase-Trapani.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**30**	12	10	0	2	25	12
Cesena	**25**	12	7	4	1	13	3
Cremonese	**24**	12	7	3	2	18	12
Como	**21**	12	5	6	1	14	9
Lecco	**20**	12	5	5	2	10	10
Lumezzane	**16**	12	4	4	4	15	13
Alzano	**16**	12	4	4	4	15	14
Brescello	**15**	12	3	6	3	13	13
Fiorenzuola	**14**	12	2	8	2	9	8
Modena	**14**	12	4	2	6	12	13
Montevarchi	**13**	12	2	7	3	15	16
Pistoiese	**13**	12	3	4	5	6	9
Alessandria	**11**	12	2	5	5	10	15
Prato	**11**	12	2	5	5	8	13
Siena	**10**	12	2	4	6	10	17
Carpi	**10**	12	1	7	4	8	16
Saronno	**9**	12	0	9	3	7	10
Carrarese	**8**	12	1	5	6	12	17

Alzano-Prato 2-0
ALZANO: Simoni 6,5; Garlini 6, Bonfanti 6; Quaglia 6,5, Romualdi 6,5, Brivio 6; Zanini 6 (39' st Asara ng), Obbedio 6, Ferrari 7, Madonna 6,5 (30' st Gallicchio ng), Memmo 6 (21' st Zenoni 6). All.: Foscarini.
PRATO: Aldegani 6,5; Ambrosoni 6, Lanzara 6; Barni 5,5, Legrottaglie 6, Mauro 6; Vallarella 5,5 (1' st Tarantino 6,5), Campolattano 6, Veronese 6 (36' st Vieri ng), Schiavon 6, Morfeo 6. All.: Vitale.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6,5.
MARCATORE: pt 33' Ferrari; st 31' Ferrari.

Carrarese-Carpi 1-1
CARRARESE: Rosin 6,5; Giannasi 6 (29' st Benassi ng), Pennucci 6; Maranzano 6, Nincheri 6,5, Lombardo 6; Trotta 6, Cognata 6, Benfari 6, Rossi 6 (14' st Polidori 6), Di Terlizzi 6. All.: Boldini.
CARPI: Di Magno 6; Cupi 6,5, Alfieri 6; Pulga 6,5, Lorenzi 6, Sala 6,5; Falco 6 (22' st Vernacchia ng), Landonio 6, Bernardi 6 (39' st Conti ng), Corradi 5,5 (17' st Birarda ng), Lorieri 6,5. All.: De Vecchi.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6.
MARCATORI: st 21' Benfari (Carr), 26' Sala rig..

Cesena-Cremonese 1-1
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 6, Albonetti ng (33' pt Bianchi 6); Parlato 6, Rivalta 6,5, Serra 6; Longhi 6 (45' st Comandini ng), Gadda 6,5, Agostini 6, Superbi 6,5, Masitto 5,5. All.: Benedetti.
CREMONESE: Razzetti 6; Compagnon 6,5, Guarneri 6; Albino 6,5, Gualco 6, Steffani 6; Collauto 6 (42' st Minaudo ng), Pessotto 6, Mirabelli 6,5 (37' st Manfredi ng), Catanese 6, Castagna 6. All.: Marini.
ARBITRO: Manari di Teramo 6.
MARCATORI: pt 31' Mirabelli (Cr), 41' Rivalta (Ce).

Lecco-Brescello 2-1
LECCO: Cusin 6,5; Oddo 6 (41' st Marconi ng), Archetti 6,5; Allegretti 7, Giaretta 6, Amita 6,5; Damiani 6 (31' st Sogliani ng), Adamo 6,5, Sala 7, Bonazzi 7, Togliani 6 (18' st Orlando 6). All.: Cadregari.
BRESCELLO: Di Sarno 6; Campana 6, Delpiano ng (14' pt Melotti 7); Crippa 6,5, Zattarin 6, Da Rold 6; Oldoni 6 (12' st De Silvestro 6), Vecchi 6,5, Pistella 6, Bertolotti 6,5, Inzaghi 6 (25' st Centanni 6,5). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 5,5.
MARCATORI: pt 5' Sala (L), 43' Melotti (B); st 7' Bonazzi (L).

Livorno-Como 2-0
LIVORNO: Boccafogli 6,5; Stancanelli 7, Geraldi 6; Vincioni 6, Presicci 6,5, Cordone 6; Merlo ng (15' pt Ferretti 6,5), Nardini 6,5, Bonaldi 6,5 (39' st Scichilone ng), Scalzo 7, Cuc 6 (30' st Lugheri ng). All.: Stringara.
COMO: Nicoletti 6; Rossi 6, Ottolina 5; Sconziano 5,5, De Agostini 6, Radice 6; Brizzi 6 (1' st Tomassini 6), Andreasson 6, Cecconi 6, Milanetto 6, Vignaroli 6,5. All.: Catuzzi.
ARBITRO: Zaltron di Bassano 6.
MARCATORI: st 20' Vincioni rig., 45' Scalzo.

Modena-Lumezzane 1-0
MODENA: Boschin 6; Pellegrini 5. 5, Di Bin 6,5; Bacci 6, Di Cintio 6, Solari 6; Scazzola 6, Caputi 5,5, Grabbi 6,5, Alessio 5,5, Putelli 6 (29' st Mandelli ng). All.: Scanziani.
LUMEZZANE: Bianchessi 6,5; Zola 6 (39' st Zubin ng), Brevi 6; Zamuner 5,5, Sonzogni 6, Donà 6; Salvi 6 (16' st Sella ng), Rocchi 5,5, Maffioletti 6, Boscolo 6,5, Nitti 5,5 (45' pt Taldo 5,5). All.: Gustinetti.
ARBITRO: Mariani di Perugia 6.
MARCATORE: st 37' Grabbi.

Pistoiese-Montevarchi 0-0
PISTOIESE: Verderame 6; Riberti 6, Morello 5,5; Perugi 5,5, Livon 6, Medri 6; Castiglione 6, Bosi 6, Menegatti 5 (21' st Ciocci ng), Mazzucato 5, Pittana 5 (13' st Pierotti 5). All.: Sala.
MONTEVARCHI: Tosti 6; Rosati 6, Maretti 6; Del Bianco 6 (1' st Nofri 6,5), Rossi 6, Capecchi 6; Cimarelli 6, Affatigato 6, Corradi 5 (25' st Caruso ng), Michelini 6,5, Masi 5,5 (41' st Bernini ng). All.: Discepoli.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 7.

Saronno-Alessandria 1-1
SARONNO: Spinelli Gl. 6; Macchi 5,5, Bravo 6; Grossi 6,5, Ungari 5,5, Molinari 6; Pagano 5 (20' st Spinelli Gv. ng), Zago 7, Rocchi 6,5, Cattaneo 6, Garghentini 6 (33' st Vigiani ng). All.: Trainini.
ALESSANDRIA: Toccafondi 7; Costi 6, Giannoni 6; Lizzani 5,5, Biagianti 5, Fornaciari 6; Lanotte 5,5 (1' st Giraldi 6), Tedesco 6 (27' st Bellini ng), Orocini 5,5, Notaristefano 5,5 (1' st Balesini 6), Fantini 5,5. All.: Orrico.
ARBITRO: Alvino di Salerno 5.
MARCATORI: st 20' Balesini (A), 47' Zago (A).

Siena-Fiorenzuola 2-1
SIENA: Mazzi 7,5; Argilli 6, Pepi 6,5; Vezzosi 6, Ferraro 6,5, Mobili 6; Cianciotta 6,5, Baiocco 6, Ghizzani 6 (1' st Melizza 6), Fioretti 6 (21' st Borrelli ng), Puccinelli 7 (35' st Graziani ng). All.: Nicolini.
FIORENZUOLA: Fabbri 6; Vecchio 5,5 (1' st Ferraresso 6,5), Farris 6; Sala 6, Pioli 5,5, Mazzoleni 6; Milana 6, Terracciano 6, Micciola 6, Lunardon 6, Millesi 5,5. All.: Cavasin.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5.
MARCATORI: pt 33' Cianciotta (S); st 11' Puccinelli (S), 26' Micciola (F).

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**26**	12	8	2	2	19	8
Ternana	**24**	12	6	6	0	13	5
Gualdo	**24**	12	7	3	2	12	8
Savoia	**19**	12	5	4	3	10	7
Juve Stabia	**18**	12	4	6	2	11	9
Nocerina	**17**	12	4	5	3	13	11
Ischia	**17**	12	5	2	5	8	11
Avellino	**16**	12	4	4	4	10	11
Palermo	**15**	12	4	3	5	10	10
Acireale	**13**	12	3	4	5	6	8
Lodigiani	**13**	12	2	7	3	10	13
Battipagliese	**13**	12	3	4	5	10	18
Atl. Catania	**12**	12	2	6	4	9	8
Giulianova	**12**	12	3	3	6	9	10
Fermana	**12**	12	2	6	4	12	16
Turris	**11**	12	1	8	3	9	10
Ascoli	**11**	12	2	5	5	10	13
Casarano	**10**	12	2	4	6	11	16

Acireale-Battipagliese 0-1
ACIREALE: Orlandoni 6,5; Pisciotta 6,5, Rencricca 6; Scala 6 (21' st Alberio 6), Anastasi 6,5, Bonanno 6,5; Torre 6, Stefani 6, Damiani 6, Puglisi 6,5, Fava 6. All.: Cuccureddu.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6,5; Bennardo 6,5, De Rosa 6,5; Giugliano 6, Langella 6, Schettini 6,5; Russo 6 (45' st Loria ng), Olivari 6,5, Di Baia 6 (26' st Mattia 6), Fonte 6,5, D'Antò 6,5 (35' st Pesacane ng). All.: Chiancone.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6.
MARCATORE: st 18' D'Antò.

Cosenza-Palermo 2-1
COSENZA: Soviero 6; Montalbano 7, Mazzoli 6; Bega 6,5, Paschetta 6,5, Riccio 7; Apa 6, Toscano 6 (28' st Malagò 6), Margiotta 7,5, Morrone 6,5 (35' st Logarzo ng), Manca 5,5 (17' st Tatti 6). All.: Sonzogni.
PALERMO: Bonaiuti 6; Orfei 6,5, Antonaccio 6; Andrisani 6 (14' st Dittgen 5,5), Ciardiello 6, Ignoffo 6,5; Triuzzi 6 (26' st Massaro ng), Cardinale 6 (14' st De Sio 6), Scarafoni 5,5, Barone 6, Di Somma 6,5. All.: Arcoleo.
ARBITRO: Lion di padova 6,5.
MARCATORI: pt 22' Margiotta (C), 23' Di Somma (P); st 9' Margiotta (C).

Fermana-Ternana 2-2
FERMANA: Ripa 6; Medda 5,5 (25' st Di Matteo 6,5), Miccoli 6; Bruniera 6, Grossi 5,5, Carfora 6 (35' st Pandolfi ng); Di Fabio 7, Scoponi 6, Di Nicola 6,5, Vessella 6, Manfredini 6. All.: Iaconi.
TERNANA: Bini 7; Mengucci 6,5, Onorato 6,5; Modica 6, Stellini 6,5, Silvestri 6,5; Bellotto 6 (17' st Ferazzoli 6), Brevi 7,5, Borgobello 5,5 (42' st Beghetto ng), Fabris 6, Arcadio 5,5 (35' st Guatteo ng). All.: Del Neri.
ARBITRO: Borelli di Roma 5,5.
MARCATORI: pt 9' Di Nicola (F) rig., 13' e 23' Brevi (T); st 41' Di Matteo (F).

Gualdo-Casarano 2-1
GUALDO: Savorani 6; Luzi 6, De Angelis 6; Bellotti 6,5, Sirotì 7, Costantini 6,5; Tedoldi 6,5 (30' st Alfieri ng), Rovaris 6 (23' st Di Venanzio 6), Torino 7, Briano 6, Cicconi 6. All.: Nicoletti.
CASARANO: Giannitti 6,5; Borsa 5,5 (23' st Perrotta ng), Piccinno 6; Quaranta 7, Levanto 5,5, La Spada 6; Mazzoni 6, Ferraro 6, Corvo 5, Amore 6 (25' st Imbriani ng), Miccoli 5,5. All.: De Pasquale.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6.
MARCATORI: pt 1' Cicconi (G); st 24' Torino (G), 35' Quaranta (C).

Ischia-Ascoli 1-0
ISCHIA: Di Muro 6; Colletto 6 (32' st Milone ng), Vitali 5,5 (1' st Libassi 5,5); Logiudice 5,5, Ruggiero 6, Cappelletti 6; De Angelis 5,5, Evangelisti 6,5, Ricci 6, Verveer 6, Ghillani 6 (26' st Aquino ng). All.: Cucchi.
ASCOLI: Dibitonto 6 (20' st Musarra 6), Pandullo 5,5, Bucaro 6; Luzardi 6, Dondoni 5,5 (38' st Frati ng), Sussi 6; Dell'Oglio 6, Marchegiani 6, Pittaluga 5,5, Caruso 6, Marta 5,5 (37' st Pompei ng). All.: Esposito.
ARBITRO: Papini di Perugia 5,5.
MARCATORE: st 36' Ricci rig..

Juve Stabia-Avellino 1-1
JUVE STABIA: Bifera 6; De Francesco 6 (36' st Puca ng), Feola 5,5; Nicodemo 6, Monaco 6,5, Di Meglio 6; Manca 6 (8' st Caccavale 5,5), Orlando 5,5 (1' st De Liguori 5,5), Matticari 6, Fontana 5,5, Bonfiglio 6,5. All.: Ferrari.
AVELLINO: Sassanelli 6; Bocchino 6, Fasce 6,5; Di Meo 5,5, Baldini 6, Abeni 6 (39' st Bertoncelli ng); Matzuzzi 7 (1' st Elia 5,5), D'Alessio 5,5, Cecchini 5, Di Salvatore 5,5, Vadacca 6. All.: Morinini.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza 5.
MARCATORI: pt 34' Matzuzzi (A); st 23' Matticari (J).

Lodigiani-Giulianova 0-0
LODIGIANI: Tambellini 6; Pellegrino 6, La Scala 6; Binchi 6, Giampieretti 6, Savini 6; Pantano 6, Gorgone 6,5, Testa 6, Arioli 6 (3' st Gennari 6), Sorrentino R. 6, Sorrentino S. 6. All.: D'Adderio.
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Dei 6,5, Scaringella 6; Campolo 6, Bertoni 6, Pagliaccetti 6,5; Calcagno 6,5 (36' st Di Corcia ng), Bellavista 6, Artico 6, Manari 6, Giglio 6 (24' st Perra ng). All.: Alessandrini.
ARBITRO: Pozzi di Como 6.

Savoia-Atl. Catania 1-1
SAVOIA: Efficie 6; Carannante 6, Rocchini 5,5; Marin 6, Veronese 6, Cecchi 6; Ambrosino 5,5, Signorelli 5,5 (8' st Bonadei 6), Marsich 5,5, Dolcetti 5,5 (18' st Musumeci ng), Califano 6,5. All.: D'Arrigo.
ATL. CATANIA: Amato 6; Infantino 6,5, Sulcis 7; Mariotto 6, Nobile 6, Cuicchi 6; Moro 6,5, Bombardini 6,5, Lerda 6 (38' st Gulino ng), Caramel 6,5, Sandri 6 (41' st Beltrami ng). All.: Foti.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 6.
MARCATORI: pt 6' Califano (S), 17' Bombardini (A).

Turris-Nocerina 0-0
TURRIS: Belardi 6; Grava 6,5, Granozi 6; Tarantino 6, Cinetto 6, Trinchera 6; Barrucci 6,5, Pavanel 6, Gespi 6 (15' st Nordi ng), Tomaselli 6, Liguori 6 (35' st Gallaccio ng). All.: Geretto.
NOCERINA: Criscuolo 7; Di Rocco 6, Marra 6 (27' st Rubino ng); Erra 6, D'Angelo 6,5, Toti 6, Pallanch 6; Matarangolo 6 (11' st De Martis ng), Avallone 5,5, Di Maggio 6 (11' st De Palma ng), Belmonte 6,5. All.: Simonelli.
ARBITRO: Ferrarini di Parma 7.

a valanga. Varese e Spal sempre sole. A sorpresa Tricase primo

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**27**	12	8	3	1	16	7
Biellese	**23**	12	7	2	3	12	8
Mantova	**21**	12	6	3	3	14	9
Pro Patria	**21**	12	6	3	3	13	9
Triestina	**19**	12	4	7	1	17	11
Pro Sesto	**17**	12	3	8	1	11	8
Cittadella	**16**	12	4	4	4	11	11
Giorgione	**15**	12	3	6	3	13	10
Albinese	**14**	12	3	5	4	9	11
Novara	**14**	12	3	5	4	8	10
Voghera	**13**	12	2	7	3	10	10
Cremapergo	**13**	12	2	7	3	7	8
Leffe	**13**	12	2	7	3	6	7
Ospitaletto	**13**	12	2	7	3	8	12
Pro Vercelli	**11**	12	2	5	5	10	12
Mestre	**10**	12	2	4	6	8	15
Sandonà	**9**	12	1	6	5	6	11
Solbiatese	**9**	12	2	3	7	7	17

Albinese-Biellese 2-0
ALBINESE: Redaelli 6; Remonti 6,5, Mosa 7; Poloni 6, Marchesi 7, Pelati 6,5; Morlacchi 6, Imberti 6, Temelin 6 (27' st Bonavita 6), Del Prato 7, Bolis 6,5. All.: Falsettini.
BIELLESE: Gazzoli 7; Mascheroni 6, Laganà 6 (14' st Lanza 6); Ferretti 6, Mazzia 6, Campese 6, Guidetti 6 (25' st Calandra 6), Cretaz 6, Comi 6, Terraneo 5,5, Passariello 5. All.: Bacchin.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORI: st 34' Bonavita, 45' Del Prato.

Giorgione-Novara 1-1
GIORGIONE: Fortin 6; Daniel 6, Belardinelli 6; Marchetto 6,5 (27' st Favaro ng), Ossari 6,5, Cantini 6; Dalle Nogare 6 (10' st Labadessa 6), Conte 6,5, Baggio 6,5, Mantovani 7, Tollardo 6 (25' st Zalla ng). All.: Capuzzo.
NOVARA: Ghizzardi 7; Corti 6, Pravatà 6; Chiti 6, Del Monte 6,5, Morotti 6; Saviozzi 7, Nicolini 6, Giordano 6 (40' st Grandini ng), Pani 7, Pensalfini 5,5 (20' st Galli ng). All.: Chierico.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: pt 32' Mantovani (G); st 12' Pani (N).

Mestre-Leffe 0-0
MESTRE: Cima 6; Vianello F. 6, Scozzi 6 (37' st Pasticcio ng); Mariniello 6, Siviero 6,5, Perenzin 5,5; Iannello 5,5 (33' st Spinale ng), Bertan 6, Marino 5,5, Montalbano 5,5, Vianello M. 6 (7' st Ferrara 5). All.: Dal Fiume.
LEFFE: Cortinovis 6; Gruttadauria 6, Gorrini 6; Rocchi 6,5, Civero 6,5, Mignani 6; Abate 5,5 (11' st Schiavi ng), Fattori 6,5, Cortesi 6, Bottazzi 6 (22' st Cefis 6), Di Sabato 5,5 (1' st Gritti 6). All.: Veneri.
ARBITRO: Poretta di Palermo 6.

Pro Patria-Varese 1-1
PRO PATRIA: Righi 6,5; Dato 6, Tubaldo 6; Casabianca ng (17' pt Pellizzari 6), Bandirali 6,5, Bonomi 6; Rusconi 6, Calvio 6, Lunini 6,5, Armentano 6,5, Olivari 6,5. All.: Garavaglia.
VARESE: Brancaccio 6,5; De Stefani 6 (1' st Nichetti 6), Citterio 5,5; Gheller 6, Tolotti 5,5, Terni 5,5; Ferronato 6 (3' st Tutone 6), Gorini 6, Sala 6,5, Porro 6 (26' st Cavicchia), Possanzini 5,5. All.: Roselli.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6.
MARCATORI: pt 8' Lunini (P); st 42' Sala (V).

Pro Sesto-Ospitaletto 0-0
PRO SESTO: Malatesta 6,5; Beltrame 7, Rossetti 6; Merenda 6, Campi 6, Taribello 5,5; Maiolo 6, Ambrosoni 7, Beretta 5,5 (22' st Meda ng), Caliari 6,5, Nino 5,5. All.: Motta.
OSPITALETTO: Gamberini 7; Pedroni 5,5, Bertoni 6; Torchio 6, Veschi 6, Borra 5,5; Preti 6, Centi ng (10' pt Maffeis 5,5), Gori 6,5 (34' st Pedrocchi ng), Beltrame 6,5, Paolino 6 (45' st Piovanelli ng). All.: Inversini.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5,5.

Pro Vercelli-Triestina 1-1
PRO VERCELLI: Trombini 6; Ragagnin 6 (43' st Bisesi ng), Zeoli 6,5; Motta 6, Argentesi 6,5, Rindone 6,5; Testa M. 6, Cavaliere 6,5 (29' st Valentino ng), Bagnoli 6,5 (32' st Barbiero ng), Righi 6, Fida 6,5. All.: Caligaris.
TRIESTINA: Vinti 7; Manni 6,5, Bambini 6; Modesti 6 (15' st Troscè 6), Sgarbossa 7, Notari 6,5; Coti 6, Catelli 6, Tiberi 6, Gubellini 6,5 (44' pt Riccardo 6), Zampagna 6,5 (27' st Canella ng). All.: Beruatto.
ARBITRO: Verucci di Fermo 6,5.
MARCATORI: pt 10' Cavaliere (P); st 4' Zampagna (T).

Sandonà-Cittadella 1-1
SANDONA': Zandonà 6; Sandrin 6, Graziano 7; Pallanch 6,5 (40' st Andreotti ng), Russo 6,5, Zocchi 6,5; Polmonari 6, Smanio 6, Carbone 5,5, Antonello 5,5 (32' st Vascotto ng), Alteri 6,5 (21' st Facchini ng). All.: Tedino. CITTADELLA: Zancopè 6,5; Sarracino 6, Ottofaro 6; Migliorini 6, Zanon 6, Giacomin 6 (31' st Filippi ng); Scarpa 6,5 (12' st Colitti 6), Rimondini 6, Zirafa 5,5, Caverzan 6, Pupita 5,5 (31' st Grassi 6,5). All.: Glerean. ARBITRO: Cavallaro di Legnago 6.
MARCATORI: pt 12' Alteri (S); st 40' Grassi (C).

Solbiatese-Mantova 1-1
SOLBIATESE: Romanato 6; Arno 6, Lucarini 6; Gardini 6,5, Bianchini 6,5, Foresti 6; Sacchini 6, Lorenzi 6 (27' st Danesi ng), Piro 6,5, Quaresmini 6 (22' st Fioretti ng), Bogdanov 5 (1' st Morgandi 6,5). All.: Ramella.
MANTOVA: Bellodi 6; Consoli 6, Martini 6,5; Rossi 6, Liberati 6,5, Lillo 6; Trentini 6,5, Laureri 6,5, Dellagiovanna 6,5, Avanzi 6,5, Soave 6 (4' st Tenzon 6,5). All.: Agostinelli.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6.
MARCATORI: pt 30' Martini (M) rig.; st 12' Morgandi (S).

Voghera-Cremapergo 0-0
VOGHERA: Fontana 6,5; Mozzoni 6,5, Ricci 6; Dozio 6,5, Sensibile 7, Preite 6; Riccadonna 5,5 (34' st Brambilla ng), Arienti 6,5, Bruzzano 5 (25' st Russo ng), Franchi 5 (10' st Misso 5,5) Gay 6. All.: Sala.
CREMAPERGO: Limonta 6,5; Prandelli 6, Sanfratello 6,5; Fommei 6, Ragnoli 6,5, Aresi 6; Gorlani 5,5 (20' st Paleni ng) Viola 5,5 (31' st Oliva ng), Parente 5,5, Federici 6, Pelucchetti 5,5 (41' st Carraro ng). All.: Ciulli.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**25**	12	8	1	3	18	8
Viterbese	**23**	12	6	5	1	20	15
Baracca	**20**	12	6	2	4	17	11
Rimini	**20**	12	5	5	2	13	8
Arezzo	**20**	12	6	2	4	9	8
Teramo	**18**	12	4	6	2	13	14
Fano	**17**	12	4	5	3	11	9
Spezia	**17**	12	4	5	3	12	11
Castel S. Pietro	**16**	12	3	7	2	13	11
Pisa	**16**	12	4	4	4	11	12
Tolentino	**15**	12	2	9	1	13	12
Viareggio	**14**	12	3	5	4	16	14
Maceratese	**14**	12	4	2	6	10	11
Vis Pesaro	**13**	12	3	4	5	8	12
Pontedera	**11**	12	2	5	5	13	15
Torres	**11**	12	2	5	5	16	22
Tempio	**7**	12	1	4	7	8	17
Iperzola	**7**	12	1	4	7	6	17

Baracca-Vis Pesaro 3-1
BARACCA: Gnudi 6; Giuliodori 6, Falcone 6,5; Campofranco 6,5, Sugoni 6, Cavola 6,5; Buscè 6 (19' st Di Corcia 7,5), Zamboni 6,5 (46' st Silvestri ng), Spagnolli 6,5, Ceredi 6,5, Carlet 6,5 (21' st Ciuffetelli 6). All.: Rossi.
VIS PESARO: Battistini 6; Molari 5,5, Panisson ng (23' pt Bartolini 6,5); Antonioli 6, Lazzerini 5,5, Lasagni 6; Tronto 5,5, Casoni 6, Pratti 6, De Leonardis 5,5 (11' st Albanesi 6), Clara 5,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 7.
MARCATORI: st 5' Spagnolli (B), 16' Casoni (V), 22' e 40' Di Corcia (B).

Castel San Pietro-Tempio 2-0
CASTEL S. PIETRO: Finucci 6,5; Scarpa 7, Mengoli 6,5; Angelini 7, Menghi 6, Fiumana 6,5; Francabandiera 6,5 (35' st Cervato ng), Barnabà 6,5 Traini 7, Sacchetti ng (30' pt Gastasini 7), Padolecchia 7,5 (45' st Locatelli ng). All.: Arrigoni.
TEMPIO: Visentin 6,5; Soggia 5, Nativi 5,5; Giannini 5 (1' st Carboni 6), Panetto 5, Frau 5,5; Varchetta 6, Pinna 6, Tribuna 5,5 (15' st Borrotzu ng), Biso 7, Casu 5,5. All.: Zecchini.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6.
MARCATORI: pt 45' Padolecchia; st 2' Gastasini.

Fano-Viareggio 0-0
FANO: Ginestra 6; Gagliarducci 6, Volcan 6,5; Mazzaferro 6, Ulivi 6,5, Costantino 6; Casonato 5,5 (5' st Cinelli 6), Malaccari 6, Cupellaro 6 (29' st Colantonio ng), Zanvettor 6 (24' st Bonaldo ng), Tacchi 6. All.: Rubinacci.
VIAREGGIO: Ciucci 7,5; Sereni 6, Gazzoli 6,5; Coppola 6, Specchia 6,5, Bertocchi 6; Ulivi 6 (11' st Erriu 6), Reccolani 6, Porfido 6, Cosenza 6,5 (27' st Catania ng), Bonuccelli 6 (46' st Prunecchi ng). All.: Buglio.
ARBITRO: Roccichini di Voghera 6.

Iperzola-Maceratese 1-2
IPERZOLA: Benatelli 6; Cavina 6 (25' st Beltrami ng), Micco 6,5; Farneti 6, Ciccone 6,5, Frisari 6; Novello 6, Tomei 6,5, Mezzini 6, Biagi 6, Di Natale 6 (33' st Poli ng). All.: Perani.
MACERATESE: Spuri 6; Consorti 6, Babuin 6; Valentini 6 (12' st Terzaroli 6,5), Tomei 6,5, Colantuono 6,5; Carillo 6, Lo Polito 6, Zanini 6,5, De Amicis 7 (44' st Paoloni ng), Mercuri 6,5 (35' st Marcangeli ng). All.: Balugani.
ARBITRO: Girardi di San Donà 6.
MARCATORI: pt 34' Frisari (I) aut., 40' Mezzini (I); st 21' Colantuono (M).

Pisa-Spezia 0-0
PISA: Infanti 6,5 (39' pt Schiaffino 6,5); Baroni 6, Niccolini 6,5; Garganí 5,5 (1' st Belluomini 5,5), Mascheretti 6, Cei 6; Martorella 6 (9' st Neri 5,5), Sabatini 6, Savoldi 5,5, Balducci 5,5, Cavallo 6. All.: Clagluna.
SPEZIA: Adami 6,5; Rossi 6,5, Gutili 5,5; Cioffi 6 (41' st Eritreo ng), Sottili 6,5, Lazzoni 6; Chiappara 5,5 (45' st Barontini ng), Campedelli 6,5, Zaniolo 5,5, Bracaloni 6, Andreini 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Vittoria di Napoli 5.

Rimini-Pontedera 1-0
RIMINI: Sansonetti 7; Ballanti 6,5, Morabito 6; Masini 6,5, Striuli 6, De Blasio 6 (29' st Conficconi ng); Buratti 7, Bellemo 6 (13' st De Amicis 6,5), Tedeschi 6, Franzini 6, Pompini 6 (33' st Baldelli ng). All.: Melotti.
PONTEDERA: Pugliesi 6; Stringardi 6, Borghi 6 (32' st Magnani ng); Garfagnini 6 (38' st Averani ng), Fanani 6,5, Fiorentini 6; Figaia 6,5, Ardito 6,5, Micchi 6 (9' st Randazzo 6,5), Galli 6, Castorina 6. All.: Tazzioli.
ARBITRO: Marino di Roma 7. MARCATORE: st 20' Tedeschi.

Tolentino-Arezzo 1-1
TOLENTINO: Aprea 6,5; Moretti 6, Vitali 6,5; Manoni 5,5, Bocchini 6,5, Pazzi 6,5; Gaspa 6 (38' st Casoni ng), Botticelli 6, Fanesi 7 (43' st Cuccù ng), Liberti 6, Sopranzi 7 (33' st Farabegoli ng). All.: Castori.
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6,5, Chiarini 6; Cipolli 6, Palmieri 6,5, Marfeo 6; Baiocchi 6 (33' st Firli ng), Cerqueti 6 (9' st Lupo 6,5), Pilleddu 6,5, Signorini 6,5 (28' st Grilli ng), Campanile 6,5. All.: Cosmi.
ARBITRO: Ardito di Bari 6,5.
MARCATORI: pt 48' Fanesi (T) rig.; st 44' Lupo (A).

Torres-Teramo 2-3
TORRES: Rossi 5,5; Luceri 6, Dettori 5,5 (6' st Costanzo 6); Chessa 6 (44' st Masia ng), Trovalusci 5, Sabatelli 6; Rivolta 6, Cristofari 5,5, Fiori 6,5, Frau 6,5, Lacrimini 6,5. All.: Mari.
TERAMO: Grilli 6; Tridente 6, Corazzini 6,5; Zanini 6, De Amicis 6, Epifani 6,5; Pagano 5 (31' pt Arancio 7), De Cresce 6, Nicoletti 6,5, Natali 6 (23' st Bertarelli 6), Paradiso 5,5 (17' st Ferrari 6). All.: Donati.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.
MARCATORI: pt 29' Frau (To), 35' Arancio (Te), 42' Nicoletti (Te); st 15' Fiori (To), 34' Arancio (Te).

Viterbese-Spal 2-2
VITERBESE: Fimiani 7; Battisti 6 (20' st Sposito 6,5), Tamburro 6,5; Pellegrino 7, Nardecchia 6,5, Parlato 7; Lucchini 6,5, Guernier 6,5 (38' st Barbaranelli ng), Fermanelli 7, Liverani 7, Ettori 6,5. All.: Attardi.
SPAL: Pierobon 7; Cernicchi 6, Assennato 6; Pari 6,5, Airoldi 6, Fimognari 6,5; Russo 6 (21' st Giorgio 6), Cacciola 7, Cancellato 6, Salamone 6,5, Visentin 6 (34' st Affuso ng). All.: De Biasi.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 5,5.
MARCATORI: pt 26' Cacciola (S), 42' Salamone (S); st 2' Fermanelli (V), 25' Sposito (V).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tricase	**21**	12	6	3	3	16	14
Trapani	**20**	12	5	5	2	13	6
Marsala	**19**	12	5	4	3	18	9
Sora	**19**	12	4	7	1	11	8
Castrovillari	**19**	12	5	4	3	14	13
Benevento	**18**	12	5	3	4	14	10
Avezzano	**18**	12	4	6	2	10	8
Catanzaro	**18**	12	5	3	4	12	12
Crotone	**15**	12	4	3	5	12	11
Frosinone	**15**	12	3	6	3	12	11
Catania	**15**	12	3	6	3	9	10
Albanova	**14**	12	2	8	2	14	16
Olbia	**14**	12	3	5	4	14	16
Bisceglie	**12**	12	2	6	4	10	12
Chieti	**11**	12	3	2	7	11	12
Juveterranova	**10**	12	1	7	4	9	12
Astrea	**10**	12	1	7	4	10	19
Cavese	**10**	12	1	7	4	13	23

Albanova-Juveterranova 1-1
ALBANOVA: Galati 6; Sorrentino 5, Pisano 5 (9' st Vitale 5,5); Cetronio 5,5, Scognamiglio 5,5, Cavaliere 5; Pizzo 5, Russo S. 6,5, Buoncammino 6, Basile 5 (31' st Castellano ng), Incitti 5,5 (1' st Fumarola 6). All.: Di Somma. JUVETERRANOVA: Aquilanti 6; Di Gregorio 6, Cherubini 6,5; Milazzo 6,5, Rufini 6,5, Consagra 6,5; Di Meo 7 (48' st Cairo ng), Perrelli 6, Carosella 6 (42' st Tomasi ng), Scerra 6, Di Dio 6.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6,5.
MARCATORI: pt 48' Di Meo (J); st 37' Buoncammino (A).

Astrea-Tricase 0-3
ASTREA: Assogna 6; Legnani 5, Mattei 5; Di Luca 5,5, Centrone 5,5, Carnesecchi 5,5; Polidori 5, Paris 5,5, Carli 6 (10' st Cordelli 5,5), Giordani 5,5 (35' st Dalia ng), Venturi 5,5 (25' st Crepaldi ng). All.: Ricci.
TRICASE: Ambrosi 7; Giordano 6,5 (30' st Mazzotta G. ng), Fragliasso 6,5; Bucciarelli 6,5, Grillo 6,5, Mazzotta D. 6,5; Di Tommaso 6,5, Carnevale 6,5 (39' st Piazzani ng), Ria 7, Mitri 6, Mortari 6,5 (35' st Nichil ng). All.: Russo. ARBITRO: Bonin di Trieste 6,5.
MARCATORI: pt 26' Grillo; st 24' Mazzotta D., 32' Ria.

Avezzano-Catanzaro 2-0
AVEZZANO: Lafuenti 6; Pecoraro 6 (12' st Giubilato 6), Manni 6,5; Pietrucci 7, Altamura 6, Cavataio 6; Di Nicola 7, Cazzarò 6, Meacci 6 (30' st Aiello ng), Montesanto 6,5, Bellè 7 (46' st Farinelli ng). All.: Di Pucchio.
CATANZARO: Bizzarri 6; Lo Sacco 6, Mancini 6; Battafarano 6, Pizzimenti 6, Castagna 5,5; Camporese 5 (26' st Juliano ng), Natale 6,5, Libro 5 (22' st Dosi ng), Loreti 5,5 (13' st Marra 6) Acampora 5,5. All.: Specchia.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 2' Pietrucci; st 45' Di Nicola.

Bisceglie-Benevento 1-0
BISCEGLIE: Roca 7,5; Monopoli 7, Caggianelli 6,5; Di Bari 6,5, Baldini 7, Daleno 6,5; Cavaliere 7 (38' st Frazzica ng), Silvestri 6,5 Napoli 6,5 (23' st Orefice ng), Gerundini 7, Pizzulli 7,5 (41' st D'Apice ng). All.: Papagni.
BENEVENTO: Armellini 7; Maiuri 6,5, Petitto 6; De Solda M. 6,5, Toledo 6, Guida 6; Massaro 6 (26' st De Simone ng), Sampino 6, Passiatore 6, D'Ermilio 5,5 (18' st Luisi ng), Bombardini 5 (1' st Baglieri 5). All.: Silva.
ARBITRO: Saccani di Mantova 5,5.
MARCATORE: pt 10' Pizzulli.

Catania-Olbia 1-0
CATANIA: Santarelli 6,5; Di Dio 6, Tasca 7; Di Julio 6, Furlanetto 6, Ricca 6,5 (43' st Nanè ng); Brutto 7, D'Aviri 6,5, Piperissa 6,5 (37' st Malafronte ng), Faieta 6,5, Intrieri 6,5 (47' st Calà ng). All.: Mei.
OLBIA: Pinna 6; Mariani 6, Frugoglietti 6; Di Gioia 6, Bacci 5,5, Persia 6; Caocci 6, Baldari 6, Bolognesi 6,5, Calcagno 6 (39' st Manna ng), Pierantozzi 6. All.: Sorbi.
ARBITRO: Bianchi di Prato 6,5.
MARCATORE: pt 23' Piperissa.

Chieti-Sora 0-1
CHIETI: Pisano 6; Madocci 6,5, Palazzini 6; Turchi 5,5 (15' st Di Giovannantonio 6), Di Spirito 5, Paradisi 5; Gardini 6,5, Gabriele 6, D'Elia 5,5, Laghi 5, Di Matteo 5,5 (40' pt Bovio 5,5). All.: Florimbi.
SORA: Costantini 6,5; Marcuz 6, Contadini 6,5; Monari 6,5, Ferretti 6,5, Cavallo 6; Capparella 6 (40' st Nardone ng), Ripa 6, Pieroni 6,5, Omizzolo 6 (25 st Pucci ng), D'Amblè 6 (44' st De Carolis ng). All.: Castellucci.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5,5.
MARCATORE: st 6' Monari.

Crotone-Marsala 1-1
CROTONE: Piazza 6; Ferrara 6,5, Parise 6; Della Bona 6, Russo 6,5, Morelli 5,5 (32' st Tagliente ng); Giampà 6, Grieco 6,5, Caputo 7 (36' st Sciannimanico ng), Tortora 6,5, Porchia 6 (26' st Balestrieri ng). All.: Morrone.
MARSALA: Aprile 7; Coppola 6 (10' st Tondo 6,5), Ingrosso 6,5; Leto 7, Fortini 6, Napoli 6; Erbini 6, Picconi 6, Spocchi 6,5, Di Renzo 6,5 (28' st Fabiani ng), Sorce 6 (18' st Barraco 6). All.: Morgia.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 7.
MARCATORI: st 13' Caputo (C), 23' Di Renzo (M).

Frosinone-Castrovillari 0-0
FROSINONE: Assante 6,5; Bagaglini 7, Tenace 6,5; Cotroneo 6, Carli 6,5, Cipriani 6; Prochilo 5,5 (30' st Germoni ng), Tatomir 6 (16' st Anselmi ng), Campilongo ng (7' pt Bonfanti 6), Perrotti 6,5, Spilli 6. All.: Ripari.
CASTROVILLARI: Menghini 8; Colle 6,5, Chiappetta 6; De Rosa 6,5, De Sanzo 6, Di Cunzolo 6 (36' pt Dima Ruggiano 5,5); Bonacci 6 (30' st Caruso ng), Di Giulio 6,5, Marulla 5,5, Andreoli 6, Bertuccelli 5,5 (33' st Nocera ng). All.: Dellisanti.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 5,5.

Trapani-Cavese 4-0
TRAPANI: Dei 6; Fusco 6,5, Incrivaglia ng (21' pt Colletto 7); Giacalone 6 (23' st Matarese 6), Esposito 6,5, Cataldi 6,5 (38' st Lo Monaco ng); Lo Bue 6,5, De Gregorio 6, Mosca 7,5, Gianguzzo 6, Zaini 7. All.: Pagliari.
CAVESE: Lucenti 6; Arcuti 5,5 (1' st Sardone 6), Morgante 4,5; Carafa 5, Pastore 5, Corino 4,5; Limetti 5 (8' st Zian 6), Piemonte 5,5, Ambrosi 5, Lo Pinto 6 (44' st Criscuolo ng), Siniscalco 5. All.: Esposito.
ARBITRO: Pivi di Legnago 6.
MARCATORI: pt 38' Mosca; st 6' Mosca, 33' Zaini, 50' Lo Bue.

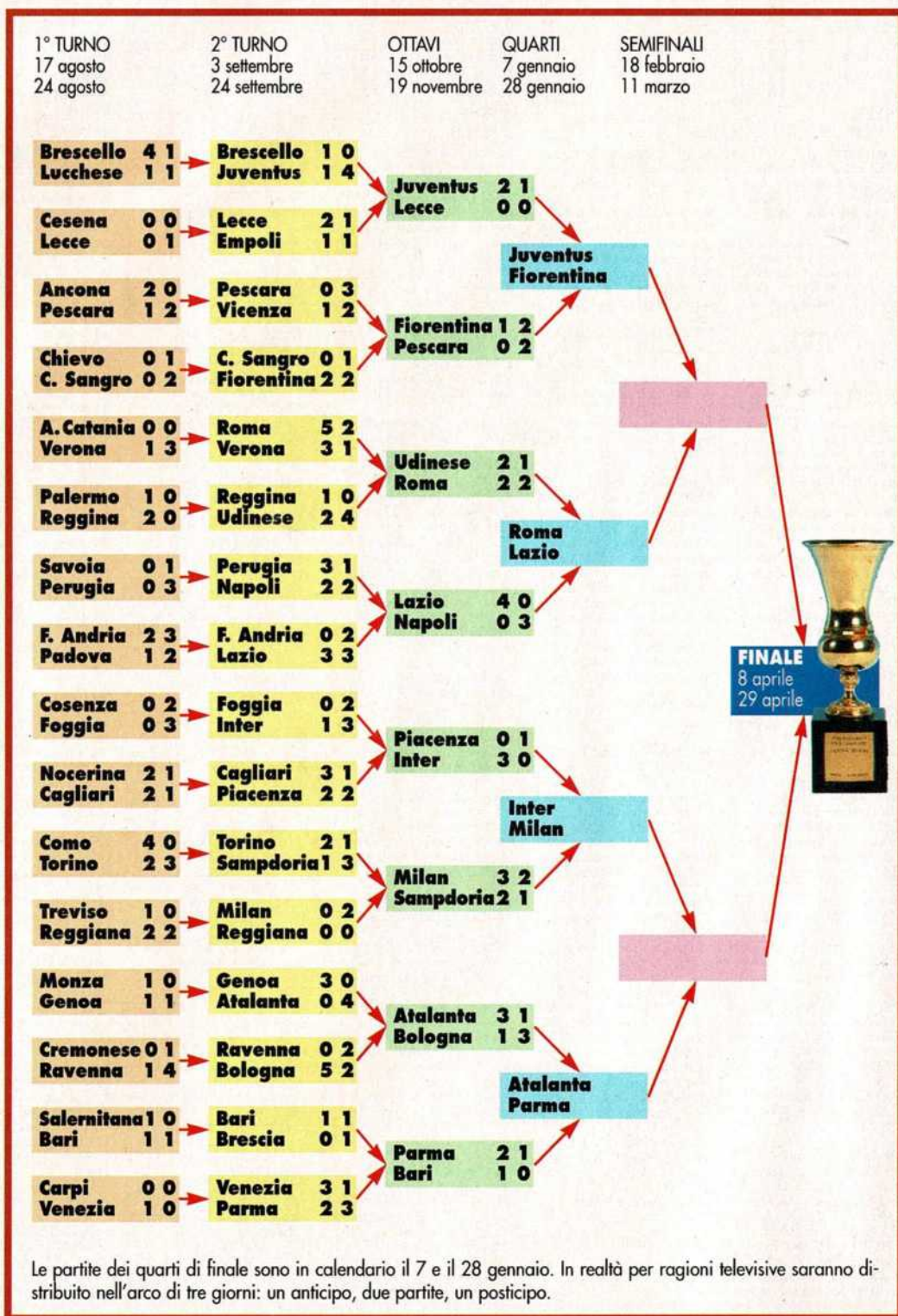
Scontri da brivido nei quarti di finale

I giorni dell'Inter

Il 4 gennaio giocherà in campionato con la Juve, il 7 in coppa con il Milan. Fanno gola i 3,2 miliardi destinati al vincitore del torneo

Un mese e mezzo di pausa prima di affrontare la fase più delicata del torneo: la Coppa Italia riprenderà il proprio cammino con le partite di andata dei quarti di finale nei primi giorni di gennaio. E il programma non poteva essere di maggiore e drammatica intensità. Inter-Milan, Roma-Lazio, Juventus-Fiorentina e Atalanta-Parma sono i quattro match che si giocheranno fra martedì 6 (un anticipo), mercoledì 7 (due incontri) e giovedì 8 (posticipo). Li vedremo tutti in diretta Tv. E probabilmente ne varrà la pena. La posta in gioco comincia a farsi interessante: in palio c'è il posto in Coppa delle Coppe, i 3 miliardi e 200 milioni che spettano a chi vince e, non ultimo, l'orgoglio. Infatti i derby di Milano e Roma restano sempre sfide da storia; Juve-Fiorentina è la replica di una battaglia mai finita; Atalanta e Parma, sulla carta il match di minore interesse, vede opposte attraverso Mondonico e Ancelotti due concezioni di gioco totalmente diverse.

Il fatto che renderà più piccante il programma di Coppa Italia alla ripresa di gennaio sarà però il calendario delle partite di campionato immediatamente precedenti. Inter-Juve della 14. giornata (4 gennaio) anticipa Inter-Milan di Coppa: due terribili scontri nel giro di tre giorni; la Lazio sarà impegnata a Parma prima di affrontare la Roma, che dal canto suo prima del derby di coppa dovrà replicare in campionato con l'Udinese appena eliminata; la Fiorentina dovrà vedersela con un altro storico avversario, la Samp, prima di affrontare la Juve; il Milan, la squadra più interessata a rincorrere un trofeo stagionale, prima del derby con l'Inter andrà a Napoli: un viaggio molto delicato. □

Le partite dei quarti di finale sono in calendario il 7 e il 28 gennaio. In realtà per ragioni televisive saranno distribuito nell'arco di tre giorni: un anticipo, due partite, un posticipo.

Brescia Udinese 0-4

0-1: Bierhoff avvia il primo successo dell'Udinese a Brescia dopo 55 anni (Foto Vescusio)

Poggi incrementa il vantaggio dei friulani segnando così lo 0-2 (Foto Vescusio)

Ultimi minuti: ancora Bierhoff per lo 0-3

Walem definisce il risultato: 0-4 (Foto Vescusio)

speciale

GO BATIGOL

1. GIORNATA **Udinese-Fiorentina**

1. GIORNATA **Udinese-Fiorentina**

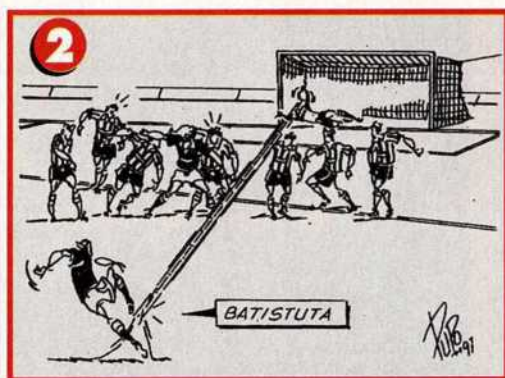
1. GIORNATA **Udinese-Fiorentina**

2. GIORNATA **Fiorentina-Bari**

foto A.P.

2. GIORNATA **Fiorentina-Bari**

foto Pegaso

Grande il campione, piccola la squadra

Un big sacrificato

di Enzo Bucchioni

Dieci gol in nove giornate, avanti col tango. Gabriel Batistuta è in testa alla classifica cannonieri e vede da vicino un traguardo che tanti attaccanti sognano: 100 reti in serie A. Ne ha segnate 96, l'appuntamento è rimandato di poco. Tanti gol, certo. E non tantissima gloria. La storia di Batistuta non è quella di un incompreso, ma sicuramente di un giocatore che dal calcio poteva pretendere di più. E sì, perché qui stiamo parlando di uno dei più grandi attaccanti degli ultimi vent'anni e se guardi il suo curriculum italiano ci trovi soltanto una coppa Italia, una coppuccia. Qual è il problema? Nessun problema, solo la storia di una vita e di un campione che deve fare e farsi tutto da solo, senza strade in discesa. Se volete, è la storia semplice di un giocatore sul quale non sono sempre accesi i riflettori, che ha preferito la famiglia alle pubbliche relazioni, una città defilata rispetto alle grandi metropoli del pallone. Non si meritava forse di vincere un Pallone d'oro o uno scudetto? Invece niente, eppure ogni domenica ci stropicciamo gli occhi davanti ai suoi gol. Destro e sinistro micidiali, altruista e generoso in campo è fuori: questo è Gabriel Omar Batistuta. Sette anni a Firenze, da campione costretto a tirare la carretta, a risolvere partite e guai, a regalare illusioni. I fiorentini gli hanno dedicato una statua, ma tutto resta confinato nel mondo degli affetti. Da sette anni Firenze e Bati aspettano una squadra vera. Già, pensateci un attimo: cosa sarebbe stato Batigol con una squadra vera attorno? La risposta è scontata. Il destino di un uomo spesso ha binari tracciati e quando Batistuta ha provato a deviare, è stato impossibile. Lui a Firenze e alla Viola è legato, anche affettivamente, oltre che da un contratto ricchissimo. Un destino da giocatore grande in una squadra piccola. Meglio guardare avanti, all'Argentina, al Mondial. Il giocatore grande che cercava una squadra grande, può ancora ritagliarsi uno spazio di gioia e di successi personali. Li merita.

foto Anteprima

foto Anteprima

foto Borsari

6 3. GIORNATA **Inter-Fiorentina**

foto Fumagalli

8

7 4. GIORNATA **Fiorentina-Empoli**

foto Sabattini

Da idolo dei tifo

Bati, g

Durante il recente viaggio a Buenos Aires, al calciatore è stata offerta una parte di spicco in una sit-com al fianco di Grecia Colmenares. Il fisico è quello adatto per far sognare le donne, ma riuscirà a conciliare gli impegni di bomber con quelli di attore?

8. GIORNATA **Fiorentina-Lecce**

foto Nucci

8. GIORNATA **Fiorentina-Lecce**

si a re delle telenovelas?

ol in... serial

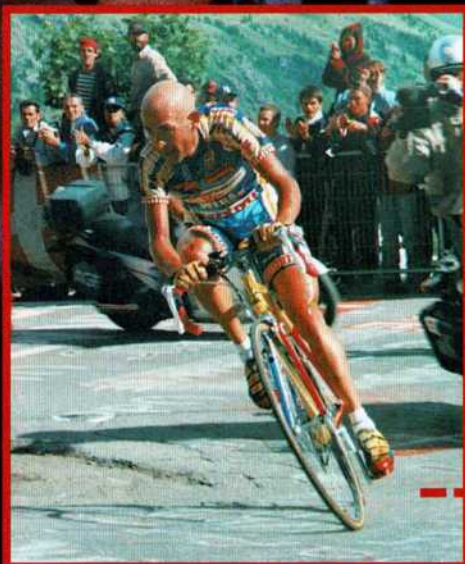
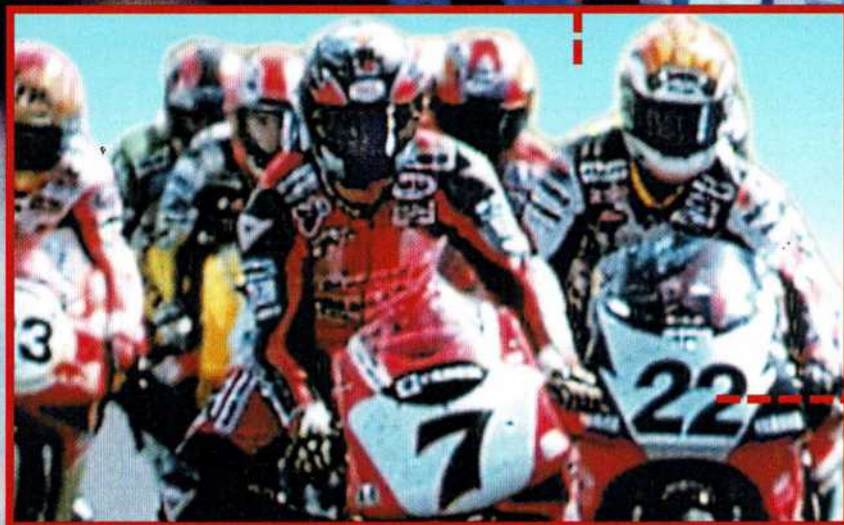
Batistuta attore di una telenovela? La risposta, clamorosa e piccante, è (quasi) sì. E non ci riferiamo a un remake pieno di colpi di scena del famoso "Irina ti amo", con tanto di patemi d'amore e occhioni azzurri dell'arcangelo Gabriel sgranati in faccia alla telecamera. O meglio, occhioni cerulei e sospiri ci saranno ma la trama sarà un'altra, quella di una vera telenovela, in cui Batistuta non reciterebbe certo da protagonista - gli impegni di calciatore non glielo consentirebbero - ma avrebbe comunque un ruolo importante. Le riprese sono già state fissate fra febbraio e marzo del 98, in Italia e Argentina e il bomber viola dovrebbe avere al suo fianco un'attrice venezuelana notissima nel Paese sudamericano e anche da noi, **Grecia Colmenares**, un autentico "pezzo da novanta" nel ramo. L'idea di portare sul set l'aitante ventottenne di Reconquista è venuta al marito e manager di Grecia, **Marcelo Pelegri**, che l'ha prontamente girata a Batistuta la scorsa settimana, nel corso di una cena a tre in un ristorante di Buenos Aires dopo l'incontro amichevole fra le nazionali di Argentina e Colombia, l'occasione per Gabriel di vestire nuovamente la maglia della sua nazionale dopo un'astinenza di 303 giorni. Felice di rispondere alla convocazione del Ct Passarella, il giocatore aveva potuto constatare con mano che la sua popolarità non era affatto diminuita. Anzi. Se si misura la fama di un personaggio dello sport o del jet-set dalle proposte economiche che riceve, Batistuta è sempre in cima all'hit parade: appena messo piede in Argentina - dove è considerato "il giocatore del popolo" per antonomasia, il massimo suscitatore di emozioni insieme a maradona - gli erano stati offerti 90.000 dollari (quasi 150 milioni di lire!) per mettersi in testa, durante i suoi sette giorni di permanenza a Buenos Aires, un berretto che reclamizzava il Parque della Costa, un "divertimentificio" di cui Alegri è direttore artistico. Proposta accettata dal procuratore italiano di Batigol, **Settimio Aloisio**, ma andata a monte per l'opposizione dell'associazione calciatori argentina, che, nell'ambito della nazionale, aveva concluso, già dopo il Mondiale dell'84, un accordo con altri sponsor (Coca Cola, Adidas e birra Quilmes, la stessa che compare sulle divise del Boca Juniors). Respinto sul fronte del Parco, Marcelo Alegri è così tornato alla carica sul fronte telenovela. E, come si dice, il dibattito è aperto.

Per Gabriel è davvero un periodo d'oro, non solo sul piano sportivo. A fine anno uscirà da noi un suo libro, scritto in collaborazione con i giornalisti fiorentini **Alessandro Rialti** e **Alessandro Bocci** (tiratura prevista 40.000 copie, prezzo di copertina 35.000 lire), già prenotato in Giappone e Sudamerica. Non solo. Bati ha già un accordo biennale con Telemontecarlo, è stato corteggiato, ma inutilmente, dalla Pepsi argentina per girare uno spot (l'offerta era di 200.000 dollari e Aloisio l'ha respinta perché *"in vista del Mondial... tutto costa di più")* e soprattutto ha in vista un sontuoso rinnovo del contratto con la Reebok. Alla fine di Francia 98 l'accordo economico dovrà essere ridiscusso. E se Gabriel, dopo un Campionato italiano che lo vede implacabile superbomber, si metterà nella giusta luce anche al Mondial, la cifra di due milioni di dollari pattuita per il triennale precedente, sembra proprio destinata ad aumentare.

Marcelo Larraquy

L'attrice Grecia Colmenares (foto Olimpia)

speciale

e 10!

LOGOS
VIDEO ENTERTAINMENT
Catalogo '98
EMOZIONI DA COLLEZIONE

Editoriale

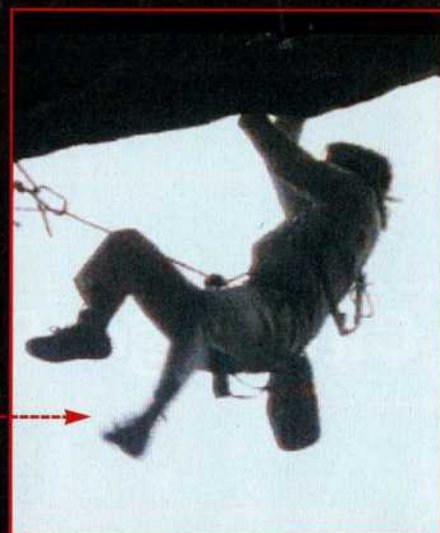
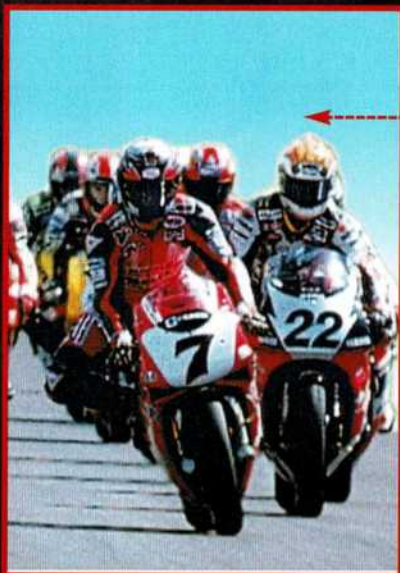
Caro amico,
anche quest'anno la Logos ha prodotto il meglio degli avvenimenti mondiali dello sport, ma non solo. Ci sono tante grandi novità, che sapranno regalarti emozioni davvero indimenticabili. Nel calcio, con il Fenomeno Ronaldo, il nuovissimo Del Piero, Batistuta, SuperPippo Inzaghi e la recentissima videocassetta che celebra un grande campione: Franco Baresi. Nel ciclismo, con il racconto delle imprese di Marco Pantani il Pirata; nell'automobilismo, con la storia dell'avvincente duello Schumi-Villeneuve conclusosi solo all'ultimo G.P.
Ed ancora le nuovissime Extreme e Sport & Discovery per vivere delle emozioni veramente "estreme". Ma Logos non è solo sport, è anche storia ed attualità: Diana, Rosa D'Inghilterra è un'altra grande novità Logos.
Insomma, come vedi, con Logos, emozioni sempre nuove, da vivere, rivedere e, soprattutto, collezionare.

Buona visione.

Catalogo '98

SOMMARIO

CALCIO
LOGOS-3

CALCIO

Juventus '97

Dalla Coppa Campioni conquistata a Roma sui lancieri dell'Ajax al racconto del magnifico scudetto numero 24.
E ancora: la Coppa Intercontinentale, la Supercoppa europea, la travolgente Coppa Campioni 96/97 e l'avvio entusiasmante dell'attuale campionato.
La storia di due stagioni vincenti. Come sempre quando si parla di Juve.

52' L. 29.900

Cassetta in preparazione

Alex Del Piero

Il Pinturicchio: artista del pallone, maestro dell'arte del goal. Il giovane talento bianconero famoso in tutto il mondo ha messo la sua firma d'autore sulle grandi vittorie juventine: 2 scudetti, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Supercoppa europea.
Entrate nella galleria dei suoi capolavori, rimarrete estasiati.
NUOVISSIMA PRODUZIONE

L. 29.900 52'

SuperPippo

E' Inzaghi, piccolo grande bomber. Un concentrato di abilità e potenza, la nuova frontiera dei cannonieri.
Una grande rassegna di reti, su tutti i campi della Serie A. Con la pioggia o con il sole, ecco singole prodezze, doppiette, triplette.
Il protagonista è sempre lui: SuperPippo.

Cassetta in preparazione

52' L. 29.900

L. 24.900 cad.

Partitissime Juve - Coppe

Le più belle partite dei bianconeri in Europa e nel mondo.

- 76/77 Athletic Bilbao-Juve, finale UEFA
- 82/83 Juve-Standard Liegi 2-0, Juve-Aston Villa 3-1
- 83/84 Juve-Porto 2-1, finalissima Coppa Coppe
- 84/85 Grasshoppers-Juve 2-4 e Juve-Bordeaux 3-0
- 1985 Juve-Liverpool 2-0, Juve-Argentinos 6-4
- 89/90 Juve-Fiorentina
  92-93 Juve-Borussia

6 videocassette -60' cad. Sintesi

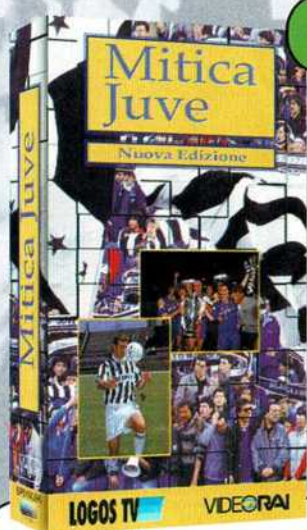
60' cad. sintesi

L. 24.900 cad.

Partitissime Juve - Campionato

I match della storia della Juventus che hanno segnato un campionato. Da non perdere!

- 6/3/83 Roma-Juve 1-2
- 26/2/84 Juve-Torino 2-1
- 11/3/90 Juve-Milan 3-0
- 28/10/90 Juve-Inter 4-2
- 4/12/94 Juve-Fiorentina 3-2
- 1/4/95 Milan-Juve 0-2
- 21/5/95 Juve-Parma 4-0

7 videocassette -60' cad. Sintesi

L. 29.900

Mitica Juve

La storia della mitica squadra raccontata attraverso il gioco di Sivori, di Platini, di Zoff e di Del Piero.
Il pallone più glorioso è sempre quello bianconero, il pallone dei grandi goals per una squadra che ha conseguito grandi vittorie.

L. 59.800

La Leggenda della Juventus

La storia della quintessenza del calcio, il meglio del meglio: 120 minuti assolutamente straordinari.
E la protagonista è lei, la Signora del calcio, la fidanzata d'Italia, ricca di tanti scudetti e di tutti i trofei nazionali ed internazionali.

2 videocassette

CALCIO

60'

L. 29.900

Vialli racconta Vialli

L'uomo simbolo del calcio italiano degli ultimi anni, leader, trascinatore, personaggio, ed ora emigrante di lusso.
Gianluca Vialli si racconta: le sue imprese, i suoi goals più spettacolari, il suo look: sempre divertente, sempre imitato.

60'

L. 29.900

Tutto Platini

E' lui. Le Roi. Michel Platini.
Un centinaio di capolavori: tutti i goals con la maglia della Juventus; e tante testimonianze che ci fanno conoscere a fondo il personaggio. Tanto spettacolo calcistico per rivivere un magico quinquennio bianconero.

30'

L. 14.900

Juventitré

Una storia bianconera: il racconto del ventitreesimo scudetto juventino. Lo scudetto di Vialli e Ravanelli, uno scudetto conquistato a suon di goals, di fantasia e di potenza. Una cassetta da collezione.

60'

L. 29.900

Derbissimi Bianconeri

Bianconeri contro granata. La storia di una sfida infinita. Tutte le partite che hanno visto scontrarsi i cuori di una stessa città. Una rivalità storica che vede in azione grandi campioni, quegli stessi che hanno fatto del bianconero il colore di una grande leggenda.

Cassetta in preparazione

L. 29.900

L. 19.900

MILAN '97

Dopo un anno di transizione torna Capello per riprendere la scalata ai vertici del calcio italiano ed internazionale. Il mitico Fabio ci ricorda il suo magico ciclo di 4 scudetti conquistati in 5 anni, una Coppa dei Campioni vinta ed un'altra sfiorata per un soffio.

Baresi racconta Baresi

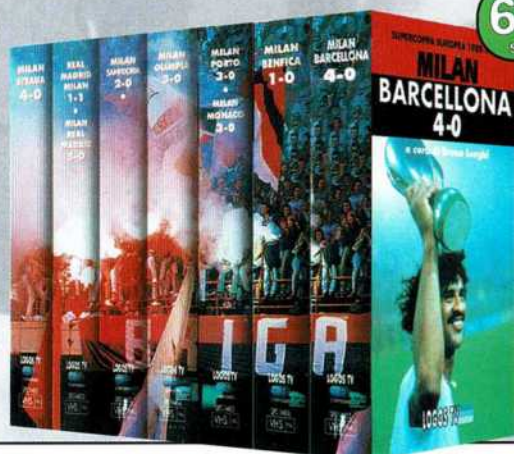
Tutta la straordinaria carriera fin dagli esordi, e tutto il carisma dell'uomo silenzioso testimoniato dai campioni e dai personaggi che gli sono stati accanto in questi anni.
Un vero cult, con immagini inedite straordinarie ed interviste ricche di emozione.

L. 24.900 cad.

L. 24.900 cad.

Partitissime Milan - Coppe

Le grandi imprese dei rossoneri all'estero.

- 88/89 Milan-Steaua 4-0,
- 88/89 Real Madrid-Milan 1-1 e Milan-Real Madrid 5-0
- 89/90 Milan-Sampdoria 2-0,
- 89/90 Milan-Monaco 1-0
- 1990 Milan-Olympia 3-0
- 93/94 Milan-Porto 3-0 e Milan-Benfica 3-0
- 18/5/94 Milan-Barcellona 4-0

7 videocassette - 60' cad. Sintesi

Partitissime Milan - Campionato

Le indimenticabili domeniche di tutti i tifosi rossoneri.

- 3/1/88 Milan-Napoli 4-1
- 1/5/88 Napoli-Milan 2-3
- 24/4/88 Milan-Inter 2-0
- 12/3/89 Milan-Juventus 4-0
- 5/4/92 Milan-Sampdoria 5-1
- 4/10/92 Fiorentina-Milan 3-7
- 18/10/92 Milan-Lazio 5-3

7 videocassette - 60' cad. Sintesi

CALCIO

La Leggenda del Milan

La fiaba della squadra che ha esaltato il calcio italiano nel mondo, vincendo tutto. I trionfi di Liedholm e Rivera, il Milan di Berlusconi: tutti i momenti migliori di uno dei più grandi club del mondo. 120 minuti di emozionanti vittorie e di esaltanti giocate.

2 videocassette

L. 59.800

Il Diavolo fa 15

40'

Il racconto dell'ultimo scudetto rossonero, il quarto in cinque anni. Un campionato straordinario. Capello guida la grinta di Baresi e Maldini, l'estro di Baggio e Savicevic, la velocità e la potenza di Weah. Immagini inedite e spettacolari per una stagione da ricordare.

L. 29.900

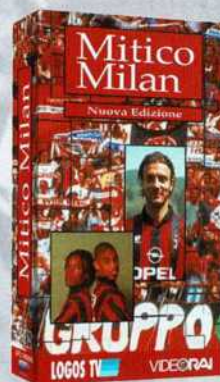
Grazie Marco

60'

Novanta goals, tre Palloni d'Oro: è il biglietto da visita del più grande centravanti dell'ultimo decennio. Ripercorriamo la sua breve e splendida carriera con le immagini spettacolari e le testimonianze di chi l'ha conosciuto o ha giocato con lui.

L. 29.900

Mitico Milan

Il Diavolo domina indomito: 15 scudetti, 5 Coppe Campioni, 3 Coppe Intercontinentali Una squadra che ogni anno parte con una grinta nuova e dirompente. Da Rivera a Gullit, da Van Basten a Savicevic, Baggio e Weah, i campioni che hanno fatto la storia rossonera.

L. 29.900

Derbissimi Rossoneri

60'

Sfide fra cugini: grandi campioni, partite indimenticabili, tensione alle stelle.
Tutte le partite in cui un devastante Milan ha annientato i rivali neroazzurri.

L. 29.900

Gianni Rivera

Il golden boy del calcio italiano. L'uomo e il campione.
Dagli esordi di Alessandria al magico ventennio milanista, dalla rete nella storica semifinale Italia-Germania alla elezione in Parlamento. Per riscoprire un campione, un'atmosfera, un'epoca.

L. 29.900

L. 29.900 52'

Il Fenomeno

Il calciatore del terzo millennio, il Fenomeno, l'oro di Moratti. E' Ronaldo. Agilità e velocità, terrore delle difese avversarie. Entriamo nei segreti dell'uomo che fa sognare i tifosi interisti. E scopriamo perchè è stato il colpo di mercato più grande di tutti i tempi.

Cassetta in preparazione

L. 29.900 52'

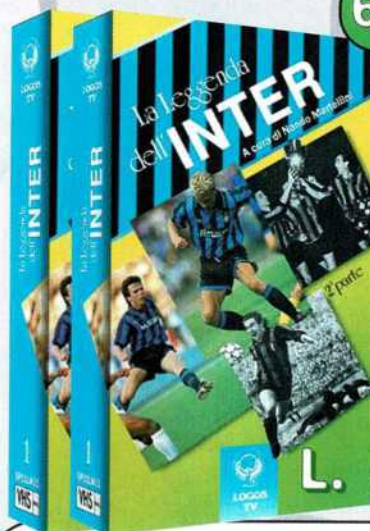
INTER '97

Dall'avvento di Moratti è un continuo susseguirsi di grandi trionfi e di eccezionali artisti del pallone. Dopo la stagione 96/97 con il terzo posto in classifica e la finale di Coppa Uefa, ecco l'era Ronaldo: semplicemente spaziale. Per continuare il mito della grande Inter..

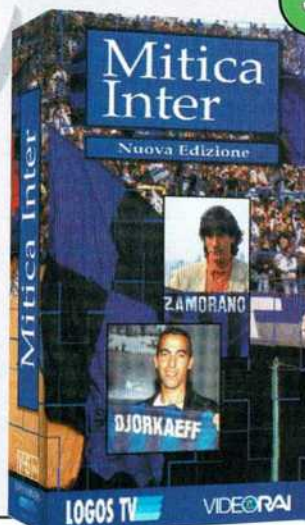
Cassetta in preparazione

60' cad.

L. 59.800

52'

L. 29.900

La leggenda dell'Inter

Esaltatevi con 80 anni di successi nerazzurri. Da Meazza ai magnifici anni '60, per concludere con l'ultimo scudetto di Trapattoni e dei panzer tedeschi.
Le partite indimenticabili, le vittorie più entusiasmanti per 120 minuti di vero calcio.
2 videocassette Lire 59.800, 60' cad.

Mitica Inter

Le esaltanti vittorie della grande Inter. I magnifici tredici scudetti, i campioni di tutti i tempi, la doppietta intercontinentale: tutta la storia dell'Inter in una spettacolare sintesi, per capire le tante ragioni dell'amore per i nerazzurri.

60'

L. 29.900

60'

L. 29.900

La Grande Inter

I favolosi anni '60: il periodo d'oro della storia nerazzurra, quando la squadra di Moratti e di Helenio Herrera trionfava ovunque.
Riscopriamo gli antichi fasti con i protagonisti dell'epoca.

Derbissimi Neroazzurri

Una grande, grandissima Inter. Nei derby addirittura esaltante. Tutte le occasioni in cui i campioni della Beneamata fanno sembrare il Milan una squadra di poveri diavoli.

Cassetta in preparazione

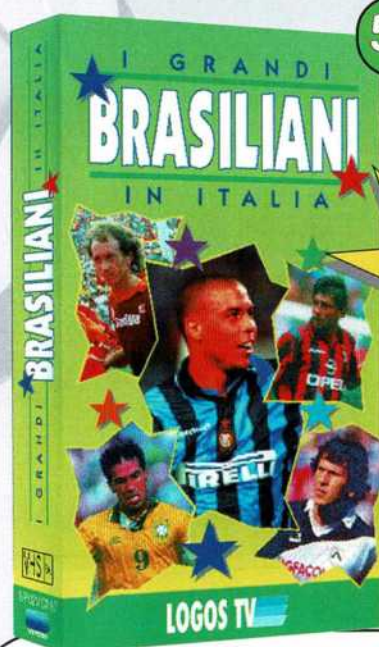
L. 29.900

52' cad.

I GRANDI
ARGENTINI
IN ITALIA

NOVITA' GEN./FEB. '98

LOGOS TV

Cassetta in preparazione

L. 29.900

I Grandi brasiliani in Italia

Ronaldo è il nuovo re del campionato italiano, ultimo di una grande dinastia: i figli del Brasile: padroni del pallone, esempi di calcio-spettacolo, campioni che hanno conquistato l'Italia. Dal Fenomeno Ronaldo al milanista Leonardo. E poi Zico, Falcao e Careca. Classe, goals, divertimento: è il potere assoluto color verde-oro.

I Grandi argentini in Italia

Calcio vincente, calcio argentino. Tutta Napoli impazziva per Diego Armando Maradona, così come oggi Firenze esulta per il re Batistuta e Roma per il bomber Balbo. Ma la colonia di argentinnn ci ha regalato da sempre grande calcio a partire da Sivori, Angelillo, Passarella, Caniggia fino a Crespo, Zanetti e tantissimi altri.

L. 29.900 cad. 52'

Gli Eroi della Domenica

Eroici attaccanti, fantasisti del goal, campioni al di là di ogni bandiera per la prima volta insieme, in una straordinaria collana, per gustare le gesta più belle dei calciatori più grandi. Gli Eroi della Domenica: una "goleada" di campioni.

1 - ESTRO E SINISTRO: Maradona, Ravanelli, Savicevic
2 - I PALLONI D'ORO: Platini, Gullit, Matthaeus
3 - SOGNO E SON DESTRO: Batistuta Weah, Balbo
4 - I GRANDI SUDAMERICANI: Ronaldo, Careca, Sosa
5 - LE NEW ENTRY: Inzaghi, Montella, Chiesa
6 - GOAL E CHAMPAGNE: Baggio, Simone, Djorkaeff, Zidane
7 - I RAMBO IN AREA: Vialli, Casiraghi, Vieri
8 - GOAL D'AUTORE: Mancini, Del Piero, Zola
9 - I GOAL DELLA STORIA: Van Basten, Bettega, Altobelli, Pulici
10 - IL MADE IN ITALY: Rossi, Riva, Signori, Schillaci

NB. Le prime 4 sono già in distribuzione. Da dicembre '97, una nuova videocassetta al mese.

50'

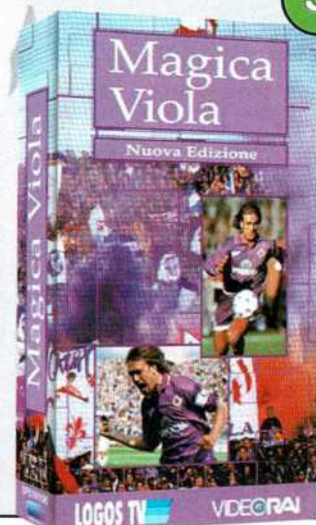
Magica Viola

Nuova Edizione

LOGOS TV VIDEO RAI

L. 29.900

Batigol

Gabriel Omar Batistuta, potenza argentina, terrore di difese e portieri. Micidiali punizioni, devastanti incursioni, classe infinita. E' Batigol, il grande amore di Firenze. E' Batigol, goleada viola.

Magica Viola

I gigliati sono tornati, con una grande voglia di riportare in riva all'Arno uno scudetto che manca da molti anni. Batistuta e Oliveira rinverdiscono i fasti di Montuori e Antognoni per rinsaldare il legame fra Firenze e la sua squadra. Da sempre fortissima contro tutti e contro tutto.

60'

L. 29.900

Mitica Sampdoria

La storia della Samp dalle origini ad oggi: l'era Mantovani, il mitico Boskov, la coppia Vialli-Mancini, Gullit, Montella e tanti altri campioni. Riviviamo insieme i trionfi in Italia ed in Europa, i derby più emozionanti, le vittorie contro Juve, Milan e Inter ed il magnifico scudetto del '91.

Roberto Mancini è Mancio

Uno dei più forti giocatori italiani, un vero fuoriclasse, un talento che dura da quindici anni. Una carriera fantastica che ha fruttato alla Sampdoria una serie interminabile di vittorie, culminate con lo scudetto del '91. Un grande uomo, un vero campione. Un eroe del pallone per una grande squadra.

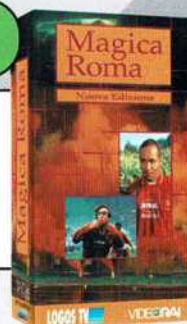
30' L. 19.900

Capital Derby

Aquile contro lupi, giallorossi contro biancazzurri: grandi speranze, grandi timori. E'il derby. Il più vissuto, il più amato. Storie di grandi campioni e match indimenticabili, di giornate trionfali e sconfitte brucianti, di pazze scommesse fra amici, nemici per un giorno, in uno stadio da brividi, bello come mai.

L. 29.900 50'

Magica Roma

La grande Roma, la squadra che ha riempito con la fede giallorossa il cuore dei tifosi veri e propri,tutti uniti davanti al televisore per gridare insieme goal. Il cuore giallorosso batte ancora e ad ogni vittoria batte sempre più forte. Ricordando i tempi dei trionfi, ecco le immagini da Falcao a Balbo che raccontano una storia fantastica.

50' L. 29.900

Mitica Lazio

Una storia vissuta con il cuore. Da Silvio Piola a Giorgio Chinaglia fino a Beppe Signori, l'emozione che ha riempito gli spalti della Curva Nord torna a vibrare in una videocassetta unica con le immagini inedite dei nuovi biancazzurri.

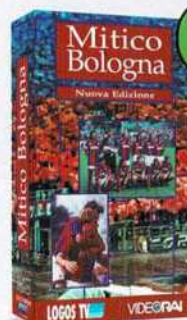
L. 24.900 50'

Mitico Napoli

Una storia che sa di scudetti e vittorie in Coppa UEFA, di grandi campioni e grandi giocate.
E' la storia del Napoli, e dei suoi indimenticabili uomini: Maradona, Vinicio, Pesaola, Savoldi, Krol, Juliano, Sivori. Quaranta anni di vittorie da vedere e rivedere.

50' L. 29.900

Mitico Bologna

Il calcio italiano saluta il ritorno ai vertici di uno dei più gloriosi club: il Bologna, capace di laurearsi per ben 7 volte Campione d'Italia e di vincere un memorabile spareggio-scudetto con la grande Inter. Per ritornare ad essere la squadra che "tremare il mondo fa".

L. 29.900 50'

Mitico Piacenza

Il miracolo Piacenza. All'insegna del made in Italy. I biancorossi in pochi anni hanno conquistato stima e credibilità ovunque grazie alla loro permanenza in serie A. Le immagini più belle e suggestive di due stagioni straordinarie, per due salvezze che appartengono alla storia.

35' L. 29.900

Mitico Perugia

Vola alto il grifone, verso una pronta risalita in serie A: una super-squadra in cerca di riscatto, Riviviamo le emozioni dell'ultimo trionfo perugino, guidato da Giovanni Galeone: una conquista a suon di gol e giocate spettacolari.

L. 14.900 cad.

60'

EMOZIONI AZZURRE
La storia della nazionale italiana
VIDEORAI
LOGOS TV

L. 29.900

Partitissime della Nazionale

Una raccolta unica, un mare d'azzurro: 10 videocassette con le partite più famose della nostra Nazionale. Incontri storici, vittorie epiche, match che hanno portato l'Italia nel firmamento del calcio. Un'occasione unica per rivivere l'emozione di leggendari trionfi cari a tutti noi.

1968 Italia - Jugoslavia
1970 Italia - Germania
1970 Italia - Brasile
1978 Italia - Argentina
1982 Italia -Argentina
1982 Italia - Brasile
1982 Italia - Germania
1990 Italia - Inghilterra
1994 Italia - Bulgaria
1994 Italia - Brasile

Emozioni Azzurre

L'emozionante storia della Nazionale Italiana vista attraverso le partite più belle. Dalla Finalissima del '34 a quella di Spagna '82, da Italia-Germania 4 a 3 fino alla finale di Los Angeles: immagini indimenticabili che hanno fatto della nostra Nazionale una leggenda.

Momenti di Gloria - 1

Momenti di Gloria - 2

Due videocassette che raccontano la storia del calcio, per veri intenditori. Tante rubriche: la Nazionale, le finali mondiali, scudetti e coppe, grandi squadre, grandi bomber, grandi imprese e il commento di Bruno Longhi. Momenti di gloria, un concentrato di emozioni.

I grandi Goleador

Il goal: la sintesi del gioco del calcio. La magia, l'emozione, il momento decisivo.
Scopriamo i migliori goleador degli ultimi trenta anni: Careca, Signori, Chinaglia, Vialli, Prati, Altafini, Boninsegna, Rossi, Bettega, Voeller, Van Basten. Tutti insieme per una valanga di goals.

L. 19.900

I Supercampioni del calcio

30'

Baggio, Falcao, Gullit, Mancini, Maradona, Matthaus, Mazzola, Platini, Rivera, Schiaffino, Sivori, Suarez, Zico: grandi campioni per grandi squadre. Giocatori che hanno lasciato il segno, che hanno fatto sognare generazioni di tifosi.

L. 19.900

I grandi Leaders

Quando un goal è grande, quando un giocatore è un vero campione e spicca tra gli altri in campo e nel cuore dei tifosi, allora quello è un leader, da consegnare alla storia.
Fra gli altri, Platini, Gullit, Matthaus, Rivera, Pelè, Zico, Suarez e Cruyff: grandi giocatori sul piccolo schermo, in una raccolta di goals d'eccezione.

L. 29.900

Storia della Coppa dei Campioni

60'

Tutte le squadre regine d'Europa dal 1956 ad oggi.
Grandi club, finali emozionanti, vittorie strepitose.
In questa videocassetta tutta la storia di un appuntamento mitico del calcio: una leggenda da rivedere e collezionare.

L. 29.900

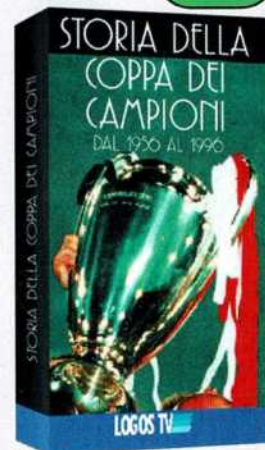
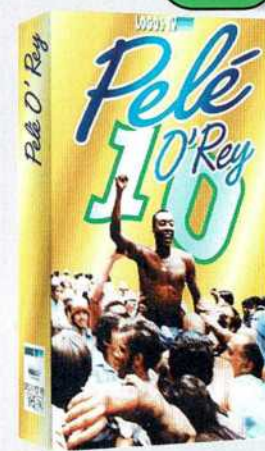
Tutto Maradona

60'

"Maradona è meglio 'e Pelè" cantavano i tifosi partenopei.
Tutti i goals con la maglia del Napoli: i rigori, gli straordinari calci di punizione, le realizzazioni più acrobatiche che portano una "griffe" unica al mondo: Diego Armando Maradona.
Per tutti i buongustai dell'arte calcistica.

L. 29.900

Pelé O'Rey

60'

Edson Arantes do Nascimento, in arte Pelé: un nome che evoca straordinarie fantasie calcistiche. Il più grande di tutti i tempi, l'atleta che ha portato il Brasile sulla cima del mondo.Con un entusiasmante biglietto da visita: più di mille goals.
Scopriamo i suoi segreti ed impariamo l'arte del calcio.

L. 29.900

La Leggenda del Torino

Da Valentino Mazzola ai gemelli del goal Pulici-Graziani. Dagli splendori con Radice alla Coppa UEFA del 1992.
Il racconto più completo della bellissima favola granata: una favola di cuore e grinta, campioni e vittorie.
2 videocassette

L. 59.800

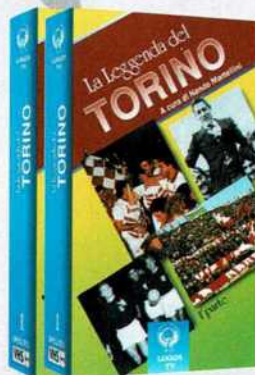
Derbissimi Granata

60'

La partita più importante dell'anno.
Il più grande spettacolo di tifo: la curva Maratona.
Riviviamo l'esaltante storia delle vittorie contro la Juve: le sfide ai tempi del grande Torino, il dominio con Sala e Pulici, quei tre goals che sconvolsero il Comunale e tanti altri trionfi.

L. 29.900

Cantatoro

60'

Scorrono le immagini della leggenda granata sulle note degli inni che hanno segnato questa storia gloriosa, dal primo all'ultimo scudetto.
Gli anni del Grande Toro, i derby, le vittorie in Coppa Italia fino alla magica avventura UEFA, con una canzone per ogni momento.

L. 24.900

L'ultima Maratona

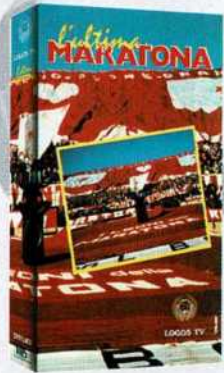
60'

Un'avvincente corsa al successo, una grande rinascita. 1990: una stagione vittoriosa, il Toro è inarrestabile e va avanti vittoria dopo vittoria. I grandi goals delle partite decisive, i momenti magici di una stagione densa di emozioni.

L. 29.900

Eurotoro

35'

La grande cavalcata UEFA 91-92. Dal primo turno alla storica vittoria contro il Real Madrid, per finire con la finale mozzafiato con l'Ajax.
Un racconto avvincente, una raccolta di goals entusiasmanti. Tante splendide azioni di gioco e tante caldissime immagini del dodicesimo uomo in campo: i grandi tifosi granata.

L. 24.900

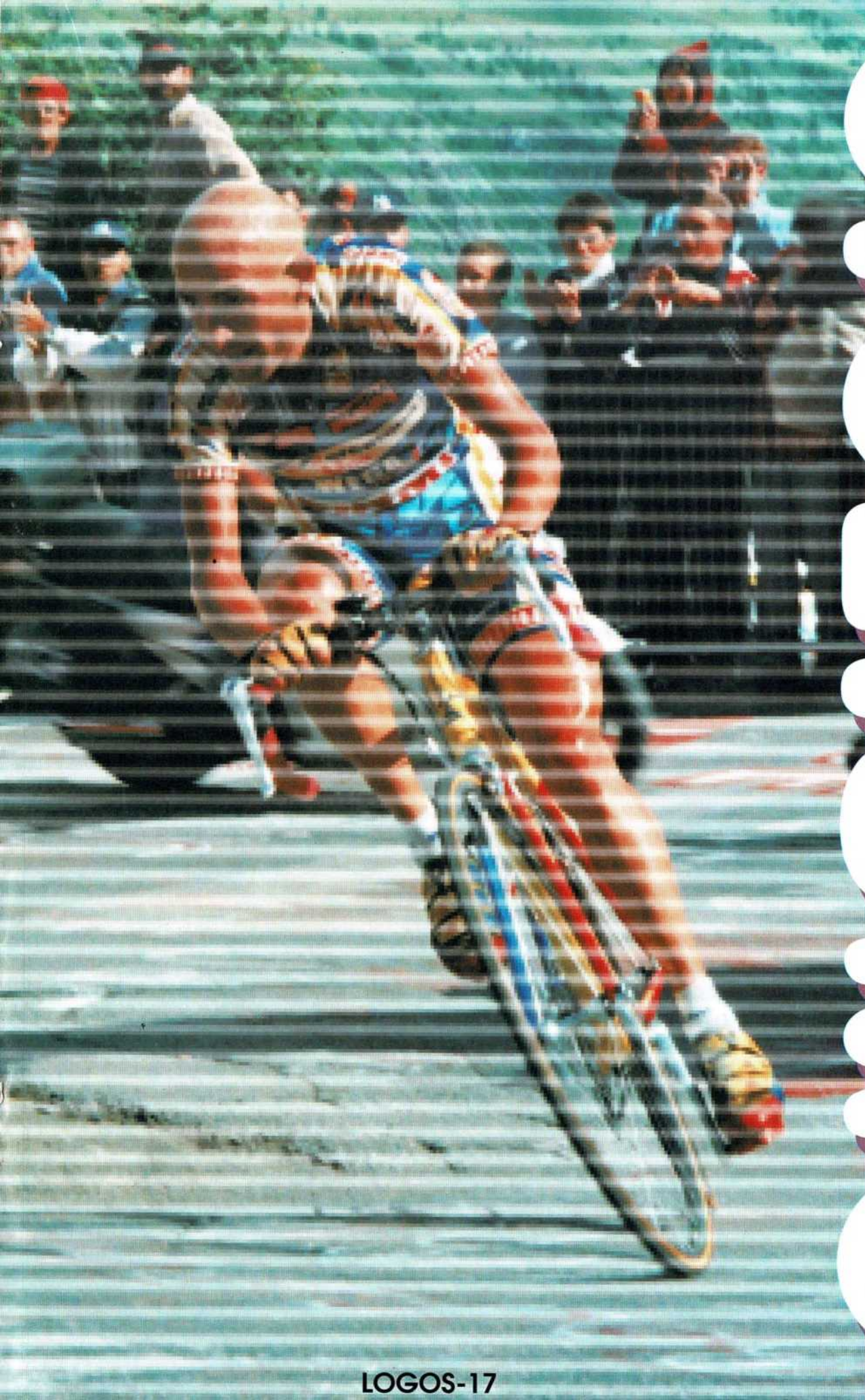
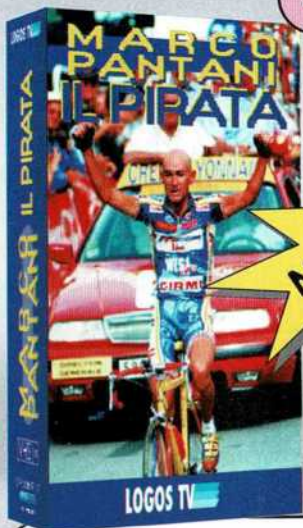
Pulici e Graziani

60'

I gemelli del goal.
Con loro il Toro di Gigi Radice è tornato ai fasti del Grande Torino, vincendo uno scudetto e dominando sui campi di tutta Italia.
Una pioggia di reti che nasce dalla strepitosa intesa di due grandi campioni, nati per giocare insieme.

L. 29.900

CICLISMO
LOGOS-17

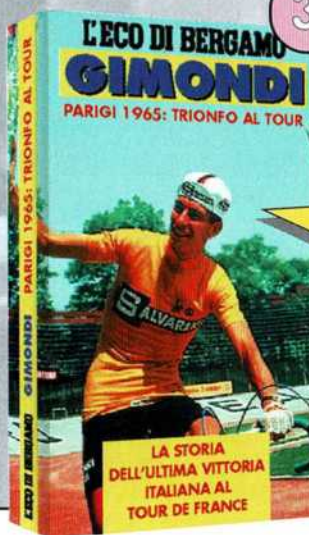
CICLISMO

Marco Pantani il Pirata

Marco racconta Pantani..
La sua storia: dagli esordi ad oggi.
L'exploit del '94, il terribile incidente del '95, la ripresa e poi un nuovo stop di ventun mesi. Ma lui è più forte della sfortuna. Torna in sella e si alza sul podio del Tour de France.

Hugo Koblet L'uomo, il mito

La storia affascinante di un Campione della bicicletta diventato troppo presto una leggenda del ciclismo internazionale. Bello e pieno di classe, adorato dalle folle e temuto dai suoi rivali degli anni '50, scomparve nel nulla in un alone di mistero.

Miguel Indurain Il Re del Tour

Il romanzo di un campione, dominatore di ben cinque edizioni consecutive della corsa più affascinante. Classe, grinta e tenacia le sue doti.
Tutte le imprese di un uomo che è già entrato nella leggenda.

Gimondi - Parigi 1965 Trionfo al Tour

L'ultima vittoria italiana al Tour de France.
Il ventitreenne Felice Gimondi, partito per fare apprendistato conquista la maglia gialla e la mantiene sino alla fine. Un'incredibile epopea da rivivere attraverso filmati inediti ed il racconto del protagonista e dei suoi rivali di allora.

60'

L. 39.900

Quella Maglia Bianco-Celeste

Tante immagini, tratte dai cinegiornali dell'epoca.
Le interviste con i personaggi di ieri e di oggi e una giostra di vittorie: le più emozionanti, le più sofferte, le più esaltanti.
In un'unica confezione:
- videocassetta (60'),
- audiocassetta (con radiocronaca d'epoca),
- libro.

35'

L. 19.900

L'Airone ha chiuso le ali

Il più bel film documento proiettato nelle sale di tutta Europa alla morte del Campionissimo. Per realizzarlo si mossero i registi ed i giornalisti più importanti dell'epoca. Dopo 35 anni quel piccolo capolavoro torna a vivere nelle vostre case portando ancora intatta la magia di quegli anni.

60' cad

L. 39.900

Il Vero Fausto

Un film per conoscere il vero Fausto, come uomo e non come personaggio. Attraverso le testimonianze di compagni di squadra, amici e giornalisti che gli furono vicini nei suoi trionfi, emerge il profilo di un uomo solitario e timido, mentre scorrono le immagini vittoriose che lo ricordano come una leggenda.
2 videocassette

60'

L. 29.900

Il Grande Coppi

Un ritratto d'eccezione. Le pagine più belle su Fausto Coppi. Immagini intense di una carriera unica, di una vita troppo breve. Venti ritratti indimenticabili a cura di grandi giornalisti quali Brera, Roghi, Raschi, Montanelli, Fossati, Vergani, Buzzati, Zavoli.

95' cad.

L. 59.800

Un uomo solo è al comando

Tre ore di immagini storiche e di gare vittoriose raccontate da C. Ferretti. Tre ore di successi per rendere omaggio alla classe ed alla bravura dell'uomo che con le sue imprese seppe emozionare il mondo intero.
2 videocassette

60'

L. 29.900

Coppi: un uomo, una leggenda

La suggestione di immagini d'altri tempi, in bianco e nero, per raccontare un campione d'eccezione e riviverne i trionfi. Immagini di ieri e testimonianze di oggi per continuare a sognare con l'Airone di Castellania.

60'

L. 29.900

Coppi racconta Coppi

Il Campionissimo visto attraverso le interviste al fratello Livio e poi a Milano, Carrea, De Filippis, Dardanello, Omini, Baldini. Retroscena e aneddoti raccontati dai personaggi che più gli sono stati vicini per una storia che arriva dritta al cuore.

60'

L. 29.900

Il Campionissimo e la Dama Bianca

Una storia d'altri tempi: Fausto Coppi e Giulia Occhini.
Un amore che fece scandalo.
Un romanzo travolgente ed appassionante ricostruito attraverso indiscrezioni, testimonianze e immagini.
Un documento su un Italia che non c'è più.

60'

L. 19.900

Coppi/Bartali la sfida del Secolo

Il mito di una sfida eterna: 25 anni di corse, 25 anni di scontri titanici. Due campioni, due modi diversi di correre, di gareggiare, di vincere. Due rivali che hanno diviso l'Italia in due. Una storia avvincente, ricca di testimonianze, curiosità ed emozione.

85'

L. 29.900

Gino Bartali. L'uomo di Ferro

Eroico nelle vittorie, fiero nelle sconfitte. E' Gino Bartali: grande forza, tenace resistenza.
Una carrellata di immagini indimenticabili per celebrare un campione assoluto e consegnarlo alla memoria degli italiani.

CICLISMO

Videociclismo 1 - Anno 1997
Le classiche di primavera
60' cad. L. 24.900

Videociclismo 2 - Anno 1997
Specialissimo Giro d'Italia
60' cad. L. 24.900

Videociclismo 3 - Anno 1997
Specialissimo Tour de France
60' cad. L. 24.900

Videociclismo 4 - Anno 1997
Speciale Mondiale
60' cad. L. 24.900

Tutto ciclismo 1ª parte
12 videocassette 120' cad. L. 350.000

Tutto ciclismo 2ª parte
10 videocassette 90' cad. L. 300.000

Momenti di gloria
5 videocassette 60' cad. L. 130.000

Storia del Tour de France
60 min. L. 24.900

Storia del Giro d'Italia
60 min. L. 29.900

Storia del Giro di Lombardia
90 min. L. 29.900

Storia della Milano-Sanremo
120 min. L. 29.900

Storia della Parigi-Roubaix
60 min. L. 29.900

Storia dei Mondiali di ciclismo
58 min. L. 29.900

Merckx-Gimondi la grande sfida
60 min. L. 29.900

Moser-Saronni. La sfida continua
60 min. L. 29.900

Eddy Merckx. La corsa in testa
60 min. L. 29.900

Moser. L'uomo del sogno
55 min. L. 24.900

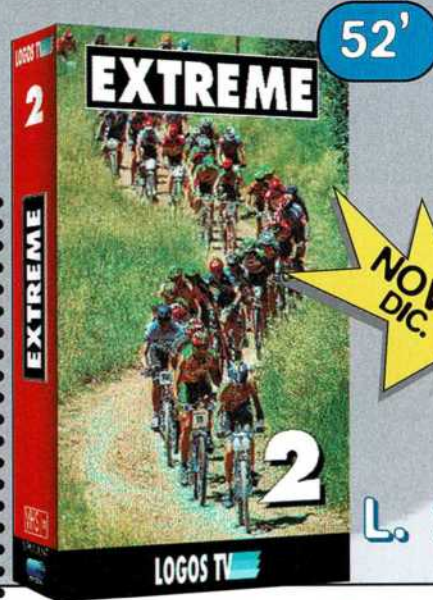
B. Saronni. Come un fulmine a ciel sereno
75 min. L. 29.900

Gianni Bugno '91. In cima al mondo
60 min. L. 29.9000

J. Anquetil. Campione da leggenda
60 min. L. 24.900

Impariamo la MBK con i campioni
45 min. L. 24.900

SPORT & SPORT
LOGOS-21

SPORT & SPORT

Extreme 1

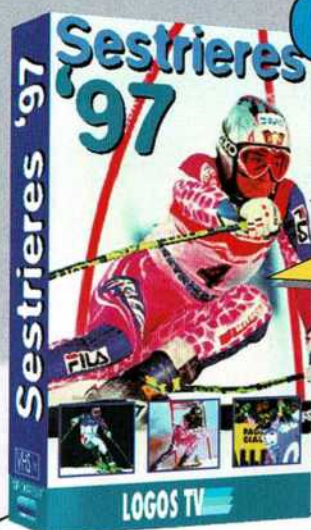
Extreme 2

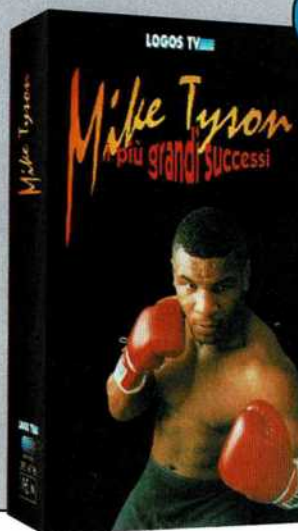
Sport estremi, atleti estremi, emozioni estreme. Il divertimento e le novità di un mondo in continua evoluzione. In Mountain Bike da San Francisco alla Giamaica o nei luoghi più selvaggi e meravigliosi; con i Roller Blade nelle esibizioni più temerarie e coinvolgenti. E tante e tante altre emozionanti avventure.
Extreme, sport da brivido.

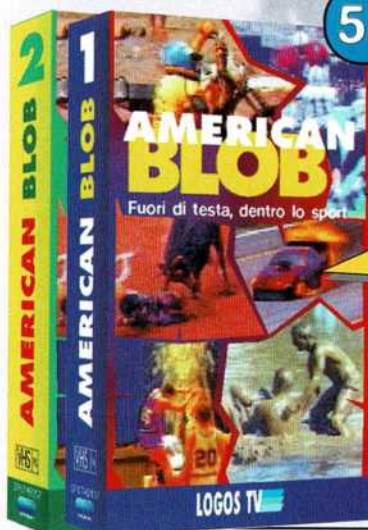
Sport & Discovery

Scenari selvaggi, protagonisti folli e coraggiosi, sfide impossibili. Una collana di 4 videocassette per scoprire lo sport più estremo. Emozioni mai provate, immagini mai sognate, luoghi mai visti.
Scoprite, fra l'altro:

- il rafting con Edit Chenal;
- la conquista di 14 cime con Gery Kukukcka;
- la maratona nel deserto del Marocco;
- Africa e Asia crossing: le altre Parigi-Dakar.

Sport e Discovery: solo esperienze no-limits.
4 videocassette

Sestrieres '97

Compagnoni, Kostner, Magoni, Tomba e Ghedina.
Un grande mondiale con una sorprendente carica femminile. Gare spettacolari ed energiche che hanno visto una fortissima presenza italiana: tre medaglie d'oro, una d'argento, due di bronzo. Immagini straordinarie ed inedite, per vivere e rivivere l'emozione dei mondiali.

Mike Tyson

Il più chiacchierato, il più aggressivo, il più forte.
I più grandi incontri di Mike Tyson, i suoi combattimenti più eccitanti, dagli esordi al 1988. Un classico immancabile nella videoteca di ogni appassionato di boxe.

American Blob 1-2

Una strabiliante raccolta di immagini inedite.
2 straordinarie videocassette con gli sport più conosciuti e quelli più pazzi, per una carrellata di risate ed emozioni. Dal football americano al lancio dell'uovo, dal bowling al rodeo, dal rafting alle gare di mountain bike; e poi basket, baseball, football, ma nel fango.
2 videocassette

Stanlio e Ollio 1-2

2 videocassette per 2 ore ininterrotte di gags, risate e allegria, in compagnia dei 2 comici più amati.
6 storie di divertimento incredibile solo per voi:
Allegri imbroglioni;
Non siamo salvatori;
Sottozero;
I legionari;
I monelli;
Un noioso imbroglio.
2 videocassette

Copertina in preparazione

NOVITA' GEN./FEB. '98

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO DAL 1946 AL 1997

LOGOS TV

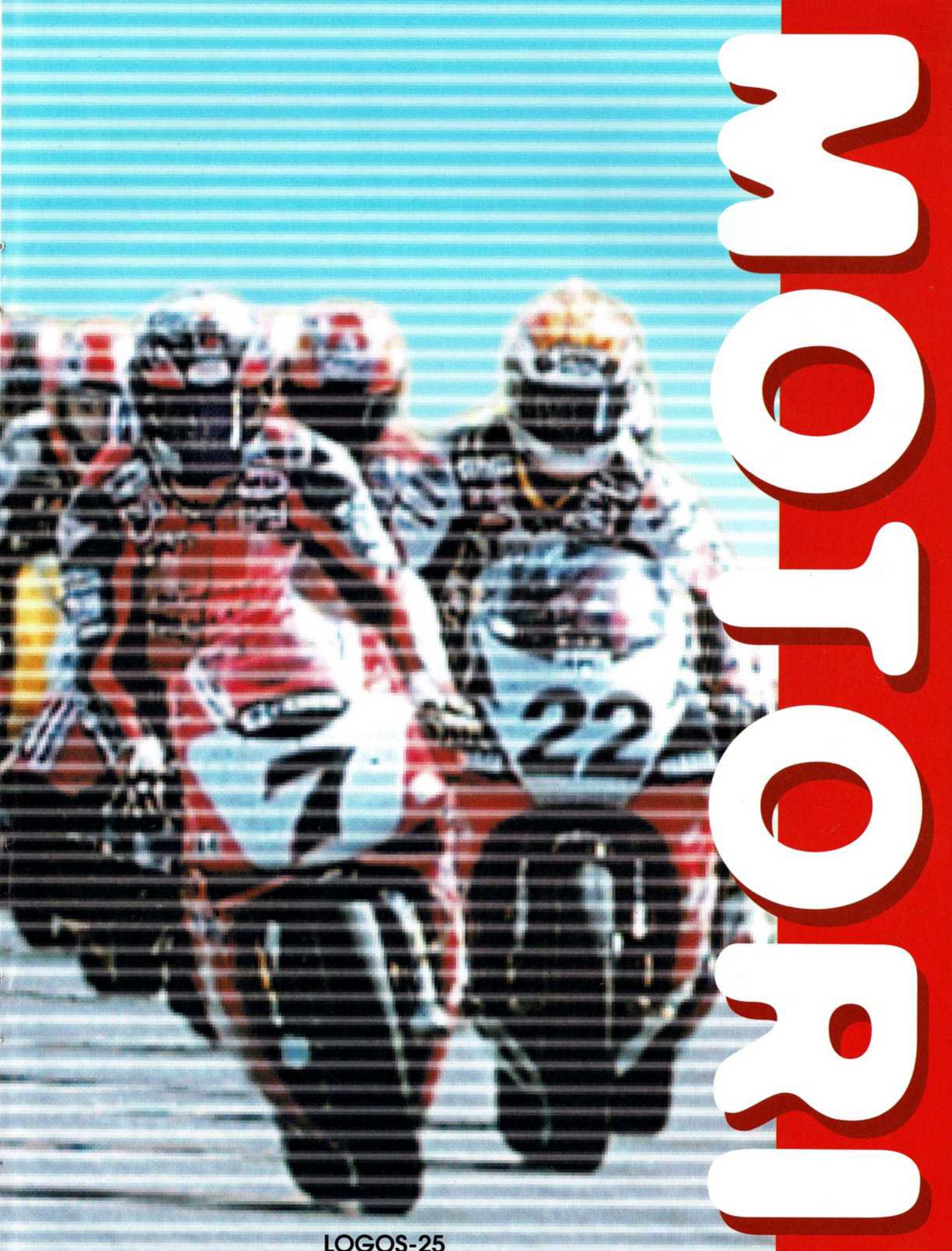
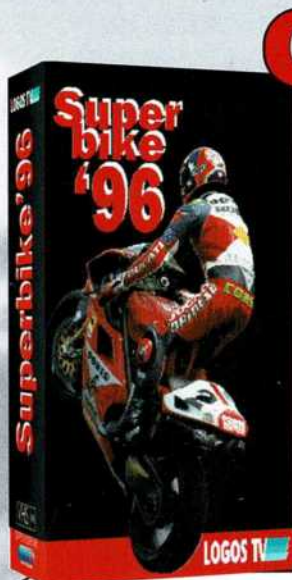
L. 99.000

UN CALCIO AL COMPUTER!

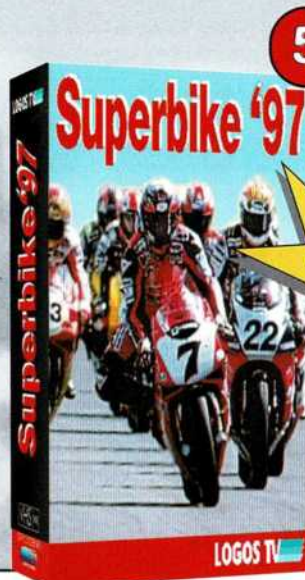
Per la prima volta la Logos edita un CD-ROM. E che CD-ROM!! Tutti i campionati italiani di Serie A, dal 1946 al 1997: 2500 pagine di schede e notizie su tutte le partite. Potrai conoscere per ogni giocatore il numero di partite disputate, le squadre in cui ha giocato, le reti realizzate. Troverai inoltre 30 minuti di filmati significativi con le immagini di oltre 50 anni di grande calcio e 50 schede fotografiche di altrettanti fuoriclasse del nostro campionato. Ma non basta, c'è una grande sorpresa: il gioco. Da solo o con gli amici scopri se sai veramente tutto sul campionato più bello del mondo, con 100 domande suddivise in 5 livelli di difficoltà. Con il CD-ROM il computer va in goal.

COMPATIBILE MACINTOSH - WINDOWS

MOTORI
LOGOS-25

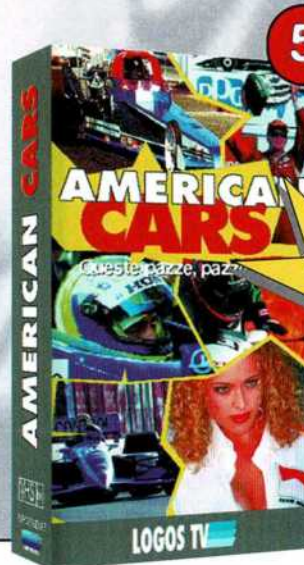
60'

L. 29.900

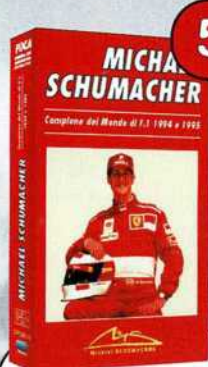
Superbike '96

Il '96 è stato un anno che ha regalato grandi emozioni agli appassionati di superbike. Rivivrete le sfide più avvincenti che hanno consacrato Troy Corser e la Ducati: il primo campione del mondo, la seconda regina delle due ruote. Dalla partenza di Misano all'epilogo mozzafiato in Australia: un'ora di spettacolo incredibile.

Superbike '97

13 gare sui circuiti di 4 continenti: un'emozione lunga 8 mesi.
Immagini mai viste, esperienze indimenticabili: il campionato 1997 di superbike, uno spettacolo veramente super, direttamente a casa tua.

Crash

Il rombo dei motori, il brivido della velocità, la tensione.
Gare automobilistiche e motosport, immagini sensazionali e terrificanti scontri
E' Crash, emozioni a rischio.

American cars

Il divertimento allo stato puro.
Le corse più folli, i veicoli più bizzarri, le situazioni più paradossali.
Il pericolo, il rischio, l'azzardo; gare stravaganti e strepitose performances.
Una strabiliante raccolta di immagini inedite, tratte dall'affascinante mondo delle super cars americane da competizione.

50'

L. 29.900

Michael Schumacher

L'uomo dei sogni Ferrari, il pilota che fa la differenza, il Campione che non sbaglia mai. Ripercorriamo la storia dell'uomo Michael e del Campione Schumi.
Dagli inizi sui prototipi alle vittorie con la Rossa, una carrellata di immagini inedite: emozioni in rosso mai provate.

170'

L. 29.900

F 1 '95

Per gli amanti della F1 ecco le immagini di una stagione sportiva intensa ed avvincente. Tutte le gare più esaltanti, dallo start alla bandiera a scacchi, direttamente a casa vostra.
I migliori piloti in gara per la vittoria, il trionfo di Michael Schumacher.

F 1 '96

F 1 '97

Il campionato di F1 '97: un duello appassionante che ha tenuto con il fiato sospeso tutti. Schumacher contro Villeneuve, Ferrari contro Williams: una sfida all'ultima curva che ci ha riportato al mito di grandi rivalità del passato. Una stagione vissuta intensamente, in una altalena di emozioni. Un campionato da ricordare.

Ferrari 1 - 2 - 3

La Rossa più amata, la vettura più ambita da tutti gli italiani, le corse più avvincenti. Ecco la storia in 3 puntate di un mito che si chiama Ferrari.
3 videocassette

45'

L. 24.900

Manuel Fangio, il mito.

L'esaltante storia del re della Formula 1. Il mito di Manuel Fangio, il più grande pilota di tutti i tempi. L'artista del volante, l'unico a fregiarsi per ben cinque volte del titolo di campione del mondo, rivive in un film ricco di suggestione e nostalgia.

EVENTI
Diana Rosa d'Inghilterra
30'
Una videocassetta che vi farà battere forte il cuore.
Tutto il fascino, la dolcezza e l'altruismo della Principessa che ha saputo cambiare, conquistare e commuovere il mondo intero.
Una magnifica produzione Logos, realizzata con una selezione delle più belle immagini BBC.
Un vero tributo: 30 minuti indimenticabili, per un ritratto che non finirà mai di emozionare.
DIANA
ROSA D'INGHILTERRA
LOGOS TV
NOVITA'
L. 19.900

Storia del Fascismo

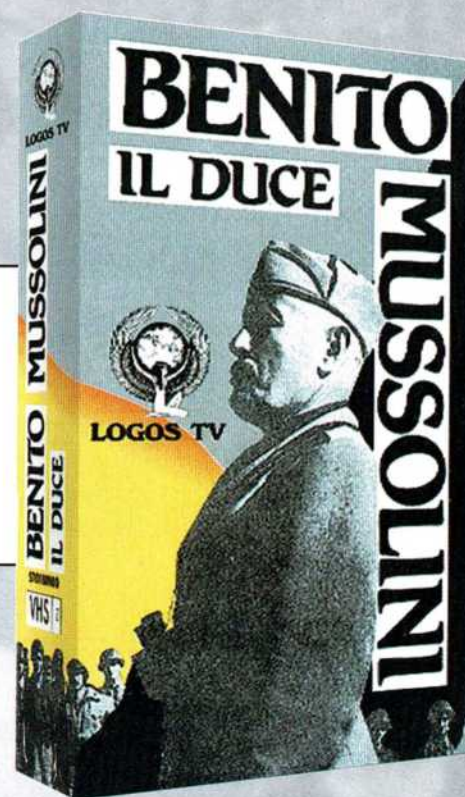
Fascismo, oggi più che mai, è un termine usato non solo nel dibattito storiografico, ma anche tornato - e con una certa prepotenza - nell'agenda dell'attualità politica. In gran parte d'Europa, infatti, hanno avuto successo forze che a tale ideologia si ispirano o che sono comunque costrette a fare i conti con essa. Quest'opera che è molto di più di un puro repertorio illustrativo, ripercorre l'esperienza fascista nelle sue tappe più significative.

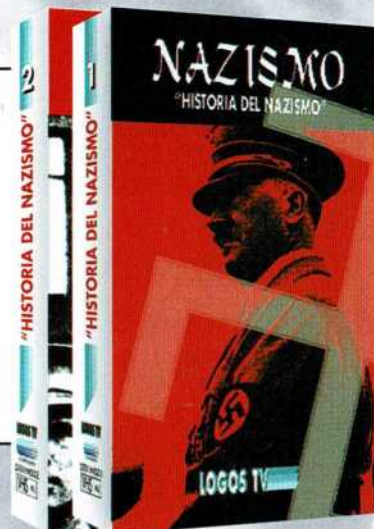
1ª Parte - L'Italia di inizio secolo; la Prima Guerra Mondiale; le origini del fascismo; la marcia su Roma.
2ª Parte - Il duce; la nascita del regime; la liquidazione delle opposizioni; l'organizzazione del consenso.
3ª Parte - Dalla guerra d'Etiopia all'alleanza con Hitler. La proclamazione dell'impero, la guerra civile di Spagna.
4ª Parte - L'Italia in guerra. I fronti francese, africano, greco-albanese e russo; la caduta di Mussolini.
5ª Parte - La liberazione di Mussolini; la Repubblica di Salò; la Resistenza; Piazzale Loreto.
5 Videocassette

60' cad. L. 24.900 cad.

L. 19.900 60'

Benito Mussolini - Il Duce

E' passato più di mezzo secolo da quell'alba del 1945 di Piazzale Loreto che ha mostrato i corpi di Mussolini, della Petacci e di altri gerarchi fascisti appesi alla pensilina di un distributore di benzina. Attraverso la suggestione delle immagini in bianco e nero, in gran parte inedite, scopriamo il profilo di un personaggio che ha segnato la storia italiana recente.

Historia del Nazismo

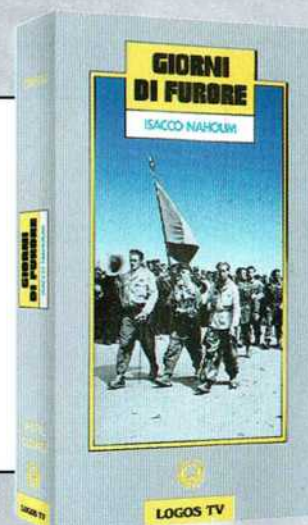
La nascita, l'evoluzione e l'egemonia sull'Europa. Il Nazismo, dagli inizi al processo di Norimberga. In 2 avvincenti videocassette ecco il profilo di una dittatura economica, politica, ideologica. Per non dimenticare.
2 Videocassette

L. 24.900 cad.

Compagni di Storia

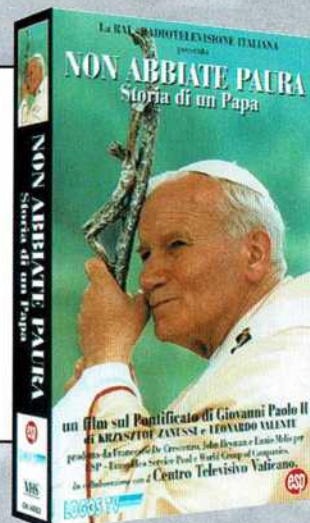
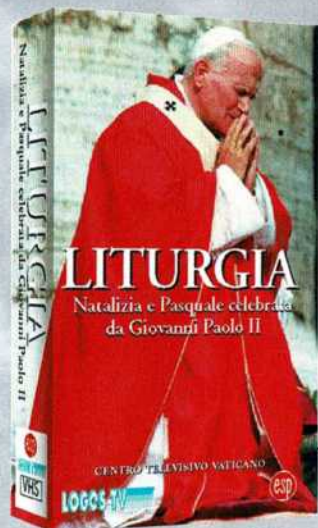
Compagni di idee in un'opera che, attraverso le immagini, descrive le origini, la nascita e lo sviluppo del pensiero comunista. La vita del partito in un percorso che si snoda attraverso il coplesso quadro politico-sovietico. Compagni come Gramsci, Togliatti, Berlinguer, uomini della nostra storia, una storia che si fonde con la politica attraverso gli errori ed i grandi insegnamenti.

L. 19.900 60'

Giorni di furore

L'imposizione del potere, l'opposizione del popolo.
Uno straordinario film-documento sulla storia della Resistenza in Europa. Immagini di grande effetto, dalla guerra civile di Spagna alla lotta partigiana in Italia.

105' L. 29.900

Non abbiate paura

La storia dell'Uomo che porta la pace e la fede nel mondo: Giovanni Paolo II. I Suoi discorsi più toccanti, i Suoi viaggi, le Sue esperienze, le Sue parole di amore in uno straordinario film che vi avvicinerà alla fede.

78' L. 29.900

Liturgie

I momenti più significativi, quelli più suggestivi delle cerimonie natalizie e pasquali officiate da Giovanni Paolo II.
Parole di amore e di fede di un uomo di pace.

L. 29.900 60'

Un secolo di Papi

I pontefici del XX secolo: Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, Pio XI e Pio XII. E poi Giovanni XXIII, il Papa buono, Paolo VI, Giovanni Paolo I con il suo brevissimo pontificato, Giovanni Paolo II, Il Papa dell'Est. Un secolo di Papi: un secolo di storia del mondo.

60' L. 29.900

9. GIORNATA **Bologna-Fiorentina**

foto Amaduzzi

Weah anticipa tutti e fa centro: è l'1-1 (Foto Borsari)

ilan: tira Cruz ed è il 2-2 (Foto Borsari)

Empoli-Atalanta 1-0

Cappellini scocca il tiro vincente: 1-0 (Foto Nucci)

Prima vittoria in campionato della Sampdoria di Boskov: risolve Mihajlovic con questa magistrale punizione. La palla sorvola la barriera e spioverà nell'angolo in alto alla sinistra dell'incolpevole portiere barese Mancini (Foto Pegaso)

SERIE A **9. giornata**

ITALIANI: 10 GOL

1 rete: **Paramatti** (Bologna), **Poggi** (Udinese), **Cappellini** (Empoli), **M. Rossi** e **Palmieri** (Lecce), **Luiso** e **Ambrosetti** (Vicenza), **Del Piero** e **Amoruso** (Juventus), **Chiesa** (Parma).

STRANIERI: 14 GOL

2 reti: **Bierhoff** (Udinese, Germania); 1 rete: **Walem** (Udinese, Belgio), **Simeone** (Inter, Argentina), **Ronaldo** (Inter, Brasile), **Weah** (Milan, Liberia), **Cruz** (Milan, Brasile), **Oliveira** (Fiorentina, Belgio), **Batistuta** (Fiorentina, Argentina), **K. Andersson** (Bologna, Svezia), **Mihajlovic** (Sampdoria, Jugoslavia), **Balbo** (Roma, Argentina), **Paulo Sergio** (Roma, Brasile), **Crespo** (Parma, Argentina).

Juventus-Parma 2-2

Chiesa porta in vantaggio il Parma: 0-1 (Foto Mana)

Del Piero riporta la Juve

Peruzzi ancora battuto: va a segno Crespo, 1-2 (Foto Mana)

Mischia furibonda davant

Roma-Vicenza 2-2

Da sinistra a destra: Luiso fulmina Konsel, 0-1; pareggia Paulo Sergio, 1-1; Balbo porta in vantaggio la Ro

in parità: 1-1 (Foto Mana)

i a Buffon, Amoruso riesce a colpire per il 2-2 (Foto Mana)

ma, 2-1 (Foto Mezzelani)**; nella moviola di** Spartaco Pupo **il pareggio di Ambrosetti, 2-2**

Lecce-Napoli 2-0

Napoli, sesto ko: di Rossi l'1-0 (Foto Ciriello)

Palmieri scocca il tiro del 2-0 (Foto Ciriello)

KONSEL

AMBROSETTI

ZAULI

Bomber. 97/98

Bologna-Fiorentina 2-2

In vantaggio per primi i viola, con Oliveira: 0-1 (Foto Borsari). **Sotto, il pareggio siglato da Andersson con un tocco preciso di destro: 1-1** (Foto Vignoli). **In basso, in due immagini il 2-1 di Paramatti: il rossoblù colpisce di testa** (Foto Vignoli)**, sulla linea di porta respinge Oliveira: gol o non gol? Il dubbio resta. Dopo, Batistuta farà il 2-2**

La manna montata

Dariusz Wosz (fotoWitters), **leader del Bochum, forse rimpiange di non essere andato al Valencia**

L'anno scorso andava tutto bene a Wosz e compagni. Che ora invece rischiano la retrocessione

La scorsa stagione era partito per non retrocedere ed è arrivato in Coppa Uefa; quest'anno è partito dall'Europa e rischia seriamente la retrocessione. La crisi del Bochum è la crisi del nano che sogna di essere un gigante e quando si sveglia scopre di essere sempre più piccolo. Trascinato dall'euforia generale che al termine dell'ultima stagione ha coinvolto l'intera regione della Rühr, con il Borussia Dortmund campione d'Europa e lo Schalke 04 vincitore della Coppa Uefa, il Bochum, conquistato un posto in Europa, ha creduto di fare parte di diritto dei protagonisti della Bundesliga e si è presentato al via della nuova stagione con ambizioni illimitate, sopravvalutando i propri mezzi. Con l'aggravante di un allenatore al quale il successo dà alla testa.

A Bochum Klaus Toppmöller ha ripetuto infatti gli errori commessi tre anni fa all'Eintracht Francoforte, quando si proclamò candidamente *«il miglior allenatore della Bundesliga»*, salvo poi essere esonerato con la squadra in piena lotta per il titolo, ma con lo spogliatoio a pezzi. A Bochum aveva costruito un collettivo capace di vincere il campionato cadetto e conquistare l'Europa nell'arco di due stagioni. Raggiunto l'obiettivo, sono cominciati i guai e Toppmöller ha perso il controllo della squadra. Ha messo fuori rosa il nazionale russo Sergej Juran e il nazionale polacco Tomasz Waldoch (poi reintegrati) per motivi disciplinari, senza però avere validi ricambi e di conseguenza chi ne ha risentito di più è stata... la classifica.

Due protagonisti assoluti dell'ultima stagione, il portiere Uwe Gospodarek e il fantasista mancino Dariusz Wosz, entrambi entrati nell'orbita della nazionale di Berti Vogts, quest'anno non fanno più la differenza. Gospodarek è entrato in crisi e si è reso colpevole di papere clamorose; Wosz è finito sotto i ferri, ma, soprattutto, è stato schiacciato dall'eccessiva responsabilità dopo anni di anonimato. Da promessa della ex Ddr era finito nel dimenticatoio della Zweite Bundesliga (la Serie B tedesca) per poi essere prepotentemente sbattuto in prima pagina come il salvatore della patria. Vogts che lo chiama in nazionale per sostituire l'infortunato Thomas Hässler e Toppmöller che lo esalta dichiarando alla stampa: *«Wosz per il Bochum è quello che è stato Beckenbauer per il Bayern e Overath per il Colonia»*. Forse confuso, il piccolo 10 di origine polacca ha anche rifiutato un contratto principesco offertogli dal Valencia, che poi ha virato sull'argentino Ortega. Il Bochum anzitutto, diceva...

Chi non perde un colpo è l'erculeo jolly difensivo Thomas Stickroth, classe 1965, mediano piuttosto che libero. Deludenti invece gli utili comprimari che avevano permesso al Bochum di sognare in grande, il mastino Torsten Kracht, i cursori Peter Peschel e Olaf Schreiber. Mai all'altezza i nuovi arrivi Sundermann in difesa, Dickhaut e Hofmann a centrocampo, Juran in attacco. Disastroso il sedicente erede di Stoichkov, Giorgi Donkov.

Marco Zunino

15. GIORNATA

Arminia Bielefeld-Hertha Berlino 1-3
Kuntz (A) 37' rig., Preetz (H) 60', A. Schmidt (H) 64', Rekdal (H) 90'
Bayer Lev.-Bayern Monaco rinv. al 30/11
Borussia Dortmund-Wolfsburg 2-1
Heinrich (B) 45', But (B) 60', Reyna (W) 73'
Borussia M'Gladbach-Kaiserslautern 1-3
Buck (B) 29', Kuka (B) 49', Andersson (B) 65', Rische (K) 76'
Karlsruhe-Bochum 1-1
Nyarko (K) 64', Donkov (B) 90'
MSV Duisburg-Amburgo 3-0
Salou 14', Zeyer 45', Puschmann 80'
Monaco 1860-Colonia 1-0
Agostino 23'
Stoccarda-Hansa Rostock 2-1
Djordjevic (S) 11', Balakov (S) 70', Pamic (H) 62'
Werder Brema-Schalke 04 2-1
Eijkelkamp (S) 34', Bode (W) 36', Ramzy (W) 39'

16. GIORNATA

Amburgo-Borussia Dortmund 1-3
Herrlich (B) 21' e 74', Spoerl (A) 41', Chapuisat (B) 56'
Bayern Monaco-MSV Duisburg 3-0
Helmer 10', Rizzitelli 37', Scholl 72'
Bochum-Werder Brema 0-1
Brand 65'
Colonia-Arminia Bielefeld 3-5
Reeb (A) 6', Kuntz (A) 10', 48' e 89', Tretschok (C) 14', Baumann (C) 20', Gaißmaier (C) 63', Reina (A) 80',
Hansa Rostock-Borussia M'Gladbach 2-0
Neuville 7' e 28'
Hertha Berlino-Bayer Leverkusen 2-2
Arnold (H) 2', Covic (H) 32', Kirsten (B) 60', Beinlich (B) 62' rig.
Schalke 04-Monaco 1860 2-0
Max 49', Wilmots 90'
Stoccarda-Karlsruhe 3-0
Bobic 20' e 33', Akpoborie 67'
Wolfsburg-Kaiserslautern 2-1
Spies (W) 26', Wagner (K) 65', Keller (W) 81' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	36	16	11	3	2	35	20
Bayern Monaco	35	16	10	5	1	35	15
Stoccarda	28	16	8	4	4	33	19
Schalke 04	28	16	8	4	4	19	14
Bayer Leverkusen	26	16	7	5	4	30	20
Hansa Rostock	24	16	7	3	6	27	21
MSV Duisburg	23	16	7	2	7	20	21
Borussia Dortmund	21	17	5	6	6	26	24
Werder Brema	21	16	6	3	7	17	23
Wolfsburg	20	16	6	2	8	20	25
Monaco 1860	20	16	5	5	6	21	28
Amburgo	19	16	5	4	7	22	26
Hertha Berlino	19	16	5	4	7	20	26
Borussia M'Gladbach	18	16	4	6	6	27	30
Arminia Bielefeld	18	16	6	0	10	22	27
Karlsruhe	17	16	4	5	7	24	34
Colonia	16	17	5	1	11	24	38
Bochum	13	16	3	4	9	19	30

MARCATORI: **13 reti:** Marschall (Kaiserslautern); **11 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **9 reti:** Bobic (Stoccarda), Kuntz (Arminia Bielefeld), Winkler (Monaco 1860).

Non vogliono Gross

I giocatori del Tottenham contestano l'arrivo del tecnico svizzero. Che promette un radicale giro di vite

Tutti i miti sono destinati a cadere. Stiamo parlando dello stile inglese che non c'è davvero più. Colpa di una moda, quella di esonerare gli allenatori, che sta prendendo piede anche in Inghilterra. Il tempo degli intoccabili è finito e in Premiership si è già arrivati al secondo esonero stagionale. Dopo David Pleat dello Sheffield Wednesday, è stato Gerry Francis, tecnico del Tottenham da quattro anni, a dover fare le valigie. Lo sostituirà Christian Gross, quarantatreenne svizzero proveniente dal Grasshoppers. Il nuovo tecnico vanta un palmarès di tutto rispetto (ha vinto il campionato elvetico nel '95 e nel '96 e ha conquistato la Coppa svizzera nel '94), ma i giocatori del Tottenham hanno deciso di dichiarargli guerra fin dal primo giorno.

Tra David Ginola (fotoProSport) **e il nuovo tecnico Gross è già polemica**

«I campionati vinti in Svizzera sono come quelli conquistati in Scozia: non contano nulla. Non si può neanche dire che dato che un tecnico è straniero in Inghilterra farà sicuramente bene. Non è giusto paragonare Gross a Wenger dell'Arsenal o allo stesso Gullit. Questi due li conoscevamo bene, sapevamo cosa avevano fatto e vinto in precedenza. Ma Gross chi è? Che esperienza ha?». Questo il commento unanime dello spogliatoio del Tottenham. Le esternazioni dei giocatori hanno sollevato un vespaio di polemiche contro Gross, attaccato anche dalla stampa britannica prima ancora di sedersi sulla prestigiosa panchina londinese.

Lo spettro di Francis aleggia sullo svizzero, anche perché c'è un giallo dietro il divorzio del tecnico inglese dagli Spurs. Da più parti si vocifera che sia stato proprio Francis a voler abbandonare la guida del Tottenham e la società non ha affatto smentito queste dicerie. Gross, comunque, non ha nessun dubbio su come risolvere la crisi di Ginola e soci, tanto che appena sbarcato a Londra ha dichiarato: *«Credo che la disciplina sia il modo migliore per risolvere una crisi. Sia ben chiaro che non tollero interferenze nel mio lavoro e che tutti i calciatori della mia squadra devono attenersi alle regole».* Si capisce quindi che gente come Ginola e Ferdinand, esperta e abituata a una certa libertà, non gradisca molto il nuovo arrivato.

Forse non sarà Gross l'uomo giusto per risolvere una crisi che ha radici profonde, ma di sicuro la società doveva dare una svolta a una stagione che stava prendendo una bruttissima piega. Il Tottenham in quattro anni ha speso la bellezza di 90 miliardi per costruire una squadra che non c'è. Ginola e Ferdinand sono uomini di indubbia classe, ma quasi al capolinea. Anderton, che potrebbe essere la stella degli Spurs, nelle due ultime stagioni è andato in campo solo 15 volte perché sempre alle prese con infortuni. Campbell, che pure è un punto fermo in nazionale, si sta esprimendo a livelli pessimi, per non parlare poi di Walker, il portiere, che commette errori a non finire.

Gross dice di aver individuato il problema. A sentire il nuovo tecnico tutti i mali partono da un'errata preparazione atletica e allora ecco Schmid, l'uomo della provvidenza. Il preparatore atletico, che l'ex tecnico del Grasshopper si è portato dietro, è un allievo di Ventrone, quello della Juve. Gross ha intenzione di creare una squadra tipo quella bianconera e Schmid sarà la sua arma segreta. Chissà cosa ne pensa Ginola...

Guido De Carolis

RECUPERO
Leicester-Wimbledon 0-1
Gayle 50'

15. GIORNATA
Aston Villa-Everton 2-1
Speed (E) 12' rig., Milosevic (A) 36', Ehiogu (A) 56'
Blackburn-Chelsea 1-0
Croft 11'
Derby County-Coventry 3-1
Baiano (D) 3', Eranio (D) 30' rig., Wanchope (D) 39', Huckerby (C) 71'
Leeds-West Ham 3-1
Lampard (W) 65', Hasselbaink (L) 76' e 90', Haaland (L) 88'
Leicester-Bolton 0-0
Liverpool-Barnsley 0-1
Ward 35'
Newcastle-Southampton 2-1
Davies (S) 5', Barnes (N) 55' e 75'
Sheffield W.-Arsenal 2-0
Booth 42', Whittingham 86'
Tottenham-Crystal Palace posticipata
Wimbledon-Manchester Utd 2-5
Butt (M) 48', Beckham (M) 66' e 76', Ardley (W) 68', Hughes (W) 70', Scholes (M) 81', Cole (M) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	31	15	9	4	2	36	12
Blackburn	30	15	8	6	1	27	13
Arsenal	27	15	7	6	2	30	17
Leeds	26	15	8	2	5	23	17
Chelsea	25	14	8	1	5	29	17
Derby County	23	14	7	2	5	28	20
Leicester	23	15	6	5	4	19	14
Liverpool	22	14	6	4	4	25	14
Newcastle	21	12	6	3	3	16	16
Wimbledon	19	15	5	4	6	18	20
Aston Villa	18	15	5	3	7	15	21
Coventry	17	15	3	8	4	13	19
Crystal Palace	16	13	4	4	5	13	15
Southampton	16	15	5	1	9	18	23
West Ham	16	14	5	1	8	18	24
Sheffield W.	15	15	4	3	8	25	35
Tottenham	13	14	3	4	7	11	21
Bolton	13	14	2	7	5	10	21
Barnsley	13	15	4	1	10	12	40
Everton	12	14	3	3	8	16	23

MARCATORI: **10 reti:** Bergkamp (Arsenal) e Sutton (Blackburn).

Scozia

RECUPERO
Celtic Glasgow-Rangers Glasgow 1-1
Negri (R) 71', Stubbs (C) 90'
14. GIORNATA
Celtic Glasgow-Dundee United 4-0
Thom 35' rig. e 69', Larsson 63' e 77'
Dunfermrline-Aberdeen 1-1
Dodds (A) 66', Petrie (D) 81'
Hearts-Kilmarnock 5-3
Nevin (K) 5', Adam (H) 10', 61' e 70', McCann (H) 28', Holt (K) 62', Roberts (K) 76' rig., Quitongo (H) 88'
Motherwell-Rangers Glasgow 1-1
McCoist (R) 20', Coyne (M) 80'
St. Johnstone-Hibernian 1-0
Scoot 2'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hearts	33	14	11	0	3	35	17
Rangers Glasgow	29	14	8	5	1	38	16
Celtic Glasgow	28	14	9	1	4	26	12
Dundee United	19	14	5	4	5	27	24
Dunfermrline	19	14	5	4	5	20	30
St. Johnstone	18	14	5	3	6	14	19
Kilmarnock	14	14	4	2	8	13	31
Hibernian	12	14	3	3	8	20	23
Motherwell	12	14	3	3	8	19	26
Aberdeen	11	14	2	5	7	14	28

Svizzera

19. GIORNATA
Grasshoppers-Etoile Carouge 6-0
Türkyilmaz 21', 67' rig. e 89', Kavelashvili 26', Vogel 55', Magnin 75'
Lucerna-Aarau 0-0
Neuchâtel Xamax-Losanna 0-2
Celestini 23', N'Kufo 54'
San Gallo-Basilea 3-1
Slavchev (S) 10', Regtop (S) 20', Vurenz (S) 67', Barberis (B) 79'
Servette-Kriens 2-2
Sesa (S) 51', Benson (K) 61', Rey (S) 78', Esposito 1 (K) 90'
Sion-Zurigo 3-1
Milton (S) 38', Nonda (Z) 69', Tholot (S) 80', Ouattara (S) 84'
20. GIORNATA
Aarau-Servette 3-1
Varela (S) 32', Kirik (A) 35' e 68', De Napoli (A) 76'
Basilea-Neuchâtel Xamax 1-4
Gazic (N) 25', Jeanneret (N) 32', Hamann (N) 39', Kunz (N) 45', Dobrovoliski (B) 63'
Etoile Carouge-Lucerna 0-1
Wyss 19'
Kriens-Sion 0-0
Losanna-Grasshoppers 1-1
Türkyilmaz (G) 83', Iglesias (L) 88'
Zurigo-San Gallo 4-0
Nonda 14' e 45', Guzik 29', Sutter 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	43	20	13	4	3	56	21
Losanna	41	20	12	5	3	42	22
Servette	35	20	10	5	5	39	31
Aarau	31	20	9	4	7	33	28
Sion	28	20	7	7	6	29	26
Lucerna	28	20	7	7	6	25	26
Zurigo	27	20	6	9	5	27	25
San Gallo	26	20	6	8	6	33	33
Neuchâtel Xamax	23	20	6	5	9	33	35
Kriens	22	20	5	7	8	21	32
Basilea	13	20	3	4	13	26	46
Etoile Carouge	8	20	1	5	14	18	57

Slovenia

17. GIORNATA: Beltinci-Olimpija 2-4; Korotan-Publikum 0-1; Primorje-Maribor 2-0; Rudar-HIT Gorica 1-0; SET Vevce-Mura 1-4.

CLASSIFICA: Mura 36; Primorje 29; Publikum e Maribor 28; HIT Gorica 27; Olimpija 25; Rudar 22; Korotan 20; Beltinci 14; SET Vevce 9.

Olanda

16. GIORNATA
NAC Breda-Willelm II Tilburg 0-2
Ceesay 30', Van Der Vegt 72'
Roda JC Kerkrade-Willelm II Tilburg 0-1
Ceesay 50'
PSV Eindhoven-Twente Enschede 3-0
Stinga 40', Stam 66', De Bilde 69'
MVV Maastricht-RKC Waalwijk 1-1
Landzaat (M) 51', Lammers (R) 61'
Ajax-De Graafschap 1-0
Witsche 86'
NAC Breda-Fortuna Sittard 3-1
De Roover (N) 2', Milicic (N) 50', Paauwe (F) 80', Brusselers (N) 88'
Vitesse Arnhem-Groningen 5-1
Trustfull (V) 8', Perovic (V) 21', Bos (V) 30' aut., Machals (V) 37', 60' rig. e 65' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	43	15	14	1	0	50	4
PSV Eindhoven	36	16	10	6	0	49	15
Vitesse Arnhem	34	16	10	4	2	40	22
Heerenveen	28	16	8	4	4	27	21
Feyenoord Rotterdam	25	15	7	4	4	21	17
Willem II Tilburg	21	15	6	3	6	23	22
Twente Enschede	20	15	5	5	5	18	18
Roda JC Kerkrade	19	15	5	4	6	23	23
NEC Nijmegen	19	16	6	1	9	17	32
Sparta Rotterdam	18	15	4	6	5	28	27
NAC Breda	18	14	5	3	6	18	19
De Graafschap	17	17	4	5	8	19	17
FC Utrecht	17	14	5	2	7	27	33
Fortuna Sittard	17	15	5	2	8	20	32
Groningen	15	15	3	6	6	19	27
MVV Maastricht	14	16	4	2	10	16	39
RKC Waalwijk	12	16	2	6	8	20	35
FC Volendam	7	15	1	4	10	9	41

Turchia

14. GIORNATA
Ankaragücü-Gaziantepspor 2-0
Sami 4', Baido 25'
Bursaspor-Genilerbirligi 2-1
Hakan (G) 45' aut., Ümit (G) 62', Balic (B) 90'
Fenerbahçe-Antalyaspor 2-1
Okocha (F) 18' e 53', Kona (A) 88'
Galatasaray-Dardanelspor 1-0
Hagi 67'
Istanbulspor-Trabzonspor 0-0
Karabükspor-Samsunspor 2-1
Erdogan (K) 68' rig., Serdar (S) 73', Seyit (K) 87'
Kayserispor-Altay 1-1
Levent (K) 9', Fatih (A) 86'
Kocaelispor-Sekerspor 3-0
Orhan 9' e 22', Ahmet 75'
Vanspor-Besiktas 1-7
Tayfur (B) 15', Oktay (B) 30', 35' e 51', Mehmet (B) 54', Ertugrul (B) 83' e 89', Mevlüt (V) 86'

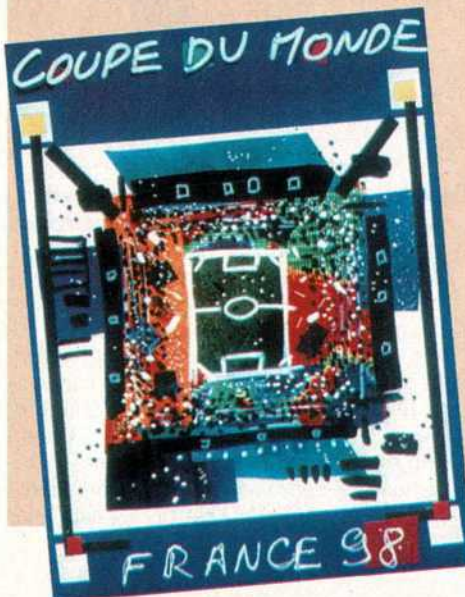
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	35	14	11	2	1	24	7
Besiktas	28	14	8	4	2	28	11
Galatasaray	27	14	8	3	3	32	19
Trabzonspor	27	14	8	3	3	26	16
Bursaspor	25	14	7	4	3	21	16
Istanbulspor	23	14	6	5	3	28	17
Karabükspor	23	14	7	2	5	17	18
Samsunspor	21	14	6	3	5	20	16
Kocaelispor	20	14	6	2	6	20	17
Kayserispor	18	14	5	3	6	14	18
Dardanelspor	17	14	4	5	5	15	15
Ankaragücü	17	14	4	5	5	12	15
Gaziantepspor	15	14	4	3	7	17	21
Genilerbirligi	13	14	3	4	7	12	16
Sekerspor	13	14	3	4	7	15	28
Altay	12	14	3	3	8	13	27
Antalyaspor	9	13	2	3	8	17	28
Vanspor	2	13	0	2	11	12	38

Verso il Mondial

FRANCE 98

FINISCE IN PARITÀ LA SFIDA DI TEHERAN

L'Australia "vede" Parigi

Giochi ancora aperti per l'ultimo posto disponibile al Mondial. Ma il pareggio di Teheran, in vista del ritorno di Melbourne in programma sabato prossimo, gioca a favore dell'Australia. Nonostante il tifo indiavolato dei 120.000 spettatori che hanno affollato l'Azadi Stadium, i canguri di Terry Venables (che nell'undici-base schieravano ben dieci giocatori impegnati in campionati europei, a cominciare dal 19enne Harry Kewell, del Leeds, autore della rete che ha spezzato l'equilibrio dopo appena 19 minuti) sono riusciti a contenere i prolungati ma sterili attacchi dei padroni di casa, guidati dalle due punte "tedesche": Khodadad Azizi (gioca nel Colonia e di recente è stato proclamato giocatore iraniano dell'anno) e Ali Daei, potente ariete (1,89x82) dell'Arminia Bielefeld.

Teheran, 22 novembre 1997

Iran-Australia 1-1

IRAN: (4-4-2) Abed Zadeh - Saadavi, Payravani, Khakpour, Pashazadeh (75' Madjiji) - Mahdavikia, Estili, Mansourian (64' Tahami), Shahroodi - Azizi, Daei. **Ct:** Badu Vieria.
AUSTRALIA: (4-4-2) Bosnich - Moore, Tobin, Zelic, Horvat - Slater (60' Tapai), Foster, A. Vidmar (60' Lazaridis), T. Vidmar - Viduka, Kewell (86' Arnold). **Ct:** Venables.
Arbitro: Pairetto (Italia).
Marcatori: Kewell 19', Azizi 42'.
Ammoniti: Khakpour, Kewell, Tobin e Tapai.
Spettatori: 120.000.

A fianco, il manifesto ufficiale della Coppa del Mondo presentato a Parigi

Gli **inquilini** della porta **accanto**

La colonia lusitana va ingrandendosi: dal redivivo Futre al promettente Pauleta, ecco i venti giocatori che stanno andando alla conquista della Liga

di Gianluca Grassi

Sono vicini di casa. Ma tra di loro, come spesso accade nella vita di un condominio, i rapporti non sono mai stati idilliaci. Almeno calcisticamente parlando. Orgoglio sul fronte spagnolo, malcelato complesso di inferiorità su quello portoghese. Risultato: ognuno nel proprio appartamento, a farsi gli affari suoi e a godersi i trionfi delle due Grandi Corazzate, Real Madrid da una parte e Benfica dall'altra, che a cavallo degli Anni 50-60 dettarono legge in Europa. Poi, prima ancora che crollassero muri ben più significativi, anche l'embargo spagnolo nei confronti dei talenti portoghesi ha cominciato ad allentarsi. I primi a riscuotere successo nella Liga furono Alves e Quinito, che nella stagione 1974-75 trascinarono il Salamanca al settimo posto, miglior piazzamento della sua storia. Quindi, nel 1987, fu la volta di **Futre**, all'epoca già protagonista nel Porto con le sue ubriacanti serpentine, acquistato dall'Atlético Madrid. E via di seguito, fino all'attuale "colonia" che comprende, tra giocatori affermati (la "stella", inutile sottolinearlo, è **Figo**), e giovani speranze, una ventina di nomi. Due i portieri, dal nazionale **Vitor Baia** (che però nel Barcellona, benché abbia ormai recuperato dall'incidente che lo aveva messo ko a inizio stagione, continua a fare il "secondo" di Hesp, pupillo di Van Gaal) al suo probabile successore, il 23enne **Nuno**, che in questo delicato ruolo ha messo in mostra grande sicurezza e uno stile essenziale ma anche lui, come Vitor Baia, costretto a cedere la maglia di titolare al camerunense Songo'o, premiato l'anno scorso con il Premio Zamora come portiere meno battuto della Liga. Di valore benché scarna, la batteria dei difensori. Il puntiglioso **Fernando Couto** non ha bisogno di presentazioni: nonostante le pressanti avanches del Milan (che proponeva al Barça uno scambio con Bogarde e Davids), il centrale potrebbe alla fine restare nelle file degli azulgrana per puntellare, specie nel gioco aereo, una difesa che soffre di vistosi (e rovinosi) sbandamenti. **Helder**, originario dell'Angola, possiede notevole forza fisica (1,81x80); **Abel Xavier** (ex Bari) è un jolly roccioso e sbrigativo, utilizzabile sia sulla fascia che al centro, mentre **Paulo Torres**, in ombra nella passata

Sopra (fotoBevilacqua)**, Figo, tra i pochi a salvare la faccia nel Barcellona. A fianco, Cadete: solo a Brescia non lasciò tracce**

CHI SONO E DOVE GIOCANO

ATLÉTICO MADRID
Paulo Jorge dos Santos FUTRE (A, 28-2-66)
BARCELLONA
VITOR Manuel Martins BAIA (P, 15-10-69)
FERNANDO Manuel Silva COUTO (D, 2-8-69)
Luis Filipe Madeira Caeiro FIGO (A, 4-11-72)
CELTA
BRUNO Ricardo CAIRES (C, 2-4-76)
Jorge Paulo CADETE Reis (A, 27-8-68)
DEPORTIVO
NUNO Herlander Simoes Espirito Santo (P, 25-1-74)
HELDER Marino Rodriguez Cristovao (D, 21-3-71)
OVIEDO
ABEL Luis da Silva Costa XAVIER (D, 30-11-72)
PAULO Jorge Gomes BENTO (C, 20-6-69)
SANTANDER
Hugo Cardoso PORFIRIO (C, 28-9-73)
REAL SOCIEDAD
Ricardo Manuel da Silva SA PINTO (A, 10-10-72)
SALAMANCA
PAULO Manuel Banha TORRES (D, 25-11-1971)
Everton GIOVANELLA (C, 13-9-70)
José América TAIRA Costa Pereira (C, 18-11-68)
Jorge da Silva Cruz TULIPA (C, 6-10-72)
ROGERIO Paulo Felisberto Brito (C, 1-3-76)
CESAR Gonçalves BRITO Duarte (A, 21-10-64)
Pedro Miguel C. Resende PAULETA (A, 28-4-73)
TENERIFE
DOMINGOS José Paciencia de Oliveira (A, 2-1-69)

stagione (appena 14 presenze e un gol), sta trovando più spazio nel Salamanca. E proprio il Salamanca, avendo evidentemente conservato un ottimo ricordo soprattutto di Alves, ha pescato a piene mani dal Portogallo: dai centrocampisti, il brasiliano con passaporto comunitario (per aver giocato quattro stagioni in Portogallo) **Giovanella** (creatività, classe cristallina e un notevole tempismo nel rubar palloni), **Taira** (tipico playmaker posizionato davanti alla difesa), **Tulipa** (agile trequartista) e **Rogerio** (elemento che abbina tecnica e forza fisica), alla coppia di attaccanti formata da **Cesar Brito**, tipico uomo d'area, e il dinamico **Pedro Pauleta**, 35 gol in due l'anno scorso in Segunda Division. Completano il quadro **Bruno Caires**, centrocampista dotato di eccellente visione di gioco; **Cadete**, rinato dopo lo stucchevole passaggio a vuoto di Brescia (l'anno scorso, nel Celtic Glasgow, ha realizzato 25 reti in 33 gare); **Paulo Bento**, interno bravo sia nell'impostazione che nell'interdizione; **Hugo Porfirio**, rifinitore mancino di qualità; l'irrequieto **Sa Pinto**, punta veloce, tecnica, aggressiva, fuori dal giro della nazionale per aver aggredito la scorsa primavera il Ct Artur Jorge, ora al Tenerife; e infine **José Domingos**, un peso piuma (63 kg) che ha nella capacità di smarcarsi e di farsi trovare pronto in zona-gol la sua dote migliore. □

ATALANTA VICINA A MAESTRI

L'Atalanta sarebbe sulle tracce un attaccante peruviano. Si tratta di Flavio Maestri, figlio di un emigrato italiano, nato a Lima il 21 gennaio 1973, attualmente in forza all'Hercules di Alicante, formazione della Segunda Division spagnola e centravanti di quella nazionale peruviana che ha fallito solo d'un soffio la qualificazione al Mondial. Tra le sue principali doti, l'irruenza e al forza fisica (è alto un metro e 89 per 85 chilogrammi), mentre va sgrezzato sotto l'aspetto tecnico. Avendo il passaporto del paese d'origine del padre, potrebbe essere schierato come comunitario. La notizia di questa trattativa è trapelata durante una cena svoltasi presso l'ambasciata italiana in Perù: a parlarne sarebbe stato il console in persona, che ha incontrato il padre di Maestri per discutere di alcuni dettagli relativi ai documenti italiani del calciatore.

RECUPERO
Real Madrid-Valladolid 3-1
Peternac (V) 2', Mijatovic (R) 19', Hierro (R) 26', Victor Sanchez (R) 74'
13. GIORNATA
Athletic Bilbao-Real Madrid 1-1
Ziganda (A) 1', Morientes (R) 80'
Atlético Madrid-Valencia 3-1
Bogdanovic (A) 25', Vlaovic (V) 49', Juninho (A) 59' rig., Pantic (A) 85'
Betis-Deportivo La Coruña 1-0
Alexis 74' rig.
Celta-Santander 1-2
Mostovoi (C) 41', Chema (S) 51', Bestchastnykh (S) 85'
Compostela-Valladolid 0-0
Espanyol-Sporting Gijón posticipata
Mérida-Maiorca 0-0
Oviedo-Barcellona 1-0
Pompei 67' rig.
Salamanca-Real Sociedad 0-0
Saragozza-Tenerife 1-0
Pier 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	28	13	8	4	1	23	9
Barcellona	28	13	9	1	3	27	16
Atlético Madrid	25	13	7	4	2	30	13
Celta	24	13	7	3	3	23	15
Espanyol	23	12	6	5	1	21	7
Real Sociedad	23	13	6	5	2	16	8
Maiorca	21	13	5	6	2	21	10
Oviedo	21	13	5	6	2	16	16
Athletic Bilbao	19	13	4	7	2	15	13
Betis	17	13	4	5	4	15	18
Saragozza	17	13	4	5	4	20	23
Mérida	16	13	4	4	5	10	16
Santander	15	13	4	3	6	14	18
Compostela	14	13	3	5	5	19	20
Deportivo La Coruña	13	13	2	7	4	13	14
Tenerife	12	13	3	3	7	12	22
Valencia	11	13	3	2	8	11	20
Valladolid	10	13	2	4	7	9	23
Salamanca	7	13	1	4	8	5	18
Sporting Gijón	1	12	0	1	11	9	30

Portogallo

10. GIORNATA
Academica-Campomaiorense 1-1
Gaucho (A) 76', Viqueira (C) 90' rig.
Boavista-Benfica 0-0
CD Chaves-Maritimo 1-0
Paulo Alexandre 45'
Farense-Varzim 1-0
Hassan 90'
Rio Ave-Leça 2-2
Marcos (R) 22', Constantino (L) 51', Quinzinho (R) 70', Fran (L) 90'
Sporting Braga-FC Porto 1-2
Jardel (F) 1' e 30', Karoglan (S) 6'
Sporting Lisbona-Estrela Amadora 2-2
Gaucho (E) 18', Beto (S) 24', Leandro (S) 35', Chainho (E) 48'
Vitoria Guimarães-Salgueiros 3-0
Fredrick 1', Edmilson 52', Gilmar 62'
Vitoria Setubal-Belenenses 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	24	10	7	3	0	20	6
Rio Ave	20	10	6	2	2	18	13
Vitoria Guimarães	19	10	6	1	3	14	8
Sporting Lisbona	17	10	4	5	1	10	6
Benfica	16	10	4	4	2	12	7
Farense	14	10	3	5	2	9	8
Salgueiros	13	10	3	4	3	11	9
Sporting Braga	13	10	3	4	3	14	13
Varzim	13	10	3	4	3	7	9
Maritimo	12	10	3	3	4	12	13
Campomaiorense	12	10	3	3	4	9	14
Estrela Amadora	12	10	3	3	4	9	14
Boavista	11	10	2	5	3	6	8
Leça	10	10	2	4	4	10	12
Vitoria Setubal	10	10	2	4	4	8	10
Academica	9	10	2	3	5	9	13
Belenenses	8	10	1	5	4	6	12
CD Chaves	6	10	2	0	8	5	14

MARCATORI: **10 reti:** Jardel (FC Porto); **6 reti:** Karoglan (Sporting Braga); **5 reti:** Kassumov (Setabal), Constantino (Leça).

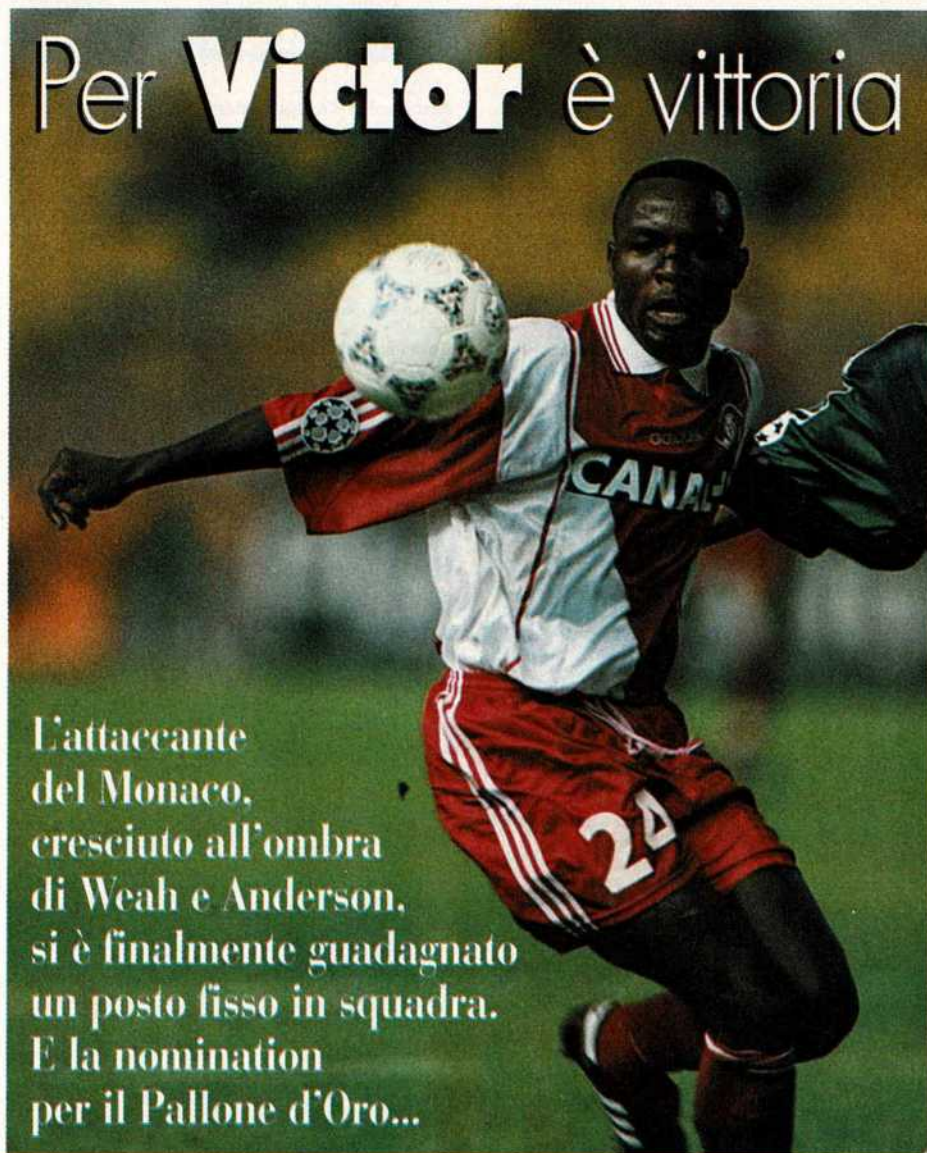
Austria

19. GIORNATA
Admira Wacker-Rapid Vienna rinv. al 3/12
Austria Salisburgo-LASK Linz 2-1
Ivanauskas (A) 25', Riseth (L) 80', Klausz (A) 83'
Austria Vienna-Tirol Innsbruck 1-2
Baur (T) 17', Siwerczewski (A) 22', Mayrleb (T) 55'
SV Ried-Grazer AK 0-1
Anicic 7'
Sturm Graz-Austria Lustenau 5-1
Haas (S) 2', 31' e 67', Moitzi (A) 24', Kocijan (S) 53', Reinmayr (S) 63'
20. GIORNATA
Admira Wacker-Tirol Innsbruck 2-4
Aigner (A) 9' aut., Severeyns (T) 22', Mayrleb (T) 35', Knaus (T) 49', Szask (A) 69' rig., Datoru (A) 81'
Austria Salisburgo-Austria Lustenau 2-0
Ivanauskas 52', Aufhauser 90'
Austria Vienna-Sturm Graz 1-1
Glatzer (A) 43', Haas (S) 84' rig.
Grazer AK-LASK Linz 1-3
Riseth (L) 16', Anicic (G) 51', Vukovic (G) 54' aut., Frigaard (L) 95'
SV Ried-Rapid Vienna 1-2
Wegrzyn (S) 28', Wetl (R) 47' e 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	47	20	14	5	1	46	12
Grazer AK	37	20	11	4	5	35	18
LASK Linz	31	20	9	4	7	35	31
Rapid Vienna	31	19	9	4	6	23	22
Austria Salisburgo	30	20	9	3	8	31	23
Austria Vienna	29	20	8	5	7	28	27
Tirol Innsbruck	25	20	7	4	9	28	30
SV Ried	21	20	5	6	9	18	28
Austria Lustenau	16	20	3	7	10	20	35
Admira Wacker	8	19	2	2	15	13	51

MARCATORI: **11 reti:** Haas (Sturm Graz), Sabitzer (Grazer AK); **10 reti:** Vastic (Sturm Graz).

Per Victor è vittoria

L'attaccante del Monaco, cresciuto all'ombra di Weah e Anderson, si è finalmente guadagnato un posto fisso in squadra. E la nomination per il Pallone d'Oro...

Victor non si ferma più. È capocannoniere del campionato francese con 10 reti (primato condiviso con Guivarc'h dell'Auxerre), è entrato nelle "nomination" per il Pallone d'Oro e soprattutto non è più considerato un oggetto misterioso, definizione con cui ha dovuto fare i conti per parecchio tempo. Victor Ikpeba (*a fianco, nella FotoNews*), attaccante del Monaco (ma per i tifosi del Principato e per lo speaker dello stadio monegasco è semplicemente "Victor"), sta vivendo un momento magico. Che aveva avuto un prologo un anno fa, ad Atlanta, quando con la nazionale nigeriana si era aggiudicato il titolo olimpico. Ma anche quell'alloro, per quanto prestigioso, non era bastato a dissipare i dubbi che la critica nutriva sul suo conto. Solo adesso, a quattro anni di distanza dallo sbarco a Monaco, ha sconfitto gli scettici. Adesso che gioca con regolarità, che ha formato con Trezeguet, l'ultima promessa sbocciata in Costa Azzurra, una micidiale coppia-gol. Fino a pochi mesi fa Ikpeba era soltanto un "remplacant", un semplice rimpiazzo che veniva utilizzato quasi tutte le partite ma mai per novanta minuti interi. Normale, avendo avuto davanti giocatori del calibro di George Weah prima e Sonny Anderson poi. Una concorrenza prestigiosa. Quest'anno, partito Anderson alla volta di Barcellona, l'allenatore del Monaco Jean Tigana gli ha dato fiducia e Victor l'ha ripagato con una raffica di gol, in campionato e in Champions League. La sua filosofia calcistica si riassume in tre parole: velocità, opportunismo ed egoismo. «*Sono pagato per segnare e mi prendo questa responsabilità*» risponde a chi lo rimprovera di giocare talvolta più per se stesso che per i compagni.

Ikpeba ha 24 anni e una carriera già lunga alle spalle. Nato il 12-6-1973 a Sapele, un villaggio del sud della Nigeria, a quattro anni perse il padre, pilota di elicottero, in un incidente aereo. Passò così l'infanzia e l'adolescenza vivendo prima con la nonna, che l'adorava, e poi con uno zio militare, il severissimo colonnello James Ikpeba, che non voleva saperne della passione del nipote per il calcio. Un ostacolo che però Victor superò dimostrando sul campo, ancora giovanissimo, tutta la sua bravura. Nel 1989 lo notarono ai Mondiali Under 17 disputati in Scozia due osservatori belgi, Claude Bisson e Daniel Everard, che lo acquistarono per conto del Bruges. Da lì passò in seguito al Liegi allenato dall'ex milanista Eric Gerets, dove fu compagno di Oliseh (29 presenze nella Reggiana nel 94-95, ora all'Ajax) e infine, nel 1993, il salto di qualità con l'ingaggio in Francia. Il resto è storia nota. Quattro campionati trascorsi in sala d'attesa e finalmente l'esplosione che potrebbe fornirgli molto presto il "visto" per il campionato italiano: in fondo il confine è a due passi...

Bruno Monticone

PSG, IL POTERE LOGORA

Difficile negare la crisi del Paris Saint Germain. Perché lo 0-3 di Monaco non fa che confermare il momento nero in campionato (un punto nelle ultime quattro partite) e il contraddittorio cammino in Champions League, dove, nel conto, va messo anche un pesante 1-5 rimediato con il Bayern di Monaco. E così, nella classifica che soltanto un mese fa guidavano con tre punti di vantaggio sul Bordeaux, i parigini si vedono ora scavalcati da Metz, Marsiglia e Monaco. Certo, le attenuanti non mancano. Non si possono concedere a cuor leggero giocatori come Rai, Guerin o Simone, tutti infortunati; soprattutto l'ex milanista, che con Maurice formava un'affiatata (e premiata) ditta del gol. Tuttavia i problemi non possono essere ricondotti soltanto agli infortuni. La squadra vista a Monaco è apparsa fragile sia nel gioco che nel carattere. In novanta minuti non ha mai tirato verso la porta di Barthez e, al contrario, ha tremato ogniqualvolta i padroni di casa sono arrivati dalle parti di Revault. Che, purtroppo, sta deludendo le attese. Giudicato quale miglior portiere francese della scorsa stagione, è arrivato da Le Havre per sostituire il "dopato" Lama, ma ha costellato le sue prestazioni di errori talvolta grossolani (anche a Monaco ha "regalato" il primo gol a Ikpeba, lasciandosi sfuggire il pallone già bloccato). Ufficialmente, Revault gode del "sostegno incondizionato" della società, ma si mormora che i dirigenti stiano pensando a un clamoroso ribaltone: al prossimo errore dell'estremo difensore, l'esperto Lama (che da settembre si sta allenando da solo e che ha rifiutato le offerte arrivategli dalla Turchia e dall'Inghilterra) potrebbe tornare in pista. Passando sopra ai rapporti burrascosi del passato tra il club parigino e il giocatore.

ACCORDO IN VISTA TRA CANNES E ARSENAL?

L'**Arsenal** compra il **Cannes**? Linee roventi sull'asse Londra-Costa Azzurra, per un'operazione che sarebbe unica nel panorama calcistico di vertice. Il club britannico, ormai affascinato da tutto ciò che arriva dalla Francia (è allenato da Arsene Wenger e conta nelle sue file Vieira, Petit e Grimaldi), è ufficialmente in corsa per acquistare la squadra francese, ultima in classifica, con un'offerta di 15 milioni di franchi (circa quattro miliardi e mezzo di lire). Il Cannes, infatti, è in vendita. Reduci da gravi difficoltà finanziarie, parzialmente risanate, la società biancorossa cerca un compratore e l'Arsenal, insieme a un non meglio precisato gruppo svizzero e a una cordata francese, sarebbe il primo della lista. L'idea è quella di finanziare il club transalpino mettendo a disposizione le proprie strutture tecniche e avviando un proficuo scambio di giocatori.

❑ Polemiche sullo **Stade de France**, l'impianto sorto a Saint Denise, alle porte di Parigi, che ospiterà la finale del prossimo Mondial. L'associazione di ecologisti "Robin des Bois" ha messo sotto accusa il sistema di protezione del manto erboso che, secondo studi geologici, sarà danneggiato dalla falda che scorre sotto il campo, inquinata da scarichi industriali. Un problema che aveva già creato inconvenienti all'inizio dei lavori e che metterebbe a repentaglio la stessa incolumità dei giocatori, esposti al rischio di contaminazioni.

17. GIORNATA

Auxerre-Montpellier 3-1
Lachuer (A) 19', Garny (M) 54', Guivarc'h (A) 88' e 90'
Bastia-Lens 1-0
Prince 47'
Cannes-Lione 1-0
Koot 33'
Châteauroux-Bordeaux 1-0
Weber 66'
Le Havre-Guingamp 0-0
Metz-Tolosa 2-1
Lukic (M) 25', Tiéhi (T) 71', Pirès (M) 83' rig.
Monaco-Paris SG 3-0
Ikpeba 14', Trezeguet 24' e 42'
Rennes-Nantes 3-0
Goussè 28', Bignè 62', Lambert 67' rig.
Strasburgo-O. Marsiglia 2-0
Zitelli 68', Baticle 92' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	34	17	10	4	3	26	15
O. Marsiglia	33	17	10	3	4	25	13
Monaco	32	17	10	2	5	29	17
Paris SG	31	17	9	4	4	29	16
Bordeaux	30	17	8	6	3	22	17
Lens	28	17	8	4	5	24	20
Bastia	26	17	7	5	5	21	15
Auxerre	26	17	8	2	7	28	24
Lione	23	17	7	2	8	19	20
Montpellier	21	17	5	6	6	17	19
Tolosa	20	17	5	5	7	16	23
Guingamp	19	17	5	4	8	17	22
Strasburgo	18	17	4	6	7	17	23
Châteauroux	18	17	5	3	9	17	27
Nantes	17	17	4	5	8	16	21
Rennes	16	17	4	4	9	19	29
Le Havre	15	17	2	9	6	16	21
Cannes	14	17	4	2	11	18	34

MARCATORI: **10 reti:** Guivarc'h (Auxerre) e Ikpeba (Monaco); **9 reti:** Trezeguet (Monaco); **8 reti:** Laslandes (Bordeaux), L. Blanc (Marsiglia).

Bulgaria

15. GIORNATA: Botev Plovdiv-Litex Lovech 2-3; Dobrudzha Dobrich-Spartak Varna 2-0; Etar Veliko Tarnovo-Slavia Sofia 3-4; Levski Kyustendil-Spartak Pleven 3-1; Levski Sofia-Neftochimik Burgas 2-3; Lokomotiv Sofia-Metalurg Pernik 2-0; Minyor Pernik-CSKA Sofia 2-2; Olympic Galata-Lokomotiv Plovdiv 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Litex Lovech	36	15	11	3	1	41	13
Levski Sofia	33	15	10	3	2	34	14
Neftochimik Burgas	33	15	11	0	4	36	18
CSKA Sofia	30	15	9	3	3	36	14
Slavia Sofia	29	15	8	5	2	26	15
Lokomotiv Sofia	23	15	7	2	6	24	19
Spartak Varna	22	15	7	1	7	24	20
Metalurg Pernik	21	15	6	3	6	13	14
Levski Kyustendil	18	15	6	0	9	23	25
Olympic Galata	16	15	5	1	9	14	27
Lokomotiv Plovdiv	16	15	5	1	9	15	31
Dobrudzha Dobrich	16	15	5	1	9	13	31
Minyor Pernik	15	15	4	3	8	16	18
Spartak Pleven	15	15	5	0	10	23	41
Botev Plovdiv	11	15	3	2	10	13	31
Etar Veliko Tarnovo	11	15	3	2	10	15	35

Albania

9. GIORNATA: Olimpik-Bylis Ballshi 1-0; Flamurtari-Tomori 0-0; Laçi-Besa 2-0; Albpetrol-Apolonia 1-3; Elbasani-Tirana 0-0; Shqiponija-Skënderbeu 2-1; Lushnja-Teuta 2-0; Partizani-Shkumbini 1-0; Vllaznia-Sopoti 1-0.
10. GIORNATA: Apolonia-Flamurtari 1-1; Shkumbini-Elbasani 2-0; Tirana-Partizani 1-0; Skënderbeu-Lushnja 2-0; Teuta-Laçi 0-0; Tomori-Albpetrol 5-0; Besa-Vllaznia 0-1; Bylis Ballshi-Shqiponija 5-1; Sopoti-Olimpik 2-1.
11. GIORNATA: Flamurtari-Tirana 2-0; Vllaznia-Laçi 1-0; Olimpik-Tomori 0-2; Lushnja-Bylis Ballshi 1-3; Elbasani-Sopoti 5-0; Apolonia- Shkumbini 1-0; Partizani-Skënderbeu 2-1; Albpetrol-Teuta 1-0; Shqiponija-Besa 2-2.
12. GIORNATA: Teuta-Vllaznia 2-1; Shqiponija-Partizani 0-1; Tirana-Tomori 1-0; Besa-Elbasani 1-0; Laçi-Lushnja 2-0; Skënderbeu-Apolonia 2-0; Skumbini-Olimpik 3-2; Bylis Ballshi-Flamurtari 1-0; Sopoti-Albpetrol 4-0.
CLASSIFICA: Vllaznia e Tirana 25; Laçi, Teuta e Partizani 22; Tomori e Shkumbini 20; Elbasani, Bylis Ballshi e Sopoti 19; Apolonia 17; Lushnja, Flamurtari e Skënderbeu 15; Olimpik 11; Albpetrol e Besa 8; Shqiponija 7.

Polonia

16. GIORNATA: Amica Wronki-Gornick Zabrze 1-1; GSK Katowice-Zaglebie Lubin 0-0; Groclin Grodzisk-Ruch Chorzow 3-1; LSK Lodz-KSZO Ostrawiec 3-0; Legia Varsavia-Lech Poznan 0-0; Petrochemia Plock-Wisla Cracovia 3-0; Pogon Stettino-Rakow Czestochowa 1-1; Stomil Olsztyn-Odra Wodwislaz 2-2; Widzew Lodz-Polonia Varsavia 0-0.

17. GIORNATA: Gornick Zabrze-GSK Katowice 1-1; KSZO Ostrawiec-Widzew Lodz 2-0; Lech Poznan-LSK Lodz 1-0; Odra Wodwislaz-Petrochemia Plock 0-0; Polonia Varsavia-Groclin Grodzisk 2-0; Rakow Czestochowa-Stomil Olsztyn 0-2; Ruch Chorzow-Pogon Stettino 1-1; Wisla Cracovia-Amica Wronki 1-1; Zaglebie Lubin-Legia Varsavia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	33	17	10	3	4	30	14
Legia Varsavia	32	17	8	8	1	27	13
LSK Lodz	31	17	9	4	4	26	13
Polonia Varsavia	27	17	7	6	4	22	14
Amica Wronki	25	17	7	4	6	21	16
Odra Wodwislaz	24	17	7	3	7	21	23
GSK Katowice	23	17	5	8	4	19	14
Ruch Chorzow	23	17	5	8	4	24	19
Pogon Stettino	23	17	5	8	4	20	22
Stomil Olsztyn	23	17	6	5	6	20	22
Petrochemia Plock	23	17	6	5	6	17	22
Lech Poznan	22	17	6	4	7	19	18
Groclin Grodzisk	21	17	6	3	8	14	19
Wisla Cracovia	21	17	5	6	6	14	22
Gornick Zabrze	20	17	4	8	5	19	26
Zaglebie Lubin	19	17	5	4	8	19	23
KSZO Ostrawiec	12	17	3	3	11	11	23
Rakow Czestochowa	10	17	2	4	11	13	33

Danimarca

16. GIORNATA

AB Copenaghen-Aarhus Fremad 6-1
Peter Rasmussen (AB) 15', Jan Bjur (AB) 38', Peter Knudsen (AB) 42' rig; e 88', Michael Madsen (AB) 44', Søren Hermansen (AF) 53', Jasper Falk (AB) 68'
Agf Aarhus-FC Copenaghen 2-2
Bjarne Golbaek (C) 22', Anders Bjerre (A) 45', Carsten Hemminssen (C) 50(rig., Torben Piechnick (A) 54'
Vejle-Brøndby 1-4
Ebbe Sand (B) 16', 18', 21' e 86', Jens Madsen (V) 76'
OB Odense-Herfølge 3-3
Morten Bisgaard (O) 5', Michael Hansen (O) 9', Danny Jung (H) 47', Lars Hermanssen (H) 58', Erik Bo Andersen (O) 69', Ole Puggaard (H) 89'
Ikast-AaB Aalborg 0-2
Søren Andersen 36' e 49'
Lyngby-Silkeborg 4-1
Nocko Jokovic (S) 5', Henrik Pedersen (L) 37', Claus Jensen (L) 71', Carsten Fredgaard (L) 78' e 86'

17. GIORNATA

Silkeborg-Ikast 3-2
Johnny Hansen (S) 19' rig., Lars Brøgger (I) 58' e 63', Nocko Jokovic (S) 67', Jan Sørensen (S) 77'
FC Copenaghen-Lyngby 3-2
Lars Højer (C) 10', Diego Tur (C) 34', Claus Jensen (L) 43', René Schrøder (L) 63', Bjarne Goldbaek (C) 83'
AaB Aalborg-AB Copenaghen 6-1
Jesper Grønkjær (AaB) 20', Thomas Thomasberg (AaB) 43', Søren Fredriksen (AaB) 53' e 77', Allan Gaarde (AaB) 57', Jesper Falck (AB) 67', Søren Andersen (AaB) 87'
Aarhus Fremad-Brøndby 1-3
Søren Hermansen (A) 43', Ebbe Sand (B) 59', 63' e 69'
OB Odense-Vejle 2-1
Michael Hansen (O) 64', Andrew Tembo (O) 88', Jesper Søgaard (V) 90' rig.
Herfølge-Agf Aarhus 2-2
Danny Jung (H) 38', Chris Hermansen (H) 50', Torben Piechnik (A) 66', Allan Reese (A) 77'

18. GIORNATA

Vejle-Aarhus Fremad 3-3
Søren Hermansen (A) 31', Dejvi Glavevski (V) 34', Nikolaj Rasmussen (V) 42', Grejers Ullrich (V) 51', Jesper Søgaard (A) 61' e 70'
Brøndby-AaB Aalborg 1-0
Ebbe Sand 9'
AB Copenaghen-Silkeborg 1-2
Jesper Falk (A) 22', Thomas Povlsen (S) 54', Jesper Thygesen (S) 66'
Ikast-FC Copenaghen 1-2
Mate Sestan (C) 9' e 68', Christian Lundberg (I) 77'
Agf Aarhus-OB Odense 1-1
Erik Bo Andersen (O) 36', Mikael Nonbo (A) 89'
Lyngby-Herfolge 1-1
Marcus Albäck (L) 42', Gert Nodin (H) 81'

CLASSIFICA: Brøndby 40; Silkeborg e FC Copenaghen 36; AaB Aalborg e Vejle 28; AB Copenaghen 27; Lyngby e Agf Aarhus 23; Herfølge 17; Aarhus Fremad 15; Ikast 14; OB Odense 12.

Irlanda del N.

10. GIORNATA: Ballymena United-Cliftonville 2-0; Coleraine-Glentoran 2-1; Crusaders-Portadown 1-3; Glenavon-Omag Town 2-2; Linfield-Ards 4-0.

11. GIORNATA: Ards-Cliftonville 2-3; Ballymena United-Crusaders 2-3; Glentoran-Glenavon 0-1; Omag Town-Linfield 1-0; Portadown-Coleraine 0-1.

12. GIORNATA: Coleraine-Ballymena United 0-1; Crusaders-Cliftonville 2-2; Glenavon-Portadown 1-5; Linfield-Glentoran 2-0; Omag Town-Ards 2-4.

13. GIORNATA: Ards-Crusaders rinviata; Ballymena United-Glenavon 0-0; Cliftonville-Coleraine 3-1; Glentoran-Omag Town rinviata; Portadown-Linfield 0-2.

14. GIORNATA: Ards-Glentoran 1-1; Ballymena United-Linfield 1-1; Coleraine-Crusaders 4-0; Glenavon-Cliftonville 0-0; Omag Town-Portadown 1-2.

15. GIORNATA: Ballymena United-Omag Town 4-2; Cliftonville-Linfield 2-1; Coleraine-Ards 2-1; Crusaders-Glenavon 3-2; Portadown-Glentoran 3-2.

CLASSIFICA: Cliftonville 28; Portadown 27; Ballymena United 25; Coleraine 23; Linfield 22; Glenavon 20; Crusaders 19; Glentoran 15; Omag Town 12; Ards 6.

Perù Un successo atteso a lungo

Patto di Alianza

Nel 1987 l'intera squadra era perita in un incidente aereo: ora il club dei quartieri poveri di Lima torna a far festa

L'attesa è durata diciotto lunghi anni, ma alla fine l'Alianza Lima, la squadra più amata della capitale (perché rappresenta i quartieri popolari, mentre i ricchi tifano per lo Sporting Cristal e l'Universitario raccoglie sostenitori un po' ovunque), è tornata ad essere la regina del calcio peruviano. Un successo che va al di là del semplice significato sportivo. Dieci anni fa, infatti, esattamente il 9 dicembre 1987, il Fokker 27 della marina militare su cui volava tutta la squadra di ritorno dalla trasferta di Pucallpa (cittadina della regione amazzonica 425 chilometri a Nord-Est di Lima, dove aveva battuto per 1-0 la squadra locale conquistando il primo posto in classifica) si inabissò nell'Oceano a poche miglia di distanza dall'aeroporto della capitale: nella sciagura, una delle più gravi nella storia del calcio mondiale, morirono tutti i componenti della comitiva biancoblù. Da quel triste giorno sono passati 18 campionati ma alla fine la sorte è tornata di nuovo a sorridere alla squadra di Lima. Uomo-chiave della vittoria, il 43enne colombiano Jorge Luis Pinto, arrivato in Perù nel gennaio di quest'anno, quando nell'Alianza si è risolta una lunghissima crisi societaria, con l'insediamento alla presidenza di Alberto Masias. All'inizio accolto freddamente, e talvolta con insulti pesanti (gli davano del "narcotrafficante" vista la provenienza), poco alla volta Pinto si è conquistato la stima della gente. Convinto sostenitore della zona, ha sottoposto i suoi a lunghe ore di lezione, che alla fine hanno dato i frutti sperati. Per far imparare più rapidamente certi concetti, ha preteso solo l'acquisto del connazionale Victor Marulanda, 26enne difensore centrale esperto della difesa in linea. Altri protagonisti sono stati il fantasista Marquinho e l'attaccante Waldir Saenz. Il primo, brasiliano, che in patria non aveva avuto troppa fortuna, in Perù è diventato un idolo. Aveva già militato nell'Alianza, ma se n'era andato un anno e mezzo fa per insanabili contrasti con il tecnico di allora, l'ex cagliaritano Julio Cesar Uribe. Emigrato in Messico, nel Puebla, Marquinho è tornato a Lima, nel marzo scorso e il suo contributo di fantasia, classe e abilità nei calci piazzati è risultato determinante. È probabile che dalla prossima stagione possa ottenere la cittadinanza peruviana. Saenz, invece, ha 25 anni e viene soprannominato "El goleador". Nel campionato appena concluso ha realizzato 15 reti in 21 partite: dal 1993 si è sempre laureato capocannoniere del torneo. Altre pedine importanti sono state il difensore brasiliano Bujica e il capitano, il 28enne mediano Hinostroza, ex lavamacchine.

A fianco, Waldir Saenz (fotoDanielsson)

Argentina

13. GIORNATA

Argentinos-Independiente 0-1
Cristian Gomez 79'
Boca Juniors-Ferrocarril 1-1
Barros Schelotto (B) 36', Bustos (F) 46'
Estudiantes-Gimnasia de Jujuy 3-2
Casartelli (G) 24', Catan (E) 34', Piersimone (E) 44', Mazzucco (E) 80', Garnier (G) 89'
Gimnasia y Tiro-Huracán 2-4
Montenegro (H) 6' e 54', Fernandez (H) 50' e 86', Barlatay (G) 70', Cervera (G) 81' rig.
Newell's Old Boys-Lanús 2-4
A. López (L) 23', Zamora (N) 38', Kmet (L) 76', Mas (L) 86', Matteo (N) 87', Ibagaza (L) 89'
Platense-Rosario 0-0
Racing-Gimnasia y Esgrima 1-1
Sosa (G) 6', Brusco (R) 73'
San Lorenzo-Colon 4-1
Abreu (S) 49' e 77', Manusovich (S) 53', Fuertes (C) 75', Coria (S) 80'
Unión-Deportivo Español 1-1
Carrario (D) 44', Donnet (U) 90'
Velez-River Plate 1-1
Cordone (V) 12', Sorin (R) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	29	13	9	2	2	31	14
Boca Juniors	28	13	8	4	1	23	11
Gimnasia y Esgrima	25	13	7	4	2	21	14
San Lorenzo	25	13	7	4	2	30	23
Velez	23	13	6	5	2	25	12
Rosario	23	13	6	5	2	18	11
Argentinos	22	13	7	1	5	18	17
Independiente	21	13	6	3	4	22	19
Estudiantes	20	13	5	5	3	20	12
Ferrocarril	17	13	4	5	4	22	19
Lanús	15	13	4	3	6	18	22
Deportivo Español	15	13	4	3	6	19	24
Colon	14	13	3	5	5	17	22
Platense	13	13	2	7	4	13	19
Racing	12	13	3	3	7	16	22
Gimnasia de Jujuy	11	13	2	5	6	12	19
Huracán	11	13	3	2	8	16	24
Unión	10	13	2	4	7	17	32
Newell's Old Boys	9	13	2	3	8	14	25
Gimnasia y Tiro	8	13	1	5	7	11	22

Tunisia

9. GIORNATA: AS Marsa-CS Hamman 3-1; CO Medenine-ES Zarsis 2-0; ES Sahel-JS Kairouan 3-2; Esperance Tunisi-Club Africain Tunisi 1-2; Olympiqe Beja-CA Bizerte 1-3; Olympique Kef-CS Sfaxien 0-1; Stade Tunisien-CO Transport 2-1.

10. GIORNATA: AS Marsa-JS Kairouan 1-1; CO Medenine-Stade Tunisien 0-1; CO Transport-CS Hamman 1-0; Club Africain Tunisi-CS Sfaxien 1-0; ES Sahel-Olympiqe Beja 2-1; Esperance Tunisi-CA Bizerte 2-0; Olympique Kef-ES Zarsis 1-2.

11. GIORNATA: CS Hamman-Olympique Kef 4-0; CS Sfaxien-ES Sahel 1-2; ES Zarsis-CA Bizerte 0-1; Esperance Tunisi-AS Marsa 2-0; JS Kairouan-CO Medenine 3-0; Olympiqe Beja-CO Transport 2-0; Stade Tunisien-Club Africain Tunisi 0-1.

12. GIORNATA: AS Marsa-Stade Tunisien 1-1; CA Bizerte-JS Kairouan 0-0; CO Medenine-CS Sfaxien 2-1; CO Transport-ES Zarsis 0-0; Club Africain Tunisi-Olympiqe Beja 3-0; ES Sahel-CS Hamman 1-0; Esperance Tunisi-Olympique Kef 3-0.

CLASSIFICA: Club Africain Tunisi 34; Esperance Tunisi, ES Sahel 31; CS Sfaxien 23; Olympiqe Beja 17; Stade Tunisien 16; AS Marsa, CA Bizerte, CO Transport 13; JS Kairouan 12; CS Hamman 11; CO Medenine, ES Zarsis 8; Olympique Kef 5.

Venezuela

16. GIORNATA: El Vigia-Zulia 0-3; Chacao-Minerven 7-3; Trujillanos-Caracas 1-0; Mineros-LLaneros 2-0; Tachira-Estud 1-0; Carabobo-Nacional posticipata.

CLASSIFICA: Zulia 33; Chacao 31; Caracas 25; Minerven e Trujillanos 24; Tachira 23; Carabobo 21; Estud e Nacional 20; Mineros 15; LLaneros 12; El Vigia 9.

Brasile - Puniti gli ultras del Corinthians

Doccia fredda per la torcida

La più grande tifoseria organizzata del mondo, la "Gavioes da Fiel" del Corinthians di San Paolo, con 55.000 iscritti, non potrà più entrare in alcun stadio brasiliano. E con tutta probabilità è destinata a scomparire. Così ha deciso la magistratura paulista dopo il grave atto di violenza di cui si è resa protagonista la "torcida" bianconera chiamata "Falchi della Fedele", che lo scorso 15 ottobre, nel momento più buio della crisi di gioco che ha portato il Corinthians vicino alla retrocessione, tese una vera e propria imboscata al pullman dei giocatori, di rientro da una partita persa per 1-0 contro il Santos. Il bus, come riportato nell'articolo pubblicato sul Guerino n.43, venne preso a sassate e ultras armati di bastone tentarono di salirvi per aggredire i giocatori (rimasti comunque feriti dalle schegge dei vetri mandati in frantumi). Il giudice Ulisses Pinheiro ha diffidato la tifoseria dall'usare camicette e striscioni, dall'organizzare pullman e carovane e dal convocare riunioni, motivando il provvedimento con l'accertata "deviazione" del fine e dello scopo del club. Stizzita e provocatoria la reazione di Douglas Deungaro, detto il "Metallaro", capo della "Gavioes da Fiel", che ha sfidato la sentenza organizzando una manifestazione di protesta in tutta San Paolo: i tifosi del Corinthians, la seconda squadra più popolare del Brasile dopo il Flamengo di Rio de Janeiro, sono andati a lavorare vestiti di bianco e di nero, mentre le donne hanno provveduto ad adornare finestre e balconi con tovaglie e indumenti degli stessi colori. Per le strade del centro è sfilata anche la scuola di ballo della "Gavioes". A chi faceva notare che per ogni giorno di infrazione al bando gli ultras dovranno pagare una multa di 20 milioni di lire, Deungaro ha risposto: «*Le nostre finanze sono abbastanza forti per poter sopportare simili sanzioni*». Nel 1995 la giustizia brasiliana era già intervenuta per sciogliere una tifoseria organizzata del Palmeiras, la "Mancha Verde" (Macchia Verde), rea di aver causato la morte di un tifoso e il ferimento di altri 102 durante una rissa scoppiata durante il derby con il San Paolo. L'anno prima un tifoso paulista, inseguito da un gruppo di corinthiani, era finito sotto un treno.

Il centravanti del Palmeiras Viola (fotoDanielsson)**, autore della rete decisiva contro l'Internacional**

SECONDA FASE
Atletico Mineiro-Santos 2-0
Jorginho 6', Valdir 50'
Juventude-Vasco da Gama 0-3
Juninho (V) 19', Adilson (J) 45' aut., Edmundo (V) 90' rig.
Flamengo-Portuguesa 1-0
Augusto (F) 22' aut.
Palmeiras-Internacional 1-0
Viola 49'

CLASSIFICA

GRUPPO A: Vasco da Gama e Flamengo 3; Portuguesa e Juventude 0.

GRUPPO B: Atletico Mineiro e Palmeiras 3; Internacional e Santos 0.

Bermuda

4. GIORNATA: Boulevard Blazers-Southampton Rangers 4-3; Devonshire Colts-Somerset Trojans 3-1; Hotels International-Dandy Town Hornets 2-0; N. Village Red Devils-Devonshire Cougars 5-1; Vasco Volcanoes-PHC Zebras 4-3.

5. GIORNATA: Dandy Town Hornets-Somerset Trojans 1-0; Devonshire Colts-Boulevard Blazers 0-2; Devonshire Cougars-Hotels International 1-1; PHC Zebras-N. Village Red Devils 0-3; Southampton Rangers-Vasco Volcanoes 2-0.

CLASSIFICA: Vasco Volcanoes 12; N. Village Red Devils 11; Devonshire Colts e Boulevard Blazers 10; Hotels International 7; Dandy Town Hornets 6; Somerset Trojans 5; PHC Zebras 4; Southampton Rangers 3; Devonshire Cougars 2.

Paraguay

FASE FINALE
GIRONE A: Guarani-Nacional 1-1 (4-3); Sportivo Luqueno-Cerro Porteño 3-1. GIRONE B: San Lorenzo-Colegiales 1-0; Olimpia-Cerro Cora 3-1.
CLASSIFICA-GIRONE A: **Sportivo Luqueno e Guarani 4,50; Nacional 1; Cerro Porteño 0.** GIRONE B: **San Lorenzo 5; Olimpia 4; Cerro Cora 3; Colegiales 0,50.**
In base al piazzamento finale, le prime sei classificate della prima fase si sono portate dietro un bonus. E precisamente: Cerro Cora 3; Guarani 2,50; San Lorenzo 2; Sportivo Luqueno 1,50; Olimpia 1; Colegiales 0,50.
N.B. Tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Sudafrica

RECUPERO 9. GIORNATA: Cape Town Spurs-Sundowns 1-1; Kaizer Chiefs-Manning Rangers 1-1.

11. GIORNATA: Vaal Professionals-Orlando Pirates 2-1; Qwaqwa-Supersport United 0-0; Real Rovers-Kaizer Chiefs 1-1; Sundowns-Bloemfontein Celtic 1-0; Vaal Professionals-African Vanderers 1-0; Wits-Amazulu 3-2; Manning Rangers-Moroka Swallows 1-2; Umtata Bucks-Orlando Pirates 0-0.

12. GIORNATA: Supersport United-Santos 1-2; Amazulu-African Vanderers 3-0; Cape Town Spurs-Jomo Cosmos 4-0; Bloemfontein Celtic-Umtata Bucks 2-0; Real Rovers-Hellenic 2-0; Vaal Professionals-Sundowns 2-1; Kaizer Chiefs-Wits 2-0.

13. GIORNATA: African Vanderers-Moroka Swallows 2-2; Hellenic-Jomo Cosmos 0-1; Manning Rangers-Amazulu 2-1; Qwaqwa Stars-Umtata Bucks 1-0; Real Rovers-Bloemfontein Celtic 3-1; Sundowns-Santos 5-0; Supersport United-Kaizer Chiefs 1-1; Vaal Professionals-Cape Town Spurs 1-1.

14. GIORNATA: Orlando Pirates-Supersport United 0-1; Amazulu-Jomo Cosmos 2-2; Bloemfontein Celtic-Santos 4-2; Cape Town Spurs-Orlando Pirates 2-1; Moroka Swallows-Sundowns 1-2; Real Rovers-Manning Rangers 1-1; Supersport United-Wits 0-0; Vaal Professionals-Qwaqwa Stars 3-0.

CLASSIFICA: Sundowns 28; Umtata Bucks 26; Kaizer Chiefs 25; Manning Rangers 24; Vaal Professionals e Wits 21; Orlando Pirates e Cape Town Spurs 20; Supersport United 18; Moroka Swallows e Bloemfontein Celtic 16; Hellenic 15; Amazulu, Real Rovers e Qwaqwa Stars 14; African Wanderers e Jomo Cosmos 13; Santos 8.

MARCATORE: **8 reti:** Mathiba (Real Rovers).

Marocco

RECUPERO: Widad Fes-FAR Rabat 0-0.

11. GIORNATA: DHJ El Jadida-Husa Agadir 1-0; Maghreb Fes-CODM Meknes 1-0; Kawkab Marrakech-OCK Khouribga 0-1; MCO Oujda-FAR Rabat 0-0; Sporting Sale-El Ayoun 1-0; RSS Settat-Widad Fes 0-1; Ittihad Tangeri-Widad Casablanca 1-1; Raja Casablanca-SCMM Mohammedia posticipata.

12. GIORNATA: Husa Agadir-MCO Oujda 1-3; Widad Fes-DHJ El Jadida 1-1; SCMM Mohammedia- Ittihad Tangeri 1-0; Widad Casablanca-Sporting Sale 1-1; El Ayoun-Kawkab Marrakech 0-2; CODM Meknes-RSS Settat 0-1; OCK Khouribga-Maghreb Fes 1-1; FAR Rabat-Raja Casablanca posticipata.

CLASSIFICA: Kawkab Marrakech 26; DHJ El Jadida e OCK Khouribga 21; Sporting Sale 20; CODM Meknes 18; FAR Rabat e Maghreb Fes 17; Widad Casablanca 16; Raja Casablanca 15; El Ayoun 14; RSS Settat e Widad Fes 13; SCMM Mohammedia 11; Husa Agadir 10; MCO Oujda 8; Ittihad Tangeri 7.

Honduras

RECUPERI: Olimpia-Victoria 1-1; Olimpia-Marathon 0-0.

5. GIORNATA: Olimpia-Real Maya 1-1; Real España-Universidad 1-0; Independiente-Victoria 1-1; Marathon-Vida 3-2; Motagua-Real Maya 2-1; Palestino-Platense 1-3.

6. GIORNATA: Marathon-Independiente 1-0; Victoria-Real Maya 2-0; Platense-Real España 4-1; Universidad-Vida 3-0; Palestino-Motagua 3-4; Platense-Olimpia 3-0.

7. GIORNATA: Universidad-Victoria 0-0; Real Maya-Real España 2-2; Vida-Olimpia 2-2; Motagua-Marathon 0-1; Independiente-Platense 1-3.

8. GIORNATA: Olimpia-Motagua 0-1; Platense-Real Maya 1-0; Vida-Independiente 7-2; Victoria-Palestino 2-1; Marathon-Universidad 0-0; Real España-Motagua 0-2.

9. GIORNATA: Vida-Palestino 3-2; Olimpia-Real España 0-0; Palestino-Marathon 1-3; Real Maya-Vida 1-2; Independiente-Motagua 1-1; Victoria-Real España 2-2; Universitad-Platense 2-1.

10. GIORNATA: Platense-Victoria 4-1; Marathon-Real España 2-2; Universidad-Real Maya 1-2; Vida-Motagua 0-1; Independiente-Olimpia 1-2; Palestino-Independiente 1-1.

11. GIORNATA: Marathon-Real Maya 1-1; Victoria-Motagua 2-3; Vida-Platense 1-2; Independiente-Real España 1-1; Universidad-Palestino 2-1.

CLASSIFICA: Platense 27; Motagua 24; Marathon 23; Victoria e Universidad 18; Vida 16; Olimpia 15; Real España 14; Real Maya 8; Independiente 7; Palestino 6.

A Tokyo il 2 dicembre l'Intercontinentale

La coppa dei **disperati**

Il Borussia Dortmund di Scala e il Cruzeiro, salvo per un soffio, non si giocano solo il mondiale. In ballo c'è anche la loro credibilità

Borussia Dortmund

Cruzeiro

Da Coppa Intercontinentale a coppa dei disperati. O coppa delle furbate. Il 2 dicembre a Tokyo per il titolo di campione del mondo di club si affrontano Borussia Dortmund e Cruzeiro di Belo Horizonte, due squadre che sono appena lontane parenti di quelle che trionfarono in Europa e Sudamerica nei mesi passati. Il Borussia la sua crisi sembra averla allontanata con la vittoria sul Parma in Champions League e i due successi consecutivi in campionato: 2-1 con il Wolfsburg e 3-1 ad Amburgo, prima vittoria esterna della gestione Scala. Che a Dortmund non ha avuto fortuna. Troppi infortuni: uno dopo l'altro gli sono venute meno pedine fondamentali come Sammer, Julio Cesar, Paulo Sousa, Kohler, Möller e Ricken. Nevio Scala si è spesso ritrovato con gli uomini contati, un po' in tutti i reparti ma in particolare in prima linea. Chiedeva un rinforzo, sperava in Ravanelli ma la società gli ha regalato soltanto Harry Decheiver, 27enne punta olandese che lo scorso anno era stato cacciato dal Freiburg. Meno male che sembrano aver trovato una buona condizione Herrlich e Chapuisat.

Sul fronte tedesco è forte l'indignazione per l'atteggiamento del Cruzeiro, che soltanto per questa gara ha ingaggiato Bebeto (all'ennesimo ritorno dalla Spagna), il difensore della nazionale Gonçalves (Botafogo) e la punta Donizete (Corinthians), la "Pantera nera" inseguita l'estate scorsa anche dal Napoli. Critiche, per la verità, ci sono state anche in Brasile, ma il presidente Zezé Perrela si è giustificato così: *«Dopo aver sfiorato la retrocessione non mi sembra il caso di andare a fare una brutta figura in Giappone»*. Perché quello di Tokyo, dopo un campionato chiuso al ventesimo posto, è un obiettivo da non fallire. Tutte le squadre brasiliane sognano la partita di Tokyo, che garantisce gloria e denaro. Conquistata la Libertadores, per il Cruzeiro è subito iniziato il "piano Tokyo". Paulo Autuori, andato ad allenare il Flamengo, è stato sostituito con Nelsinho Batista, uno dei più considerati tecnici brasiliani. Un tipo introverso, che parla solo coi giocatori. Già allenatore dello Yomiuri in Giappone e del Corinthians, Nelsinho Batista ha trovato un Cruzeiro privo della sua stella Palhinha, ceduto al Maiorca. Il trentenne Palhinha, che aveva vinto per due volte l'Intercontinentale con il São Paulo, ha lasciato un vuoto incolmabile. Roberto Palacios, 24enne peruviano acquistato dall'Universidad di Guadalajara, ha difficoltà nel passare dal calcio messicano a quello brasiliano.

Il Cruzeiro, che aveva cercato di ingaggiare anche Mauro Silva e l'ex romanista Renato Gaucho, ha preparato con la massima cura questo appuntamento. Nelsinho Batista e 19 giocatori (senza il difensore Wilson Gottardo, infortunato) sono partiti per Tokyo già il 20 novembre.

La seconda squadra di Belo Horizonte è arrivata al successo nella Libertadores fra il disinteresse dei media brasiliani. E la sera del trionfo, ottenuto superando ai calci di rigore l'Alianza Lima, il portiere Dida, un gigante di 1,97 metri che non parla mai, lo ricordò a tutti.

Ricardo Setyon

CHI SUCCEDERÀ ALLA JUVENTUS NELL'ALBO D'ORO?

1960 - **Real Madrid** (Spagna)
1961 - **Peñarol** (Uruguay)
1962 - **Santos** (Brasile)
1963 - **Santos** (Brasile)
1964 - **Inter** (Italia)
1965 - **Inter** (Italia)
1966 - **Peñarol** (Uruguay)
1967 - **Racing** (Argentina)
1968 - **Estudiantes** (Argentina)
1969 - **Milan** (Italia)
1970 - **Feyenoord** (Olanda)
1971 - **Nacional** (Uruguay)
1972 - **Ajax** (Olanda)
1973 - **Independiente** (Argentina)
1974 - **Atlético Madrid** (Spagna)
1975 - non disputata
1976 - **Bayern Monaco** (Germania)
1977 - **Boca Juniors** (Argentina)
1978 - non disputata
1979 - **Olimpia Asuncion** (Paraguay)
1980 - **Nacional** (Uruguay)
1981 - **Flamengo** (Brasile)
1982 - **Peñarol** (Uruguay)
1983 - **Grêmio Porto Alegre** (Brasile)
1984 - **Independiente** (Argentina)
1985 - **Juventus** (Italia)
1986 - **River Plate** (Argentina)
1987 - **Porto** (Portogallo)
1988 - **Nacional** (Uruguay)
1989 - **Milan** (Italia)
1990 - **Milan** (Italia)
1991 - **Stella Rossa** (Jugoslavia)
1992 - **São Paulo** (Brasile)
1993 - **São Paulo** (Brasile)
1994 - **Vélez Sarsfield** (Argentina)
1995 - **Ajax** (Olanda)
1996 - **Juventus** (Italia)

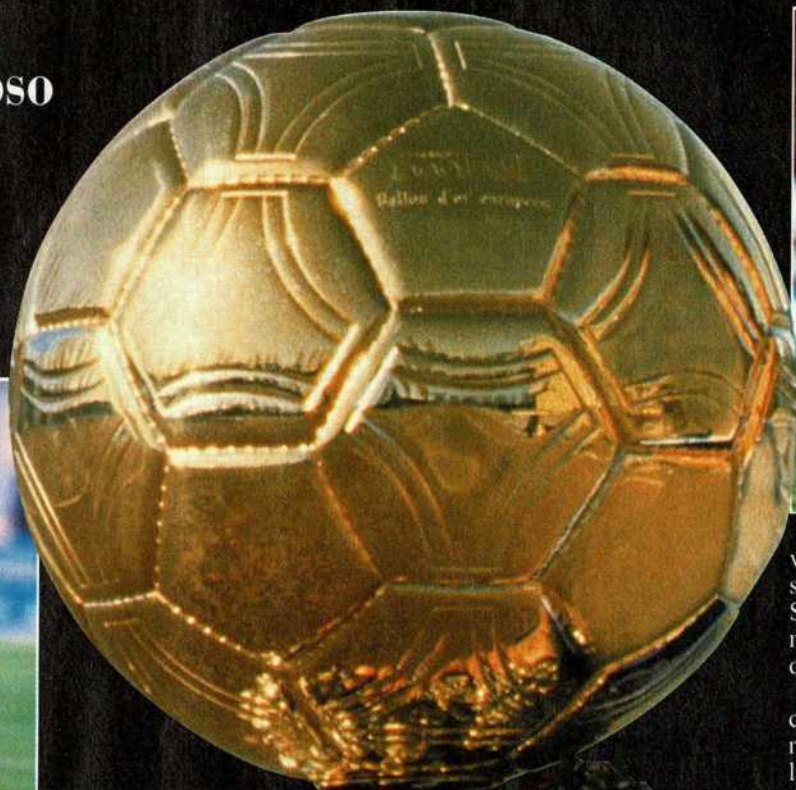
Il caso

Un Pallone d'oro. MA CHE SIA VERO

Aspettando il laureato di quest'anno conosciamo i precedenti vincitori. Non tutti degni del prestigioso premio di "France Football"

a cura di Rossano Donnini

Una leggenda iniziata nel 1956

Non è tutto oro quello che luccica. Vale anche per il "Pallone d'oro", il premio che arreca prestigio assoluto a una carriera. Un lasciapassare per entrare dalla porta principale nella storia del calcio. Non sempre, però, il trofeo è finito nelle mani più degne. Un po' per l'impreparazione o i pregiudizi dei votanti (i corrispondenti di "France Football" nei paesi d'Europa), un po' per scelte politiche e un po' per casualità, non ha ricevuto il premio gente come Ferenc Puskas, Laszlo Kubala, Gigi Riva, Dino Zoff, Gary Lineker, Emilio Butragueño, Bobby Moore, Sandro Mazzola, Gaetano Scirea, Kenny Dalglish, Franco Baresi, Paolo Maldini, gli stessi Just Fontaine, Rob Rensenbrink e Jimmy Greaves. Se lo sono invece aggiudicati Josef Masopust, Igor Belanov e Matthias Sammer, nomi che non eccitano particolarmente la fantasia degli appassionati.

Istituito dal settimanale specializzato "France Football" nel 1956, in concomitanza della prima edizione della Coppa dei Campioni, il trofeo, assegnato mediante referendum, era destinato al miglior calciatore europeo dell'anno. Discriminante che è caduta nel 1995, quando "France Football" ha deciso di allargare i confini del suo premio, aprendolo anche ai calciatori extraeuropei che militano in club del Vecchio Con-

segue a pagina 74

Sopra, in senso orario, Alex Del Piero (fotoBorsari), **Raúl** (fotoBevilacqua) **e Ronaldo** (fotoBorsari)**: i tre maggiori candidati alla conquista del trofeo di quest'anno**

1956

Stanley MATTHEWS

Inghilterra
Hanley (Ing), 1-2-1915.
Attaccante, m 1,74, kg 70.
Clubs: Stoke City (1930-42), Blackpool (1947-61), Stoke City (1961-65).
Presenze in nazionale: 54 (1954-61).
Reti in nazionale: 11.

1957
1959

Alfredo DI STEFANO

Argentina, Colombia, Spagna
Buenos Aires (Arg), 4-7-1926.
Attaccante, m 1,74, kg 76.
Clubs: River Plate (1942-44, 1946-49), Huracán (1945), Millonarios (1949-53), Real Madrid (1953-64), Español (1964-66).
Vittorie: Sudamericano '47, 11 campionati ('47, '51, '52, '54, '55, '57, '58, '61, '62, '63, '64); 5 Coppe dei Campioni ('56, '57, '58, '59, '60); 1 Coppa Intercontinentale ('60).
Presenze in nazionale: 7 Argentina ('47-48), 2 Colombia, 31 Spagna ('56-63).
Reti in nazionale: 7 Argentina; 23 Spagna.

1958

Raymond KOPA

Francia
Nœux-les-Mines (Fra), 13-10-1931.
Attaccante, m 1,70, kg 68.
Clubs: Angers (1949-51), Reims (1951-56, 1959-64), Real Madrid (1956-59).
Vittorie: 6 campionati ('53, '55, '57, '58, '60, '62); 3 Coppe dei Campioni ('57, '58 '59).
Presenze in nazionale: 45 (1952-62).
Reti in nazionale: 17.

1960

Luis SUAREZ

Spagna
La Coruña (Spa), 2-5-1935.
Centrocampista, m 1,76, kg 72
Clubs: Deportivo La Coruña (1951-53), Barcellona (1953-61), Internazionale (1961-70), Sampdoria (1970-72).
Vittorie: Europeo '64, 5 campionati ('59, '60, '63, '65, '66); 2 Coppe dei Campioni ('64, '65), 2 Coppe Intercontinentali ('64, '65); 2 Coppe delle Fiere ('58, '60).
Presenze in nazionale: 31 (1957-72).
Reti in nazionale: 13.

1961

Omar SIVORI

Argentina, Italia
San Nicolas (Arg), 2-10-1935
Attaccante, m 1,71, kg 70
Clubs: River Plate (1954-57), Juventus (1957-65), Napoli (1965-69).
Vittorie: Sudamericano '57, 5 campionati ('55, '56, '58, '60, '61).
Presenze in nazionale: 12 Argentina (1955-57), 9 Italia (1961-62).
Reti: 9 Argentina, 8 Italia.

Josef MASOPUST
Cecoslovacchia
Strimice (Cec), 9-2-1931.
Centrocampista, m 1,71, kg 73.
Clubs: Vodotechnu Teplice (1950-52), Dukla Praga (1952-68), Royal Crossing Molenbeek (1968-70).
Vittorie: 8 campionati ('53, '56, '58, '61, '62, '63, '64, '66).
Presenze in nazionale: 63 (1954-66).
Reti in nazionale: 10.

Lev JASHIN
Unione Sovietica
Mosca (Urs), 22-10-1929/21-3-1990.
Portiere, m 1,87, kg 82.
Club: Dinamo Mosca (1949-70).
Vittorie: Olimpiadi '56, Europeo '60, 5 campionati ('54, '55, '57, '59, '63).
Presenze in nazionale: 75 (1954-67)

Denis LAW
Scozia
Aberdeen (Sco), 24-2-1940.
Centrocampista, m 1,76, kg 69.
Clubs: Huddersfield (1956-60), Manchester City (1960-61, 1973-74), Torino (1961-62), Manchester United (1962-73).
Vittorie: 2 campionati ('64, '67); 1 Coppa dei Campioni ('68).
Presenze in nazionale: 55 (1959-74).
Reti in nazionale: 30.

EUSÉBIO da Silva Ferreira
Portogallo
Lourenço Marques (Moz), 21-1-1942.
Attaccante, m 1,75, kg 73.
Clubs: Sporting Clube Lourenço Marques (1957-60), Benfica (1960-74), Boston Minutemen (1975), Toronto Metros (1976), Beira Mar (1976-77, 1978-79), Las Vegas Quicksilvers (1977), União de Tomar (1978-79).
Vittorie: 11campionati ('61, '63, '64, '65, '67, '68, '69, '71, '72, '73, '76); 1 Coppa dei Campioni ('62).
Presenze in nazionale: 64 (1961-73).
Reti in nazionale: 40.

Bobby CHARLTON
Inghilterra
Ashington (Ing), 11-10-1937
Attaccante, m 1,71, kg 68
Clubs: Manchester United (1953-73), Preston North End (1973-75).
Vittorie: Mondiale '66; 3 campionati ('57, '65, '67); 1 Coppa dei Campioni ('68).
Presenze in nazionale: 106 (1958-70).
Reti in nazionale: 49.

Florian ALBERT
Ungheria
Hercegszentro (Ung), 15-9-1941.
Attaccante, m 1,81, kg 77.
Club: Ferencvaros Budapest (1958-74).
Vittorie: Olimpiadi '60, 4 campionati ('63, '64, '67, '68).
Presenze in nazionale: 75 (1959-74).
Reti in nazionale: 31.

1968

George BEST
Irlanda del Nord
Cregagh (Irl), 22-5-1946.
Attaccante, m 1,72, kg 64.
Clubs: Manchester United (1963-75), Stockport (1975), Fulham (1976-77), Los Angeles Aztecs (1975-77), Fort Lauderdale Strikers (1978-79), Hibernian (1979-81), San Jose Earthquakes (1980-81), Golden Bay (1982), Bournemouth (1983).
Vittorie: 1 campionato ('67), 1 Coppa dei Campioni ('68).
Presenze in nazionale: 37 (1964-78).
Reti in nazionale: 9.

1970

Gerd MÜLLER
Germania Ovest
Nördlingen (Ger), 3-11-1945.
Attaccante, m 1,74, kg 76.
Clubs: TSV Nördlingen (1962-64), Bayern Monaco (1964-78), Fort Lauderdale Strikers (1979-81).
Vittorie: Mondiale '74, Europeo '72, 4 campionati ('69, '72, '73, '74), 3 Coppe dei Campioni ('74, '75, '76), 1 Coppa delle Coppe ('67), 1 Coppa Intercontinentale ('76).
Presenze in nazionale: 62 (1966-74).
Reti in nazionale: 68.

1971
1973
1974

1969

Gianni RIVERA
Italia
Alessandria, 18-8-1943.
Centrocampista, m 1,75, kg 68.
Clubs: Alessandria (1958-60), Milan (1960-79).
Vittorie: 3 campionati ('62, '68, '79), 2 Coppe dei Campioni ('63, '69), 2 Coppe delle Coppe ('68, '73), 1 Coppa Intercontinentale ('69).
Presenze in nazionale: 60 (1962-74).
Reti in nazionale: 14.

1972
1976

Franz BECKENBAUER
Germania Ovest
Monaco di Baviera (Ger),11-9-1945.
Centrocampista poi difensore,
m 1,82, kg 77.
Clubs: Bayern Monaco (1955-77), New York Cosmos (1977-80, 1983), Amburgo (1980-82).
Vittorie: Mondiale '74, Europeo '72, 5 campionati ('69, '72, '73, '74, '82), 3 Coppe dei Campioni ('74, '75, '76), 1 Coppa delle Coppe ('67), 1 Coppa Intercontinentale ('76).
Presenze in nazionale: 103 (1965-77).
Reti in nazionale: 14.

Johan CRUIJFF
Olanda
Amsterdam (Ola), 25-4-1947.
Attaccante, m 1,76, kg 67.
Clubs: Ajax (1964-73, 1981-83), Barcellona (1973-78), Los Angeles Aztecs (1979), Washington Diplomats (1980-81), Levante (1981), Feyenoord (1983-84).
Vittorie: 9 campionati ('66, '68, '70, '72, '73, '74, '82, '83, '84), 3 Coppe dei Campioni ('71, '72 e '73), 1 Supercoppa Europea ('72), 1 Coppa Intercontinentale ('73).
Presenze in nazionale: 48 (1966-77)
Reti in nazionale: 34.

1977

Allan SIMONSEN
Danimarca
Vejle (Dan), 15-12-1952.
Attaccante, m 1,68, kg 57
Clubs: Vejle BK (1970-72), Borussia Mönchengladbach (1973-79), Barcellona (1979-82), Charlton Athletic (1982-83), Vejle BK (1983-86).
Vittorie: 3 campionati ('75, '76, '77), 2 Coppa Uefa ('75, '79).
Presenze in nazionale: 56 (1972-86).
Gol in nazionale: 21.

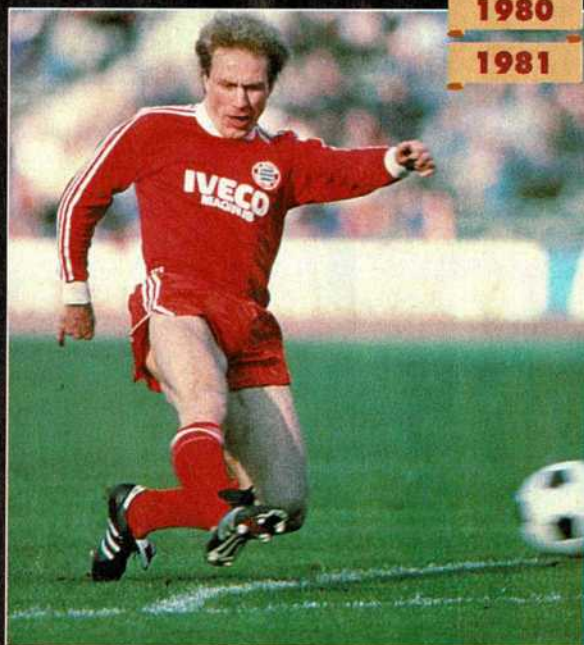
1978
1979

Kevin KEEGAN
Inghilterra
Doncaster (Ing), 14-1-1951.
Attaccante, m 1,68, kg 67.
Clubs: Schunthorpe United (1966-71), Liverpool (1971-77), Amburgo (1977-80) Southampton (1980-82), Newcastle (1982-84).
Vittorie: 4 campionati ('73, '76, '77, '79), 1 Coppa dei Campioni ('77), 2 Coppe Uefa ('73, 76).
Presenze in nazionale: 63 (1973-82).
Reti in nazionale: 21.

Oleg BLOKHIN
Unione Sovietica
Kiev (Urs), 5-11-1952.
Attaccante, m 1,83, kg 79.
Clubs: Dinamo Kiev (1970-87), Vorwärts Steyr (1987-89).
Vittorie: 7 campionati ('71, '74, '75, '80, '81, '85, '86), 2 Coppa delle Coppe ('75, '86), 1 Supercoppa Europea ('75).
Presenze in nazionale: 109 (1972-88).
Reti in nazionale: 39.

1975

1980
1981

Karl-Heinz RUMMENIGGE
Germania Ovest
Lippstadt (Ger), 25-9-1955.
Attaccante, m 1,82, kg 78.
Clubs: Borussia Lippstadt (1972-74), Bayern Monaco (1974-84), Inter (1984-87), Servette (1987-89).
Vittorie: Europeo '80, 2 campionati ('80, '81), 1 Coppa dei Campioni ('76), 1 Coppa Intercontinentale ('76).
Presenze in nazionale: 95 (1976-86).
Reti in nazionale: 45.

Paolo ROSSI
Italia
Prato, 23-9-1956.
Attaccante, m 1,74, kg 66.
Clubs: Juventus (1972-75, 1981-85), Como (1975-76), Vicenza (1976-79), Perugia (1979-80), Milan (1985-86), Verona (1986-87).
Vittorie: Mondiale '82, 2 campionati ('82, '84), 1 Coppa dei Campioni ('85), 1 Coppa delle Coppe (84).
Presenze in nazionale: 48 (1977-86).
Reti in nazionale: 20.

1982

Michel PLATINI
Francia
Joeuf (Fra), 21-6-1955.
Centrocampista,
m 1,77, kg 73.
Clubs: Nancy (1970-79), Saint Etienne (1979-82), Juventus (1982-87).
Vittorie: Europeo '84, 3 campionati ('81, '84, '86), 1 Coppa dei Campioni ('85), 1 Coppa delle Coppe ('84), 1 Coppa Intercontinentale ('85) 1 Supercoppa Europea ('84).
Presenze in nazionale: 72 (1976-87).
Reti in nazionale: 41.

1983
1984
1985

1986

Igor BELANOV
Unione Sovietica
Odessa (Urs), 25-9-1960.
Attaccante, m 1,74, kg 70.
Clubs: SKA Odessa (1978-80), Chernomorets O. (1981-84), Dinamo Kiev (1985-89), Borussia Mönchengladbach (1989-91), Eintracht Braunschweig (1991-92).
Vittorie: 2 campionati ('85, '86), 1 Coppa delle Coppe ('86).
Presenze in nazionale: 33 (1985-90).
Reti in nazionale: 8.

Ruud GULLIT
Olanda
Amsterdam (Ola), 1-9-1962.
Attaccante, m 1,86, kg 83.
Clubs: Dws Amsterdam (1978-79), Haarlem (1979-82), Feyenoord (1980-82), PSV Eindhoven (1985-87), Milan (1987-93, 1994), Sampdoria (1993-94, 1994-95), Chelsea (1995-).
Vittorie: Europeo '88, 5 campionati ('86, '87, '88, '92, '93), 2 Coppe dei Campioni ('89, '90), 2 Coppe Intercontinentale ('89, '90), 2 Supercoppe Europee ('89, '90).
Presenze in nazionale: 66 (1981-94).
Reti in nazionale: 16.

Marco VAN BASTEN
Olanda
Utrecht (Ola), 31-10-1964.
Attaccante,
m 1,88, kg 80.
Clubs: Ajax (1981-87), Milan (1987-95).
Vittorie: Europeo '88, 4 campionati ('83, '88, '92, '93), Coppa dei Campioni ('89, '90); 1 Coppa delle Coppe ('87), 2 Coppe Intercontinentali ('89, '90); 2 Supercoppe Europee ('89, '90).
Presenze in nazionale: 58 (1983-92).
Reti in nazionale: 24.

1988
1989
1992

1987

1990

Lothar MATTHÄUS
Germania
Erlangen (Ger),
21-3-1961.
Centrocampista,
m 1,77, kg 75.
Clubs: Borussia Mönchengladbach (1979-84),
Bayern Monaco (1984-88, 1992-),
Inter (1988-92).
Vittorie: Mondiale '90, Euro '80, 5 campionati ('85, '86, '87, '89, '94), 2 Coppe Uefa ('91, '96).
Presenze in nazionale: 122 (1980-94).
Reti in nazionale: 22.

1993

Roberto BAGGIO
Italia
Caldogno, 18-2-1967.
Attaccante,
m 1,74, kg 73.
Clubs: Vicenza (1981-85), Fiorentina (1985-90), Juventus (1990-95), Milan (1995-97),
Bologna (1997-).
Vittorie: 2 campionati ('95, '96), 1 Coppa Uefa ('93).
Presenze in nazionale: 46 (1988-).
Reti in nazionale: 25.

1995

George WEAH
Liberia
Monrovia (Lib),
1-10-1966.
Attaccante,
m 1,85, kg 82.
Clubs: Young Survivors (1981-84),
Bongrande (1984-85),
Mighty Barolle (1985-86),
Invincible Eleven (1986-87),
Tonnerre Yaoundé (1987-88),
Monaco (1988-92),
Paris S.G. (1992-95),
Milan (1995-).
Vittorie: 2 campionati ('94, '96).
Presenze in nazionale: 51 (1984-).
Reti in nazionale: 16.

1991

Jean-Pierre PAPIN
Francia
Boulogne-sur-Mer (Fra),
5-11-1963.
Attaccante,
m 1,77, kg 78.
Clubs: Vichy (1981-84),
Valenciennes (1984-85),
FC Bruges (1985-86),
Marsiglia (1986-92),
Milan (1992-94),
Bayern M. (1994-96),
Bordeaux (1996-).
Vittorie: 6 campionati ('89, '90, '91, '92, '93, '94),
1 Coppa dei Campioni ('94).
Presenze in nazionale: 54 (1986-).
Reti in nazionale: 30.

1994

Hristo STOICHKOV
Bulgaria
Plovdiv (Bul), 8-2-1966.
Attaccante,
m 1,78, kg 75.
Clubs: Maritza Plovdiv (1983-84),
CSKA Sofia (1984-1990),
Barcellona (1990-95, 1996-),
Parma (1995-96).
Vittorie: 7 campionati ('87, '89, '90, '91, '92, '93, '94),
1 coppa dei Campioni ('92),
1 Supercoppa Europea ('93).
Presenze in nazionale: 71 (1985-).
Reti in nazionale: 35.

1996

Matthias SAMMER
Germania
Dresda (Ddr),
5-9-1967.
Centrocampista-difensore,
m 1,82, kg 79
Clubs: Dynamo Dresda (1985-90,
Stoccarda 1990-92),
Inter (1992-93),
Borussia Dortmund (1993-).
Vittorie: Euro 96,
5 campionati ('89, '90 '92, '95, '96),
1 Coppa dei Campioni ('97).
Presenze in nazionale: 23 (Ddr) 51 (1990-).
Reti in nazionale: 6 Ddr, 8 Germania.

Pallone d'oro/segue

da pagina 67

tinente.

In precedenza, comunque, il trofeo era stato vinto da due argentini, Alfredo Di Stefano e Omar Enrique Sivori, naturalizzati rispettivamente spagnolo e italiano, e da un africano, Eusébio, originario del Mozambico, allora colonia portoghese.

Per evitare che i votanti pecchino di eccessivo di nazionalismo, dando preferenze pure a giocatori sconosciuti a livello internazionale ma fondamentali nei loro campionati e nelle rispettive nazionali, sempre dal 1995 viene effettuata una scelta preventiva di 50 nomi, sui quali i giurati devono esprimere le loro cinque preferenze. I votanti sono 51, in rappresentanza di tutti i paesi affiliati all'Uefa, da Andorra al Liechtenstein, dalle Isole Får Øer a San Marino.

Fra i candidati di quest'anno colpisce l'assoluta mancanza di giocatori del Milan, club che questo trofeo l'ha conquistato per ben cinque volte nell'ultimo decennio (contro una dell'Inter e della Juventus). In particolare brilla l'assenza di Paolo Maldini, sempre impeccabile in azzurro. Evidentemente, nel giudizio dei selezionatori, ha prevalso l'attività internazionale di club, a cui il Milan nel 1997 non ha potuto partecipare a causa delle clamorosa eliminazione subita dal Rosenborg nella scorsa Champions League e dal pessimo piazzamento in campionato. Restando in chiave azzurra, Gianfranco Zola è stato inserito fra i centrocampisti, ruolo che il giocatore sardo del Chelsea ormai rifiuta.

Anche se gli italiani che hanno vinto il trofeo sono appena quattro, Gianni Rivera, Paolo Rossi e Roberto Baggio, oltre a Sivori, il nostro calcio l'ha spesso fatta da padrone nel "Pallone d'oro". Con la maglia della Juventus e del Milan hanno conquistato i loro tre trofei Platini e Van Basten. Furono premiati mentre giocavano in Italia Gullit, Matthäus, oltre a Weah che in Italia gioca tutt'ora, il primo non europeo a essersi ufficialmente aggiudicato il trofeo. Hanno militato nel campionato italiano Suarez, Law, Rummenigge, Papin, Stoichkov e Sammer, pure loro vincitori del trofeo. Tre vittorie rappresentano il record, stabilito da Johan Cruijff negli Anni 70 ed eguagliato in seguito da Platini e Van Basten. Per quanto riguarda le nazioni, Germania e Olanda hanno trionfato 7 volte, la prima con 5 giocatori (Beckenbauer e Rummenigge 2 volte, Gerd Müller, Matthäus e Sammer una), la seconda con 3 (Cruijff e Van Basten 3 volte, Gullit una).

Quest'anno, dopo parecchio tempo, il campionato italiano non ha più la supremazia assoluta nel numero di candidati. Lo eguaglia la Liga, che anche lei raggiunge quota 14. Sono rappresentate 16 nazionalità. Le più numerose, Germania e Italia con 8 candidati, seguite da Brasile e Francia con 6. Fra i club emergono Barcellona, Juventus e Real Madrid, con 6 candidati.

Il "Pallone d'oro" è il premio più noto ma non l'unico che viene annualmente assegnato. Stanno assumendo sempre più importanza i trofei attribuiti da "World Soccer" a giocatore, allenatore e squadra. Ormai quasi tutte le maggiori testate calcistiche assegnano un loro premio, come "L'Onze d'or". Non va poi dimenticato il "Bravo" del Guerin Sportivo, che quest'anno è stato attribuito a Ronaldo. Candidato numero uno al successo nel "Pallone d'oro 1997".

Rossano Donnini

I CINQUANTA CANDIDATI AL TROFEO DEL 1997

GIOCATORE E NAZIONALITA'	RUOLO	SQUADRA
Gianluca PAGLIUCA (Ita)	P	Inter
Angelo PERUZZI (Ita)	P	Juventus
Peter SCHMEICHEL (Dan)	P	Manchester United
Laurent BLANC (Fra)	D	Barcellona/Marsiglia
Ciro FERRARA (Ita)	D	Juventus
Thomas HELMER (Ger)	D	Bayern Monaco
Fernando HIERRO (Spa)	D	Real Madrid
Jürgen KOHLER (Ger)	D	Borussia Dortmund
ROBERTO CARLOS (Bra)	D	Real Madrid
Matthias SAMMER (Ger)	D	Borussia Dortmund
SERGI Barjuan (Spa)	D	Bercellona
Lilian THURAM (Fra)	D	Parma
Olaf THON (Ger)	D	Schalke 04
Krassimir BALAKOV (Bul)	C	Stoccarda
David BECKHAM(Ing)	C	Manchester United
Ivan DE LA PEÑA (Spa)	C	Barcellona
Alessandro DEL PIERO (Ita)	C	Juventus
Didier DESCHAMPS (Fra)	C	Juventus
Youri DJORKAEFF (Fra)	C	Inter
Luis FIGO (Por)	C	Barcellona
Thomas HÄSSLER (Ger)	C	Karlsruhe
Giroldo JUNINHO(Bra)	C	Atlético Madrid
LUIS ENRIQUE (Spa)	C	Barcellona
PAULO SOUSA (Por)	C	Borussia Dortmund
RAI Oliveira (Bra)	C	Paris S.G.
RIVALDO Ferreira (Bra)	C	Barcellona
Clarence SEEDORF (Ola)	C	Real Madrid
Bent SKAMMELSRUD (Nor)	C	Rosenborg
Zinedine ZIDANE (Fra)	C	Juventus
Gianfranco ZOLA (Ita)	C	Chelsea
Sonny ANDERSON (Bra)	A	Monaco/Barcellona
Gabriel BATISTUTA (Arg)	A	Fiorentina
Dennis BERGKAMP (Ola)	A	Arsenal
Oliver BIERHOFF(Ger)	A	Udinese
Enrico CHIESA (Ita)	A	Parma
Hernan CRESPO (Arg)	A	Parma
Robbie FOWLER (Ing)	A	Liverpool
Ryan GIGGS (Gal)	A	Manchester United
Victor IKPEBA (Nig)	A	Monaco
Filippo INZAGHI (Ita)	A	Atalanta/Juventus
Predrag MIJATOVIC (Jug)	A	Real Madrid
Andreas MÖLLER (Ger)	A	Borussia Dortmund
Robert PIRES (Fra)	A	Metz
RAUL Gonzalez (Spa)	A	Real Madrid
Karlheinz RIEDLE (Ger)	A	Borussia D./Liverpool
Luis RONALDO (Bra)	A	Barcellona/Inter
Alan SHEARER (Ing)	A	Newcastle
Davor SUKER (Cro)	A	Real Madrid
Christian VIERI (Ita)	A	Juventus/Atlético M.
Ian WRIGHT (Ing)	A	Arsenal

ALBO D'ORO

1956: **Stanley MATTHEWS;** 1957: **Alfredo DI STÉFANO;** 1958: **Raymond KOPA;** 1959: **Alfredo DI STÉFANO;** 1960: **Luis SUAREZ;** 1961: **Omar SIVORI;** 1962: **Josef MASOPUST;** 1963: **Lev JASHIN;** 1964: **Denis LAW;** 1965: **EUSÉBIO da Silva;** 1966: **Bobby CHARLTON;** 1967: **Florian ALBERT;** 1968: **George BEST** 1969: **Gianni RIVERA;** 1970: **Gerd MÜLLER;** 1971: **Johan CRUIJFF;** 1972: **Franz BECKENBAUER;** 1973: **Johan CRUIJFF;** 1974: **Johan CRUIJFF;** 1975: **Oleg BLOKHIN;** 1976: **Franz BECKENBAUER;** 1977: **Allan SIMONSEN;** 1978: **Kevin KEEGAN;** 1979: **Kevin KEEGAN;** 1980: **Karl-Heinz RUMMENIGGE;** 1981: **Karl-Heinz RUMMENIGGE;** 1982: **Paolo ROSSI;** 1983: **Michel PLATINI;** 1984: **Michel PLATINI;** 1985: **Michel PLATINI;** 1986: **Igor BELANOV;** 1987: **Ruud GULLIT;** 1988: **Marco VAN BASTEN;** 1989: **Marco VAN BASTEN;** 1990: **Lothar MATTHÄUS;** 1991: **Jean-Pierre PAPIN;** 1992: **Marco VAN BASTEN;** 1993: **Roberto BAGGIO;** 1994: **Hristo STOICHKOV;** 1995: **George WEAH;** 1996: **Matthias SAMMER**

Un anno vissuto pericolosamente. Storia e cronaca, er

Brivi

LE DIECI TAPPE

5 ottobre 1996
Moldavia-Italia 1-3
9 ottobre 1996
Italia-Georgia 1-0
12 febbraio 1997
Inghilterra-Italia 0-1
29 marzo 1997
Italia-Moldavia 3-0
2 aprile 1997
Polonia-Italia 0-0
30 aprile 1997
Italia-Polonia 3-0
11 settembre 1997
Georgia-Italia 0-0
11 ottobre 1997
Italia-Inghilterra 0-0
29 ottobre 1997
Russia-Italia 1-1
15 novembre 1997
Italia-Russia 1-0

Dopo l'infelice avventura degli Europei, Sacchi inizia la prova d'appello, ma esce tra i fischi. È l'ora di Maldini. Che parte alla grande, va avanti con qualche incertezza e finisce (in gloria) allo spareggio. In mezzo c'è di tutto: l'esplosione di Vieri, il tormentone Zola, il tutore...

di Matteo Dalla Vite

do AZZURRO

Il catino del San Paolo ribolle d'entusiasmo, i fuochi d'artificio salutano l'ingresso in campo degli azzurri: sta per andare in scena l'ultimo atto della nostra tormentata qualificazione. In alto, il Ct Maldini (foto Sabattini)**: subentrato a Sacchi, ha centrato, con qualche patema, l'obiettivo Mondial**

Dall' "Untore" al Tutore, fra deliri ed eccessi. E oltretutto in un solo anno, lungo l'arco di un girone più dantesco che fiabesco. Dal 5 ottobre di un anno fa al 15 novembre due settimane orsono, abbiamo conosciuto e visto l'impensabile partendo dalla "caccia al Sacchin-desiderato" all'ipotesi del Maldini Tutelato. Di tutto, proprio di tutto. E di più. In mezzo, dimissioni, partiti di nostalgici e progressisti, ali di buonismo e di perfidia, referendum pro e contro, dichiarazioni da uova e da latte, visi e parole di ondivaghi, schierati e cerchiobottisti. E adesso che saliremo sull'Air France, adesso che il peggio è passato, guardiamoci un po' alle spalle per ricordare tutto ciò che (di buono, meno buono e cattivello) ha farcito i giorni di una qualificazione tribolata. Ne vale la pena.

segue

MEA CULPA E STRANIERI. Usciamo come usciamo dagli Europei (a testa bassa) ma non basta per sostituire un Ct vincolato da un contratto forte, troppo forte. Contratto che Matarrese aveva pensato bene (tre mesi prima della Waterloo inglese) di allungare fino al '98 mantenendo intatto il guadagno: 1.700 milioni l'anno. Roba (visti i risultati) che fa letteralmente imbestialire il popolo stanco e sfiduciato davanti all' Azzurra pallida e malaticcia. Nemmeno a Vittorio Pozzo, dopo 20 anni di successi, venne data una prova d'appello dopo un'Olimpiade infausta: a Sacchi sì, ma il Sacchi che si ripresenta al via delle qualificazioni per Francia 98 sembra un altro. Sembra. Il 1° ottobre se ne esce con un pentitismo inatteso, spiazzante, certamente calcolato per placare la noia di una Nazione che non crede più in lui. Le sue parole, alla vigilia delle convocazioni per **Moldavia-Italia** e Italia-Georgia, sono dettate dal buonismo imperante: *«Il primo a sbagliare agli Europei sono stato io. Non siamo andati avanti per nostri demeriti, e l'allenatore è sempre il responsabile. Noi dobbiamo far divertire la gente: ai miei giocatori chiedo quel gusto dello spettacolo che ancora non hanno»*. E allora, avanti col discorso degli schemi che ingabbiano lo show e tutto il resto, ovvero i nomi per ricominciare: per la prima volta nella storia azzurra, la nostra Nazionale convoca due italiani all'estero. Abbiamo avuto gli oriundi, e con loro abbiamo vinto due titoli mondiali, ma erano altri tempi e soprattutto militavano nel nostro campionato, nei nostri club. Oggi la sentenza Bosman ha squarciato il mercato e dall'Inghilterra arrivano Ravanelli (Middlesbrough) e Di Matteo (Chelsea). Sacchi chiama anche due novellini, Tommasi e Pessotto, e contro la Moldavia tenta col tridente Chiesa-Casiraghi-Ravanelli. Vinciamo 3-1 (è il 5 ottobre), ma dopo una buona oretta di squallore. Lo spettacolo (quello che oggi Maldini non promette preferendo i risultati) proprio non esiste. Segnano Casiraghi e due volte Ravanelli, loro agguantano il momentaneo 1-1 con Curtianu e Sacchi al 91' fa: *«Il cambio di modulo* (dal 4-4-2 al 4-3-3, n.d.r.) *non ci ha aiutati, ho costretto la squadra a giocare in un modo meno conosciuto dell'altro»*. E poi, il giorno dopo: *«Ho sbagliato: malgrado la vittoria sulla Moldavia il gioco non c'è stato e lo spettacolo pure. Insomma, le cose che avevo promesso di dare»*. Pagnozzi (che in questi

MOLDAVIA - ITALIA 1-3

0-1 Ravanelli

foto Sabe

1-2 Casiraghi

foto A.P.

1-3 Ravanelli

foto Sabe

ITALIA - GEORGIA 1-0

«La mia pazienza è infinita» dice

Ravanelli

foto Borsari

giorni è il commissario della Federcalcio, ormai promessa a Nizzola) mostra tensione: *«Bene il risultato, male il gioco»*. È l'inizio di un processo che sfogherà in crisi nera nel dopo-Sarajevo.

FISCHI. Il 9 dello stesso mese, la Nazionale gioca a Perugia contro la **Georgia**. Sacchi: *«Ci sono problemi e tensioni e la situazione mi ricorda quella dell'82, e io stesso mi sento un po' come Bearzot. Comunque sia, se perdiamo con la Georgia i Mondiali sono a rischio»*. La Georgia ci fa del male, ma non abbastanza. Quella sera "Carràmba, che sorpresa!" sembra avere il sopravvento fra la gente che fa zapping, ma alla fine si saprà che no, la "disputa" fra Sacchi e la Carrà è finita uno a uno. La partita, invece, ci regala altri tre punti-qualificazione, eppure siamo tutti scontenti, stanchi di sentir parlare di spettacolo per poi vedere una Nazionale pane e acqua. Ci salva Toldo con due paratone, segna Ravanelli nella sua città, a Sacchi rubano il cappellino mentre esce dal campo fra i fischi di uno stadio interamente insofferente. L'arringa di Arrigo è questa: *«Abbiamo guadagnato tre punti d'oro e fra tre giorni, vedrete, saremo felicissimi. I fischi? Normale quando non c'è gioco»*. Intanto Conte s'infortuna ai legamenti e Nizzola, futuro reggente della Federcalcio, infierisce: *«Un crollo che davvero non mi so spiegare»*. Pescante, presidente del Coni, risponde a domanda precisa: *«Sacchi un problema? Da tempo...»*. La partita successiva di qualificazione è quella di Wembley, e allora tutti addosso a Nizzola per capire se Sacchi vedrà Londra. *«Non so»* è la sintesi del futuro capo di Via Allegri. E già si è capito tutto. Praticamente tutto. Sacchi, intanto, mette in chiaro che lui, le dimissioni, non vuol nemmeno prenderle in considerazione. *«No, non mi dimetto, anche perché stavo peggio quando perdemmo contro la Croazia. E oggi, se permettete, abbiamo sei punti in classifica. Quanto resisterò? La mia pazienza è infinita»*. Occ, pazenza e bus de cul erano (e saranno?) i suoi tre cardini di vita tecnica, ma uno alla volta lo hanno abbandonato. Definitivamente.

CAMBIO. Anche perché il 6 novembre facciamo visita alla **Bosnia**, per un'amichevole umanitaria. A Sarajevo Sacchi non c'è più con la testa e la Nazionale finisce alla deriva incassando due gol e realizzandone uno con l'ottimo Chiesa. Per Arrigo è la fine di ogni bonus: di lì a un paio di settimane toglierà il disturbo e andrà ad affossare il Milan. Sono i giorni, questi, del Toto-Ct: chi vorrebbe Zoff, chi Trap, chi Scala, chi Lippi e chi Cesare Maldini. Il 15 dicembre, giorno dell'insediamento ufficiale di Luciano Nizzola, ecco l'ufficializzazione: il Ct è Cesarone, ultravincitore coi baby, ultramato dalla gente che non ne può più degli eccessi sacchiani. Cesare è visto da tutti come il depuratore della maniacalità sacchiana, come il restauratore che in nome del vecchio calcio all'italiana saprà donare all'Azzurra un volto nuovamente umano e confidenziale. Cesare deve affrontare subito Wembley: in quel momento, Italia e Inghilterra sono appaiate in testa al girone con sei punti e Hoddle, Ct inglese, viene messo sotto accusa dalla stampa perché è riuscito solo con sforzi sovrumani a battere la Polonia in casa. Maldini dirama le sue prime convocazioni (*«Niente rivoluzioni»* disse il giorno dell'investitura: così è) e fa il primo test a Palermo, città calda e accogliente: contro **l'Irlanda del Nord** vinciamo per 2-0 e guarda caso ritornano in campo quella fantasia e quell'estro dimenticati da tempo: non brilliamo, ma sgranocchiamo gli irlandesi con un gol di Zola e l'altro di Del Piero "alla Del Piero". Tutti contenti ma anche preoccupati per ciò che ci aspetta: la battaglia d'Inghilterra.

Zola

INGHILTERRA - ITALIA 0-1

foto Borsari

CICLONE-ITALIA. È ancora una Nazionale in embrione, è chiaro, e la critica non si sbilancia troppo. Osserva e prende atto, anche del fatto che gli italiani si sono riavvicinati nuovamente alla Nazionale. Però Maldini esce con una "trovata" che scatena polemicucce: alla domanda se non fosse il caso di chiamare gente come Baggio e, soprattutto, Mancini, lui risponde che all'Italia*«manca un Djorkaeff, ovvero un giocatore universale alla maniera del francese»*. Nonostante questo, sono giorni finalmente tranquilli, e al primo raduno a Coverciano ecco che si nota la sparizione della foto di Arrigo Sacchi dai muri: il nuovismo attecchisce anche nella casa Azzurra. Maldini sparge sere-

segue

Brivido Azzurro/segue

nità, ricorda che a Wembley fu il primo ad alzare la Coppa dei Campioni nella storia dei club italiani (1963) e via via studia il modo di uscire imbattuti da quell'infernale campo leggendario. L'unico "giallo" investe Panucci, il quale (appena cacciato da Sacchi al Real Madrid) si lascia andare a una mezza confessione sul ruolo che ricoprirà: *«In una settimana coronerò un bel sogno: giocare al Nou Camp, al Bernabeu e a Wembley»*. Panucci nel ruolo di libero, dunque? Cesare contrattacca con un *«Panucci parla troppo»* e alla fine dietro ai quattro difensori ci va Costacurta. Risultato: Panucci finisce in tribuna (*«Colpa di un mal di stomaco»*, diranno: in verità è un diverbio bello e buono fra giocatore e tecnico il giorno stesso del match) e la partita entra nella nostra (e nella loro) storia: Zola, su lancio di Costacurta, realizza il vantaggio dopo 8' sancendo una vittoria riuscita (in gare ufficiali) solo il 14 novembre del '73, con gol di Capello. **Inghilterra-Italia 0-1**. Maldini, quella sera, azzecca tutto: la marcatura di Dino Baggio su Mc Manaman, la difesa accorta, il contropiede, il libero, e soprattutto riesce a iniettare all'Italia un carattere e una sicurezza fino a tre mesi prima sconosciuti. Da questo momento nasce la Nazionale più amata dagli italiani dopo quella bearzottiana e

1-0 Maldini

foto Borsari

2-0 Zola

foto Olimpia

3-0 Vieri

ITALIA - MOLDAVIA 3-0

foto Borsari

1-0 Di Matteo

ITALIA - POLONIA 3-0

rinasce un tecnico (CesarONE) che dopo aver stupito l'Europa con l'Under incanta il Continente Bianco con pragmatismo e lucidità. La classifica del dopo-Wembley recita così: Italia 9 punti e 3 partite giocate; Inghilterra 9 punti e 4 partite giocate. È il 12 febbraio e il Mondial di Francia sembra un obiettivo già centrato. Ma...

1000° GOL. Siamo tutti contenti e nuovamente innamorati della Nazionale. Sacchi, ora, è il passato da cancellare mentre Maldini è l'antico che fa tendenza, l'uomo che ci proietta

2-0 Maldini

foto Capozzi

foto Capozzi

3-0 R. Baggio

foto Capozzi

nel domani col calcio di ieri. È tutta una festa, insomma, ma le insidie sono imminenti. La ripresa dei giochi è datata 29 marzo: a Trieste (casa-Maldini) ospitiamo la **Moldavia** e ci troviamo a casa anche noi. È una mattanza: vinciamo 3-0 e vanno in gol Paolo Maldini (consacrando la partita Formato Famiglia), Zola e il debuttante Christian Vieri. Bobo è la vera novità della serata: senza nemmeno saperlo, al quinto minuto della ripresa mette a segno il gol numero 1000 della storia della Nazionale. A Cesare, sembra che vadano proprio bene tutte. In questo momento le nostre chance di passare il turno sono ottime, estremamente incoraggianti. Il 2 aprile ci rechiamo in **Polonia**, a Chorzow, e c'è il tempo per un "piccolo scivolone": è in programma una visita ad Auschwitz, teatro degli eccidi nazisti, ma la Federcalcio decide di non mandare alcun giocatore per non creare turbative alla vigilia del match. Un errore. Arriva la partita, e nel primo tempo facciamo un solo tiro in porta con Vieri. Zola non ingrana, nella ripresa esce il loro "genietto" Nowak così prendiamo coraggio ma... senza esagerare. È un'Italia ragioniera, che raccoglie il quarto punto in due gare pensando che possa bastare per una qualificazione senza patemi. Non sarà così, nonostante la classifica evidenzi il massimo vantaggio azzurro: Italia 13 punti in 5 partite, Inghilterra 9 punti in quattro.

ROBI E LA FRANCIA. Torniamo in Italia ed è ancora **Polonia**. È il 30 aprile e si consuma una favola dai contorni affascinanti: si gioca a Napoli e Cesare richiama Roberto Baggio, il Divino sognato da tutti i napoletani orfani di Maradona e del bel calcio. La partita è praticamente una passeggiata: segnano Di Matteo, Zola e poi proprio Robi, allora Codino, che realizza un gol in serpentina, dei suoi. Totale: Maldini ha ancora indovinato tutto, creando una Nazionale dotata di fantasia, potenza, forza d'urto eccezionale e basata su qualità che sembrano poterci portare d'acchito al Mondial di Francia. La classifica, ora, recita così: Italia

segue

Brivido Azzurro/segue

16 punti, Inghilterra 12 sempre con una partita in meno. E a proposito di Francia, eccoci davvero a far le "prove Mondial": Torneo a quattro indesiderato (bisognava rispettare un accordo del vecchio regime matarresiano), nel senso che finito il campionato i giocatori devono sostenere tre partite contro Inghilterra, Brasile e Francia. Sono i giorni in cui non si parla d'altro che di Ronaldo; sono i giorni in cui l'Inghilterra si dimostra ben lontana da quella che battemmo a Wembley tre mesi prima. Infatti perdiamo coi Leoni (2-0), pareggiamo una partita epica col Brasile (3-3: rientra in Nazionale, da titolare, Pagliuca) e chiudiamo all'ultimo posto dopo un 2-2 inutile e noioso contro la Francia. Del Piero e Ronaldo sono i big del Torneo, ma ci aspetta la Georgia, fonte inattesa di tutti i nostri guai.

GEORGIA, CHE STECCA. È la partita da vincere, sennò (papale papale) si rischiano gli spareggi-qualificazione. La vigilia ha un solo jingle: la pretattica di Cesare, che non dà la formazione il giorno prima e anzi tentenna un po' troppo sul ruolo della punta. Zola è l'intoccabile, Casiraghi sente aria di esclusione e conferma che *«non ne posso più di sentirmi sotto esame»*, rientra Conte fra i convocati e ci sono Roberto Baggio (in panca) e Torrisi (in tribuna). Georgia-Italia va in onda l'11 settembre e a qualcuno verrebbe voglia di cambiare canale: Cesare manda in campo Vieri-Zola, poi toglie Vieri e mette Casiraghi e alla fine inserisce Inzaghi al posto di Zola a soli dieci minuti dalla fine. Di Livio sbanda a sinistra, Conte (che in campionato stava eccellendo) sta fuori per Lombardo, Nesta viene preferito a Panucci e Robi Baggio entra al 73', giusto il tempo (poco, pochissimo) per due "solfeggi" dietro il duo Zola-Casiraghi. Insomma, mosse sbagliate e contromosse confuse. Dirà Cesare: *«Abbiamo attaccato per novanta minuti»* e preso al volo dal solerte Varriale s'inalbera come mai era accaduto prima. Tensione, allora; spiegabile tensione. Cesare sa di aver perso un'occasione, perché alla fine colpiamo solo una traversa e facciamo tre tiri in porta con Dinone, Lombardo e Inzaghi. Il giorno dopo, Maldini sente picchiare sul tasto della paura e dice: *«Non sono stato timoroso, ho solo fatto il provocatore per vedere la reazione della mia squadra. E allora non ho iniettato paure, ma solo stimoli. E poi loro non hanno fatto un tiro in porta, mentre all'andata mi sembra che Toldo divenne protagonista. E io non c'ero...»*. Insomma, più che in Polonia, l'Italia ha sbagliato a Tbilisi, perché nonostante si fosse rivelata temibile in qualche individualità, la Georgia si era al contempo dimostrata vulnerabilissima in difesa. Inutilmente... A questo punto, ci tocca battere l'Inghilterra a Roma: se perdi o pareggi sei agli spareggi; se vinci (la classifica recita: Inghilterra 18 punti, Italia 17 con le stesse partite) vai direttamente ai Mondiali.

NOI, LEONI SDENTATI. Cesare non ha dubbi: *«Batteremo l'Inghilterra e andremo subito a Francia 98»*. Lo dice al "Guerino", una settimana prima della Sfida dell'anno. Non sarà così. Fra i convocati rimane fuori Roberto Baggio ed entrano Di Biagio, Di Francesco e Galante che sostituisce Ferrara chiamato e poi rispedito a casa per infortunio. L'attesa è (banale ma vero) spasmodica, l'Olimpico si preannuncia esaurito, la vigilia è fatta di certezze: la prima, e più importante, è che l'Inghilterra è cambiata, tatticamente e di spirito. Non è più quella squadra che butta la palla avanti e pedala; è formazione intelligente che ti ubriaca col possesso di palla e innervata da talenti che Hoddle sa sfruttare al meglio. Ergo, qualità e quantità miscelati in un cocktail difficile da battere. È l'11 ottobre e Cesare manda in campo un tridente con Vieri e Inzaghi davanti e Zola spostato sull'out sinistro indottrinato a flottare fra centrocampo e attacco per alimentare le due bocche da fuoco. Il risultato è che Zola rifiuta automaticamente lo spostamento di ruolo e conseguentemente il nostro reparto mediano è pappa pronta per gli onnivori inglesi. Il primo tiro in porta lo facciamo

RUSSIA - ITALIA 1-1

0-1 Vieri

CLASSIFICA FIFA: L'ITALIA AVANZA AL 10. POSTO

L'Italia recupera sei posizioni e torna tra le prime dieci del mondo. Nella nuova classifica Fifa, la Nazionale di Maldini sale dal 16. posto del mese scorso al decimo. La graduatoria questa volta è doppiamente importante, in quanto servirà - insieme ad altri parametri fra cui, naturalmente, i piazzamenti nei Mondiali precedenti - per la scelta delle otto teste di serie per il prossimo mondiale in Francia, il cui sorteggio è fissato per il 4 dicembre a Marsiglia. In testa alla classifica c'è sempre il Brasile campione del mondo, la Germania ha invece scalzato la Spagna al secondo posto, quarta è la Repubblica ceca, seguono Romania e Inghilterra. La Francia, che ospiterà la fase finale del mondiale, ha guadagnato sette posizioni e adesso è settima. Mentre l'Italia è preceduta da Danimarca e Colombia. Tra le prime 50 squadre del mondo i balzi in avanti più grandi li hanno compiuti la Jugoslavia, che ha guadagnato 14 posti, attestandosi al 22., e il Cile, che è salito di dieci posti passando al 17. posto. Avanzano anche Croazia (21., + 8), Usa (29., + 6) e il Belgio (41., + 7). Il record spetta comunque al Qatar (69.), che si è migliorato di ben 27 posizioni. Tra le prime 25 della classifica, 20 si sono qualificate per Francia '98. In attesa della conclusione dello spareggio tra Australia e Iran (29 novembre), Camerun (51.) e Nigeria (71.) sono le uniche qualificate a non figurare tra le prime 50 squadre.

Questa la nuova classifica Fifa: **1** - Brasile 72,15 punti; **2** - Germania 64,89; **3** - Spagna 62,52; Repubblica ceca 62,48; **5** - Romania 61,82; **6** - Inghilterra 61,26; **7** - Francia 60,33; **8** - Danimarca 59,90; **9** - Colombia 59,82; **10** - **Italia 59,81; 11** - Messico 59,57; **12** - Olanda 58,90 - **13** - Russia 58,36; **14** - Norvegia 58,33; **15** - Svezia 57,73; **16** - Marocco 57,71; **17** - Cile 57,62; **18** - Giappone 57,61; **19** - Argentina 57,41; **20** - Zambia 56,30; **21** - Croazia 56,10; **22** - Jugoslavia 55,83; **23** - Tunisia 55,58; **24** - Bulgaria 54,96; **25** - Bolivia 54,59; **26** - Austria 54,56; **27** - Portogallo 54,24; **28** - Ecuador 54,22; **29** - Stati Uniti 54,20; **30** - Paraguay 53,74.

Pareggi e alta tensione. Ma nell

foto A.P.

allo scadere degli iniziali 45', Paolo Maldini si fa male alla mezz'ora ed è costretto a uscire, Inzaghi gioca con un po' di febbre e Albertini è preso in mezzo da Ince, Gascoigne e Batty. La ripresa è vivacizzata da Chiesa (che entra al posto di Inzaghi) e da Del Piero che manda in panca uno Zola autoemarginatosi. Ma niente: Van der Ende, arbitro olandese, fischia la fine e ad esultare sono loro, qualificati nonostante sconfitti una volta, mentre noi (imbattuti) dobbiamo giocarci la coda del ballottaggio. La chiosa del dopo-match è una doppia polemica fra Zola e il Ct inerente al ruolo del sardo: *«Zola»* dice Cesare *«era d'accordo: il ruolo prima del match gli piaceva, invece poi s'è lamentato e mi ha chiesto di non credere a ciò che avrei letto il giorno dopo sui giornali»*. La seconda riguarda Di Francesco, che protesta davanti al fatto che un giocatore venga convocato e successivamente mandato in tribuna. Di Francesco, da quel momento, non vedrà più la Nazionale.

I GARIMALDINI. Lunedì 13 ottobre Cesare Maldini, "scortato" dalla delegazione azzurra, va a Zurigo a vedere lo scherzetto dell'urna. In ballo ci sono Ucraina, Ungheria, Belgio, Croazia, Eire, Jugoslavia e Russia. Ci capitano Kolyvanov e Kanchelskis, e le dichiarazioni del dopo-sorteggio sono quelle di Paolo Maldini: *«No, non ci è andata bene: avrei preferito evitare Croazia, Jugoslavia e proprio la Russia»*. Invece, ci tocca la squadra che agli Europei in Inghilterra avevamo battuto con una doppietta di Casiraghi. Il doppio confronto (*«È un vantaggio»* dice Cesare trattandola come una gara di Coppa *«poter giocare il ritorno in casa»*) andrà in scena il 29 ottobre e il 15 novembre: insomma, un mese di passione che ci dirà se ripeteremo la famosa beffa di Belfast (1958, l'unica volta che l'Italia non si qualificò per i Mondiali) oppure se andremo in Francia nonostante un regolamento assurdo che non promuove una squadra ancora imbattuta. A Mosca la temperatura sfiora i meno dieci gradi, nevica, si gioca allo stadio della Dinamo perché il campo dell'impianto intitolato a Lenin è un "Acquafan" per quanto è fradicio e impraticabile. Quarantamila posti, condizioni da tregenda, da partita eroica: e infatti la nostra Nazionale torna eroica. Dopo una vigilia di tensioni (fra stampa e Ct inerenti al caso-Conte, non convocato), possiamo nuovamente contare su un "nuovo" uomo e un trio infallibile: l'uomo è Ravanelli, che nel frattempo è passato al Marsiglia, e il Trio è quello composto da Albertini-Di Matteo-Dino Baggio, ovvero un tris che quando si è sciolto ha mandato in bambola (tre zero a zero consecutivi) l'Azzurra. È il 29 ottobre e Cesare opta per le torri Vieri-Ravanelli. Gioca Pessotto (malaccio) sulla destra e Pagliuca (al nuovo esordio per un infortunio di Peruzzi) s'infortuna in uno scontro con Kanchelskis: fuori in barella e tocca a Buffon, settimo esordiente dell'Era-Maldini. Il Bimbo-Prodigio fa subito una paratona su Alenichev, e la nostra Nazionale si esalta su un campo che la vede lottare su ogni pallone come se fosse (e lo è, in fondo) la partita della vita. Migliore in assoluto, Paolo Maldini, che gioca alla perfezione nel nome del padre e della Patria. Il primo tempo si chiude sullo zero a zero, mentre nella ripresa succede tutto nel giro di tre minuti: Vieri piazza di sinistro lo 0-1 mentre al 7' Cannavaro scivola malamente e insacca nella propria porta un traversone maligno dalla destra. Russia-Italia finisce 1-1, ma questa volta torniamo a casa con una certezza: l'Azzurra che fa innamorare gli italiani è tornata. Da questo momento, nascono ufficialmente i GariMaldini, padre e figlio ancor più uniti per la Nazione e la Nazionale.

Casiraghi

foto Capozzi

IL TUTORE SONO IO! Ora manca un tassello, uno solo. Basterebbe lo 0-0, ma è ovvio che Maldini capisca il pericolo di puntare al minimo per raggiungere il massimo. Si gioca il 15 novembre, a Napoli, consci che il popolo partenopeo darà quella spinta in più. Cesare fa un po' di pretattica genuina, poi, dopo un altro attrito con la stampa, nasce il discorso del Tutore, ovvero un uomo da affiancare a Cesare nel caso si vada ai Mondiali. Davanti al bivio-spareggio, tornano ad emergere le correnti di pensiero: c'è chi "sposa" Cesare comunque andrà, chi vorrebbe che, una volta raggiunto l'obiettivo, si cambiasse Ct senza sapere con chi, e ancora coloro che affiancherebbero un abile manager a Maldini per migliorarne il rapporto con la stampa e il mondo in generale. Cesare è seccato per queste voci, e così Nizzola: *«Parleremo di ogni cosa a verdetto raggiunto»*. E il verdetto si materializza all'8' della ripresa quando grazie a un lancio di Albertini, Casiraghi (sostituto di Vieri, infortunato) fulmina difesa e portiere russi con un diagonale in corsa. È Mondiale, nonostante un primo tempo da paura, nonostante un girone di qualificazione più tormentato che estatico, nonostante mille piccoli screzi che davanti a Francia 98 diventano solo sciocchi e inutili contorni. Maldini, chiamato in tutta fretta a risollevare la Nazionale, non ha tradito portandoci al Mondial e dimostrando di non aver bisogno di nessuno: *«Lo psicologo? Non sono mica matto. Il tutore? L'ho già portato, al ginocchio, quando giocavo»*. Ancor più categorico è Nizzola: *«È offensivo tutto ciò, la legge prevede il tutore per interdetti e inabili. Vi prego di lasciar perdere questo tipo di discorso»*. È l'ultimo pensiero di un pre-Mondial che Maldini afferma di dover affrontare con i giusti cambiamenti: *«Per fare bene in Francia dovremo migliorare e lavorare ancora molto»*. Sono previste due amichevoli, la prima in gennaio. E novità, discrete novità. Lo dice Cesare, il Tutore di se stesso. E dell'Italia.

Matteo Dalla Vite

a cura di Rossano Donnini

ARGENTINA

Ninna **Nannis**

«Voi pensate che Caniggia possa essermi infedele? Voi pensate che un uomo che è abituato a mangiare caviale possa adattarsi a mangiare mortadella o salame?» ha dichiarato a **Estadio** Mariana Nannis, moglie di Claudio Caniggia. La bella Mariana, che divide la sua vita fra Parigi, Roma e Miami, oltre che per l'avvenenza è nota anche per l'uso disinvolto che fa del denaro. Durante Usa 94 aveva fatto scalpore noleggiando una limousine a 800 dollari l'ora per andare a fare la spesa al supermercato. Il suo stilista preferito è Gianni Versace: ogni stagione acquista almeno 25 abiti il cui prezzo oscilla fra i 5.000 e i 10.000 dollari per capo. In minor quantità acquista anche modelli di Chanel e Jacques France, che in certi casi arrivano fino a 20.000 dollari. Anche per la figlia maggiore Charlotte compra abiti di Dior e Chanel. *«Gli abiti per i miei figli li compro nello stesso negozio dove si serve Carolina di Monaco per i suoi»* ha affermato con orgoglio.

Cuánto gasta Nannis

La parranda infinita de la Nannis

Mariana Nannis, la mujer de Caniggia es todo un personaje. Su desparpajo y sus derroches provocan irritación y asombro en Argentina.

Estadio

RUSSIA

Meritava un **monumento**

Chi è stato il più grande calciatore sovietico? Forse Lev Jashin, oppure Oleg Blokhin, entrambi vincitori del "Pallone d'oro". Sono però molti a sostenere che il miglior calciatore dell'era sovietica sia stato Eduard Streltzov, formidabile centravanti della Torpedo Mosca, campione olimpico nel 1956 ad appena 19 anni, in seguito soprannominato il "Pelé russo". Nel 1958, quand'era all'apice della popolarità, Streltzov fu condannato per violenza carnale, che in realtà non c'era stata.

СПОРТ ЭКСПРЕСС
ЖУРНАЛ

La presunta vittima in seguito ritrattò. Ma il regime del periodo voleva annientare un personaggio che stava diventando troppo popolare fra la gente. Streltzov trascorse cinque anni in prigione, poi due nei campi di lavoro prima di essere riqualificato e tornare addirittura in nazionale, dove complessivamente disputò 38 partite con 24 reti all'attivo. Anche se la classe era rimasta intatta, Streltzov non era più l'atleta di prima. L'ingiusta punizione l'aveva invecchiato nell'aspetto e nello spirito. Streltzov, scomparso qualche anno fa, proprio nel 1997 avrebbe compiuto 60 anni. Per ricordarne la vita difficile e breve, nella ricorrenza è stato eretto nel parco Slavi del Luzhniki un monumento in suo onore. Fra i tanti presenti alla cerimonia, diversi suoi colleghi. *«Come lui non c'è stato nessuno»,* hanno dichiarato a **Sport Ekspress** quelli che furono compagni o avversari di Streltzov. *«Giocava con semplicità, non aveva atteggiamenti divistici, non alzava mai la voce, non ha mai offeso nessuno»* ha ricordato Vladimir Mikhailov, suo allenatore alla Torpedo. Toccante e profondo anche il ricordo di Valentin Ivanov, suo compagno di club e di nazionale.

SCOZIA

Adesso si **può**

Darren Castle, portiere di una squadra dilettantistica scozzese, è entrato nella storia del calcio per essere stato il primo estremo difensore a segnare direttamente su rinvio dal fondo. Ciò è possibile dal primo luglio scorso grazie alla legge 16 della Fifa. Castle, come racconta **Fifa Magazine**, ha realizzato in questo modo pochi giorni dopo che la regola era entrata in vigore. Un gol segnato da 100 metri, grazie alla potenza del suo tiro. La rete è stata segnata nel corso di un torneo nei pressi di Aberdeen. Castle era alla terza partita da portiere. *«Ormai ho deciso di continuare a fare il portiere, perché ho la possibilità di segnare più gol di quando giocavo da centrocampista»* ha commentato Darren.

MAGAZINE

Coup de pied de but – But!
Darren Castle, tireur d'élite

SPAGNA
Viva la **Liga**

Meglio la Liga o il campionato italiano? È il tema dell'inchiesta di **Don Balon**. Al riguardo sono stati interpellati giocatori, tecnici e giornalisti. Parecchi di loro con conoscenze dirette dei due tornei. Come Helguera e Gomez, spagnoli che giocano in Italia, o Ranieri, Lanna, Vieri, Panucci e Carboni, italiani che difendono i colori di club spagnoli. Il confronto fra il calcio spagnolo e quello italiano viene esaminato anche nell'aspetto economico, a livello di club, nelle competizioni europee e di rappresentative nazionali Ne risulta che la Liga primeggia per spettacolarità, mentre il campionato italiano è superiore per tattica e condizione atletica. Di certo sono questi i due più interessanti campionati del mondo.

INGHILTERRA
Capisci l'**italiano**

Infortuni e squalifiche hanno ridotto all'osso la rosa dell'Arsenal. Diversi giovani sono stati aggregati alla prima squadra. Fra i nuovi "Gunners" c'è anche Paolo Vernazza, diciottenne centrocampista centrale. Un altro italiano nella Premiership? Sì e no, spiega **Shoot**. Vernazza è figlio di un italiano e di una inglese. È cresciuto a Londra ed è stato selezionato un paio di volte per l'Under 18 inglese. Però non è mai sceso in campo. E quindi ha ancora la possibilità di diventare calcisticamente italiano.

INGHILTERRA
Cose da **Guinnes**

Chi è stato il più prolifico cannoniere in campionato? William Ralph (meglio conosciuto come Dixie) Dean, attaccante dell'Everton, autore di 60 reti nella stagione 1927-28. Chi ha disputato più campionati mondiali? Antonio Carbajal, portiere del Messico, presente in cinque edizioni fra il 1950 e il 1966. La vittoria più larga? Arbroath-Bon Accord 36-0, disputata nel settembre del 1885 e valida per la Coppa di Scozia. La squadra che ha segnato più gol in un campionato? Il Raith Rovers, che nelle 34 partite del torneo scozzese 1937-38 segnò la bellezza di 142 reti. Il club che ha vinto più campionati? I Rangers di Glasgow, che ne hanno già collezionati 47. La gara di campionato con meno spettatori? Stockport County-Leicester del 1921, giocata davanti a 13 persone paganti. La partita con più affluenza? Brasile-Uruguay, finale della Rimet 1950, disputata al Maracanã di Rio de Janeiro con 199.854 spettatori. Il giocatore che ha segnato più reti nella sua carriera? Il brasiliano Artur Friedenrich, che fra il 1909 e il 1935 andò in rete ben 1.329 volte. Il gol più veloce? Quello che Pat Kruse del Torquay segnò al Cambridge nel 1977 dopo appena quattro secondi. Il più anziano giocatore che ha difeso i colori della nazionale? L'attaccante gallese Billy Meredith, che nel 1920 giocò contro l'Inghilterra all'età di 45 anni e 229 giorni. Queste curiosità da Guinnes le propone Total Football ai suoi lettori.

INGHILTERRA
Bravo e intramontabile

Ricordate Jimmy Case, vincitore nel 1978 della prima edizione del Bravo del Guerin Sportivo? A 43 anni, compiuti lo scorso 18 maggio, l'ex centrocampista del Liverpool gioca ancora nel New Forest, club della Southern Division. *«Quando c'è bisogno»* dichiara a Total Football Case, che della squadra è anche (e soprattutto) l'allenatore. Ha preso il posto di Barry Blankley l'estate scorsa. *«Ho chiesto a Barry di rimanere al mio fianco, perché lui conosce molto bene questi campionati»* sostiene Case, che come allenatore ha già diretto il Brighton.

IL DISCO DELLA SETTIMANA

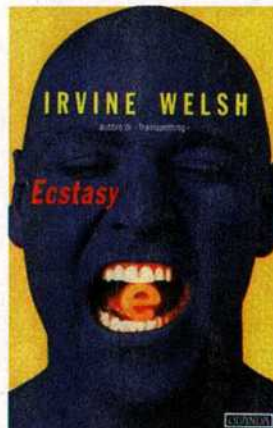
Elio e le storie tese

Del meglio del nostro meglio - vol. 1 (Aspirine/Bmg) - CD

Ci troviamo di fronte al più geniale gruppo presente in Italia. Un esempio? Riescono a trasformare il concetto di album celebrativo (il classico Best of...) in un lavoro originale che si aggiunge alla loro già ampia discografia. Come lo fanno? Inserendo due brani inediti di alta qualità (L'astronauta Pasticcione e L'eterna lotta tra il bene e il male); un brano cantato in sardo dai Tenores di Neoneli (gruppo prodotto dal simpatico Elio); il rifacimento di un loro classico (ovvero Born to be Abramo, medley di canzoni quali Resta cu'mme, Resta con noi Signore la sera, You make me feel e Born to be alive) cantata nientedimenochè da Patrick Hernandez in persona; inserendo nuove versioni di La terra dei Cachi (registrata in studio e non presente sull'ultimo album), John Holmes, Nubi di ieri sul nostro domani odierno, e le strabilianti versioni live di Cara ti amo e Alfieri. E se non bastasse, a condire il tutto troviamo dei gustosissimi intermezzi come l'introduzione alla canzone Servi della gleba. Già presente su Italyan, *rum casusu cikti* come un suonetto di qualche secondo in coda al disco, che per essere ascoltato necessita di un campionatore. Per chi non conoscesse Elio, questa è una più che valida occasione. Per chi lo conosce già è un appuntamento imperdibile.

LETTURE

Paesaggi allucinati e stupefacenti

La violenza verbale è sempre una costante di Welsh che molti di voi avranno conosciuto con Trainspotting (sia libro che film di successo). Ed è una costante che fa impazzire gli inglesi, visto che l'autore è stato definito dal Sunday Times «*la cosa più bella che sia capitata alla narrativa inglese negli ultimi decenni*». Per gli italiani, viene il dubbio che Trainspotting sia stata più una passione cinematografica che letteraria, perché il libro non ha venduto quanto il film a livello di biglietti. Ed è dunque interessante avere tra le mani questo libro senza film. E leggere senza immaginari indotti la lingua di Welsh che si sposta dalle periferie più squallide agli interni più protetti ed eleganti, dalle atmosfere e dai luoghi della notte ai paesaggi allucinati suggeriti alla psiche dagli stupefacenti. Bisogna comunque riconoscere che la narrazione di Welsh si presta fin troppo bene al cinema, così piena di scene rapide, scorci fulminei. In Ecstasy sono racchiusi tre piccoli romanzi: Gli Invitti, La fortuna sta sempre nascosta e Lorraine va a Livingstone. Tre storie chimiche dove droghe e farmaci la fanno da padroni. Nel primo c'è Lloyd, trent'anni, strafatto di droghe e tifoso di calcio che a un rave party incontra una donna in fuga da un matrimonio e insieme fuggono dalla realtà. Il secondo è la storia di Samantha, nata senza braccia a causa di farmaci presi dalla madre in gravidanza. Con l'innamorato hooligan irromperà nelle vite dei responsabili della casa farmaceutica. Nel terzo romanzo corto c'è uno strano commercio di cadaveri in cliniche di lusso, una scrittrice tradita e il gusto dolce-amaro della vendetta.

PANORAMICA

Minimotomania: Valentino Rossi, Loris Capirossi e molti altri ne sono davvero fanatici. Il fenomeno delle minimoto in Italia continua a stupire perché ha avviato alle corse in pista proprio Rossi, mentre altri giovani della pattuglia italiana del Moto Mondiale come Ivan Goi e Marco Melandri hanno iniziato a correre con le minimoto, mentre campioni come appunto Capirossi, Romboni e Waldmann hanno più volte 'testato' questi piccoli bolidi nelle gare a scopo benefico, come quella per la Clinica Mobile del dottor Claudio Costa.

La Fura dels Baus: Il nome è preso da un fiume vicino a Barcellona, almeno questo si narra. La ricerca è la sperimentazione mozzafiato arrivano da lontano, da quando il gruppo di teatro catalano iniziò più di dieci anni fa a mettere in scena spettacoli di incredibile violenza visiva, corredati da macchine impazzite (che facevano correre continuamente da una parte e dall'altra il pubblico preso da isteria collettiva), teste di mucca, sangue a fiotti e frattaglie varie. E tanta musica tribale. Oggi la Fura continua a sorprendere ma accetta volentieri delle sponsorizzazioni grosse come quella della Mercedes che ha scelto la compagnia come testimonial del lancio di una nuova vettura. Ma si sa, non è vero che l'arte cresce bene solo nella povertà. Serve a formare, poi però è meglio che i soldi ci siano, per far cose sempre più belle. L'ultimo spettacolo si chiama "Manes" e vede l'umanità finire in un pollaio dove i galli stanchi si sono trasformati in polli. Insomma il pollaio è metafora della vita. L'uovo e il fuoco espressioni della circolarità della medesima. Dal 28 al 30 novembre al teatro Contatto di Udine.

Philips e Eargear: Eargear è la nuova radio FM portatile della Philips, un piccolo gioiello da portare all'orecchio, ideale per ascoltare musica passeggiando, in bicicletta, facendo sport o

MODA

Sybilla: raffinata outsider dello stile

Ha 34 anni ed è già una stella del firmamento "fashion" spagnolo. Sybilla è una stilista e designer molto personale, raffinata ma allo stesso tempo ricercata e particolare. Non che i suoi abiti destino shock particolari, ma la sua espressione stilistica è senza compromessi e ha da sempre cercato una rottura col design tradizionale. La sua arte è guidata dall'istinto, odia il gioco facile e la superficialità. Adora i contrasti di colori, le forme atipiche anche in lampade, borse e oggetti per la casa. Ha un negozio a Madrid, uno a Parigi e uno a Tokyo. Insomma un triangolo importante che le fa fatturare 12 milioni di pesetas all'anno. Da tener d'occhio.

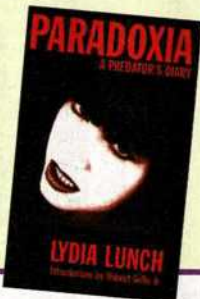
TECNOLOGIE

Sony Mavica tuttofare

Le foto si scattano come se si trattasse di una normale macchina fotografica. Poi però le immagini si vedono estraendo dalla Sony Mavica il floppy disc e inserendolo in un personal computer. I giapponesi ne pensano di continuo e fanno ogni volta cento. La Mavica esiste in due versioni a un milione e trecentomila e un milione e novecentomila: con o senza zoom digitale a 10 ingrandimenti. Entrambi gli apparecchi hanno la stessa sensibilità di, una pellicola da 100 Asa e una risoluzione simile a quella del monitor di un computer. Inoltre si possono scegliere a seconda delle necessità cinque diversi programmi di fotografia.

prendendo il sole. Si applica comodamente all'orecchio tramite una morbida clip simile a una stanghetta per gli occhiali, dalla quale fuoriesce l'antenna. È adattabile sia all'orecchio destro che a quello sinistro e grazie a una piccola batteria con un'autonomia di venti ore di funzionamento ha un peso davvero contenuto: solo 12 grammi. Prezzo al pubblico 39mila lire.

Lydia predatrice: È arrivata in Italia per presentare in un'unica data al Link di Bologna, il suo ultimo libro **"Paradoxia: a Predator's Diary"**, un libro autobiografico che ripercorre le tappe adolescenziali e piuttosto selvagge di questa sacerdotessa della no-wave newyorkese. In esso Lydia Lunch narra storie di sesso al limite del possibile, storie di donne vittime e uomini violenti, droghe e una New York maledetta e decadente. Ma Lydia Lunch (che ha collaborato musicalmente con NIck Cave, Henry Rollins, Michael Gira), il cui libro non ancora tradotto in italiano e ha un'introduzione firmata da Hubert Selby Jr., è davvero una donna, prima ancora che artista, determinata, coraggiosa, che ha saputo sempre dire quello che pensava esponendosi in prima persona.

Concerti: Afterhours (27/11 Roma, Horus-28/11 Reggio Emilia, Maffia); **Samuele Bersani** (27/11 Codevilla-PV, Thunder Road, 28/11 Padova-Fiat Lux); **Casino Royale** (29/11 Catanzaro-Palasport, 30 Pescara, 31 Macerata); **Chumbawamba** (26/11 Milano-Binario Zero, 27 Roma-Frontiera, 28 Firenze Auditorium Flog); **Frankie Hi Nrg** (28/11 Trezzo d'Adda-Live); **Giorgia** (27/11 Napoli-Palapartenope, 28 catanzaro-Palacorvo, 30 Marsala-T. Impero)

CINEMA/1

Carne tremula

di Pedro Almodovar, con Francesca Neri

Storia a lietissimo fine e per questo molto kitsch, quella narrata da Pedro Almodovar nell'ultima pellicola 'Carne Tremula', che mette insieme un cast femminile notevole tra Francesca Neri, Angela Molina e Penelope Cruz e un cast maschile di tutto rispetto. Come definire il cinema di Pedro per l'ennesima volta? Delirante forse. Passionale sicuramente. Western urbano magari. Visto che non si risparmiano pistole e scontri amorosi all'ultima pallottola, tradimenti, amici-nemici, bei tenebrosi. Ma anche telenovela di buona caratura. Con tutti quegli amanti, quel sangue che sgorga che è sangue di passione, quelle storie intricate, quelle lacrime che sgorgano senza risparmiarsi. Almodovar ha questa semplicità, quasi non se ne accorgesse, di narrare delle emozioni violentissime intersecate da umorismo eccezionale il che rende tutto piuttosto trash ma per nulla fastidioso, anzi, molto poetico. Perché tutti siamo in balia di un destino, buoni e cattivi, e tutti siamo innocenti. Ci sta dentro anche l'attacco blando, ma sicuramente sentito visto che Pedro ha iniziato a far cinema nella Madrid anni settanta, alla dittatura franchista e alla liberta d'espressione ritrovata.

CINEMA/2

Hana Bi

di Takeshi Kitano

È il film che ha conquistato l'ultimo festival di Venezia e unisce un umorismo nero incredibile a scene di violenza che solo i giapponesi possono rendere così dure e pure. In giapponese Hana (fiore) è il simbolo della vita, mentre Bi (fuoco), rappresenta il colpo d'arma da fuoco e quindi la morte. Due elementi che ci fanno subito capire di cosa si nutra questa storia piena di contrasti come la pesante presenza della morte e una ricerca disperata di vita. La storia è quella di del poliziotto Nishi (lo stesso regista Kitano, eccellente) che per allietare gli ultimi giorni di vita della moglie gravemente malata e di un collega, costretto su una sedia a rotelle, decide di compiere una rapina in banca. Bellissimi i quadri che si vedono nel film, dipinti da questa inesauribile fonte di idee che è Kitano.

MERCATINO

❑ **VENDO** molte magliette originali e inedite di squadre italiane ed estere; vendo, scambio album Panini anni 60-70-80 e figurine sfuse.
Massimo D'Agostino, v. Vittorio Veneto 42, 60122 Ancona.
❑ **VENDO** album completi del calcio inglese: Football 1982-83-85 + fascicoli con raccoglitore del GS: Juve 100 anni; vendo figurine e album incompleto di microfigurine ed. Vallardi 90/91.
Annarita Russo, v. Mazzini 46, 15048 Valenza Po (AL).
❑ **VENDO** magliette originali del Napoli dall'84 ad oggi in particolare quelle di Maradona anche con maglia del Barcellona.
Valerio Iuliano, v. Circonvallazione esterna, Palazzo Secra, 80026 Casoria (NA).
❑ **VENDO** scudi di ceramica o legno tipo "Crest" con stemmi dipinti a mano di qualsiasi squadra; per ricevere foto illustrativa inviare bollo.
Giovanna Viviano, v. Tevere 28, 84098 Pontecagnano (SA).
❑ **CERCO** collezionista del GS che possa contattarmi per un articolo apparso nel periodo febbraio-aprile 1959.
Giorgio Verzini, v. Sabotino 1/B, 37124 Verona.
❑ **VENDO** libri sul calcio, figurine, foto, riviste.
Giuseppe Iacona, v. Macerata 3, 10144 Torino.
❑ **VENDO** L. 2.500 l'una foto da me scattate di tutti gli interisti Ronaldo compreso e di altri; chiedere lista inviando bollo.
Luca Giudici, v. Fontana 4, 23890 Cassago Brianza (LC).
❑ **VENDO** per L. 60.000 in contrassegno risultati, marcatori, gare, colore divise dei 688 club che hanno partecipato alle tre coppe europee dagli inizi ad oggi in otto dischetti da 3.5" per Windows 95.
Hermes Berardi, v. Milano 2, 47048 San Giovanni in Marignano (RN).
❑ **CERCO** maglia da gioco usata ma tenuta bene, a bande orizzontali bianche e azzurre come quelle del Queen's Rangers, Pro Patria, o maglia di allenamento del centenario della Sampdoria, forse anche dello Sporting Lisbona.
Bruno Crespi, v. Calatafimi 37, 20025 Legnano (MI).
❑ **VENDO** raccolte complete GS dall'83 al 95 a L. 40.000 per annata; vendo raccolta completa World Soccer dall'88 al 95 per L. 50.000 per annata.
Roberto Stramare, v. Rodari 17, 21052 Busto Arsizio (VA).
❑ **CEDO** maglie di Germania Euro 96, Inghilterra (seconda) e Chelsea L. 40.000 l'una, in blocco L. 100.000; vendo per L. 130.000 completo Udinese del centenario.
Stefano Panceri, v. Brigata Re 20, 34170 Gorizia.
❑ **ATTIVITÀ** domiciliare di segretariato contattando, con busta affrancata,
Service box 79, v. San Gallo 55/r, 50129 Firenze.
❑ **CERCO** materiale, depliant, gadget, cartoline su Rimini e la sua Riviera.
Giampaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.
❑ **VENDO** per L. 730.000 il rarissimo album calciatori Panini 63/64 completo; per L. 65.000 album calciatori Panini 68/89 con ottanta figurine.
Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.
❑ **VENDO** cartoline stadi italiani ed esteri di mia pubblicazione; eventuali scambi.
Sergio Baracchi, v. Arnolfo 33, 50121 Firenze.
❑ **VENDO** figurine calciatori Panini 65/66-75/76-76/77-77/78-78/79 e dall'82/83 al 96/97; Mexico 86; Euro 88; Italia 90; Usa 94; Supercalcio Panini 96/97; Calciocoppe Panini 96/97; Stick/Stick Scala 89/90; Euroflash 90 e 91; Tuttocalcio Service line 94/95; Edis 85/86; Pianeta calcio 96/97 Ds stickers collection; Panini calciatori 74/75-77/78-78/79-89/90-90/91-91/92-95/96; Argentina 78; Italia 90; Euroflash Italia 90; bollo per lista.
Nicola Valerio, v. Torino 56, 10092 Beinasco (TO).
❑ **SCAMBIO** cartoline stadi.
Gianluigi Pinna, v. Militare di Borzoli 15, 16153 Genova.
❑ **VENDO** L. 1.000 l'una foto juventini dall'80 ad oggi; foto e negativi ultragruppi al Delle Alpi; dispongo di ogni tipo di ultramateriale degli Ultra Juve.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.
❑ **VENDO** cartoline stadi italiani ed esteri, oltre milleduecento vedute; bolli per L. 2.000 per ricevere listino.
Edmondo Somma, v. N. Mascilongo 3, 86039 Termoli (CB).

STRANIERI

❑ **30ENNE** impiegato corrisponde in spagnolo con lettori del GS di tutto il mondo.
Martin Sayot, Crombet 2 c/o Solyote, zona I, 95100 Guantanamo (Cuba).
❑ **CORRISPONDO** in inglese e scambio programmi, riviste, gadgets ecc. dell'ex Urss con altro materiale di calcio.
Igor Yesip, Shevtchenko str. 160, Luiuska Obl, 292080 Pustomyty, Ykpaiha, (Ucraina).

Riccardo Camuffo di Latisana (UD) saluta i lettori e tutti i piccoli fan juventini d'Italia

❑ **STUDENTE** 24enne appassionato di musica e calcio corrisponde in lingua inglese con coetanei/ee.
Bawa Adamu, p.o. box 1870, Sunyani (Ghana).
❑ **VENDO** pagine stampate con informazioni sulla Juve da Internet ed altro materiale extra calcio.
Matthew Scerri, L-Ghorfa, Tria Il Gazzija, B'Kara (Malta).
❑ **STUDENTE** 21enne scambia idee su tanti argomenti scrivendo in francese.
Mustapha Bizguirne, Jamila 5, rue 46 n. 15, Casablanca (Marocco).
❑ **HO** 27 anni, amo tutti gli sport e la musica, cerco amici/che con cui scambiare corrispondenza in spagnolo e inglese.
Ernesto Villalon Mejcas, calle Infanta 660 e/Salud y Jesus Peregrino, 10300 Avana-Centro (Cuba).
❑ **15ENNE** studente scambia souvenir del calcio e idee scrivendo in inglese.
Frank Cantona, p.o. box 112, Berekum (Ghana).
❑ **CERCO** qualche amica specie d'Italia che mi corrisponda in spagnolo.
Elena Casas Serrano, Aguilera 2361, 7y8 Este, ap. San Justo, 95100 Guantanamo (Cuba).
❑ **28ENNE** amante dell'Italia scambia corrispondenza in inglese.
Monica Antwiwaa, post office box 1753, Sunyani (Ghana).
❑ **STUDENTE** amante della musica, del calcio, delle letture e della fotografia scambia idee in inglese.
Bawa Issah, p.o. box 71, Nujatco (Ghana).
❑ **AMO** il nuoto che pratico e scambio corrispondenza in inglese su tanti argomenti, sono una 18enne.
Agness Yeboah, p.o. box 943 Sunyani (Ghana).
❑ **COLLEZIONISTA** di ogni tipo di materiale calcistico ucraino, riviste comprese, lo scambia scrivendo in inglese.
Yuri Husak, Sportivna 20 st. Rudniki village, Mikolayisky Rayon, Luiuska Oblast, 293451 Ucraina.
❑ **DIPLOMANDO** in economia corrispondo con coetanei/ee specie d'Italia scrivendo in spagnolo.
Yenoski Martinez Lopez, Aguilera 2363 7y8 Este, San Justo, 95100 Guantanamo (Cuba).
❑ **20ENNE** studente scambia idee in francese o inglese su sport e cultura.

Lorenzo Vitto ci invia da Reggio Calabria la foto del Garden Club Taormina, militante nel Girone D della Serie B di calcio a cinque e detentore del record di vittorie consecutive, ben diciassette. In piedi, da sinistra: Previti (all.), Savoca, Parlato, Caggeggi, Castroianni, Passanisi, Impollonia; accosciati: Parisi, Romano, A. Miceli, Patanè, F. Miceli, Franco

Da Sunyani, la lettrice Jennet Boadiwaa saluta tutti gli appassionati di calcio italiani

Bellila Samir, village Ait Aziz Illoula, Tizi Ouzou (Algeria).
❑ **SCRIVENDO** in inglese 22enne appassionato di calcio e musica scambia idee.
Maclean Bordebo, p.o. box 943, Sunyani (Ghana).
❑ **AMICI** 20enni amanti della musica, del calcio, del nuoto, della pittura scambiamo idee in inglese.
Adawen Kwadwo Stephen e Florence Akanlo, p.o. box 1096, Sunyani (Ghana).
❑ **VENDO** carte telefoniche di tutto il mondo e materiale di calcio; un dollaro o L. 1.500 per lista.
Dmitry Chevakov, st. Hashalehet 7/9, 38494 Hadera (Israele).
❑ **30ENNE** appassionata dell'Italia e interessata a ciò che avviene nel mondo scambia idee scrivendo in spagnolo.
Aimet Fernandez Rams, I Sur 652 Beneficencia Y San Lino, Guantanamo (Cuba).
❑ **SIAMO** tre giovani desiderosi di conoscerne tanti altri per scambiare le nostre idee su tanti argomenti scrivendo in spagnolo.
Sucel Oliva Licea, calle 5° edif. 17 ap. II reparto Jesus Menedes; Yulenma Goneales Zamora, calle 13 n° 141 Martines y Bayamesa, reparto Camilo Cienfuegos; Yoni Granado Mora, calle 15 n° 221, reparto Valle; città di Bayamo Granma (Cuba).
❑ **TIFOSI** di Rummenigge aderite al fan club a lui dedicato e chiamato "Kalle Krishna" scrivendomi in italiano, spagnolo o inglese.
Maria Teresa Innecco Correa, rua Fernando Mendes 25/84, Copacabana-Rio de Janeiro, 22021-030 (Brasile).

MERCATIFO

❑ **CORRISPONDO** con fan di Roberto Gentile di Coloradio Mtc-2.
Stefania c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.
❑ **FAN** della Fiorentina corrisponde con ragazze romane 14/15enni tifose giallorosse.
Alessio Malanchi, v. Tagliamento 108, 59100 Prato.
❑ **19ENNE** simpatico e allegro corrisponde in italiano o inglese con ragazzi/e di tutto il mondo specie d'Italia, del Nord Europa, del Nord America e dell'Australia su sport, musica e viaggi.
Leonardo Mariggiò, v. Fabrizi 26, 74024 Manduria (TA).
❑ **DIVENTA** protagonista del tifo aderendo al **Viola club Équipe, v. Aretina 306, 50061 Ellera Compiobbi (FI).**
❑ **SUI** binari della vostra vita sta arrivando un treno carico di amicizia, allegria e simpatia, fa cinque fermate: Europa, Asia, Africa, America, Oceania; siamo un gruppo di amici/che che intendono corrispondere su tanti argomenti.
Giovanna Petroni, v. G. da Ravenna 22, 84125 Salerno.
❑ **CHIEDIAMO** informazioni su eventuali club di fan neroazzurri di Youri Djorkaeff.
Giulia Renzi (club Djorkaeff) v. Cristoforo Moro 11, 35141 Padova.

La Iussig Assicurazioni di Cividale del Friuli (UD), seconda classificata del torneo di calcio a cinque di Bottenicco. In piedi, da sinistra: R. Iussig, F. Iussig, A. Iussig, Lai, Cantarutti; accosciati: Miani, Bertolutti, C. Pontoni, Baldi, M. Pontoni

Gabriele Francia di Bari ha solo sei mesi, ma è già interista

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** L. 30.000 l'una vhs di tutti gli incontri di Usa 94 compresi i sette dell'Italia; vendo video di tutte le finali dei Mondiali dal 66 al 94 e i filmati ufficiali dal 54 al 90; vendo le gare dell'Italia contro: Jugoslavia 68, Corea del Nord 66, Haiti 74, Germania 70-82, Brasile 70-78-82, Olanda 78, Argentina 78-82-90, Inghilterra 90; alcuni incontri per le qualificazioni agli Europei 92-96 e Mondiali 94; tutti gli incontri degli Europei 96.
Grazia Ferrara, Largo della Primavera 40, 00171 Roma.
❑ **VENDO** vhs: Anni azzurri completo; 90° dal 1992 in poi; L. 20.000 l'una tutte le gare di Usa 94; Juve in Coppa Campioni 95/96-96/97 + l'attuale; Inter in Uefa 96/97.
Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80070 Monteruscello di Pozzuoli (NA).
❑ **VENDO** L. 20.000 video dei G.P. di motociclismo vinti da Valentino Rossi nel 1977 e per L. 50.000 + spese tutti quelli corsi sempre nel 97.
Mauro Pezzolesi, v. Lombroso 22, 61100 Pesaro.
❑ **CEDO** vhs della Juve nelle finali di Coppa Italia e Uefa dall'82 ad oggi; contro l'Ajax 1973, Bilbao 1977, Porto 1984, Fiorentina 1996, Parma (4-0) 1994 e 1995; lista gratuita.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, parco Primavera, 81100 Caserta.

❑ **CERCO** vhs delle semifinali e finali di tennis maschili e femminili degli Australian Open, Roland Garros e Wimbledon, U.S. Open 1997 trasmessi sulla Rai e su Tele+2; vendo vhs di calcio nazionale e internazionale; scambio con vhs di tennis, ciclismo ed atletica leggera.
Ubaldo Nastri, v. Filichito 214, parco Lipari 4, 80040 Volla (NA).
❑ **VENDO** numerose gare in video del Manchester Utd, gare e derby della Roma a partire dall'89/90 , L. 20.000 per una gara da 180 minuti, L. 15.000 per una gara da 120 minuti.
Giampiero Mazza, v. dei Fagnani 9, 00163 Roma.
❑ **CERCO** filmati Coppa Italia del 24-9-97 (ritorno secondo turno) e finali Copa Libertadores 1997.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).
❑ **CERCO** video di tutte le gare più importanti del Napoli dall'87 ad oggi se ben registrate.
Vincenzo De Filippis, salita Arenella 3, 80129 Napoli.
❑ **VENDO** vhs: Interstory, L'anno del biscione, La signora del secolo, Wembley 12-2-97 Inghilterra-Italia; megaconcerti: The prince's trust birthday party, concerti di Sting, Elton, Paul Mc Cartney, George Michael, Phil Collins, Tina Turner, Big Country, Suzanne Vega, Lever 42, Eric Clapton, Paul Young, Ros Stewart e tanti altri; offro le dieci gare di qualificazione dell'Italia al Mondiale '94 in cambio della maglia originale di Litmanen.
Antonio Guadino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

La "Palestra" del Guerino ha promosso un'amicizia: nella foto, Severo Visini di Clusone (BG, a destra) e Freddy di Atene (Grecia)

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

TRICOLORE E SPORT IN MOSTRA A ROMA

Il gol della bandiera

Cade quest'anno il bicentenario del Tricolore. La Storia ufficiale tramanda che il drappo verde-bianco-rosso vide la luce a Reggio Emilia, il 7 gennaio 1797, come emblema della Repubblica cispadana: aveva le bande orizzontali, più un fregio centrale. Il 19 maggio, a Milano, lo adottò la Repubblica cisalpina, e le bande diventarono verticali. Nel 1848, Carlo Alberto di Savoia lo proclamò vessillo nazionale, infiggendogli nel cuore lo scudo sabaudo. E nel 1946 ritornò alla semplicità del verde-bianco-rosso, con la costituzione della Repubblica italiana. Ma c'è un'altra Storia, un po' dimenticata dall'epoca in cui Stato e Chiesa hanno fatto la pace (1929): i tre colori italiani sono infatti quelli che la Massoneria usava nei suoi riti già un secolo e mezzo fa. Agli iniziati si bendavano gli occhi con una fascia di seta nera terminata da tre ali, delle quali una era bianca, una rossa, una verde. Nel rito massonico col bianco si intendeva significare l'onestà della vita, col rosso il fuoco dell'affetto sociale, col verde la fede nel migliore avvenire. Quando Napoleone Bonaparte entrò a Milano nel 1796, mandò una lettera al Direttorio, nella quale scriveva: «I colori nazionali che i patrioti hanno adottati sono il *verde*, il *bianco* e il *rosso*».

In ogni modo, ufficialmente il Tricolore nasce due secoli fa, e puntualmente il 7 gennaio di quest'anno Oscar Luigi Scalfaro ha celebrato a Reggio Emilia la ricorrenza. Giusto un anno dopo, il 7 gennaio prossimo, sarà inaugurata a Roma, al Museo delle Bandiere presso l'Altare della Patria (Vittoriano), una mostra che esporrà una preziosa collezione di vessilli nazionali. In una sezione a parte, intitolata *Tricolore e sport*, sarà possibile ammirare una serie di "pezzi pregiati" provenienti da archivi privati e il visitatore potrà rendersi conto visivamente di come sia cambiato negli anni il rapporto tra Tricolore e sport. Verranno esposte un'autentica fascia portata a tracolla da un podista nel 1908 e una foto autografa di Dorando Pietri che corre negli Stati Uniti la *"Sfida delle Nazioni"*, in maglia bianca con al centro la bandiera della lontana Patria. Vecchi giornali e pubblicazioni più recenti come un *Corriere dello Sport* del 1984, che presenta l'immagine di un Alberto Cova radioso dopo l'oro nei 10.000, con due bandierine tricolori tra le mani ai Giochi Olimpici di Los Angeles, fino alla suggestiva copertina del *Guerino* uscita nella settimana di Italia-Inghilterra dell'ottobre scorso. E poi cartoline, poster, gagliardetti, documenti, stemmi, riviste, il cartoncino di Francia-Italia del 4 aprile 1948 (vinta 3-1 dagli azzurri), con gli autografi originali degli atleti di Vittorio Pozzo.

Quanto basta insomma per farsi percorrere da un lungo brivido caldo, che dall'alluce passa *pel core* e arriva al cervello. E lì si ferma perché, come diceva il cinico e romantico Longanesi: «La nostra vera bandiera è bianca, e reca la scritta: *Tengo Famiglia!*». Siamo italiani.

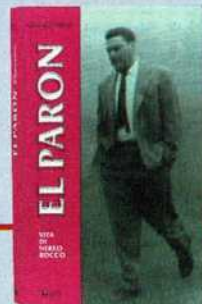
Marco Impiglia

© MORDILLO

Sotto la frusta di Giuliano

I lettori del Guerino lo conoscono bene per le sapienti staffilate al variopinto mondo del pallone e dello sport: le vignette di **Giuliano** sono ormai un abituale controcanto ai grandi come ai meschini eventi del Football Circus. **"Un anno da rottamare"**, scelta ragionata di editi e non, pubblicata da Ponte alle Grazie (pagg. 150, l. 15.000), offre adesso l'occasione per conoscere il Giuliano punzecchiatore professionale della politica e del Palazzo. Visti i chiari di luna non esaltanti, tanto di cappello a un autore che non perde mai in freschezza e vivacità, capace sempre di esprimere al meglio la sua personale cifra artistica. Dai primattori così spesso vituperati (Prodi, Berlusconi, Ciampi, Bertinotti, Flick) alla famosa gente che quei primattori elegge regolarmente, ci sono tutti gli ultimi atti del nostrano teatrino pubblico. Già, ma *dove sta Giuliano*? Dalla parte opposta a quella del potere, naturalmente. Se no, che satira è?

Rocco e i suoi campioni

Si dirà: facile stendere una biografia di Nereo Rocco, il personaggio si presta. Il catenacciaro, il rude uomo giuliano, le tante panchine, i primi calci su un campetto alla periferia di Trieste e la conquista della Coppa Campioni col Milan. E la robusta aneddotica, come quando il cugino Lorenzo lo sconsigliò di andare in Tv a far l'opinionista: *"Ciò, coss'te fa al paiàzzo in television, te parli in triestin e nissùn te capissi"*... Facile? Dipende da cosa si cerca. **Giuliano Sadar**, giornalista triestino, scrivendo **"El paron, vita di Nereo Rocco"**, cercava non l'effetto, ma qualcosa di più arduo: la semplicità, la sobrietà, la completezza. E ce l'ha fatta, con una ricerca puntigliosa e piena di rispetto. Pubblicano le edizioni LINT (34134 Trieste, via di Romagna, 30, tel. 040/360.936), sono 262 pagine - compreso un lodevole indice dei nomi - per 26.500 lire. Rocco se n'è andato nel febbraio del '79. Ai funerali tanta gente, i "suoi" calciatori (Rivera in testa), gli amici. Mancavano solo i dirigenti della Federcalcio: proprio come nei giorni scorsi, per l'ultimo saluto a Herrera. Almeno una cosa alla FIGC avrebbero potuto impararla da Paolo Galgani, presidente della Federtennis ancora per pochi giorni: lui un responsabile alle esequie l'ha appositamente nominato.

EL PARON

LA BATTAGLIA DI ANDREA VIOLA

Inabile e dimenticato

Era un buon giocatore di Serie C, un emergente di cui i giornali iniziavano a occuparsi insistentemente. Poi, nel luglio del '95, la sua carriera finì bruscamente: non gli fu più data l'idoneità fisica per continuare a giocare a calcio, in seguito a un trauma cranico che si era procurato in allenamento. E così, il giovane **Andrea Viola**, venticinquenne di Trento ma romano d'adozione, ha iniziato la sua personale battaglia. Ha scritto anche all'Associazione calciatori per chiedere giustizia, per chiedere cioè che il Coni o la Federcalcio aiutino i calciatori vittime di infortuni gravi. Andrea argomenta la sua crociata: *«Perché»* si chiede, *«il Coni assume 1200 persone e fra queste nessun ex calciatore?»*. Una domanda legittima e scomoda che ha fatto il giro delle stanze, fino a quella del presidente del sindacato Sergio Campana. *«Abbiamo allo studio alcune risposte a queste necessità che si possono verificare in un'attività precaria come quella di un calciatore»* spiega l'avvocato Campana, che annuncia una forte campagna di sensibilizzazione verso Coni e Figc perché aiutino gli ex atleti. Come dire: la battaglia di Andrea Viola sta dando i suoi giusti e forse inaspettati risultati.

SCI

Debby double face

Immensa, storica, da record in gigante; stranamente distratta e rassegnata in slalom. È una Deborah Compagnoni (*a fianco*) "double face" quella che si è esibita sulle piste di Park City. Nel gigante la sua superiorità è apparsa addirittura umiliante per le rivali: la valtellinese ha vinto entrambe le manche, lasciando l'austriaca Meissnitzer a 3"41; un distacco, che "tradotto" in distanza, equivale a 40 metri! Solo due atlete, in passato, avevano fatto meglio di lei: Marie Thérèse Nadig nel 1979 (5"20 su Marie Moser Pröll) e Heidi Wenzel nel 1980 (5"02 su Perrine Pelen). Nessuna, invece, aveva mai vinto sei giganti consecutivi in Coppa del Mondo; che diventano 7 se si considera la prova iridata di Sestriere. Viste le premesse, ci si attendeva una grande prova anche nello slalom; invece, Debby è uscita dopo tre porte, quasi senza reagire; poi si è scusata, ammettendo di non aver affrontato la gara con la giusta concentrazione. Un'occasione perduta, visto che Debby, malgrado tutto, rimane al comando della classifica generale. Stessa sorte era toccata, poco prima, a Lara Magoni, argento mondiale nel febbraio scorso. Nelle gare maschili era molto atteso Alberto Tomba, ma il bolognese (*a fianco*) non è andato oltre il 14esimo posto della prima manche del gigante: un mal di schiena riacutizzato dal freddo lo ha costretto a saltare la seconda e poi ha condizionato lo slalom, nel quale ha inforcato dopo 22 secondi. Il bilancio del weekend esalta gli austriaci (due vittorie) e Aamodt, nuovo leader grazie a un secondo e a un quarto posto.

Sabato scorso è iniziata anche la Coppa del Mondo di sci nordico. Deludenti nelle prove individuali, gli azzurri si sono riscattati nelle staffette: Karin Moroder, Stefania Belmondo, Sabina Valbusa e Gabriella Paruzzi si sono piazzate terze, resistendo negli ultimi metri al ritorno delle finlandesi.

AGENDA

GIOVEDÌ 27
Basket All Star Game femm. a Faenza (RA).
Sci alpino SuperG femm. a Mammoth Mountain (Usa), Coppa del Mondo.

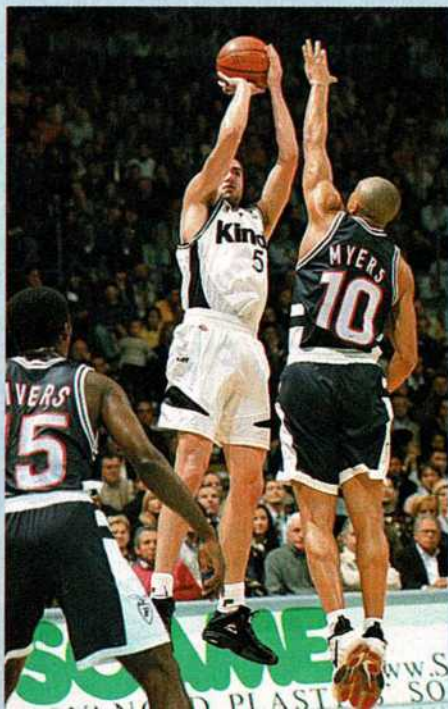
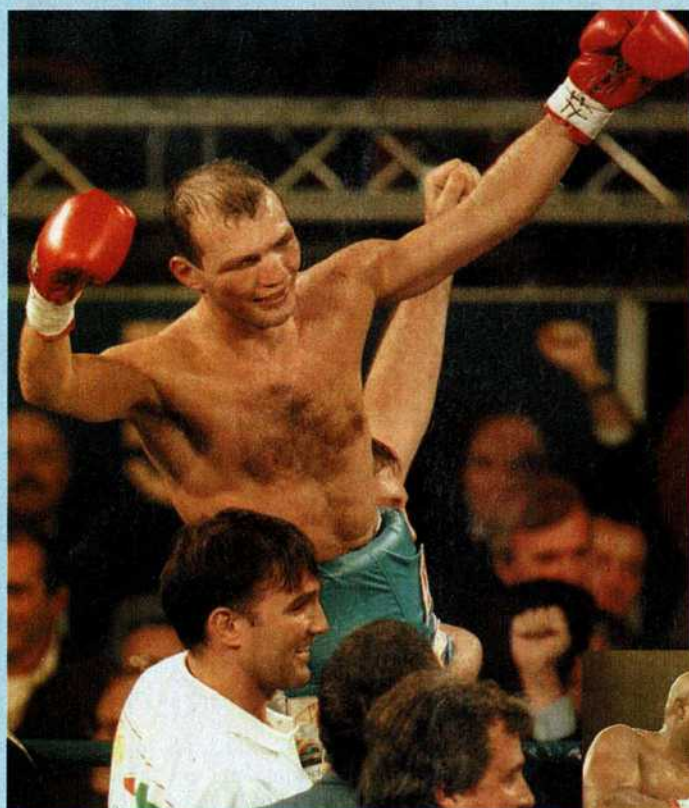
VENERDÌ 28
Sci alpino Parallelo f. a Mammoth Mountain.
Tennis Svezia-Stati Uniti, Finale Coppa Davis a Göteborg (Sve); fino al 30.

SABATO 29
Basket Italia-Repubblica Ceca a Ferrara, qual. Europei.
Calcio femminile Serie A, 8. giornata.
Hockey pista Serie A1, 4. giornata.
Sci alpino Libera masch. a Whistler (Can).

DOMENICA 30
Basket All Star Game a Firenze.
Rugby Serie A1, 3. giornata.
Sci alpino SuperG m. a Whistler.
Volley Serie A1, 8. giornata.

BASKET

Kinder paradiso

Nemmeno la recente tradizione negativa nel derby (sette sconfitte consecutive) ha fermato la Kinder Bologna, più che mai sola al comando della A1. Gli uomini di Messina, che in settimana avevano dato spettacolo in Eurolega contro il Barcellona rinforzando il primato nel girone, l'hanno spuntata per un punto sulla Teamsystem. Protagonista assoluto, in entrambe le occasioni, è stato Sasha Danilovic (*sotto, fotoGemini*): irresistibile malgrado una caviglia malandata contro i catalani e — al contrario di Fucka e compagni — spietato dalla lunetta nelle fasi decisive del derby.

BOXE

Duran sfida Parisi

Alessandro Duran (*a fianco*) si è ripreso il titolo dei welter che Malinga gli aveva soffiato il 30 luglio scorso, con un pugno da ko dopo il suono del gong. Il ferrarese ha dominato il match dall'alto di una tecnica superiore, lasciando pochissimo al picchiatore sudafricano. Poi, forte anche del lusinghiero risultato tv (1.500.000 spettatori e l'11,4% di share), ha lanciato una sfida suggestiva a Giovanni Parisi, il campione dei superleggeri Wbo che difenderà il titolo il 6 dicembre contro lo spagnolo Bardonces e che ha dichiarato la volontà di passare tra i welter. «*È l'unico match in Italia che garantirebbe una borsa d'alto livello, il pienone nel palasport di una grande città e un'audience eccellente*» ha detto Duran. «*Impossibile*» ha risposto Parisi. «*Non ci sono organizzatori in grado di mettere in piedi questo match perché il mio prezzo è troppo alto. Ed è una quotazione che mi sono guadagnata lavorando duro. Tra qualche anno, chissà, si potrebbe anche fare. Adesso no*». Peccato. Ma nella boxe non bisogna mai dire mai... Il discorso vale anche per il 48enne George Foreman, che alla vigilia del match contro Shannon Briggs (*sotto*) si era detto pronto a continuare l'attività fino ai 60 anni. Subito dopo la sconfitta ai punti (verdetto non unanime, peraltro), ha cambiato idea annunciando l'intenzione di smettere subito. Ma la cautela è d'obbligo, visto che il suo primo ritiro risale a vent'anni fa.

Tuttorisultati

BASKET

Serie A1 **10. giornata**, 23/11: Benetton Treviso-Fontanafredda Siena 85-54, Kinder Bologna-Teamsystem Bologna 78-77, Pompea Roma-Scavolini Pesaro 88-64, Varese-Polti Cantù 86-93, Mabo Pistoia-Mash Verona 75-80, Reggio Calabria-Stefanel Milano 81-79, Cfm Reggio Emilia-Pepsi Rimini 83-60. **Classifica**: Kinder p. 20; Benetton 16; Teamsystem 14; Varese, Stefanel, Mash 12; Fontanafredda, Mabo, Cfm, Reggio Calabria 8; Pepsi, Polti, Pompea 6; Scavolini 4.
Eurolega **8. giornata**, 20/11. **Girone A**: Maccabi Tel Aviv (Isr) - Cska Mosca (Rus) 87-69, Limoges (Fra) - Olympiakos Pireo (Gre) 66-60, Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Real Madrid (Spa) 78-81. **Classifica**: Olympiakos p. 12; Cska, Efes Pilsen, Maccabi 8; Real Madrid, Limoges 6. **Girone B**: Spalato (Cro) - Porto (Por) 88-82, Ptt Ankara (Tur) - Benetton Treviso 67-84, Estudiantes Madrid (Spa) - Paok Salonicco (Gre) 78-60. **Classifica**: Benetton p. 14; Paok, Estudiantes 10; Ptt 8; Spalato 6; Porto 0. **Girone C**: Hapoel Gerusalemme (Isr) - Partizan Belgrado (Jug) 88-84, Kinder Bologna-Barcellona (Spa) 83-70, Pau Orthez (Fra) - Ulker Istanbul (Tur) 77-76. **Classifica**: Kinder p. 14; Barcellona 10; Partizan 8; Ulker, Pau Orthez 6; Hapoel 4. **Girone D**: Cibona Zagabria (Cro) - Alba Berlino (Ger) 98-84, Olimpia Lubiana (Slo) - Racing Parigi (Fra) 60-49, Aek Atene (Gre) - Teamsystem Bologna 80-57. **Classifica**: Aek, Teamsystem p. 10; Alba, Olimpia 8; Racing, Cibona 6.
Coppa Europa **8. giornata**, 18/11. **Girone E**: Hapoel Eliat (Isr) - Honved Budapest (Ung) 85-79, London Towers (Gbr) - Beobanka Belgrado (Jug) 56-65, Stefanel Milano-Rhoendorfer (Ger) 93-90. **Classifica**: Hapoel p. 14; Stefanel 12; Beobanka 10; Rhoendorfer 8; Honved, Towers 2. **Girone G**: Bayer Leverkusen (Ger) - Polti Cantù 76-87, Telecom Lisbona (Por) - Kormend (Ung) 80-85, Sloboda Tuzla (Bos) - Sunair ostenda (Ola) 78-79. **Classifica**: Polti p. 16; Sunair, Kormend 10; Bayer 8; Telecom 4; Sloboda 0.
Coppa Korac **6. giornata**, 19/11. **Girone A**: Oberelchingen (Ger) - Aveiro 75-87, Fontanafredda Siena-Leon (Spa) 99-104. **Classifica finale**: Leon* p. 10; Fontanafredda* 8; Oberelchingen, Aveiro 2. **Girone G**: Konya (Tur) - Zadar (Cro) 65-49, Orka Skopje (Mac) - Mash Verona 86-82. **Classifica finale**: Mash*, Konya* p. 8; Orka 6; Zadar 2. **Girone L**: Benston Zagabria (Cro) - Zito Veles (Mac) 98-68, Varese-Galatasaray Istanbul (Tur) 80-65. **Classifica finale**: Varese* p. 10; Galatasaray* 8; Benston 6; Veles 0. **Girone M**: Helios Domzale (Slo) - Vojvodina Novi Sad (Jug) 65-68, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Telemarket Roma 67-77. **Classifica finale**: Telemarket* p. 12; Maccabi*, Vojvodina 6; Domzale 0. *qualificati per i sedicesimi (10-17/12).

BOXE

Duran Ferrara, 17/11. Alessandro Duran ha conquistato il titolo mondiale Wbu dei welter battendo ai punti il sudafricano Peter Malinga.

CALCIO FEMMINILE

Mondiali **Qualificazioni. Gruppo 2.** Como, 22/11: Italia-Francia 0-0. **Classifica**: Francia (3 partite) p. 5; Italia (2), Finlandia (2) 4; Svizzera (3) 0.

HOCKEY PISTA

Serie A1 **3. giornata**, 15/11: Latus Sarom-Bassano-Nycomed Molfetta 8-

UN... AUTO-GOL PER VALENTINO

Tra i Vip che hanno dato lustro al Rally di Monza, il più applaudito è stato Valentino Rossi. Almeno fino all'... auto-gol, cioè all'uscita che lo ha messo fuori gara. È andata meglio a Loris Capirossi, che si è piazzato 13esimo. Sono scesi in pista anche Giancarlo Fisichella, secondo alla fine, e l'ex calciatore Daniele Massaro, 47esimo (fotoGemini)

CICLISMO

Parte Martini, arriva il Giro

Alfredo Martini (*a destra*) non sarà più al volante dell'ammiraglia azzurra nei Mondiali su strada. Il Consiglio della Federciclismo lo ha sostituito con Antonio Fusi, ex Ct degli Juniores e dei Dilettanti, destinando Martini alla "supervisione" di tutte le Nazionali. Il 76enne tecnico fiorentino lascia la guida degli azzurri dopo 22 anni e 23 Mondiali, con un bilancio di sei medaglie d'oro (Moser nel 1977, Saronni '82, Argentin '86, Fondriest '88, Bugno '91-'92), sette d'argento e sette di bronzo.

Sabato scorso, a Milano, è stato presentato il Giro d'Italia 1998. La corsa rosa partirà da Nizza il 16 maggio e si concluderà a Milano il 7 giugno dopo 22 tappe per un totale di 3.830 chilometri. Il dislivello altimetrico è di 23.600 metri, 1.000 in meno che nel 1997; ci saranno 20 chilometri a cronometro in più rispetto all'anno scorso. Gli scalatori non appaiono penalizzati, anche se mancherà il temibile Mortirolo: i quattro arrivi in salita sono impegnativi e la prima crono è caratterizzata da un'ascesa nella parte centrale. La settimana decisiva è, come sempre, l'ultima, con due frazioni contro il tempo e i tapponi alpini. I protagonisti dovrebbero essere il russo Tonkov e Gotti, vincitori rispettivamente nel 1996 e

1997, Pantani e alcuni degli stranieri assenti nell'edizione passata: l'elvetico Zülle e forse lo spagnolo Olano e il danese Riis.

4, Sporting Lodi-Scandiano 2-2, Amatori Vercelli-Prato 3-2, Rollmac trissino-Campolongo Salerno 2-8, Sandrigo-Cristina Novara 2-12, Seregno-Breganze 3-4. **4. giornata**, 22/11: Prato-Trissino 8-2, Novara-Seregno 16-1, Molfetta-Sandrigo 9-3, Breganze-Bassano 6-5, Scandiano-Vercelli 2-6, Salerno-Lodi 3-1. **Classifica**: Vercelli, Salerno, Novara p. 8; Prato 6; Breganze 5; Molfetta, Scandiano 4; Bassano 2; Trissino, Lodi, Seregno 1; Sandrigo 0.

RUGBY

Serie A1 2. giornata, 23/11. **Girone A**: Rds Roma-Fly Flot Calvisano 44-22, Membrane San Donà-Benetton Treviso 5-62, L'Aquila-Caripiacenza 23-14. **Classifica**: Benetton, Rds p. 4; Fly Flot, L'Aquila 2; San Donà, Caripiacenza 0. **Girone B**: Milan-Fiamme Oro Roma 61-9, Simac Padova-Livorno 129-0, Viro Bologna-Femi Rovigo 5-10. **Classifica**: Simac, Femi p. 4; Viro, Milan 2; Fiamme Oro, Livorno 0.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Park City (Usa). **Gare maschili. Gigante** (20/11): 1. H. Maier (Aut); 2. Aamodt (Nor); 3. Grandi (Can); 4. Eberharter (Aut); 5. C. Maier (Aut). **Slalom** (22/11): 1. Stangassinger (Aut); 2. Bjornsson (Isl); 3. Jagge (Nor); 4. Aamodt (Nor); 5. Von Grünigen (Svi). **Classifica**: Aamodt p. 239; H. Maier 220; Von Grünigen 174; J. Strobl (Aut) 160; Stangassinger 122. **Gare femminili. Gigante** (21/11): 1. Compagnoni (Ita); 2. Meissnitzer (Aut); 3. Flemmen (Nor); 4. Nef (Svi); 5. Heeb (Lie). **Slalom** (23/11): 1. Steggal (Aus); 2. Nowen (Sve); 3. Riegler (Nz); 4. Koznick (Usa); 5. Bakke (Nor). **Classifica**: Compagnoni p. 214; Ertl (Ger) 192; Nowen 189; Meissnitzer 156; Piccard (Fra) 141.

SCI NORDICO

Coppa del Mondo Beitostolen (Nor). **Gare maschili. 10 km tc** (22/11): 1.Daehlie (Nor); 2. Smirnov (Kaz); 3. Jevne (Nor); 4. Forsberg (Sve); 5. Haland (Nor) e Buchta (Cec). **Classifica**: Daehlie p. 100; Smirnov 80; Jevne 60; Forsberg 50; Haland, Buchta 45. **4x10 km tc** (23/11): 1. Norvegia 1 (Alsgaard, Elde, Jevne, Daehlie); 2. Finlandia; 3. Norvegia 2. **Classifica Nazioni**: Norvegia p. 560; Svezia 229; Finlandia 170. **Gare femminili. 5 km tc** (22/11): 1. Lazutina (Rus); 2. Martinsen (Nor); 3. Neumannova (Cec); 4. Danilova (Rus); 5. Moen-Guidon (Nor). **Classifica**: Lazutina p. 100; Martinsen 80; Neumannova 60; Danilova 50; Moen-Guidon 45. **4x5 km tc** (23/11): 1. Russia (Masalkina, Danilova, Gavrilyuk, Lazutina); 2. Norvegia; 3. Italia. **Classifica Nazioni**: Russia p. 433; Norvegia 359; Finlandia 168..

SLITTINO

Coppa del Mondo Sigulda (Let), 22-23/11. Quattro piazzamenti sul podio per gli azzurri nella prima tappa di Coppa del Mondo. Armin Zoeggeler ha vinto il singolo maschile; Gerda Weissensteiner si è piazzata seconda nel femminile; Kurt Brugger e Willy Huber sono arrivati secondi nel doppio, Norbert Huber terzo nel singolo.

TENNIS

Wta Championship New York, 17-23/11. **Semifinali**: Pierce (Fra) b. Tauziat (Fra) 6-2 5-7 6-4, Novotna (Cec) b. Spirlea (Rom) 7-6 6-2. **Finale**: Novotna b. Pierce 7-6 6-2 6-3.

Assoluti Finali (Milano, 22/11) **Maschile**: Pescosolido b. Messori 6-0 6-0. **Femminile**: Grande b. Lubiani 6-3 3-6 6-3.

Tutto TV

MERCOLEDì 26
15,40 Basket - Italia-Lettonia, qual. Europei (R3). **20,35** Calcio - Feyenoord-Juventus, Champions League (5).

GIOVEDì 27
15,40 Basket f. - All Star Game (R3). **19,30** Sci alpino - SuperG femm. (4). **20,45** Calcio - Parma-Sparta Praga, Champions League (1).

VENERDì 28
16,30 Volley f. - Reggio Calabria-Ravenna, Coppa Italia (R3). **19,50** Sci alpino - parallelo f. (1). **1,15** Tennis - Svezia-Usa, Coppa Davis (R3).

SABATO 29
13,00 Football Nfl - Denver-Oakland (+). **15,25** Nuoto - Grand Prix (R3). **16,30** Calcio - Bundesliga (+). **16,50** Basket - Italia-Repubblica Ceca, qual. Europei (R3). **17,30** Volley - Treviso-Modena, Serie A1 (R3). **19,50** Sci alpino - Libera m. (1). **20,35** Calcio - Camp. spagnolo (Tmc2). **0,05** Boxe - Piccirillo-McCreesh, Europeo welter (R3). **1,00** Tennis - Svezia-Usa (R3).

DOMENICA 30
13,00 *Guida al campionato* (1). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,00** Basket Nba - NbAction (1). **16,30** *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Volley - Cuneo-Montichiari, A1 (Tmc2). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - All Star Game (R2). **19,45** Sci alpino - SuperG m. (1). **20,25** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Milan-Juventus, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (1). **22,30** *Pressing* (1). **0,30** Tennis - Svezia-Usa, Coppa Davis (R3).

LUNEDì 1
16,25 Nuoto - Grand Prix (R3). **20,40** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,35** Fenomeno Ferrari (+). **22,55** Boxe - Branco-Moya Garcia, Medi Wbu. **23,55** *Sportfolio* (R3). **0,20** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDì 2
15,40 Ippica - Palio dei Comuni (R3). **16,00** Scherma - Grand Prix (R3). **23,00** Calcio - Borussia Dortmund-Cruzeiro, Coppa Intercontinentale (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+2** Tele+2; **+** Tele+ Prima Rete. In corsivo le rubriche.

Maldini sì, no, forse. Dibattito aperto in vista di Francia 98

Il "De Bello Gallico" di Cesarone

Caro direttore, mi chiamo Francesco, ho 32 anni e sono un fedele lettore del Guerin Sportivo fin dal 1979. Come appassionato di calcio internazionale ritengo che il vostro settimanale sia da questo punto di vista il migliore d'Europa, nonché uno dei migliori al mondo per la completezza delle informazioni ed ho gradito molto il fatto che alcuni campionati un tempo trascurati siano ora stati integrati da piccoli articoli di presentazione della giornata disputata e dal tabellino dei marcatori. Sono contento di rivelare che grazie al mio amore per il calcio internazionale da voi alimentato ho sempre avuto la fortuna di avere una conoscenza geografica delle città internazionali attraverso la conoscenza delle squadre calcistiche (ricordo di essermi perduto con la macchina in Finlandia e di essermi orientato quando ho scorto l'indicazione per Tampere, città a molti sconosciuta ma non a me perché là vi gioca l'Ilvers che fu avversario della mia amata Juventus). Detto questo voglio tuttavia muoverle una critica che non riguarda però l'impostazione del suo giornale che lei sa ben dirigere, quanto l'atteggiamento di critica non solo feroce, ma talvolta decisamente eccessiva e non del tutto motivata da considerazioni solo tecniche nei confronti di Arrigo Sacchi, mentre ho riscontrato un atteggiamento molto benevolo e di incoraggiamento forse eccessivo nei confronti dell'attuale ct Cesare Maldini che facendo scelte talvolta cervellotiche ha fatto disputare alla nostra amata Nazionale alcune delle più brutte e scialbe partite degli ultimi anni con una squadra incapace di creare gioco anche contro modesti avversari e capace solamente di erigere barricate. Per questo mi sarebbe piaciuto che anche il Guerino prendesse una posizione non disfattista come accadeva nei confronti soprattutto dell'ultimo Sacchi, ma sicuramente più severa (lo siete stati ma non in maniera molto decisa) nei confronti di un tecnico che per quanto bene abbia lavorato in passato con l'Under 21 non è secondo me all'altezza di gestire un gruppo come la Nazionale maggiore, dove contano altre qualità oltre a quelle che egli possiede. Tutto questo discorso potrebbe avere forse una logica spiegazione se qualcuno fosse in grado di rispondere alla domanda: quale grande club assumerebbe Maldini come tecnico se costui lasciasse la Nazionale? Io, personalmente, credo nessuno ma non sono un addetto ai lavori bensì solo un appassionato. Diciamo quindi che all'Avvocato Nizzola la scelta di Maldini fu forse dettata da criteri economici ben precisi in virtù dei parametri usati dalla precedente gestione. Spero comunque che un giorno il nostro Cesare Maldini smentisca non solo me ma anche tantissimi altri che la pensano come me.

FRANCESCO GENTILE - ROMA

Mi sono espresso sull'argomento, e credo con la severità dovuta. È abbastanza insolita - e condita di cinismo - l'idea di sbolognare un tecnico cui era stato chiesto un risultato (la Qualificazione) e l'ha ottenuto. Oggi gli si chiede qualcosa di più: di ben condurre la Nazionale al Mondial, vale a dire nella massima competizione calcistica che si svolge sotto gli occhi del mondo intero. E di vincerlo. E credo che Maldini non sia uno sciocco incapace di valutare la differenza fra i due compiti. È vero che non ha mostrato di avere in repertorio colpi di genio, ma certe genialità non hanno mai portato bene alla Nazionale. C'è ancora chi sostiene che il suo traguardo è troppo impegnativo, dovendo inseguire un risultato storico (!) come il secondo posto di Sacchi in Usa 94, e mi vien da ridere. Vicecampioni è un titolo del pippo. Un Paese che ha vinto tre titoli mondiali può solo aspirare alla vittoria finale.

Il secondo posto lo vedrei bene, tanto per dire, per la Francia, che ai Mondiali è riuscita solo ad arrivare terza, nel '58 e nell'86. Andiamo avanti: nessun grande club assumerebbe Maldini, come nessun grande club ha assunto Enzo Bearzot che aveva vinto un Mondiale; Azeglio Vicini ha avuto una breve attività di allenatore di club ma senza particolare gloria: e dire che, dopo Bearzot, è stato l'unico a farci davvero divertire, a far giocare la Nazionale per il risultato e per lo spettacolo, a farci vivere indimenticabili Notti Magiche. Morale: gli allenatori federali sono diversi dagli allenatori di club prima perché hanno responsabilità diverse eppoi perché, di conseguenza, guadagnano milioni e non miliardi; per distinguerli, vengono chiamati Commissari Tecnici e non allenatori. Mi diceva giorni fa Bearzot che è tuttavia sbagliato definirli semplicemente selezionatori, perché il loro incarico non consiste solo nell'individuare e convocare giocatori, ma anche nell'allenarli e indirizzarli tecnicamente e tatticamente, tenendo tuttavia presenti le caratteristiche del lavoro che ognuno svolge nel proprio club, agli ordini del proprio allenatore. Ripensando a Italia Ottantadue è molto facile sostenere che Bearzot vinse facendo giocare la Nazionale secondo personale ingegno: il guaio fu che i detrattori incompetenti non seppero capirlo; alcuni anche dopo il successo mondiale: inventarono infatti che le mosse giuste le avesse fatte... Trapattoni, attraverso i tanti juventini in maglia azzurra.

Tutti gli errori di Maldini

Carissimo direttore, leggo il Guerino da una vita... e una vita sono 18 anni per me che ne ho 32. Il Guerino mi ha dato un forte spirito critico, pur essendo

"ferocemente" juventino, mi ha fatto scoprire il calcio come bellezza di vincere ma anche di perdere, come scuola nella quale apprezzare anche i campioni di altre squadre e non solo i propri, campioni nello sport e nella vita come Bergomi o Batistuta. Dopo questa premessa vorrei parlare un po' con te di Nazionale. Durante e - soprattutto - dopo la deludente partita con la Russia, mi sono divertito a fare zapping tra televisioni nazionali e regionali, tutte piene di commentatori eccellenti (o meno), da te a Mosca, da Serena ad Altafini, da Anastasi a David Messina, ed in tutte ho notato che si è giustificata la partita e lo schieramento azzurro con un'affermazione che mi è francamente oscura: "... ma questa era una partita da vincere!". Che vuol dire? Che per vincere è necessario giocare male? Oppure, per vincere bisogna lasciare fuori le mezzali con inventiva? Oppure, per vincere è necessario difendersi... Come vedi queste affermazioni non hanno un buon sapore, il sapore della sincerità. Anche perché ai Mondiali, visto che il nostro obiettivo sarà vincere, beh, giocheremo male, no? La verità è a mio modo di vedere che Maldini ha avuto una paura tremenda. E poche idee ben confuse. Ha sbagliato costantemente formazione (l'ultima che io ricordi veramente buona era quella di Italia-Brasile), ha messo spesso e volentieri in campo giocatori fuori forma, oppure nel posto sbagliato... e soprattutto non ha mai valutato bene il reale valore dell'avversario. Gli esempi sono ormai letteratura. La Georgia per prima: quattro difensori per il solo Ketsbaia e un'arrendevolezza palese fin dai giorni precedenti alla partita, il continuo affermare che i nostri non erano nella forma ottimale (ma non poteva chiamare quelli in forma?). L'Inghilterra, il capolavoro al contrario: schiera il centrocampo sbagliato, con Zola pesce fuor d'acqua e Inzaghi con la febbre... ma non sa che nel ruolo che diede a Zola un certo Alex Del Piero se la cava anche bene? E perché bruciare Inzaghi in quel momento mentre contro la Georgia l'aveva ignorato? E poi la cosa più grave: il continuo affermare che in Italia mancano i centrocampisti... ma chi l'ha detto? L'affermò il povero Di Francesco e io trovo scandaloso il fatto che Maldini non lo convochi più, questo è far male alla Nazionale! Se non ci fosse stata la bufera di Mosca, io stento a credere che ci sarebbero state le lodi da parte di tutti. Ne sarebbe venuta fuori una partita brutta come quella di sabato, e mai, dico mai, avremmo potuto perdere di fronte ad una Russia scombinata come quella vista a Napoli. Credo che se il sorteggio ci avesse destinato l'Ungheria saremmo caduti negli stessi drammi (e la Jugoslavia gliene ha fatti 12 di gol). Così arriviamo a sabato. La mia perplessità è enorme. Anzitutto i 5 difensori: in casa è un'eresia; poi quel Fuser lasciato fuori. Ravanelli ha fatto il Dino Baggio, mentre Baggio appunto veniva portato in giro per il campo da Alenichev, tra l'altro tutt'altro che trascendentale. Noi - diciamolo! - abbiamo segnato per caso. Quella che abbiamo ora è una squadra scombinata. Non posso capire infatti come Maldini abbia valutato di non schierare Conte, Del Piero e Fuser... ma pensa un po' che bella squadra questa: Peruzzi, Ferrara, Cannavaro, Costacurta, Maldini, Fuser, Albertini, Conte, Del Piero, Vieri, Chiesa. Naturalmente le varianti sono molteplici, ma la cosa importante è che Maldini lo capisca, che sappia che ha materiale infinito! Inoltre io porterei ai Mondiali almeno due giovani che potrebbero essere la carta in più, la rivelazione: Totti e Morfeo. Per completare l'opera ecco allora i miei

segue

REFERENDUM - CHE GIOCATORI PORTARE A FRANCIA 98?

4 bolognesi, 4 Nazionali (e adesso mandateci la vostra)

Portieri: Peruzzi, Pagliuca, Buffon. **Difensori:** Cannavaro, Costacurta, Ferrara, Maldini, Panucci, Benarrivo, Nesta. **Centrocampisti:** Albertini, Di Matteo, Dino Baggio, Di Biagio, Di Livio, Moriero. **Attaccanti:** Vieri, Casiraghi, Mancini, Del Piero, Inzaghi, Roberto Baggio.

...E GIOCHEREI COSI'

1 Peruzzi
(Pagliuca-Buffon)
5 Ferrara (Nesta) 6 Costacurta (Cannavaro)
2 Panucci (Benarrivo) 3 Maldini
8 Dino Baggio (Di Biagio) 4 Albertini
7 Di Livio (Moriero) 11 Di Matteo (Del Piero)
10 Mancini
(R. Baggio)
9 Vieri
(Casiraghi-Inzaghi)

Giordano Capelli-Bologna

Portieri: Peruzzi, Pagliuca, Buffon. **Difensori:** Cannavaro, Costacurta, Ferrara, Maldini, Sartor, Benarrivo, Nesta. **Centrocampisti:** Albertini, Di Matteo, Dino Baggio, Sgrò, Di Livio, Moriero. **Attaccanti:** Vieri, Casiraghi, Ravanelli, Del Piero, Zola, Roberto Baggio.

...E GIOCHEREI COSI'

1 Peruzzi
5 Ferrara
2 Benarrivo 3 Cannavaro
6 Maldini
7 Zola 4 Di Matteo
10 R. Baggio 8 Ravanelli
11 Vieri 9 Casiraghi

Alberto Rondelli-Bologna

Portieri: Peruzzi, Pagliuca, Buffon. **Difensori:** Cannavaro, Costacurta, Ferrara, Maldini, Panucci, Benarrivo, Nesta. **Centrocampisti:** Albertini, Di Matteo, Dino Baggio, Di Biagio, Di Livio, Conte. **Attaccanti:** Vieri, Casiraghi, Montella, Del Piero, Ravanelli, Chiesa.

...E GIOCHEREI COSI'

1 Pagliuca
(Peruzzi-Buffon)
5 Ferrara (Nesta) 6 Costacurta (Cannavaro)
2 Panucci (Benarrivo) 3 Maldini
8 Dino Baggio (Di Biagio) 4 Albertini
7 Di Livio (Conte) 11 Di Matteo (Chiesa)
10 Del Piero
(Ravanelli)
9 Vieri
(Casiraghi-Montella)

Mirko Lazzari-Bologna

Portieri: Peruzzi, Toldo, Buffon. **Difensori:** Cannavaro, Costacurta, Ferrara, Maldini, Panucci, Pessotto. **Centrocampisti:** Albertini, Di Matteo, Dino Baggio, Fuser, Conte, Moriero. **Attaccanti:** Vieri, Mancini, Del Piero, Zola, Ravanelli, Chiesa, Roberto Baggio.

...E GIOCHEREI COSI'

1 Buffon
(Toldo-Peruzzi)
5 Ferrara 6 Costacurta (Cannavaro)
2 Panucci (Pessotto) 3 Maldini
8 Dino Baggio (Conte) 4 Albertini
7 Moriero (Fuser) 11 Di Matteo (Mancini-Chiesa)
10 R. Baggio
(Zola-Del Piero)
9 Ravanelli
(Vieri)

Mario Donnini-Bologna

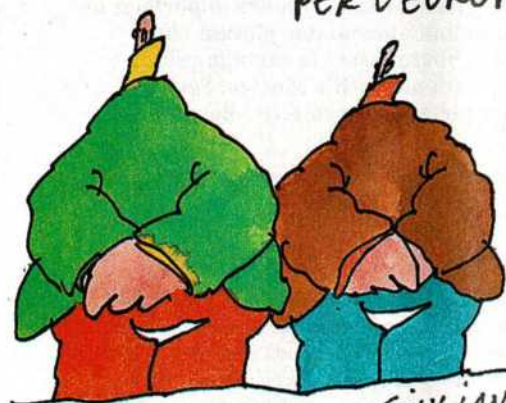
Posta & risposta

di Italo Cucci

segue

22: Portieri: Peruzzi, Pagliuca, Buffon; Difensori: Ferrara, Maldini, Cannavaro, Nesta, Panucci, Sartor; Centrocampisti: Albertini, Conte, Moriero, Di Livio, Fuser, Serena, Morfeo; Attaccanti: Del Piero, Vieri, Inzaghi, Montella, Casiraghi, Totti.

GIOVANNI MAUCERI - PAVIA

Grazie per la tua efficace e intelligente partecipazione al dibattito. Vorrei tuttavia rammentarti che, facendo zapping, hai forse inteso male il mio intervento al "Processo" di Biscardi su TMC subito dopo la partita. Io ho detto che m'ero imposto un atteggiamento attendista, soprattutto evitando di dare suggerimenti, in un momento tanto delicato, in una fase della vita della Nazionale che richiedeva solo il raggiungimento di uno scopo: la qualificazione al Mundial. Subito dopo, ho precisato che d'ora in avanti Maldini deve preoccuparsi di riconquistare una squadra con un'immagine più dignitosa dal punto di vista tecnico, più rispondente alla realtà calcistica italiana che non è, non può essere quella esibita a Napoli. Ho aggiunto che se non se la sente, può fare il Cincinnato che torna ai suoi campi dopo avere salvato la Patria. Ho detto che non può continuare a ignorare i fuoriclasse, che Del Piero, Baggio, Zola, Mancini devono essere convocati e possibilmente impiegati. Ho finito garantendo che nei mesi che verranno non potrà dormire sugli allori ma che sarà costantemente tenuto sulla corda dalla critica. Noi saremo in prima linea, in nome dei nostri lettori. Il vero Tutore di Maldini dovrà essere, molto semplicemente, l'opinione pubblica. Se se la sente, di confrontarsi continuamente con la critica, buon lavoro Cesarone. Proiettandosi verso Francia 98 comincerà a scrivere - o a dettare a qualche luogotenente - il suo "De Bello Gallico".

Bologna che passione

Caro Cucci, sono un assiduo lettore di Stadio dagli anni '50, un assiduo lettore del Guerin Sportivo da Gianni Brera ad oggi (nella raccolta ho anche quelli con lo Zibaldone e le pantere dagli occhi di giada...), ma soprattutto sono anche un tifoso del Bologna insieme a tutta la mia famiglia dai tempi di Glauco Vanz, Gino Cappello, Mike, Valentinuzzi e La Forgia; questo in virtù soprattutto di mio padre che nella squadra felsinea militò negli anni '20 studiando contemporaneamente al Collegio San Luigi (qualche anno prima del mitico Bulgarelli) e che successivamente, medico a Macerata, portava me e mio fratello a Bologna per le partite interne dei rossoblù (in Fiat 600 con quasi sei ore di viaggio non esistendo autostrada e con il tappo del radiatore da allentare ogni tanto per evitare surriscaldamento). Grande l'amarezza e la delusione per i suoi comportamenti ed atteggiamenti nei confronti della mia squadra del cuore, tanto diversi da quelli degli anni 60; seguo il Processo di Biscardi ogni lunedì nella vana attesa di qualche parola sul Bologna: grandi dissertazioni su altre squadre, sulla Fiorentina del padrone di casa, ma sui rossoblù niente di niente anche se il nostro passato è ben altra cosa nei confronti di quello di tante altre squadre (e del presente non ci vergogniamo). A tutto questo sono abituato da tempo, non sono però riuscito a sopportare che neppure sulla partita con il Vicenza si sia fatta menzione dell'assurdo rigore regalato ai lanieri. Comprendo che i falli di Sottil su Ronaldo facciano audience, che in qualche bettola potrebbero anche piacere le escandescenze della scrittrice, ma è proprio impossibile trovare due minuti una volta ogni tanto per "lo squadrone che tremare il mondo fa", anche se erano i tempi di Geppe Della Valle e poi di Biavati, Sansone, Fedullo e Puricelli? Spero tanto di essere ascoltato; e tutta la tristezza che ho nel cuore sparirebbe se sentissi la sua voce al Processo piuttosto che una risposta sul Guerin Sportivo, una volta tanto una sorta di "par condicio" dei dimenticati.

ANTONIO MENICUCCI - MACERATA

Innanzitutto, un dettaglio volante: proprio nella trasmissione del 10 novembre, approssimandosi la "moviola", ho detto scherzando al collega Di Tommaso: «*Finalmente parleremo del Bologna e dei fatti di Vicenza...*»; poi, più nulla; perché, come avrà avuto modo di notare, quella "contromoviola" si è segnalata soprattutto per una sconveniente baruffa. Tanto per dire. Ma andiamo più addentro al suo nostalgico e pizzicante messaggio: a me interessa soprattutto che voi leggiate il "Guerin Sportivo" perché questa è la mia attività professionale principale; del "Processo" sono antico, affezionato e appassionato collaboratore, con un ruolo ben preciso: esprimo opinioni sui temi che il conduttore propone; certo Biscardi potrebbe avere un po' più a cuore le sorti del Bologna ma non spetta a me censurarlo o suggerirgli che dire o fare; proprio perché tifoso rossoblù sono peraltro frenato dal dovere di essere obiettivo; nei miei giornali - "Stadio", il "Carlino" e appunto il "Guerino" - ho spesso condotto battaglie a favore del Bologna, sempre quand'ero convinto d'essere nel giusto. Cosa che ho fatto per altre squadre, proprio perché amo schierarmi e non nascondermi. In casa altrui prendo le parti del "mio" Bologna quando posso e quando me lo consente il buongusto. D'altra parte, le devo confessare che fatico a riconoscermi in questo Bologna che poco o nulla ha del passato, soprattutto negli uomini. Se è vero (ed è vero) che subisce ingiustizie, poco fa per farsi rispettare. Uno dei modi, ad esempio, è proprio quello di essere presenti nelle maggiori trasmissioni. Hanno voluto fare uno scandalo del gol-non-gol di Bologna-Fiorentina: perché non protestare vigorosamente per il bruttissimo fallo di Cois su Nervo (a parte i rigori negati ai rossoblù)?

Quando l'arbitro fa solo danni

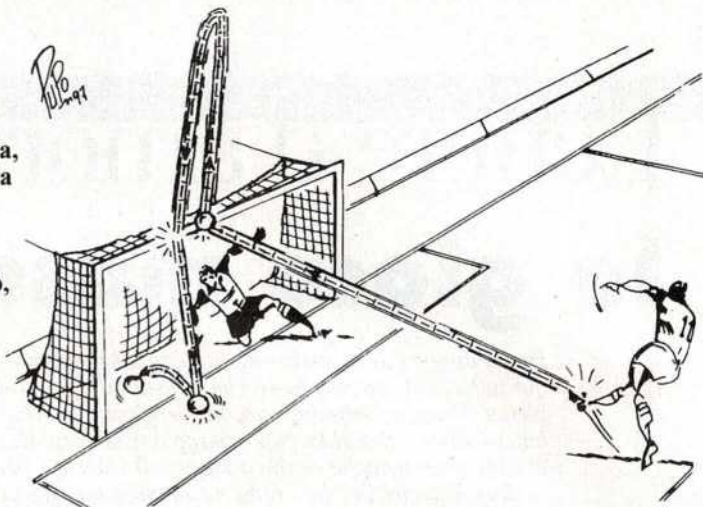
Caro direttore, esaminando quello che ha caratterizzato questo primo quarto di campionato balza subito all'attenzione come fatto saliente il clamoroso incremento di sanzioni disciplinari comminate. Indubbiamente il torneo sta offrendo spettacolarità ed è a mio parere superiore tecnicamente a quello dell'anno scorso, se non altro per il ritorno alla ribalta del giocatore di classe; credo però altresì che oltre alla componente estetica sia importante salvaguardare la regolarità di un campionato che rischia di essere

falsato. Il giro di vite imposto agli arbitri in merito ai cartellini da affibbiare in alcuni casi di irregolarità è secondo me assurdo e controproducente: 1) alimenta sicuramente più polemiche e mette gli arbitri stessi in difficoltà; 2) falsa l'andamento delle partite in nome del gol a tutti i costi "regalando" talvolta la vittoria alla squadra meno meritevole; 3) falsa anche i turni successivi, a causa delle reiterate squalifiche; 4) costringe tutte le squadre a rose di almeno 20 giocatori. Il punto 2 è a mio avviso il più grave, perché il classico fallo da ultimo uomo, ad esempio, avviene per lo più quando la squadra che lo commette è protesa in attacco alla ricerca del gol e si trova sbilanciata sul contropiede avversario: ne beneficia quindi la squadra che più si difende, contraddicendo lo spirito stesso della regola e spiegando secondo me anche (in parte) l'incremento nettissimo delle vittorie esterne; se a questo aggiungiamo che in Europa non "funziona" così (basta guardare le partite di Coppa per rendersene conto) non sarebbe bene tornare un po' indietro? Abolire la "trovata" espulsione=squalifica ripristinando il conteggio delle ammonizioni anche per coloro che ne hanno subite due in una sola gara; abolire la "combinazione" rigore+espulsione sostituendola con rigore+ammonizione salvo rari casi di falli di particolare violenza, che ovviamente vanno sempre condannati con un "rosso"; abolire l'ammonizione per fallo di mano se non è commesso in una fase difensiva importante e l'ammonizione per esultanza se questa non è particolarmente prolungata o irridente; punire più i falli cattivi e pericolosi per l'incolumità del giocatore rispetto a quelli di disturbo (se non sistematici o antisportivi): credo che così si tornerebbe ad avere un numero ragionevole di espulsi e si eviterebbe l'umiliazione del cartellino rosso a giocatori correttissimi che per azioni casuali si trovano a dover lasciare il campo anzitempo (ma come farebbe oggi un Dossena, per esempio, a fare tutta una carriera senza una espulsione?). Chiedo un suo parere in merito, condividendo le allarmate considerazioni di Bortolotti sul GS 44 e sperando di non dover più vedere in futuro un Djorkaeff che salta un derby per due falli di mano che più innocui non si può, perché da sportivo queste cose non le accetto.

LUCA PARODI - GENOVA

Il problema è di esserci fidati di una categoria sempre più inaffidabile. Si è detto, un bel giorno, che nel settore arbitrale dovesse finalmente vincere l'intelligenza anche nell'applicazione dei regolamenti, che non sempre sono intelligenti. Ma così non è stato. Forse non per cattiva volontà dell'Organizzazione ma per la scarsa qualità dei fischietti. Il "caso Cesari" in Juventus-Udinese e le imprese di Pellegrino in Bologna-Fiorentina sono la migliore testimonianza di questo disagio. La tivù ha rivelato i loro errori ma si sono ben guardati dall'ammetterli. La lealtà invocata dal regolamento del calcio è un monumento di ipocrisia.

Aveva ragione l'arbitro

Caro direttore, qui in Venezuela esistono molti centri italo-venezuelani e quello della mia città (Maracaibo) porta il nome di Casa d'Italia. In tutti questi centri si svolgono attività sportive, specialmente calcio, e si sa che in questo sport si dà spesso origine a confusione sulle interpretazioni delle regole della Fifa. Io vorrei che lei mi aiutasse a chiarire il dubbio che esiste nel mio club rispetto a un episodio che dovrebbe definire una delle semifinali del nostro torneo interno: si giocava la partita Juventus-Spigno, finita 2-2 nel tempo regolamentare. Andando a definire questo risultato con i rigori si presentava la seguente situazione: a 4-4 il quinto calciatore dello Spigno ha colpito la traversa e la palla è andata in su verticalmente, arrivando ad una altezza di otto metri, tornando poi in giù ha sfiorato la traversa, ha toccato terra al di fuori della linea di porta e nel rimbalzo ha superato la linea di porta. L'arbitro non ha concesso il gol: ha agito correttamente?

PAOLO VITO PARTIPILO RIZZI -MARACAIBO

Caro Paolo, il "caso" che mi illustri è divertente **(godetevi la 'moviola' di Pupo)** ma chiaro. I rigori di "spareggio" sono solo formalmente simili ai normali penalty: il tiratore, infatti, non può ribadire in rete la respinta del portiere, né, ovviamente, un suo compagno può sfruttare il rimbalzo su pali o traversa. Il contatto del pallone con i legni o il portiere, insomma, esaurisce l'azione tranne quando la deviazione non impedisca alla palla di varcare la linea di porta. Decide, comunque, la consequenzialità degli eventi: un rimbalzo sul palo, poi sul portiere può essere considerato valido, come avvenne nei quarti di finale del Mundial 86 in Brasile-Francia (4-5 ai rigori) quando il tiro di Bellone terminò in rete dopo aver colpito il palo e la schiena del portiere brasiliano Carlos per il 3-4. L'arbitro, insomma, ha visto giusto.

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Io gioco maschio

Ho 14 anni e pur essendo una ragazza mi piace molto il calcio, tifo Inter e fin qui tutto bene, se non fosse che questa mia passione è diventata il mio problema. Sono un maschiaccio, mi vergogno a dirlo, mi vergogno di amare il calcio, l'Inter, Ronaldo. Non riesco a essere me stessa con gli amici, quando ci sono loro neanche riesco a leggere il Guerino, per paura di essere chiamata maschiaccio. Per la strada mi scambiano tutti per un maschio e se fanno quelle battutine cretine a me scendono anche le lacrime. Inoltre credo di essere diventata eterosessuale. Mi piacciono molto i ragazzi, ne ho anche avuti, ma è come se anche le ragazze mi attraessero, forse perché vorrei essere femminile come loro. All'inizio sognavo di essere un calciatore dell'Inter, poi mi sono creata una storia, ho battezzato questo ragazzo con nome e cognome e ho cominciato a fantasticare sulla sua vita privata, inventandomi storie d'amore con le ragazze e pregavo Dio tutte le notti di farmi diventare ragazzo. Ho trovato un passatempo, internet, e anche lì mi sono camuffata da ragazzo e una poverina ci è cascata, mi spiace, ma io quando dialogo con lei mi sento bene, sono me stessa o forse dovrei dire me stesso. Ho pensato di dirle la verità, ma non voglio perderla e poi ormai sarebbe impossibile visto che ci scriviamo persino per posta. So di non essere lesbica, perché i ragazzi mi piacciono, l'emozione del primo bacio non me la toglie nessuno. È che mi piacciono anche le ragazze, sono confusa, non riesco a entrare nel mio cervello, è come se ci fosse Pagliuca a parare tutti i tentativi. Scrivetemi, ne ho bisogno. E mandatemi una maglia di Ronaldo, se si può.

(Giuditta da Fiesole)

Giuditta è una ragazza fantastica, anche se ha le idee un po' confuse. Teme di essere "eterosessuale", ma naturalmente vuol dire "bisessuale". Invece è eterosessuale per davvero, nel senso che quando maturerà un po' di più si accorgerà che le piacciono solo gli uomini e che l'attuale infatuazione per le donne è una fase

di passaggio. Io credo che tutti i ragazzi che hanno letto la sua lettera farebbero meglio a smorzare i risolini o gli ammiccamenti per pensare invece in grande, e da grandi. Giuditta, infatti, rappresenta la donna di domani. Il mondo del Duemila, per fortuna, non sarà più abitato da maschi e femmine vecchio stile. I maschi da una parte a parlare di calcio e Ferrari, le donne dall'altra a spettegolare su amori e vestiti. Questa è una visione antica, caricaturale e mortificante dei due sessi. Le cose stanno cambiando rapidamente. La famosa parità non significa però uno scambio dei ruoli, attenzione, con la donna che esercita il potere sul maschio come per migliaia di anni il maschio lo ha esercitato su di lei. La vera parità sarà un mondo abitato da Giuditte. Donne che amano gli uomini, ma hanno anche interessi che un tempo si sarebbero considerati maschili e invece sono semplicemente umani. Il grande scrittore di sport Gianni Brera diceva che il calcio è per gli uomini perché la porta della propria squadra rappresenta il sesso della fidanzata-moglie-madre-sorella da difendere contro le insidie altrui, mentre la porta degli avversari è il sesso della donna che si intende conquistare: per questo, secondo lui, il tifoso reagisce a un gol dei propri beniamini con un rilassamento dei muscoli paragonabile a quello di un atto sessuale. Brera aveva ragione su tutto, tranne che nel ritenere che un simile atteggiamento appartenesse in esclusiva ai maschi. Perché mai una donna non potrebbe provare simile emozioni? E se la prova è forse meno donna per questo? Non è invece una donna più completa, evoluta? Sarebbe come dire che un maschio che sa cucinare le lasagne al forno o passa un'ora davanti alle vetrine sia una "checca". Invece è un uomo più moderno e completo di quello che non sa farsi neanche un uovo al burro e si fa ancora scegliere le giacche e i calzini dalla moglie o dalla mamma. Insomma, cara Giuditta, definirti una lesbica sarebbe come dire che il rigore su Albertini nel derby era giusto. Si tratta invece di due cose inesistenti. Ti senti un po' diversa dalle altre, e allora pensi di essere anormale. Anche Ronaldo a scuola si sarà sentito anormale perché era troppo più veloce dei suoi compagni. Tu sei solo un po' più avanti delle altre ragazze che ti circondano. Vedrai che in un paio d'anni smetterai di sentirti un "maschio" e accetterai in pieno la tua vera natura: una natura di donna maschile, che troverà l'amore nel suo corrispettivo: un uomo femminile. Due persone complete che non rinunciano alla loro identità, ma vi aggiungono qualcosa in più. Due persone del futuro.

P.S. Giro la richiesta della maglia di Ronaldo alla redazione. E non mi stupirei se fra un anno ti metterai quella maglietta... sopra una minigonna. □